

UNA SOLIDARIETÀ TIEPIDA CON IL VOTO SULLE SANZIONI ANTI-ARGENTINA

Dalle Falkland ai prezzi agricoli
Londra rimane isolata nella Cee

Approvate a Bruxelles le nuove norme sull'agricoltura lasciando la Gran Bretagna in minoranza

BRUXELLES — Si stanno inasprendo, malgrado che le dichiarazioni ufficiali affermino il contrario, i rapporti tra la Gran Bretagna e i suoi partners europei della Cee. Il primo segnale è stato, lunedì sera, il voto dei ministri degli esteri sulle sanzioni economiche contro l'Argentina. Soltanto sette paesi su nove hanno accettato una proroga, ma hanno concesso a Londra solo sette giorni. Oltre alla dissociazione italiana e irlandese, sono poi da registrare i «distingui» danesi.

Il segretario del «Foreign Office» britannico, Francis Pym, sostiene che questa tiepida solidarietà a Londra è sufficiente, in quanto entro una settimana la crisi delle Falkland dovrebbe essere conclusa. Ma la «Press Association», l'agenzia di stampa nazionale inglese, parla nei suoi notiziari di «grave repressione diplomatica» e di «grosso insuccesso» inglese.

Domani non escono i quotidiani

A seguito della giornata di sciopero nazionale proclamata dai poligrafici nell'ambito della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro, domani «Il Piccolo», come tutti i quotidiani italiani, non sarà in edicola. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente venerdì.

La Cee avrebbe insomma avvisato la Gran Bretagna che un'escalation militare nelle Falkland potrebbe significare il ritiro dell'appoggio europeo a Londra.

Del resto, se il voto sulle sanzioni è stato solo un segnale, quello a Bruxelles sui prezzi agricoli è una vera levata di scudi contro la Gran Bretagna. Nella riunione tra ministri dell'agricoltura i partners della Cee hanno deciso di ricorrere al voto a maggioranza (mentre nella prassi comunitaria si è sempre fatto ricorso all'unanimità, e quindi al diritto di veto), lasciando Londra isolata.

I prezzi agricoli europei per la campagna 1982-83 sono stati così aumentati mediamente del 10,7 per cento (per l'Italia il 13,2%), in base all'accordo di nove paesi dei «Dieci». Soltanto il Regno Unito aveva posto il veto, esigendo il rimborso del suo disavanzo nei confronti del bilancio Cee. Lunedì però il ministro degli esteri inglese Francis Pym ha rifiutato un'ultima offerta, e così ieri i ministri dell'agricoltura hanno approvato i nuovi prezzi, lasciando Londra isolata e in minoranza.

Insomma l'intransigenza britannica sui temi economici all'interno della Cee sta suscitando molto più scalpore di quella italiana, che fino all'ultimo lunedì sera si è opposta a proseguire nell'embargo anti-argentina. La posizione italiana in sostanza è stata compresa, e per farlo capire lunedì sera Colombo e il suo collega inglese Pym si sono stretti la mano davanti ai fotografi.

Il ministro degli esteri italiano ieri ha affermato che ogni scelta porta sempre dei vantaggi e degli svantaggi. In questo caso, comunque, l'Italia non aveva alternative, poiché doveva tener fede a quanto deciso democraticamente dal Parlamento che era espresso contro le sanzioni. «La conclusione — ha detto Colombo, che del resto si è impegnato a non boicottare l'embargo del partner e a mantenere quello sulle armi — è avvenuta finalmente in un'atmosfera di reciproco rispetto».

«Allora non è stato un valzer all'italiana, come dicono alcuni commentatori? È stato chiesto a Colombo.

«È una valutazione che respingo — ha detto il ministro —. L'Italia ha confermato la sua solidarietà alla Gran Bretagna per la violazione delle leggi internazionali compiuta dall'Argentina. Questa solidarietà ha un obiettivo specifico e cioè l'applicazione della risoluzione 502 del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Nessun paese è entrato nel merito della sovranità delle Falkland-Malvine. Per parte nostra, a sostegno concreto di questa solidarietà, abbiamo confermato l'embargo nella vendita di armi».

In serata si è appreso che la Norvegia ha deciso il blocco di tutte le importazioni dall'Argentina, in seguito all'occupazione delle isole Falkland. Con tale decisione la Norvegia si allinea alla posizione della Cee.

Un errore politico per Psdi e Pli
il «no» dell'Italia alle sanzioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il «no» di Roma alle sanzioni economiche contro l'Argentina, che i paesi comunitari hanno rinnovato per una settimana, ha provocato reazioni contrastanti tra i partiti della maggioranza.

Democristiani, socialisti, repubblicani, hanno ribadito anche ieri che la posizione presa dall'Italia è una decisione che rispecchia l'orientamento emerso in Parlamento, in quanto vi è una larga maggioranza a favore, poiché anche i comunisti si sono schierati contro le sanzioni. Liberali e socialdemocratici, invece, lo ritengono un errore politico, anche se tengono conto di due fatti: i forti legami etnici e affettivi con l'Argentina, in quanto il 53 per cento della popolazione argentina è di origine italiana tra la prima e la terza generazione; vi è poi una concreta manifestazione di solidarietà alla Cee, in quanto è stato mantenuto l'embargo sulle armi.

Piccoli, dopo aver ancora una volta sottolineato che è stata una decisione che rispecchia l'orientamento espresso dal Parlamento, ha affermato come la decisione presa abbia anche un «valore di franchigia» da parte nostra nei rapporti con gli altri paesi della Comunità. Inoltre, ha posto in evidenza il fatto che gli altri paesi hanno confermato le sanzioni solo per una settimana e ciò non può non essere interpretato come «un travaglio che crea il problema».

Andreotti — presidente della commissione esteri — che lunedì ha tentato un'azione mediatrice con liberali e socialdemocratici, ha sostenuto l'inevitabilità della posizione dell'Italia, che — ha detto — «non poteva fare diversamente». Ed ha spiegato i motivi: 1) la politica dei fatti compiuti non è accettabile; 2) è «paradossale» una situazione in cui «non c'è lo stato di guerra, però si affondano navi con bombardamenti». Ora, per Andreotti, non vi è altro che auspicare che il segretario generale dell'Onu riesca in pochi giorni a presentare una piattaforma di soluzione del conflitto.

I socialisti (è stata la responsabile dell'ufficio esteri senatrice Bonner) a esprimere i seguenti concetti: riassumono la loro presa di posizione con queste motivazioni: 1) grosse perplessità sull'efficacia delle sanzioni economiche in generale, che nel caso specifico non sembrano aver prodotto nessun ammorbidimento nella posizione negoziale dell'Argentina e non hanno quindi favorito una ricerca di soluzione pacifica nel conflitto in atto; 2) fermo restando «il pieno appoggio socialista alle sanzioni militari, e quindi la solidarietà politica all'Inghilterra che ha subito una ingiusta aggressione», hanno ricordato i «profondi legami esistenti tra l'Italia e la popolazione argentina», che ha subito nell'ultimo periodo durissime repressioni attraverso il problema dei «despa-

ricidos» tra i quali sono numerosi i cittadini di origine italiana, fatto che non va dimenticato».

I repubblicani (lo ha detto Biasini) sono convinti che la via percorsa «era in tutti i sensi obbligata» e che «la decisione di Lussemburgo non costituisce una scelta di campo a favore di uno dei contendenti».

Secondo i comunisti (lo ha detto Giorgio Napolitano) il governo ha correttamente tenuto conto degli orientamenti espressi dal Parlamento, mentre socialdemocratici e liberali non sono dello stesso avviso. Zanone afferma che il

Pli può soltanto esprimere il proprio «rammarico» per una decisione che «discosta l'Italia dalla Cee, indebolisce la solidarietà tra i paesi della Comunità e contrasta con l'impegno votato dal Parlamento europeo per l'iniziativa preminente del gruppo liberale».

Sulla stessa posizione i socialdemocratici, che non sono d'accordo con la decisione del governo italiano, in quanto la considerano «lo scrive l'«Unità» di oggi — un errore politico», che «non può essere bilanciato dalla speranza di poter svolgere un ruolo autonomo in Argentina e nell'America Latina». E di questa

opinione — sottolineano i socialdemocratici — il presidente del Consiglio è stato sempre informato.

Per concludere questo panorama di commenti riportiamo una dichiarazione del ministro della difesa, Lagorio ha dichiarato che «sostenere con fermezza in campo internazionale il proprio punto di vista non significa isolarsi». «L'Italia — ha aggiunto — ha finalmente dimostrato di essere una grande nazione che ha la sua parola da dire e la dice anche se i suoi alleati non concordano».

T. G.

IN UN CLIMA DI PESSIMISMO SI ATTENDE LA RISPOSTA ARGENTINA

Sospensione dei negoziati all'Onu
La Thatcher: restano solo 48 ore

La «task force» perde un elicottero - Campi di detenzione per gli oppositori nelle Falkland?



Isole Falkland — Un'immagine ufficiale del bombardamento delle coste da parte di fregate della marina militare britannica durante l'attacco del 25 aprile (Telefoto Upi)

NEW YORK — Il segretario generale dell'Onu Javier Perez de Cuellar ha annunciato che le trattative di pace per le Falkland-Malvine alle Nazioni Unite sono state sospese ieri momentaneamente per permettere all'Argentina di esaminare le ultime posizioni espresse dalla Gran Bretagna.

Le trattative erano state sospese anche durante la fine britannico Sir Anthony Parsons si era recato a Londra per consultazioni col suo governo. Lunedì era ritornato a New York con nuove istruzioni da Londra che ha riferito a Perez de Cuellar. Il segretario

generale ha detto che gli inglesi sono vicini a una decisione finale sul problema.

Ieri alla Camera dei Comuni il primo ministro britannico, Margaret Thatcher ha dichiarato che l'Inghilterra dovrebbe capire entro 48 ore se sia possibile una soluzione diplomatica del conflitto con l'Argentina, dopo di che — ha detto — «nessuna azione militare potrà in nessun modo essere evitata».

Accusando l'Argentina di tirare le cose per le lunghe, la signora Thatcher ha detto: «Credo che dovremmo sapere entro un paio di giorni se possa essere raggiunto un accordo. Noi non possiamo so-

stenere all'infinito la previsione argentina. Stiamo negoziando in buona fede da sei settimane ma non c'è ancora nessun segno della volontà argentina di attuare la risoluzione vincolante del Consiglio di sicurezza» (quella che impone all'Argentina di ritirare dalle isole le truppe che vi sbarcarono a partire dal 2 aprile, per poi passare alle trattative col Regno Unito sul futuro delle Falkland).

La Gran Bretagna avrebbe chiesto al governo di Washington di poter disporre senza ritardi, qualora il conflitto delle Falkland lo richiedesse, di una vasta gamma di rifornimenti militari, equipag-

giamenti e munizioni, a quanto hanno reso noto oggi fonti governative Usa. «Ci hanno presentato una lunga lista di richieste», ha dichiarato una delle fonti. Precisando subito, peraltro, che finora i britannici non hanno sollecitato alcuna consegna, neppure dell'aereo-cisterna Kc-135 di cui hanno chiesto di poter disporre fin dalla scorsa settimana.

Anche a Buenos Aires non c'è ottimismo sui possibili passi avanti dei negoziati. La causa dell'intransigenza di Londra ha specificato un funzionario del governo. Il maggiore ostacolo alla firma di un cessate-il-fuoco sarebbe la richiesta della Gran Bretagna di una garanzia statunitense che le isole non vengano invase di nuovo.

Il comandante dell'aeronautica argentina, gen. Basilio Lami ha dichiarato intanto che la «task force» britannica dovrà affrontare un duro attacco se solo arriverà a tiro delle armi argentine. «Non appena le navi inglesi saranno perfettamente individuate e all'interno del nostro raggio d'azione — ha detto Lami, membro della giunta di governo composta da tre uomini — lanceremo un massiccio attacco, simile o più duro ancora di quello del 2 maggio scorso».

Nell'Atlantico del Sud, intorno alle isole contestate, intanto la situazione è tesa, ma ieri non si registravano combattimenti. La «task force» britannica ha perso ieri un elicottero «Sea King» di base su una delle due grandi unità nelle Falkland. «Ciò non è stato il risultato di nessuna azione che ha coinvolto le forze argentine — ha precisato il portavoce del ministero della difesa britannico, e ha aggiunto —. L'equipaggio di quattro uomini ha abbandonato l'elicottero subito dopo che questo ha toccato l'acqua ed è

stato tratto in salvo da un altro elicottero. Nessuno è rimasto ferito».

Si apprende intanto che gli argentini avrebbero approntato un centro di detenzione per gli abitanti delle Falkland (1800 i sudditi inglesi) che si oppongono alla loro occupazione. Indicazioni in questo senso sono contenute in una lettera giunta ieri dalle Falkland a John Cheek, un componente del consiglio legislativo dell'arcipelago attualmente a Londra.

«Non si conosce il numero delle persone che sono state prese — ha detto ieri John Cheek — ma io ritengo che gli argentini abbiano approntato un centro di detenzione per coloro che hanno manifestato la loro opposizione all'occupazione».

LE STRUTTURE INTEGRATE DI DIFESA

Parigi si riavvicina all'Alleanza atlantica

LUSSEMBURGO — Il rilancio di tutti i negoziati sul controllo degli armamenti è stato approvato come linea di tendenza dai quindici ministri degli esteri della Nato, riuniti a Lussemburgo per due giorni per la sessione primavera del Consiglio atlantico.

Sono state giornate convulse e piene di problemi per le divergenze che si sono manifestate sulla questione delle sanzioni all'Argentina tra i ministri degli esteri della Cee, che si sono incontrati più volte sul delicato caso anche durante i lavori Nato.

Il significato politico dell'incontro atlantico, che è servito essenzialmente a preparare il vertice del 10 giugno di Bonn, cui parteciperanno i capi di stato o di governo dei quindici paesi, sta essenzialmente in questa aperta decisione di lanciare il dialogo sul disarmo. E in un risultato — forse più rilevante sul piano interno dell'alleanza — che segna un riavvicinamento della Francia all'organizzazione.

La Francia, infatti, pur essendo membro dell'Alleanza atlantica, non partecipa dai tempi di De Gaulle alle strutture integrate di difesa. Qui a Lussemburgo si è appreso adesso che su invito di Mitterrand — la cui politica appare sotto questo profilo più «atlantica» di quella di Giscard — la prossima sessione primavera della Nato (1983) si terrà a Parigi. Non è stato sottovalutato l'annuncio e tutti hanno sottolineato l'importanza di questo evento.

Nel quadro della discussione generale riunita nel comunicato conclusivo, hanno fatto spicco le dichiarazioni del segretario di Stato americano Haig, il quale ha affermato che gli Stati Uniti sono pronti a riprendere con l'Unione Sovietica i negoziati per le armi strategiche fin da giugno, così come ha annunciato Reagan nel suo discorso di Eureka.

MOSCA — Il Presidente sovietico Leonid Breznev ha definito «irrealistiche, insincere e pregiudizievole per la sicurezza dell'Urss» le recenti proposte di Ronald Reagan sul disarmo nucleare, ma ha tuttavia accolto come «un passo nella giusta direzione» la disponibilità americana a riprendere i negoziati sulla limitazione degli armamenti strategici e ha suggerito che se e quando le trattative avranno inizio — entrambi i paesi congelino il livello quantitativo e qualitativo delle armi oggetto di discussione.

Breznev ha preso la parola alla seduta inaugurale del diciannovesimo congresso del «Komsomol», l'organizzazione giovanile del partito comunista forte di più di 40 milioni di membri, e il suo discorso — durato poco più di mezz'ora — è stato integralmente ripreso «in diretta» dalla televisione.

A dispetto delle voci che lo danno per malato e non più in grado di svolgere le sue funzioni, il settantacinquenne leader del Cremlino è apparso in buona forma, ha raggiunto senza aiuto il tavolo di presidenza del congresso e ha parlato senza particolari difficoltà. Egli si è anche occupato dei negoziati già in corso a Ginevra sugli euromissili per ribadire le note tesi sovietiche in materia e accusare gli Stati Uniti per la mancanza di progressi nelle trattative.

Breznev ha inoltre accennato alla prossima sessione speciale dell'assemblea generale dell'Onu sul disarmo e ha detto che Mosca «farà tutto il possibile per un suo successo».

Circa le ultime proposte del Presidente americano, il leader del Cremlino ha detto di condividerne l'obiettivo di fondo, quello della necessità di un dialogo tra Stati Uniti e Unione Sovietica per ridurre il livello delle armi nucleari. A parte però questo generico «passo nella giusta direzione» di Washington, Breznev ha detto che le proposte di Reagan «danno l'impressione di mirare non a facilitare un accordo, ma a creare piuttosto le condizioni per permettere agli Stati Uniti di acquisire una superiorità militare sull'Urss».

«Purtroppo — Breznev ha aggiunto — la posizione ame-

Euromissili:
da domani
a Ginevra
Usa e Urss
di fronte

GINEVRA — Riprendono domani a Ginevra i colloqui Usa-Urss sulla limitazione dei missili «di test» in Europa. I colloqui vennero sospesi, dopo 26 sedute, il 16 marzo scorso. A guidare la delegazione americana sarà ancora una volta l'ambasciatore Paul Nitze, che avrà come interlocutore diretto il sovietico Yuli Kvitsinski. Entrambi sono già arrivati a Ginevra ieri a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro.

In una breve dichiarazione alla stampa, Nitze ha definito «produttiva» la pausa che si è registrata nella trattativa. «Abbiamo formulato un valido apprezzamento per questa nuova fase del negoziato», ha spiegato il diplomatico americano.

La posizione americana in tema di euromissili è ancorata alla cosiddetta «opzione zero». L'amministrazione Reagan è pronta a rinunciare al disarmo dei 572 missili Pershing-2 e Cruise in Europa se gli sovietici smantelleranno i loro Ss-20 già puntati contro l'Europa.

ricana è assolutamente unilaterale, perché gli Stati Uniti vorrebbero escludere dal negoziato proprio quelle armi strategiche che stanno adesso sviluppando con la massima intensità. E una posizione irrealistica, in contrasto con i fatti della vita e forse semplicemente non sincera. È una posizione che pregiudica direttamente la sicurezza dell'Urss mentre lascia a Washington mano libera per incrementare i propri arsenali strategici».

Breznev ha insistito sul fatto che ogni negoziato deve invece «tenere nel dovuto conto i legittimi interessi di sicurezza di entrambe le parti e svolgersi in stretta conformità con il principio di uguaglianza e uguale sicurezza». Egli ha anche detto che — se e quando i negoziati «Start» avranno inizio — Stati Uniti e Urss dovrebbero «congelare subito in attesa di un accordo sulla loro riduzione» gli armamenti strategici al loro attuale livello quantitativo, limitandone al massimo anche i miglioramenti qualitativi. «Gli euromissili», il leader del Cremlino ha detto che sarà la prossima ripresa delle trattative già in corso da alcuni mesi a Ginevra a mostrare se gli Stati Uniti «continuano a prendere tempo per installare i loro nuovi vettori o se invece desiderano giungere a un accordo».

Breznev ha anche confermato che da due mesi l'Urss ha sospeso unilateralmente l'installazione dei propri Ss-20 e ha anzi cominciato a ridurre il numero dei missili a medio raggio, negando che gli Ss-20 in postazione al di là degli Urali siano in grado di colpire l'Europa occidentale. Ha detto infine che la moratoria sugli euromissili comprende non solo i missili veri e propri, ma anche le loro basi di lancio, delle quali è attualmente sospesa la costruzione.

Le prime reazioni americane al discorso di Breznev sui negoziati per gli armamenti sono state di «incoraggiamento» riguardo a una possibile disponibilità negoziale sovietica, mentre continua a essere fermamente respinta dagli americani la specifica proposta di un congelamento missilistico ai livelli attuali.

«La nostra posizione è ben nota: non possiamo congelare una situazione che è svantaggiosa», ha detto il portavoce presidenziale Larry Speakes, senza voler fare altri commenti e in attesa che il discorso di Breznev venga attentamente valutato.

Da parte sua, il vicepresidente George Bush, intervistato dalla televisione, non ha voluto riferirsi a specifici punti delle proposte di Breznev, ma ha notato nel discorso una generica disponibilità sovietica a discutere.

A Lussemburgo, dal canto suo, il segretario di Stato Alexander Haig ha respinto, nel corso di una conferenza stampa, la richiesta sovietica di congelare gli armamenti nucleari, ma ha detto che alcune proposte sovietiche sul controllo degli armamenti sono «compatibili» col punto di vista americano.

Liquidazioni:
il governo
va alla fiducia

Per il disegno di legge sulle liquidazioni ogni voto alla Camera, a conclusione di una seduta-fiume. Il governo ha posto la questione di fiducia sull'articolo 1 del disegno di legge, per battere l'ostacolo dei missili e dei radicali. Domani molto probabilmente il governo potrà la fiducia sull'art. 3 e sugli articoli 4 e 5.

Il ministro del lavoro, Di Giuse, concludendo il dibattito generale, ha espresso la piena disponibilità del governo ad accogliere emendamenti migliorativi al provvedimento, a condizione però che non vengano aumentati gli oneri finanziari.

Articolo a pag. 2.

aver espresso apprezzamento per le proposte di Reagan, hanno sollecitato delle consultazioni più strette sui negoziati Start (es-Ss-20), proponendo agli Stati Uniti di ripetere l'esperienza positiva di Ginevra.

I quindici ministri hanno convenuto che il dialogo sul controllo degli armamenti va non solo proseguito dove non è mai cessato, ma anche sviluppato nei settori in cui la mancanza di fiducia tra Est e Ovest ha finora impedito l'avvio di una concreta trattativa.

I LEADER SINDACALI DOMANI DA SPADOLINI PER CHIEDERE SPIEGAZIONI

L'ombra della scala mobile sui contratti

Diffusi timori che il governo voglia ridiscutere subito di contingenza per rabbonire gli industriali

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Che cosa significa «avvio contestuale» delle trattative sul costo del lavoro e sui negoziati? Lama, Carniti e Benvenuto andranno domani pomeriggio dal presidente del Consiglio Spadolini a chiedere spiegazioni su alcuni passaggi del suo discorso di lunedì agli industriali lombardi.

Una prima risposta a Spadolini è comunque già arrivata ieri a conclusione del direttivo unitario Cgil, Cisl e Uil ed è un «no». Non è proponibile, secondo i sindacati, pensare ad una trattativa parallela a quella dei contratti, intesa a ricercare un accordo complessivo sul costo del lavoro. I sindacati insomma vogliono mantenere ben distinti i due problemi: da una parte costo del lavoro, dall'altra i nuovi contratti.

Mentre gli industriali con-

fermano ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, la loro linea dura, resta intanto confermato lo sciopero di tutte le categorie dell'industria per 4 ore il 28 maggio. Nello stesso giorno si asterranno dal lavoro tutti i lavoratori delle regioni meridionali per uno sciopero generale del Mezzogiorno, teso a sollecitare un maggiore impegno del governo per l'occupazione.

L'ultimo giorno di dibattito al direttivo Cgil, Cisl e Uil è stato comunque condizionato dal discorso di Spadolini a Milano, ed in particolare da quel termine ambiguo: «Contestuale». L'ipotesi è che il presidente del Consiglio abbia voluto lanciare un ponte verso gli industriali.

Il problema di fondo è quello della scala mobile. Da una parte gli industriali, per i quali le indicizzazioni sono me-

re; quindi, prima di avviare i negoziati contrattuali occorre fare un accordo quadro per ritoccare in qualche modo la scala mobile. Dall'altra parte i sindacati, che considerano ancora «tabù» — almeno per il momento — la scala mobile, chiedono l'organizzazione di avviare le trattative sui contratti, senza il rischio di un rifiuto. A questo proposito è da registrare un intervento del ministro delle partecipazioni statali, De Michelis, che ha rinnovato l'invito del governo alle parti sociali a iniziare le trattative.

Per il momento l'Intersindacato di collegarsi con la Confindustria, oggi il presidente dell'Intersind Massaccesi si incontra con il vertice della Confindustria per cercare di trovare una posizione comune nel negoziato con il sindacato. L'argomento in discussione sarà quello di aprire o meno le

sindacali risulteranno esatte, la tensione tra governo e sindacati è destinata ad aumentare.

L'esecutivo ha comunque in mano una carta per alleggerire il clima. Potrebbe incaricare l'Intersind l'organizzazione degli imprenditori pubblici di avviare le trattative sui contratti, senza il rischio di un rifiuto. A questo proposito è da registrare un intervento del ministro delle partecipazioni statali, De Michelis, che ha rinnovato l'invito del governo alle parti sociali a iniziare le trattative.

Per il momento l'Intersindacato di collegarsi con la Confindustria, oggi il presidente dell'Intersind Massaccesi si incontra con il vertice della Confindustria per cercare di trovare una posizione comune nel negoziato con il sindacato. L'argomento in discussione sarà quello di aprire o meno le

trattative. E' chiaro che Massaccesi, pressato dal governo, cercherà di spostare la Confindustria verso posizioni meno rigide. Appare comunque un'impresa difficile.

Del resto in Confindustria cominciano a circolare voci di una prossima disdetta della scala mobile, probabilmente gli industriali aspettano il varo di una legge sulle liquidazioni prima di prendere una decisione.

A complicare la situazione ci sono poi le voci allarmistiche sul bilancio dello Stato. Ormai si dà per scontato un superamento del deficit pubblico, si parla sempre più di 64 mila miliardi. In particolare, secondo queste voci, sarebbero state sbagliate anche le stime sulle entrate fiscali: mancherebbero all'appello ben 7 miliardi, rispetto alle aspettative governative.

G. S.

DOPO UNA «SEDUTA-FIUME» DURATA DA LUNEDÌ SERA

Oggi sulle liquidazioni il voto a Montecitorio

Domani il governo per battere l'ostruzionismo

ROMA — Il governo ha posto, alla Camera, la questione di fiducia sull'articolo 1 del disegno di legge per le liquidazioni, al fine di battere il duro ostruzionismo dei missini e dei radicali nei confronti del provvedimento; la votazione si svolgerà oggi per appello nominale dei deputati ed eviterà, secondo quanto stabilisce il regolamento dell'assemblea, la serie di operazioni di voto sul 300 emendamenti all'art. 1 presentati dalle opposizioni, nella giornata di domani il governo potrà molto probabilmente la fiducia anche sull'art. 3 e sul 4 e 5 della legge (che sono stati accorpati); l'articolo 2 (in tutto, il disegno di legge, in seguito alle modificazioni introdotte, conta ora 4 norme) non sarà sottoposto alla fiducia perché gli emendamenti presentati non sono molti.

Sono queste le novità di maggior rilievo politico-parlamentare sul «fronte» del dibattito sulla legge per le liquidazioni, che da lunedì sera si svolge davanti all'assemblea di Montecitorio riunita in «seduta fiume», decisa sulla base della richiesta avanzata dal capogruppo socialista Labriola. Prima di stabilire di lavorare senza interruzioni (la seduta si protrarrà sino all'approvazione della legge, il cui obiettivo è quello di evitare il referendum, già fissato per il 13 giugno), l'assemblea aveva approvato la richiesta della maggioranza (339 «sì» e 20 «no») di chiudere in anticipo il dibattito generale, e aveva respinto con 366 voti contrari e 38 favorevoli l'ordine del giorno dei missini e dei radicali per il «non passaggio» all'esame degli articoli.

Il ministro del lavoro, Di Giuseppi, concludendo il dibattito generale, ha espresso la piena disponibilità del governo ad accogliere emendamenti migliorativi al provvedimento «alla condizione, però — ha precisato — che non vengano aumentati gli oneri finanziari. Un costo globale che risulterebbe eccessivamente oneroso sul costo del lavoro — ha aggiunto — potrebbe compromettere lo sforzo che governo e sindacati stanno facendo per uscire dalla spirale inflazionistica e per il rinnovo dei contratti».

Le caratteristiche della riforma sono state ampiamente illustrate dal ministro del lavoro. Egli ha rilevato che, al posto dell'indennità di anzianità calcolata sulla media delle ultime retribuzioni, per il numero degli anni di servizio viene previsto un trattamento di fine rapporto determinato sommando per ciascun anno di servizio una mensilità pari all'importo della retribuzione dovuta per ogni anno di servizio per 13,5. Le mensilità saranno rivalutate alla fine di ciascun anno, dell'1,5 per cento fisso e del 75 per cento dell'indice Istat dei prezzi al consumo accertato al mese di dicembre dell'anno precedente.

Sottolineato che la legge prevede anticipazioni per i lavoratori con almeno otto anni di servizio per consentire l'ac-

quisto della prima casa e per far fronte a spese sanitarie straordinarie, Di Giuseppi ha sottolineato che anche prevista la reintegrazione graduale dei punti di contingenza congelati dal 1.º febbraio 1977 fino al 1.º maggio 1982. La contingenza congelata viene computata nella retribuzione annua utile in ragione di 25 punti a semestre a decorrere dal 1.º

gennaio '83 e fino al 1.º luglio '85. Gli aumenti di contingenza per coloro che risolveranno il loro rapporto di lavoro tra l'entrata in vigore della legge e il 1985 saranno interamente computati in aggiunta alla quota relativa all'anno di cessazione del rapporto.

Di Giuseppi ha precisato che l'adeguamento automatico della retribuzione massima

(oggi pari a 18 milioni e mezzo) al fine della liquidazione del trattamento di pensione a carico del fondo lavoratori dipendenti dell'Inps «eviterà la tendenza all'approvazione delle pensioni».

Il referendum sarebbe inutile e dannoso, ha detto il presidente della commissione lavoro, il socialista Salvatore, il quale ha rilevato che, nel caso in cui venisse celebrato il referendum e la vecchia legge sulle liquidazioni venisse abrogata, si produrrebbe uno stato di confusione e di incertezza e di danno oggettivo per i lavoratori dovuti alla vacante legge. Salvatore, definito «irresponsabile» coloro che operano per evitare l'approvazione della legge, ha affermato che «se la legge non venisse ratificata dal Parlamento, danni economici per il paese sarebbero incalcolabili».

Contro i missili 700 mila firme

PALERMO — Sono 692 mila le firme finora raccolte in calce alla petizione per sospendere la costruzione della base missilistica di Comiso. A Palermo le firme finora raccolte sono 230 mila; a Catania 115 mila; a Messina 77 mila; ad Agrigento 60 mila; a Ragusa 55 mila; a Siracusa 50 mila; a Trapani 40 mila; ad Enna 38 mila e a Caltanissetta 27 mila.

I dati sono stati comunicati dal coordinamento regionale dei comitati per la pace in Sicilia. Tra i firmatari della petizione, figurano numerosi scienziati e operatori scientifici di rilievo nazionale ed internazionale, docenti universitari.

UN INATTESO INTERROGATIVO NELLA DEPOSIZIONE DI EMILIA LIBERA

Fu il commissario Calabresi la prima vittima delle Br?



Roma — Emilia Libera durante la deposizione (Telefoto Ap)

Lo avrebbero ucciso due imputati per Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Risulterebbe esattamente a dieci anni fa il primo delitto compiuto dalle Brigate rosse. Il 17 maggio del 1972, ucciso a Milano il commissario capo di pubblica sicurezza Luigi Calabresi, un omicidio mai rivendicato sul quale, recentemente, la magistratura ha riaperto le indagini, che, dopo aver seguito per anni la «pista nera», sembrano ora indirizzate verso una matrice di opposto segno.

Una conferma a tale ipotesi l'avrebbe potuta dare già ieri nell'aula del Foro Italico, dove è in corso il processo Moro, Emilia Libera. La «penitenza» sollecitata dal pubblico ministero Nicolò Amato, stava infatti affrontando questo inedito capitolo dei primordi della storia del terrorismo, al quale il presidente della corte, Severino Santiapichi, l'ha bloccata, non ammettendo la domanda del rappresentante della pubblica accusa.

Emilia Libera, che ha concluso la sua deposizione dopo tre udienze, ha parlato di un «delitto» compiuto da due imputati del suo gruppo, e di quello di Antonio Savasta nel 1972, ucciso a Milano il commissario capo di pubblica sicurezza Luigi Calabresi, un omicidio mai rivendicato sul quale, recentemente, la magistratura ha riaperto le indagini, che, dopo aver seguito per anni la «pista nera», sembrano ora indirizzate verso una matrice di opposto segno.

Una conferma a tale ipotesi l'avrebbe potuta dare già ieri nell'aula del Foro Italico, dove è in corso il processo Moro, Emilia Libera. La «penitenza» sollecitata dal pubblico ministero Nicolò Amato, stava infatti affrontando questo inedito capitolo dei primordi della storia del terrorismo, al quale il presidente della corte, Severino Santiapichi, l'ha bloccata, non ammettendo la domanda del rappresentante della pubblica accusa.

Un compagno del Fac — ha spiegato Emilia Libera — rivendicò il delitto, che costituiva un momento della lotta dell'antifascismo militante. Nessuno ha chiesto all'imputato chi fosse questo compagno e lei non ne ha rivelato l'identità. Il pubblico ministero, comunque, si ripromette, come ha già fatto per Savasta, di chiedere alla corte che il verbale di interrogatorio della Libera sia trasmesso al suo ufficio, per riprendere le indagini su quello che fino ad oggi è rimasto un delitto impunito.

Lo stesso magistrato dell'accusa, subito dopo, ha chiesto alla Libera se ricordasse che, quando frequentava il «Co.Co.Ce.», qualcuno le disse che un altro compagno militante, ucciso molti anni fa, era stato colpito da un terrorista, imputato nell'attuale processo, ma all'epoca ancora non inquadrato nelle Brigate rosse.

La Libera ha cominciato a rispondere con una risposta che ha ricordato bene. Si trattava di voci e non se ne può parlare. Il presidente l'ha interrotta dicendo: «Non ammetto la domanda. In questo processo non si devono riferire voci né circostanze apprese dagli imputati da terze persone».

L'argomento, almeno per lei, si è chiuso qui. Tuttavia il pubblico ministero sembra deciso a tornare alla carica e a riproporre la questione, magari sotto una nuova angolazione. Terminata l'udienza, qualcuno ha cercato di scoprire a quale delitto si riferiva la domanda del dottor Amato. Una rapida indagine, ed è venuto fuori il nome di Luigi Calabresi, il commissario di polizia ucciso il 17 maggio del 1972 da una coppia di killer, mentre usciva di casa.

Calabresi, come si ricordava, si era occupato delle prime indagini sulla strage di piazza Fontana ed aveva partecipato agli interrogatori dell'anarchico Giuseppe Pinelli, che morì precipitando da una finestra della questura. Secondo quanto sapeva Emilia Libera, sia pure indirettamente, ad assassinare il commissario potrebbero essere stati un uomo ed una donna che figurano tra gli imputati del processo Moro.

Nella prima parte dell'udienza, Emilia Libera, su sollecitazione del presidente, è tornata a parlare della crisi che, subito dopo il suo arresto, l'ha assalita, portando ad assumere una posizione critica nei confronti delle Br. La Libera ha ricordato che i primi dubbi le vennero, come d'altra parte a molti compagni, subito dopo la tragica conclusione della vicenda Moro, nonostante che anche lei si fosse pronunciata per la condanna a morte.

Sergio Geraldini

ANCORA INCERTEZZA IN VATICANO

Il viaggio papale: preparativi inglesi

Giovanni Paolo II ha compiuto 62 anni

LONDRA — Nonostante l'incertezza che sussiste ancora sulla prossima visita del Papa, continuano normalmente in Gran Bretagna i preparativi per lo storico evento in programma a partire dal 28 maggio.

La polizia di Edimburgo ha annunciato che, in considerazione della prevista grande affluenza di turisti nella città per il 31 maggio, giorno del passaggio di Giovanni Paolo II, saranno mobilitati 1500 agenti di polizia presi in prestito anche dalle località vicine.

L'ente aeroportuale britannico (Baa) ha da parte sua precisato che il pubblico non avrà alcuna possibilità di vedere il Papa quando arriverà all'aeroporto di Gatwick, a Vaticano, tanto, si ritiene ormai imminente una decisione definitiva circa la

realizzazione o meno del viaggio del Papa in Inghilterra. Nel corso di una mattinata faticosa — ieri ricorreva il suo sessantesimo compleanno — Giovanni Paolo II si è trattenuto a lungo con i due arcivescovi inglesi di Liverpool e di Glasgow, giunti l'altra sera con un aereo militare non tanto per «convincere» il Papa a recarsi in Gran Bretagna, quanto piuttosto per esaminare realisticamente la situazione determinata nel conflitto anglo-argentino che, come ha detto il Pontefice l'altro giorno, mette in forse la stessa possibilità del viaggio «il cui quadro non può che essere un quadro di pace e di serenità».

Secondo indiscrezioni, che però non è stato possibile controllare, in Vaticano sarebbe già prevalsa la decisione di rinviare il viaggio.

IL MINISTRO ANALIZZA LA SITUAZIONE ECONOMICA

De Michelis: Lo Stato deve farsi imprenditore

In pareggio nell'83 il bilancio delle partecipazioni?

MILANO — «Io credo in tre cose. Primo, che l'Italia può uscire dalla crisi restando una grande democrazia industriale. Secondo, che non è necessario né utile diminuire il peso pubblico nell'economia, peso che resterà sempre determinante. Terzo, che lo Stato deve farsi imprenditore e non ridursi ad essere l'azionista. Ciò che conta non è il titolo di proprietà ma che cosa si riesce a fare con tale proprietà».

De Michelis dà quindi una spiegazione «storica» dei fenomeni che sono all'origine dell'attuale situazione economica. Dopo aver sostenuto che, con il primo choc petrolifero del 1973, si è aperta una nuova fase degli equilibri economici internazionali creando un problema che ha dimen-

ni planetarie, De Michelis afferma che «tale choc pone fine all'ottimismo e a un'epoca per molti aspetti salutare che, iniziata con la Rivoluzione francese, oggi deve essere dichiarata finita, visto che vive solo nella testa di chi non si è accorto che il mondo è cambiato».

«Il problema — chiarisce — allora era solo di come distribuire con equità e giustizia il benessere crescente. Su questo convincimento e su questo problema, si sono nutrite e sono cresciute ideologie che danno per scontata una crescita infinita. Si basano, quindi, su una ipotesi largamente smentita dai fatti. L'ultimo grosso sopraluogo difensivo contro la realtà che le smentifica è stato — sottolinea — il '68. Si credette allora che la soggettività battesse l'oggettività. Spuntarono i negatori

di realtà che predicavano l'avvento delle variabili indipendenti. Fu un grosso e antistorico conato sociale».

Ora, aggiunge «in attesa che si affermi un nuovo ordine internazionale (che non si vede ancora e che non è solo economico ma anche politico) nel mondo si svilupperà sempre la competizione tra Paesi o gruppi di Paesi. E ciascun sistema-paese potrà operare in due modi: o con una strategia difensiva (protezionismo) o con un'offensiva, partecipando fuori casa, e accettando la sfida degli altri sistemi-paese».

Spiegando le «differenze» tra noi e gli altri Paesi, De Michelis precisa: «Nell'Italia della Dc e del Pci (nell'Italia del compromesso storico) si è parlato e scritto molto di programmazione ma si è fatto poco o nulla nei fatti. Da noi, il ruolo trainante dello Stato-imprenditore si è immischiato nella visione paleo-marxista dello Stato padrone dei mezzi di produzione o nella visione paleo-cattolica dello Stato assistenziale».

«Nella presa di coscienza — afferma — che le partecipazioni statali sono essenziali per ridurre lo scarto produttivo al Paese, oggi è in atto una colossale operazione di risanamento, attuata sotto la mia responsabilità, nella logica dello stato-imprenditoriale».

E sottolinea: «Se fossi d'accordo con la diagnosi che l'impresa pubblica non dà, perché non può dare, reddito, non sarei ministro delle partecipazioni statali. Oltre la metà delle imprese a partecipazione statale ha sempre prodotto utile, cioè ricchezza, anche prima. Nella nostra collezione abbiamo addirittura delle perle come l'Elagor o delle galme, la Salpaem».

«Tuttavia, è anche vero che l'intero sistema delle partecipazioni statali ha perso, nell'81, qualcosa come quattromila miliardi: da compiere senza indugi — sottolinea — per poi riuscire ad annullarlo in fretta».

E, in questo senso, il ministro è ottimista. «I consumi del primo trimestre di quest'anno — precisa — confermano che il maxideficit dell'81 sarà ridotto di un terzo nell'82 per poi arrivare al pareggio entro il 1983».

Gian Paolo Vitale

Vendeva hashish davanti alla questura

CALTANISSETTA — Il piantone della questura di Caltanissetta ha arrestato per spaccio di sostanze stupefiche Mario Gangarossa, di 29 anni, commesso di un supermarket.

Adesso gli è stato trovato un grammo e mezzo di hashish. A casa altri 15 grammi della stessa sostanza. Secondo la denuncia, Gangarossa vendeva «sigarette» al giovane proprio sul marciapiede opposto a quello della questura.

Cura del cancro: italiano alla sbarra nel Canton Ticino

LUGANO — Renato Cacciapuoti, un finanziere italiano detenuto nel carcere «La Stampa» di Lugano, sarà processato per una truffa di 1 milione e 700 mila franchi svizzeri (oltre un miliardo e 192 milioni di lire) e danno dell'Ubs (Unione banche svizzere).

Il Cacciapuoti, coinvolto in passato nello scandalo delle «bustarelle» della Lockheed, avrebbe ottenuto il cospicuo finanziamento, grazie ad un fido del Canton Ticino, per lo sviluppo di un anno di ricerche contro il cancro nei pressi di Lugano.

IL PICCOLO

fondato nel 1951
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Felice 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437
DEL 23-12-1981

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Dotti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castello

DECRETO APPROVATO DAL SENATO

Fiscalizzazione oneri prorogata al 30 giugno

ROMA — Il Senato ha approvato ieri, in via definitiva, il decreto legge concernente una serie di proroghe di fiscalizzazione degli oneri sociali sino al 30 giugno di quest'anno, nonché l'estensione degli sgravi contributivi ai settori dell'autotrasporto di cose per conto terzi, dell'armatoria e dell'agricoltura.

In particolare, l'art. 1 del decreto legge votato dai senatori dispone sgravi contributivi (con decorrenza dal 1.º gennaio 1982 e fino a tutto il periodo di paga in corso alla data del 30 giugno prossimo) nelle seguenti misure: per il personale maschile, 3,38 punti (in luogo dei 4 finora vigenti); per il personale femminile, 8,65 punti (in luogo dei 10 prima vigenti); per tutti i dipendenti delle imprese operanti nei territori del Mezzogiorno, un ulteriore sgravio aggiuntivo pari a 2,54 punti; per tutti i dipendenti, infine, delle imprese industriali ed artigiane operanti nei settori manifatturieri ed estrattivi, nonché delle imprese impiantistiche del settore metalmeccanico, uno sgravio di ulteriori 5,74 punti.

Questi sgravi contributivi si applicano anche alle imprese iscritte nell'albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto terzi ed alle imprese armatoriali, mentre resta confermata fino al 30 giugno 1982 il contributo dello stato a favore dei marittimi adibiti alla pesca nel Mediterraneo ed oltre gli stretti.

L'art. 2 del decreto legge innova la precedente disciplina della fiscalizzazione degli oneri sociali contemplando, per la prima volta, il settore dell'agricoltura, per il quale viene stabilita la riduzione di due punti limitatamente ai contributi relativi alla metà del numero delle giornate lavorative svolte dagli operai nel 1982 e retribuite nel corso del predetto.

NEL PUBBLICO IMPIEGIO, AGITAZIONE DEI DIRIGENTI

Trasporti e benzina: giornate di pieno caos

ROMA — Settimana di agitazioni sindacali nei vari settori. Da ieri mattina i quadri direttivi statali aderenti alla Confederazione nazionale autonoma di categoria (Cna) attuano uno sciopero bianco con l'applicazione rigida di tutte le norme legislative e regolamentari. Oltre allo sciopero bianco, che proseguirà fino al 5 giugno, i dirigenti della funzione pubblica attuano la sospensione di ogni prestazione di lavoro straordinario mentre resta programmata per il 7 giugno lo sciopero nazionale di 24 ore della categoria.

La protesta interessa i quadri direttivi, dirigenziali e professionali delle varie amministrazioni statali, comprese quelle ad ordinamento autonomo, dell'Inps e di tutti gli altri enti pubblici del parastato, nonché i funzionari dei comuni, delle province delle regioni, delle unità sanitarie locali e degli altri settori della sanità.

Tre miliardi di deficit per il Pci

ROMA — L'anno scorso abbiamo speso circa 80 miliardi, le entrate hanno sfiorato i 77 e abbiamo chiuso i conti con un deficit di tre miliardi e 115 milioni. Nel partito lavorano a tempo pieno o parziale tremila tra funzionari, tecnici e amministrativi.

Lo ha affermato l'amministratore del Pci, Renato Pollini, in una intervista che uscirà sul prossimo numero dell'«Espresso». «Almeno il 70 per cento del bilancio — ha aggiunto — è costituito dall'autofinanziamento, ossia dal tesseramento e dalle raccolte in favore della stampa comunista. A differenza del finanziamento pubblico, che l'anno scorso è stato di 23 miliardi e 275 milioni, queste entrate sono aumentate proporzionalmente al costo della vita. Nel 1977, per esempio, il contributo medio della tessera era di 6.920 lire, quest'anno è passato a 13.953 lire e nel 1983 dovrà arrivare a 15 mila lire».

Benzina — È scattata ieri sera alle 19.30 la chiusura su tutto il territorio nazionale degli impianti di carburanti che lascerà gli automobilisti senza rifornimenti fino alle 7 di venerdì.

Il rifornimento di carburante sarà possibile sulle autostrade, anche se il servizio sarà ridotto. Lo ha reso noto la Faib, comunicando che non è stata raggiunta l'intesa con l'altra organizzazione di categoria (Anisa), per cui l'adesione allo sciopero «si concretizzerà con la sola riduzione delle qualità e la quantità del servizio» nelle aree autostradali.

Treni — Treni a «singhiozzo» a fine maggio e ai primi di giugno per una serie di scioperi proclamati dalla Fissaf. I ferrovieri autonomi si asterranno dal lavoro per due ore (dalle 10 alle 12) il 31 maggio, il 2, il 9 e l'11 giugno e per 48 ore dalle 21 del giorno 16 giugno alla stessa ora del 19 giugno. Quest'ultima azione sindacale dovrebbe articolarsi «per compartimenti ferroviari a scacchiera».

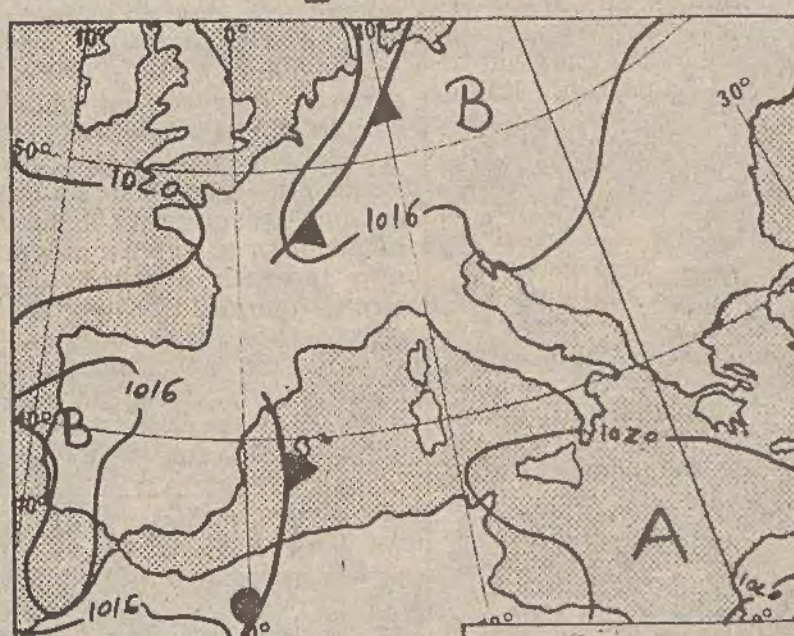
Da segnalare infine per quanto riguarda le ferrovie, uno sciopero del sindacato Fissaf-Scot iniziato ieri al comparto di Roma e che farà registrare alcuni disservizi nel settore delle carrozze letto, i cui addetti si astengono dal lavoro quattro ore nel turno di mattina e quattro per il turno pomeridiano.

Giornali — Oggi sciopero nazionale anche dei poligrafici e di conseguenza i giornali quotidiani domani non saranno nelle edicole. L'agitazione s'inquadra nella vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro.

Aerei — Ieri, secondo sciopero di dodici ore dei controllori del traffico aereo aderenti all'organizzazione autonoma di categoria dell'Anpac. L'estensione del lavoro, che si è conclusa alle 20, segue un primo sciopero attuato con le stesse modalità nella giornata di lunedì e rientra nel programma di agitazioni deciso dall'Anpac a sostegno della vertenza per il contratto di lavoro della categoria.

Altri scioperi dei controllori dell'Anpac sono previsti per domani e domenica, dalle ore zero alle 24.

Il tempo che farà



Situazione: un'area di alta pressione con massimo sulla penisola balcanica, estende ancora la sua influenza all'Italia. Aria umida e moderatamente instabile di origine atlantica tende a portarsi sul Mediterraneo centrale.

Tempi previsti: su tutte le regioni da poco nuvoloso a nuvoloso con addensamenti più probabili sulle ore pomeridiane e serali e nelle zone interne, sulle quali potrà essere associata qualche breve precipitazione anche temporale specie al Nord e al Centro.

Temperatura: senza variazioni con tendenza a lieve diminuzione.

Venti: deboli o moderati meridionali, tendenti in serata a divenire occidentali sul versante tirreno.

Mari: in prevalenza poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16-23; Bolzano 10-26; Verona 14-26; Venezia 15-25; Milano 13-27; Torino 10-25; Cuneo 14-20; Genova 14-21; Bologna 16-28; Firenze 10-29; Pisa 10-27; Falcagna 11-26; Perugia 14-25; Pescara 11-27; L'Aquila 9-23; Roma 12-26; Roma Fiumicino 11-23; Campobasso 14-24; Bari 11-23; Napoli 13-22; Potenza 11-20; Lecce 16-22; Reggio Calabria 15-26; Messina 17-23; Palermo 17-21; Catania 11-25; Alghero 12-26; Cagliari 12-24.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 13-24; Atene n. 13-25; Bangkok s. 29-36; Beirut s. 20-23; Belgrado s. 15-26; Bogota n. 9-20; Buenos Aires p. 15-17; Cuito s. 18-26; Copenhagen n. 13-21; Francoforte s. 10-22; Ginevra s. 12-23; Hong Kong s. 21-29; Gerusalemme s. 12-22; Johannesburg s. 10-21; Kiev s. 9-22; Lisbona s. 11-20; Londra s. 11-19; Los Angeles n. 16-31; Madrid s. 12-25; Manila s. 25-34; Montevideo p. 16-19; Montreal n. 11-19; Mosca n. 4-8; New Delhi n. 20-34; New York s. 17-28; Nicosia s. 15-23; Parigi n. 14-25.

LA BIOGRAFIA TRA STORIA E DIVULGAZIONE: UNA RIVINCITA

Il sig. Cesare? Fa notizia anche duemila anni dopo

Non riesce troppo difficile constatare, sfogliando i cataloghi delle case editrici (non soltanto di quelle italiane), che ci troviamo di fronte a un vero e proprio «revival» del genere biografico. Traduzioni di opere straniere e prodotti nazionali, opportunamente programmati o riciclati, si accalcano fino a costituire una folla galleria di grandi personaggi, evocati dalle età più diverse e offerti in contemporanea ai lettori.

La preferenza sembra accordata a condottieri e fondatori di imperi (meglio se i due aspetti vanno a braccetto, come nel caso di Alessandro, di Cesare o di Napoleone), ma non si trascurano, grazie anche allo scadere imminente di centenari e di millennari, figure illustri in attività meno sconosciute, dai poeti agli scienziati, dagli inventori agli uomini di spettacolo o ai magnati dell'industria.

Al di là dei risultati, che sono naturalmente diseguali e che si collocano a livelli di valore differenziati, non si può fare a meno di prendere atto della sorprendente vitalità dello schema biografico, in grado di superare, condanne a morte recenti e men recenti pronunciate nei suoi confronti dagli storici di professione. Condanne recenti: nel 1972 Emmanuel Le Roy Ladurie affermava che nei decenni del secondo dopoguerra «si è virtualmente segnata la condanna a morte della narrazione storica degli eventi e della biografia individuale», a favore di una nuova storiografia, esente da protagonismi e attenta all'indagine dei mezzi di produzione e delle dinamiche economiche delle società, impegnata in ricerche stratigrafiche e quantitative sul terreno di vita delle élites sociali e delle classi subalterne, preoccupata di ricostruire stati d'animo e mentalità che hanno determinato comportamenti collettivi.

Condanne men recenti: più di cent'anni or sono, reagendo alla pretesa, piuttosto che alla cultura europea, di estendere alla biografia lo statuto di opera storica, Johann Gustav Droysen dedicava un celebre paragrafo delle sue lezioni di «Storia» ai limiti dell'esposizione narrativa in generale e della biografia in particolare, sostenendo che «sarebbe soccoecologicamente una biografia di Federico il Grande o di Cesare» (par. 91, 2) e concedendo, tutt'al più, ai biografhi il diritto di occuparsi di figure marginali prive di rilevanza storica.

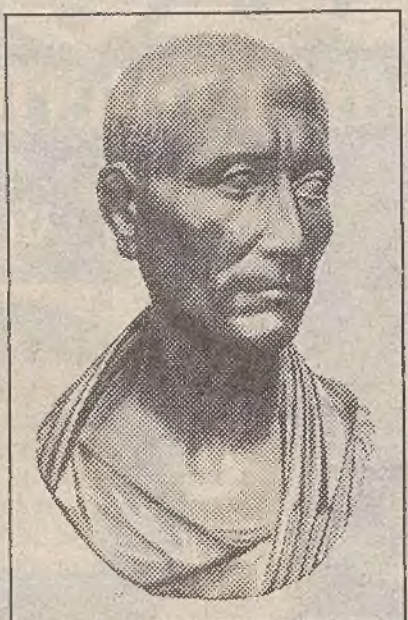
Gli effetti non hanno tardato a farsi sentire. Gli storici di professione hanno in genere condiviso le riserve nei confronti della narrazione biografica e hanno imbeccato la via della comunicazione privilegiata con gli addetti ai lavori, indirizzando le loro dotte ricostruzioni ai colleghi d'Accademia e ai professionisti della ricerca.

Di contro, il territorio della biografia è stato occupato stabilmente da letterati e romanzieri o da abili divulgatori, che sono riusciti a coniugare narrativa e saggiistica in una sorta di «Arte della biografia» (così suona il titolo di un libro di Emil Ludwig edito nel 1936), arricchita dalle suggestioni degli studi psicologici e destinata a trovare un suo pubblico nei larghi spazi lasciati scoperti dalle opere destinate all'informazione scolastica e da quelle destinate al consumo esclusivo dei dotti.

Tra i migliori prodotti di questa stagione, che ha alle spalle le riflessioni e le esperienze della cerchia di Bloomsbury (si pensi a Giles Lytton Strachey e soprattutto a Virginia Woolf) o di André Maurois, e che non sembra ignorare il dibattito sulla «teoria delle élites» o tentazioni aristocratiche alla Stefan George, si possono forse annoverare le «Memorie di Adriano» di Marguerite Yourcenar, scritte e riscritte tra le due guerre mondiali, per giungere alla definitiva stesura del 1951. L'autrice si è proposta di «rifare dall'interno», secondo l'ottica del personaggio, quanto archeologici e storici fanno «dell'esterno», secondo l'ottica della storia della società: né è nata una singolare biografia, che è insieme saggio storico, romanzo, e opera di delicata poesia.

Il fenomeno si sta ripetendo, anche se in forme meno «artistiche». In questi ultimi anni ed è di immediata documentazione. Espulsi dalla storia dei nuovi storici, i protagonisti di ieri e di oggi si affidano ai biografhi per celebrare la loro rivincita: il tutto, si direbbe, in sintonia con gusti e attese di fasce di lettori che preferiscono accostarsi alla realtà storica attraverso la cornice narrativa dello schema biografico e il concreto «vissuto» dei singoli personaggi.

In questa dimensione, che evidenzia la vicenda personale a scapito dei fattori collettivi, non sorprende che continuino a suscitare interesse



«gli affari del signor Giulio Cesare», certamente uno dei personaggi di maggior rilievo nel «Who's Who» del mondo antico e di ostentata incidenza nella riflessione storico-politica del mondo moderno.

A pochi mesi dalla quarta ristampa della traduzione italiana del «Giulio Cesare» di Jérôme Carcopino (Rusconi, ottobre 1981: un classico della storiografia tra le due guerre, la casa editrice Rizzoli si è affrettata a far tradurre e a ospitare nella sua collana di «Biografie» un recente volume tedesco (1980) sulla vita del fondatore dell'impero romano: Eberhard Horst, «Cesare. La vita dell'uomo divenuto simbolo del potere» (trad. di A. Guida, pagg. 386, lire 26.000), e a neppure tre settimane dalla comparsa nelle librerie il libro si è già assestato ai primi posti delle classifiche di vendita elaborate dalla Demoskopie.

L'autore non è uno specialista di storia romana; lo si dovrebbe piuttosto definire uno specialista di biografie storiche: a lui si deve infatti una biografia di Federico II di

Svevia, accolta nel 1981 nella stessa collana (il che conferma, credo, come richieste di mercato e programmi editoriali possano produrre figure di scrittori specializzati in settori specifici).

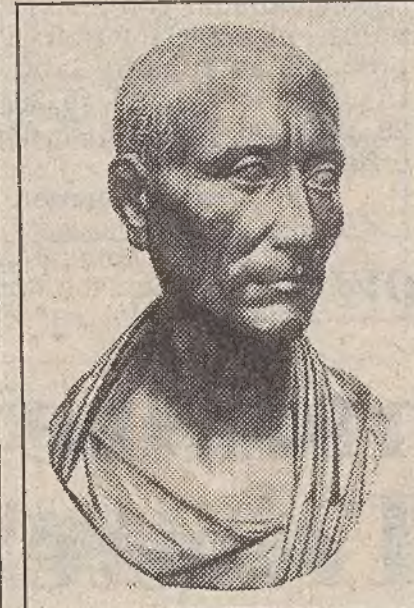
Questa specializzazione si avverte con nettezza nell'impianto del lavoro, soprattutto se confrontato (confronto quasi d'obbligo, vista la quasi simultaneità delle due proposte editoriali) con l'opera di Carcopino: mentre lo storico francese si è proposto di ricostruire la storia politica, sociale e culturale di Roma nel I secolo a. C. attraverso il filtro unificante della vicenda personale di Cesare (biografia come mezzo per fare storia), Horst ha convogliato i dati forniti dalle fonti antiche e dalle ricostruzioni moderne entro le sette sezioni in cui è scandita la vita di Cesare, dalla giovinezza alla dittatura e alle Idi di marzo, per dare spessore al personaggio e staccarlo, in grandiosa solitudine, dalla schiera dei comprimari (la storia al servizio della biografia).

Entro questi limiti, imputabili al genere piuttosto che all'autore, il biografo tedesco sa muoversi con disinvoltura e con scaltro mestiere: lascia spesso la parola ai testi antichi, a Cesare stesso e a quanti, da Cicerone a Dione Cassio, di persona o in sede di riflessione politica, hanno fatto i conti con la carriera e con l'ascesa al potere del fondatore dell'impero; sa sfruttare i risultati della ricerca storica senza appesantire la pagina con erudizione fine a se stessa; non concede troppo spazio a facili psicologismi e riesce in genere a formulare ipotesi ragionevoli là dove le fonti sono equivocate oppure assenti (come nel caso dell'infanzia di Cesare, mancante sia nella

biografia di Svetonio sia in quella di Plutarco).

E se è vero che la dimensione biografica non consente di dare adeguata ragione di processi di ordine generale (invano si cercherebbero qui le ripercussioni che l'integrazione degli Italici ha avuto sulla svolta costituzionale di Roma), non è men vero che questa ennesima biografia di Cesare si propone come opera di gradevole lettura e di onesta informazione storica.

Un'ultima considerazione. Volumi di questo genere sembrano soddisfare «un bisogno di storia» presente al di fuori delle istituzioni scolastiche e accademiche: cosa comunque



positiva, anche se non si può escludere che vengano incontrati a nostalgia di forti personalità (e di «leadership» personale) che la nostra società non riesce a esorcizzare. Esorcismo per esorcismo, non scordiamoci allora, brechiamente, la domanda di un lettore operaio: «Cesare sconfisse i Galli. Non aveva con sé nemmeno un cuoco?»

Gian Franco Gianotti

CHIOSE AL SALONE DI GENOVA

Gioca, figlio caro Ti regalo l'utopia

Parlando delle evoluzioni dell'amore materno in un bel libro uscito l'anno scorso, «L'amore in più» di Elisabeth Badinter osserva che, almeno fino alla metà del Settecento, il bambino è quasi sempre assente dalla letteratura, «viene considerato un oggetto noioso, comunque indegno di attirare l'attenzione». E ancora a Ottocento un abito difficilmente colabile, e che all'indifferenza mista di disprezzo di ieri si è sostituito un interesse a cui si mescola però una certa paura di non «capire».

Tant'è vero, che al momento di produrre opere di consumo per bambini (dai giocattoli ai libri, dai capi di vestiario all'arredamento), gli adulti non trovano altra strada che rivolgersi ad altri adulti — i genitori — che finiscono per scegliere quello che loro stessi desiderano, perché lo hanno avuto (o non lo hanno avuto) da piccoli, o perché assomiglia a quello che hanno (o vorrebbero avere) adesso.

L'ultima prova di questa comunicazione difficile viene da «Educagio», il terzo salone italiano del gioco creativo e del libro-gioco, che si è tenuto nei giorni scorsi alla Fiera di Genova. Un settore, quello del gioco didattico, tanto più interessante, perché mette alla prova le capacità educative degli adulti in generale, e degli insegnanti e dei genitori in particolare.

Invece, nonostante questa premessa, la maggior parte dei giocattoli e dei prodotti esposti a «Educagio» non hanno presentato apparenti grosse novità rispetto ai giocattoli di una volta e rispetto ai giocattoli con cui si divertono oggi gli adulti. Certo, le confezioni sono più colorate, i materiali in qualche caso sono cambiati (e anzi, si è tornati al «vecchio» legno, considerato più naturale e più «sano»), ma la sostanza è rimasta la stessa.

I telefonini, i finti registratori di cassa, le grosse sveglie di venti anni fa sono sostituiti da altri telefonini, da altre sveglie, da altri registratori di cassa. Con in più quell'etichetta di «educativo» (si insegna a riconoscere l'ora, si avvicina il bambino al mondo dei numeri) che oggi non potrebbe mancare.

E se gli adulti hanno scoperto i «war-game» e si accaniscono in lunghi scontri da tavolo, ai figli si darà in mano «La Gerusalemme liberata», un gioco di simulazione con un meccanismo meno complesso di quello per adulti, ma con il vantaggio di un libro illustrato a colori, che «racconta come si sono svolte le vicende storiche». Il padre e la madre trascorrono le sere alternandosi al gioco degli scachi elettronici? Naturalmente, il bambino potrà avere a disposizione il suo congegno, altrettanto elettronico, che gli insegnerà a fare le moltiplicazioni a battente le prime parole in inglese.

E quando non si specchiano nei figli, gli adulti sognano, o si proiettano nel futuro attraverso i bambini. La cosa è naturale: il bambino rappresenta la continuità, e quindi la speranza. Ecco quindi almeno in parte spiegati certi mobili, certi attrezzi da gioco, che si sono visti al salone genovese e che sono quanto di più lontano dalla realtà si possa immaginare, veri e propri pezzi di utopia con tutto lo spazio che evidentemente richiedono, quello spazio che, a casa e fuori, viene negato equamente sia ai genitori sia ai figli.

I bambini si fanno molte meno illusioni. In un concorso indetto di recente da una rivista specializzata sull'aula ideale, quasi tutti si sono limitati a disegnare una classe in cui si ritrovano ogni giorno, magari con qualche agguastamento: l'inevitabile televisore, la macchina che distribuisce gelati, gli strumenti musicali o i vasi di piante.

L'unico che ha scavalcato tutti, compagni di asilo già rassegnati e genitori frustrati, è stato il concorrente più piccolo, Lorenzo, di tre anni. Su un grande foglio bianco, Lorenzo ha disegnato tanti punti gialli in due file ondeggianti e poi ha chiesto alla maestra di scrivere la spiegazione: coccinelle e caramelle. Un adulto, a questo, non avrebbe mai pensato.

Maria Teresa Carbone

ANDAR PER MOSTRE A ROMA: DALL'ARCHEOLOGIA AL SURREALISMO

Apollo contro Magritte

Ma nell'ampio ventaglio delle rassegne artistiche nella capitale figurano anche le stampe tinteoretiche, le vedute del Rossini e i disegni degli scultori dell'800

ROMA — Nata con entusiasmo e ricchezza di materie prime, la primavera artistica romana rischia di spegnersi a mezza estate, soffocata da incendi e incidenti vari. Troppo vicini e troppo clamorosi, infatti, il furto di parte della collezione Praz (che stava per essere acquistata dalla Galleria nazionale d'arte moderna e l'incendio della mostra dell'antiquariato a Todì. Organizzatori e custodi si agitano con fare malevolmente ansioso per le sale, scrutando i visitatori, palpitando per ogni più violento scroscio di pioggia e pregando in cuor loro che la mostra non debba venir prorogata o trasportata altrove.

Intanto, per chi ha tempo e voglia, non c'è che l'imbarazzo della scelta: si può vedere veramente di tutto, dall'archeologia al surrealismo. Purtroppo — ma non succede solo a Roma — a volte la quantità va a scapito della qualità: è bene dunque fare una preventiva certezza della ventina di mostre in corso in queste settimane nella capitale.

Per rispetto del tempo storico e cronologico è bene partire dall'archeologia. Nel «braccio di Carlo Magno» della basilica di San Pietro sono esposti i risultati di tre intensi anni di restauri eseguiti su opere del Museo Vaticano. Di particolare interesse, oltre ad alcuni reperti etruschi e italici, il famoso Apollo del Belvedere. Restaurato più volte nel passato, anche se con scarso rispetto, lo possiamo vedere oggi nella «versione originale»: una purezza di linee e di proporzioni che nulla ha da invidiare ai bronzi di Rinascimento. Come di tutte le altre opere esposte (tra cui due stupende tavole del Piranesi), sono forniti anche i del-

tagli tecnici del restauro, con grafici, foto e didascalie. Dal Perugino al Tintoretto il passo è breve: alla villa Farnesina di via della Lungara sono infatti esposte una settantina di stampe tratte da opere del pittore veneziano nel giro di tre secoli, dal Cinquecento all'Ottocento («Il Piccolo» del 10 maggio).

Sempre nel centro storico, a Palazzo Braschi, tre secoli di cultura — mista come scrittura e immagine — romana, rivisitata da due belle mostre. Una, di gran lunga più ricca e più nuova, si intitola «Scrittura e popolo nella Roma barocca 1585-1721» e documenta l'uso della scrittura a mano e a stampa in lettere private, infamanti cartelli, iscrizioni, ricevute, libri e immagini, a testimonianza della pratica nelle classi povere in contrasto o in accordo con la grande cultura scritta della classe dominante.

La seconda rassegna più specificamente monografica, propone a un pubblico più vario e più vasto di quello dei collezionisti di grafica, una serie di vedute della Roma della prima metà dell'Ottocento, una Roma ormai scomparsa o irrimediabilmente trasformata; ne è autore Luigi Rossini (1790-1857), incisore di una certa fama. E' un discorso assai più complesso, che non si può riassumere in poche righe, ma è interessante a spiegare, nella polemica prefazione al catalogo, le ragioni di questa mostra. La più importante, a nostro avviso, è che «attraverso le sue incisioni Rossini ci fornisce (...) una rivisitazione dell'archeologia romana su un metro meno esaltato e visionario di quello del Piranesi, ma più realistico e più vicino all'ambizione di fornire descrizioni oggettive, scientifiche».

Dall'immagine grafica a quella fotografica, a pianoterra di palazzo Braschi c'è un'altra mostra, ma d'impor-



tazione: quella «Infanzia dell'immagine» — I calotipi della Società francese di fotografia — che già fu ammirata a Venezia l'inverno scorso.

Sempre in tema di Ottocento, si può ancora visitare alla Galleria nazionale d'arte moderna un certo numero di «Disegni di scultori italiani del XIX secolo» da Antonio Canova a Medardo Rosso. La mostra, e di modesta proporzione, ma ricca di inediti, vi viene proposta una serie di disegni preparatori per singole sculture o complessi monumentali, opere di scultori celeberrimi e famosi come, oltre all'infanzionato Canova, Bartolini, Vela, Gemito (il più noto e, forse, il meno «accademico» dei suoi contemporanei) e Medardo Rosso.

Al pianoterra della Galleria si è invece inaugurata da poco quella che dovrebbe essere uno dei piatti forti della stagione, la mostra su «Magritte e il surrealismo in Belgio» organizzata nel quadro degli accordi culturali tra l'Italia e il Belgio e posta sotto l'alto patronato dei rispettivi capi di stato. Una cosa è da

dire subito: tra quelle finora citate sarà senza dubbio la mostra più discussa e, anche, la meno amata, la meno capita. E non tanto per la disposizione delle opere, un numero abbastanza equo in uno spazio degno di tal nome, quanto per i contenuti e per i messaggi delle opere stesse.

A questo proposito, chi scrive ha avuto un acceso incontro con il nuovo soprintendente alla Galleria, il toscano Dario Durbé, e con Bruno Mantura, soprintendente aggiunto. Ahimè, come sono diversi gli ideali e le motivazioni di chi organizza e gestisce una mostra e quelli di coloro che ne fruiscono, e — soprattutto — com'è difficile trovare un punto d'incontro tra le due parti!

Nella mostra figurano ben trentadue dipinti di Magritte nonché tredici tra collages, acquerelli e disegni di sua mano, opere che documentano tutto l'arco dell'attività dell'artista dal 1926. Accanto a Magritte sono esposte dieci opere di Delvaux, databili tra il 1925 e il 1964.

Oltre ai lavori di questi artisti, più noti in Italia, figurano dipinti di Pol Bury, Jane Graverol, Van der Spiegle e un gruppo notevole di poeti, scrittori, fotografi, collages e oggetti di letterati e poeti, personalità notevoli del surrealismo belga quali: Louis Soutnatre, Paul Colinet, Paul Nougé, André Souris, Marcel Mariën ecc.

Il catalogo, curato da studiosi belgi e tedeschi, si avvale della collaborazione di Marcel Mariën e Louis Scatenaire che, con i loro contributi, intendono illuminare il particolare momento della nascita e dello sviluppo del Surrealismo in Belgio.

Mariën Cammarata. Nell'illustrazione, «Lo spirito comico» di René Magritte (1926).

Un convegno su Grassi e il Rococò

A trecento anni dalla nascita, il pittore carismatico Nicola Grassi, esponente di rilievo del Settecento veneziano, sarà ricordato con una serie di manifestazioni, tra cui un convegno internazionale che si svolgerà a Udine e Tolmezzo da domani a sabato 22 maggio.

Al dibattito su «Nicola Grassi e il Rococò europeo» parteciperanno studiosi inglesi, austriaci, jugoslavi, francesi, olandesi, ungheresi, tedeschi e italiani. Tra questi, Decio Gioseffi e Maria Walcher dell'Università di Trieste, con due relazioni rispettivamente su «Grassi e Pitoni» e «Il Grassi e la cultura figurativa del Settecento».

Il 26 giugno inoltre sarà inaugurata a Tolmezzo, a palazzo Frisacco, una mostra di circa settanta opere dell'artista, realizzata con la collaborazione dei musei di Budapest, Monaco, Stoccarda e Varsavia.

Nicola Grassi nacque a Formello, nei pressi di Zuglio, il 7 aprile 1682. Giovannissimo, lasciò il villaggio per trasferirsi a Venezia, dove ebbe occasione di lavorare con il giovane Tiepolo e di apprendere, nella bottega di Nicolò Cassana, l'uso degli strumenti tecnici ed espressivi. Nella città lagunare, che all'epoca attraversava un momento di particolare splendore artistico, Grassi frequentò anche Ricci e Pellegri.

Pur lavorando su commissione per dogi e abati, per mercanti e per amici, egli dimostrò una grande predilezione per l'attività libera, e la esercitò soprattutto in Carnia, nei corsi di frequentissimi «ritorni».

«DESCRIPTIO HISTRIAE», FASCINO DELLE ANTICHE CARTE

Uno, due, tre campanili L'identikit di una terra



L'intendimento di Luciano Lago e Claudio Rossini, autori di quella «Descriptio Histriae» che ha fatto da poco apparire comparsa nelle librerie, si era precisato già nel nono volume degli «Atti del Centro di ricerche storiche di Rovigno» (1978-79) con la nota di introduzione a un primo saggio di cartografia storica. Presentando infatti un gruppo di raffigurazioni della penisola istriana negli atlanti cinquecenteschi di Ortelio, De Jode e Mercatore, i due studiosi si rilevavano come, pur esistendo al riguardo una notevole quantità di documenti a carattere corografico e cartografico, mancasse tuttavia un'opera che raccogliesse e ordinasse organicamente, in serie cronologica, il cospicuo materiale reperibile in sedi diverse.

Questo più ampio studio, che raggiunge il margine finale del secolo XVIII — prima cioè dell'avvento della cartografia geodetica — è ora costituito dalla «Descriptio», atlante di carte e di mappe, accompagnato da un puntuale riscontro di documenti e da un apparato quanto mai fitto e accurato di toponimi: centoventisei tavole, alcune delle quali a colori, egregiamente riprodotte e accreditate anche ai meriti di quella «équipe» tecnica che va da Alfonso Mottola, autore delle fotografie, alla «Fotolitografia» di Padova, per conto della Casa editrice Lint di Trieste. Precisione doverosa perché mai, come in imprese grafiche di questo genere, sono richieste abilità e precisione, quale frutto di un concesso collettivo di lavoro.

Solo a partire dal '500 si possiede per la penisola istriana una tradizione cartografica continuativa ed è da tale epoca che, accanto a carte d'interesse generale dell'Italia, compaiono «carte regionali» nelle quali si trovano fissati elementi che riguardano il rilievo, l'idrografia, le città e i paesi.

Sono fogli in cui le montagne e le alture in genere ven-

gono rappresentate, in una sorta di curiosa prospettiva, come un'infinità di piccoli conici che «suggeriscono» più che definire i rilievi, ma già sono indicativi, almeno per quanto riguarda l'andamento del territorio, il coagularsi di un massiccio. In mezzo alla selva di conici si snodano, in dimensioni altrettanto accentuate, i fiumi con i loro affluenti, mentre i luoghi abitati sono connotati da un gruppo di edifici minuscoli da cui s'evita generalmente la guglia di un campanile o la parte eminente di qualche castello o palazzo.

Quanto ai nomi, poi, di carta in carta, l'individuazione è sfuttante: Trieste, Tergestum, Trest, Trieste, oppure Muglia, Mugla, Mugs, tanto per citare. Divergenze, varianti, storpiature, rifacimenti piatti o nuove redazioni in cui viene persa la percezione della realtà geografica, linee di costa che si dilatano o si restringono, allineamenti rigorosi o gratuiti, la latitudine sapientemente rispettata od elusa, chiarezza formale o ingorgo anabellante, nell'alternarsi delle personalità dei vari autori: è questo itinerario lungo il quale con infinita pazienza e precisione si muovono, nel loro commento, Lago e Rossini affermando di «limitarsi alle cose essenziali».

«Si può affermare — ha scritto Conrad — che, per la maggior parte del genere umano, la superiorità della geografia sulla geometria consiste nell'attrattiva delle sue figure. Può essere un effetto dell'incorreggibile frivolezza della natura umana, ma quasi tutti ammettiamo che una carta geografica ha più fascino delle figure di un trattato sulle sezioni coniche — se non altro per le menti semplici di cui è formata la maggioranza degli abitanti terrestri».

Un emerito specialista, Alessandro Cucagna, rileva nella presentazione della «Descriptio» come le antiche carte geografiche siano insieme documento e testimonianza da «criticare o lodare», non però da rifiutare o ignorare. E

aggiunge che «in più v'è in esse una sottile malia, un invito discreto ma insistente alla lettura della propria terra, e a meditare su quanto di immutabile v'è nella cornice della nostra vita». Dove si vede che lo scienziato e lo scrittore si avvicinano a considerazioni della medesima sostanza.

E allora, bisognerà pur dire come molte, tante delle «carte» raccolte nell'atlante istriano — riconosciuti tutti gli impliciti valori di carattere storico, geografico, toponomastico, eccetera — siano belle «di per sé» e assicurino anche ai profani il margine affascinante di contemplazione di cui parlava quell'attento scrutatore d'anime e di fatti cherico Conrad.

Guardare, fra le tante, quella che presenta un disegno dipinto a più colori dell'Istria meridionale, opera di Giovanni Antonio Loca (1563), custodita nel Museo Correr di Venezia. Raffigurazione, giustamente definita stupenda da Lago e Rossini, che consente, per nell'accattivante grazia della veduta, una lenticolare penetrazione nella sostanza dei luoghi rappresentati, da cui si evincono perfino le campagne coltivate e i luoghi incolti. Carta da servire alle analisi degli attenti organi di governo e, insieme, opera che incide nel campo dell'arte.

L'elenco sarebbe lungo. Sta di fatto che così si tocca anche l'essenza medesima dell'opera e si allarga il numero dei destinatari: che non sono solo studiosi o specialisti. Il carattere delle pagine di commento, mai pesantemente erudite, e la presenza delle carte (nella suggestione di cui si è detto, pure a fianco di tutta la scientificità che emerge dalle lunghe ricerche degli autori) ne fanno un testo aperto a quanti portano passione, anche da profani, a queste materie. Nello spirito, si ritiene, degli enti — l'Università popolare di Trieste e l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume — che si sono fatti promotori dell'impresa.

Rinaldo Derossi

La rassegna dei libri

Echi di vita in villa

A pochi mesi dalla morte di Clotilde Margheri un volume della Biblioteca Rusconi raccoglie (con una nota introduttiva di Natalino Sapegno) le tre maggiori opere della scrittrice napoletana: «Vita in villa» (1960), «Le educande di Poggio Gherardo» (1936) e «Il segno sul braccio» (1970). Manca il libro delle parole più gravi e segrete, «Amati enigma», apparso nel 1974, ma l'itinerario di Clotilde Margheri, il suo «lento cammino alle lettere», viene ammirabilmente rischiarato.

Tutto ci spinge a rileggere, a più di vent'anni da che furono scritte, le pagine luminose di «Vita in villa». Questo libro d'esordio conosceva il suo fascino, l'incanto sottile di personaggi come il «napoletano di buona razza» o Enrichetta Carafa d'Andria, la traduttrice di Tolstoj, orgogliosa e solenne reggitrice di Villa delle Giunestre. Personaggi inseriti fra un ruolo di testimoni e un'altra loro più autentica inquietudine o tensione.

Alla fine, come per una sovrabbondanza di affetti troppo a lungo trattenuti, la Margheri lascia una delle sue grandi pagine e introduce a quel tema della morte che dominerà «Amati enigma». E l'incontro bellissimo e struggente con la vecchia contadina somigliante a un'autentica Sibilla.

La ribalta è doviziosamente preparata, ma la recita forse non avrà luogo. Un fremito sommerso di vita risuona con parole di confidenza e di fiato indugio, con remoti incantesimi e balenanti specchi della memoria. E la Villa Margheri di Cava, ove a ogni passo i vecchi ritrovati seguono la giovane sposa «con sguardi lunghi e mesti, come di dolente rimprovero» e l'abbandono si legge nei muri macchiati di umido, nel grumo della polvere.

A Napoli, fra piazza dei Mar-

ti e i palchi cremisi e oro del San Carlo, si muovono donne di grazia sofisticata, di levità suprema, e personaggi pittoreschi come Lorenzo Giusti e Gino Doria. Una parte non esigua dei fascini e dei misteri d'una società prossima al decadimento viene ceduta a ogni lettore di questa trilogia, fra la fosforescenza di un'acuminata ironia e un limpido raffigurare che discende dai grandi scalfi dell'intelligenza napoletana ed è di un tempo.

Edoardo Gugieli

Tutto questo «mondo di ieri», visto attraverso un'insaziabile interesse, acuta eleganza, ma è l'immagine sinuosa del dimenticatoio poeta napoletano Alfredo Catapano, morto suicida nel 1926, a tenerci sul filo della più forte nostalgia.

La ribalta è doviziosamente preparata, ma la recita forse non avrà luogo. Un fremito sommerso di vita risuona con parole di confidenza e di fiato indugio, con remoti incantesimi e balenanti specchi della memoria. E la Villa Margheri di Cava, ove a ogni passo i vecchi ritrovati seguono la giovane sposa «con sguardi lunghi e mesti, come di dolente rimprovero» e l'abbandono si legge nei muri macchiati di umido, nel grumo della polvere.

La ribalta è doviziosamente preparata, ma la recita forse non avrà luogo. Un fremito sommerso di vita risuona con parole di confidenza e di fiato indugio, con remoti incantesimi e balenanti specchi della memoria. E la Villa Margheri di Cava, ove a ogni passo i vecchi ritrovati seguono la giovane sposa «con sguardi lunghi e mesti, come di dolente rimprovero» e l'abbandono si legge nei muri macchiati di umido, nel grumo della polvere.

La ribalta è doviziosamente preparata, ma la recita forse non avrà luogo. Un fremito sommerso di vita risuona con parole di confidenza e di fiato indugio, con remoti incantesimi e balenanti specchi della memoria. E la Villa Margheri di Cava, ove a ogni passo i vecchi ritrovati seguono la giovane sposa «con sguardi lunghi e mesti, come di dolente rimprovero» e l'abbandono si legge nei muri macchiati di umido, nel grumo della polvere.

La ribalta è doviziosamente preparata, ma la recita forse non avrà luogo. Un fremito sommerso di vita risuona con parole di confidenza e di fiato indugio, con remoti incantesimi e balenanti specchi della memoria. E la Villa Margheri di Cava, ove a ogni passo i vecchi ritrovati seguono la giovane sposa «con sguardi lunghi e mesti, come di dolente rimprovero» e l'abbandono si legge nei muri macchiati di umido, nel grumo della polvere.

La ribalta è doviziosamente preparata, ma la recita forse non avrà luogo. Un fremito sommerso di vita risuona con parole di confidenza e di fiato indugio, con remoti incantesimi e balenanti specchi della memoria. E la Villa Margheri di Cava, ove a ogni passo i vecchi ritrovati seguono la giovane sposa «con sguardi lunghi e mesti, come di dolente rimprovero» e l'abbandono si legge nei muri macchiati di umido, nel grumo della polvere.

La ribalta è doviziosamente preparata, ma la recita forse non avrà luogo. Un fremito sommerso di vita risuona con parole di confidenza e di fiato indugio, con remoti incantesimi e balenanti specchi della memoria. E la Villa Margheri di Cava, ove a ogni passo i vecchi ritrovati seguono la giovane sposa «con sguardi lunghi e mesti, come di dolente rimprovero» e l'abbandono si legge nei muri macchiati di umido, nel grumo della polvere.

La ribalta è doviziosamente preparata, ma la recita forse non avrà luogo. Un fremito sommerso di vita risuona con parole di confidenza e di fiato indugio, con remoti incantesimi e balenanti specchi della memoria. E la Villa Margheri di Cava, ove a ogni passo i vecchi ritrovati seguono la giovane sposa «con sguardi lunghi e mesti, come di dolente rimprovero» e l'abbandono si legge nei muri macchiati di umido, nel grumo della polvere.

La ribalta è doviziosamente preparata, ma la recita forse non avrà luogo. Un fremito sommerso di vita risuona con parole di confidenza e di fiato indugio, con remoti incantesimi e balenanti specchi della memoria. E la Villa Margheri di Cava, ove a ogni passo i vecchi ritrovati seguono la giovane sposa «con sguardi lunghi e mesti, come di dolente rimprovero» e l'abbandono si legge nei muri macchiati di umido, nel grumo della polvere.

La ribalta è doviziosamente preparata, ma la recita forse non avrà luogo. Un fremito sommerso di vita risuona con parole di confidenza e di fiato indugio, con remoti incantesimi e balenanti specchi della memoria. E la Villa Margheri di Cava, ove a ogni passo i vecchi ritrovati seguono la giovane sposa «con sguardi lunghi e mesti, come di dolente rimprovero» e l'abbandono si legge nei muri macchiati di umido, nel grumo della polvere.

La ribalta è doviziosamente preparata, ma la recita forse non avrà luogo. Un fremito sommerso di vita risuona con parole di confidenza e di fiato indugio, con remoti incantesimi e balenanti specchi della memoria. E la Villa Margheri di Cava, ove a ogni passo i vecchi ritrovati seguono la giovane sposa «con sguardi lunghi e mesti, come di dolente rimprovero» e l'abbandono si legge nei muri macchiati di umido, nel grumo della polvere.

La ribalta è doviziosamente preparata, ma la recita forse non avrà luogo. Un fremito sommerso di vita risuona con parole di confidenza e di fiato indugio, con remoti incantesimi e balenanti specchi della memoria. E la Villa Margheri di Cava, ove a ogni passo i vecchi ritrovati seguono la giovane sposa «con sguardi lunghi e mesti, come di dolente rimprovero» e l'abbandono si legge nei muri macchiati di umido, nel grumo della polvere.

La ribalta è doviziosamente preparata, ma la recita forse non avrà luogo. Un fremito sommerso di vita risuona con parole di confidenza e di fiato indugio, con remoti incantesimi e balenanti specchi della memoria. E la Villa Margheri di Cava, ove a ogni passo i vecchi ritrovati seguono la giovane sposa «con sguardi lunghi e mesti, come di dolente rimprovero» e l'abbandono si legge nei muri macchiati di umido, nel grumo della polvere.

La ribalta è doviziosamente preparata, ma la recita forse non avrà luogo. Un fremito sommerso di vita risuona con parole di confidenza e di fiato indugio, con remoti incantesimi e balenanti specchi della memoria. E la Villa Margheri di Cava, ove a ogni passo i vecchi ritrovati seguono la giovane sposa «con sguardi lunghi e mesti, come di dolente rimprovero» e l'abbandono si legge nei muri macchiati di umido, nel grumo della polvere.

I protagonisti, i miti, i romanzi della letteratura mondiale

Pietro Citati

IL MIGLIORE DEI MONDI IMPOSSIBILI

«La Scala» RIZZOLI

CRONACHE DEL NORD - EST

POCHI CAMBIAMENTI, NESSUNO IN MEGLIO

Si rinnova da sabato l'orario ferroviario

Estate con autocorriere al posto dei treni su dieci linee
Il rapido Trieste-Genova sosterrà finalmente a Monfalcone

TRIESTE — Poche le novità contenute nel nuovo orario ferroviario che entra in vigore alla mezzanotte di sabato per quanto riguarda i collegamenti da e per la nostra regione. L'orario varrà fino al 28 maggio dell'anno prossimo, con qualche diversità fra periodo estivo (dal 24 maggio al 26 settembre) e periodo invernale.

Chi sperava in un potenziamento su alcune linee resterà deluso: così in Friuli, per quanto riguarda la direttrice Udine-Pordenone.

Di concessioni le Ferrovie dello Stato ne hanno fatte poche nonostante le numerose richieste dell'utenza. E' stata accolta quella che favorisce il rientro dei militari dalle caserme dell'Isonzo per il fine settimana: il diretto Udine-Firenze del venerdì partirà la prossima settimana da Gorizia (alle 16.56), con fermate a Mossa e a Cormons, prima di raggiungere Udine, proprio per raccogliere sul percorso i militari del Goriziano diretti a casa per il week-end.

Altra richiesta accettata, la fermata del rapido Trieste-Genova a Monfalcone, che finora faceva prima tappa solo a Mestre: partirà da Trieste due minuti prima (alle 17.06) e da Monfalcone alle 17.30. Era una richiesta da tempo avanzata dallo stesso Comune di Monfalcone.

Ma ecco le dolenti note. Per consentire le ferie al personale di macchina, le FS hanno previsto in tutta Italia la sostituzione con autocorriere di numerosi treni locali non pendolari nel periodo estivo: nella nostra regione sono interessate a questa operazione (fino all'anno scorso attuata solo in estremo) una decina di treni (3 sulla Portogruaro-Trieste; 4 sulla Udine-Trieste; 4 sulla Trieste-Villa Opicina; 4 sulla Tarvisio-Udine). Gli autobus partiranno e sosterranno alle stazioni o nelle altre località con gli orari indicati sull'orario generale ferroviario che sarà in vendita nei prossimi giorni.

Alcune modifiche di orari: il rapido Trieste-Roma delle 8.50 partirà da Trieste Centrale venti minuti dopo (alle 9.10) pur arrivando a Roma Termini alla stessa ora (17.13); guadagnerà evitando l'andata e ritorno da Venezia Mestre a Venezia Santa Lucia. Posticipata sarà anche la partenza del diretto Torino-Milano-Trieste: da Torino alle 9.30 (anziché alle 9.10), da Milano alle 12.15 (anziché alle 11.36) e sarà a Trieste alle 18.30 (anziché alle 17.52).

Invariati i servizi vagone letto, cuccette e carrozza ristorante su tutti i treni: come già l'anno scorso, d'estate, sono sospese le cuccette sul Trieste-Genova. Unica eccezione, l'istituzione di cuccette

miste (anche di prima oltre che di seconda) sul Trieste-Palermo. I treni da Trieste per il Sud hanno un nome: il «Tri-veneta». Anche il Trieste-Venezia-Monaco è stato di recente soprannominato il «Gondoliere».

■ TRAFFICO — Si riunisce oggi a Monfalcone, alle 16.30 nella sala maggiore del Palazzo Veneto in via Sant'Amrogio, l'assemblea del consorzio per il bacino di traffico delle province di Gorizia e Trieste. All'ordine del giorno il bilancio di previsione del 1982 che chiude in pareggio con un movimento di cassa di quasi 25 miliardi e mezzo.

Volkspartei carinziana e Dc regionale si incontrano a Trieste

TRIESTE — Dopo i socialisti, anche i democristiani si incontrano con i «fratelli» austriaci. Nel primo «vertice» si sono incontrate le rappresentanze nazionali dei due partiti. Il secondo, è invece a livello regionale, fra Friuli-Venezia Giulia e Carinzia. Stefan Knafl, presidente della Volkspartei di Klagenfurt, sarà a Trieste giovedì 27 maggio alla testa di una delegazione per un incontro con i dirigenti regionali della Democrazia cristiana.

I temi che verranno trattati nell'incontro sono stati definiti durante una riunione preliminare svoltasi a Klagenfurt e alla quale hanno partecipato il presidente Knafl e, per conto della Democrazia cristiana del Friuli-Venezia Giulia, il consigliere regionale Carpenedo.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 15 MAGGIO		
BARI	26	17 87 59 23
CAGLIARI	57	27 74 75 41
FIRENZE	4	31 84 5 17
GENOVA	27	69 39 46 16
MILANO	64	71 82 39 18
NAPOLI	77	40 56 49 87
PALERMO	61	51 90 55 40
ROMA	70	54 43 42 90
TORINO	49	25 41 66 26
VENEZIA	49	30 5 52 56

Il 29, disertando anche l'ultima estrazione, è giunto a quota dieci in fatto di assenze consecutive su tutte le ruote e pertanto lo si deve considerare capogiochi per le future estrazioni.

Segnaliamo su ruota determinata MI con 84 settimane di ritardo e RO (80). Ma vediamo la situazione dei massimi ritardatari: a GE 84 (da 113), a TO 36 (112), VE 35 (104), CA 26 (99), FI 90 (98), MI 85 (93) e 29 (84), BA 68 e RO 29 (entrambi 80 settimane), NA 85 e 89 (in coabitazione, 65), PA 36 (62).

Interessante per gioco d'ambro e terno, 1-14-25-26-41. Grosse possibilità di apparizione nelle prossime

estrazioni per il 29, 7, 12, 44, 6, 19, 21, 35, 38, 60, 1, 73.

Del frequente, in fase di esaurimento, citiamo il 46 e 54 con cinque presenze consecutive, il 16, 17 e 90 con quattro, 51, 86 e 82 con tre. Su tutte le ruote tardano da quasi dieci anni gli ambi 46-90 (era comparso a MI, alla 34 settimana, il 19 agosto 1972) e 44-80 (l'ultima volta era uscito a GE il 25 novembre 1972, alla 48 settimana). In caso di sortita del centenario 36 a TO, per gioco d'ambro possibili uno o due di questi: 25, 49, 62, 60, 82 e 85. Tardano ad uscire in accoppiata col 36 da oltre trent'anni... Se le nostre ricerche non sono errate i gemelli 22-77 non escono sulla ruota di BA dal 5 dicembre 1964 (erano sortiti col 62-47-71).

Concludiamo con i soliti numeri alla spicciolata fra i probabili ad apparire sabato prossimo: 8, 13, 14, 15, 20, 28, 32, 34, 36, 45, 47, 48, 53, 63 e 83.

Arrigo Bonnes

LE «TRADOTTE» DEL CAFFÈ E DEI JEANS PER BELGRADO E NOVI SAD

La Jugoslavia ha deciso di eliminare i treni del contrabbando per Trieste



Trieste — Tra i generi di consumo maggiormente richiesti dai compratori d'oltrefrontiera, spicca il caffè. Qui la quotidiana ressa davanti alla porta di un negozio del centro (Italfoto)

Per il «Delo» si sopprime una vergogna nazionale
Scompartimenti vecchio tipo pieni di nascondigli
Già l'Italia offre vetture per riattivare le linee

TRIESTE — La Jugoslavia ha deciso di sopprimere i treni trisettimanali che collegano Trieste a Belgrado e Trieste a Subotica e Novi Sad. La novità trova riscontro nel nuovo orario ferroviario che entrerà in vigore da domenica, dove i due collegamenti non sono più previsti. Restano le altre linee giornaliere servite da moderni elettrotreni.

La soppressione è stata motivata con una ristrutturazione delle ferrovie jugoslave, per carenza di convogli. Ma il «Delo» di Lubiana ha indicato i due treni trisettimanali come le tradotte del contrabbando del caffè e dei jeans da Trieste e, nel commentare la decisione, afferma che i due convogli rovinano all'estero l'immagine della Jugoslavia. Sono treni composti di vecchie carrozze, dove è più facile trovare un nascondiglio per chi vuole sottrarsi ai controlli della dogana.

«Se così sarà è un brutto colpo per chi vende jeans, caffè e tutti gli altri articoli che si vengono ad acquistare qui da oltre confine», dice uno dei personaggi del borgo Teresiano. «Proprio adesso, quando la Jugoslavia sta cercando di migliorare la sua immagine, la soppressione di questi treni è una mossa che non fa bene».

La notizia è rimbalzata ieri mattina dai giornali di Lubiana, in città, ai primi arrivi degli acquirenti jugoslavi e qualche negoziante si è premurato di avere conferma negli uffici del compartimento Fs di piazza Vittorio Veneto. Ma proprio ieri i massimi dirigenti locali delle ferrovie erano a Capodistria per studiare il ripristino dei convogli. Il problema è tecnico — avrebbero detto i ferrovieri jugoslavi — non abbiamo sufficienti convogli. Controproposta ita-

liana: vi diamo una mano, impiegheremo nostre motrici e nostre carrozze.

Ma il problema non è forse solo tecnico. «Ma se tutti sanno che sono quelli i treni del contrabbando, specie adesso che i controlli della dogana jugoslava sono più severi e i limiti alle importazioni più stretti. C'è una spiegazione per questo: mentre i convogli che partono giornalmente da Trieste alla volta della Jugoslavia (fino a Belgrado e oltre) sono serviti da elettromotrici «JZ», quei due treni trisettimanali per Belgrado e Novi Sad di cui si chiede la testa sono composti da normali carrozze. E mentre le elettromotrici sostano in stazione solo una ventina di minuti prima della partenza, le carrozze sono ferme quasi tutto il giorno alle pensiline e c'è tutto il tempo di studiare i migliori nascondigli per la roba».

«Quelle vetture in tre-quattro viaggi sono già distrutte», commenta un addetto in stazione. Chi nasconde non lesina astuzie: si smontano pannelli, pezzi di soffitto delle vetture e persino le imbottiture delle poltrone. E magari la dogana fa altrettanto per trovare la merce. Tant'è che l'aiuto offerto dalle nostre ferrovie a quelle jugoslave per ripristinare i due treni consiste in carrozze di vecchia fabbricazione (quelle con i sedili in legno tanto per intendersi) che normalmente non sono neppure autorizzate a viaggiare all'estero. Che si sia pensato almeno di risparmiare il rifacimento delle imbottiture delle poltrone?

Anche da parte jugoslava sarebbe allo studio qualche novità: l'obbligo della prenotazione dei posti e l'aumento delle tariffe. «I veri corrieri dei jeans scelgono in realtà altre vie che non quella di un nascondiglio sul treno», dice un negoziante del borgo Teresiano, pur riconoscendo che i migliori acquirenti d'oltre confine non sono quelli che vengono in auto o in pullman per singoli acquisti di fine settimana, ma quelli che comprano a stock (le 50 paia di jeans) per poi rivendere oltre frontiera e più avanti ancora.

Convegno su anziani e società

TRIESTE — Il comitato provinciale della Democrazia cristiana di Trieste in collaborazione con la Dc regionale, ha proposto un convegno dal titolo: «Anziani: ruolo e prospettive», che si terrà il 22 maggio nella sala del Jolly Hotel. I lavori, che avranno inizio alle ore 9.30, saranno aperti dal segretario regionale Paolo Braida.

La relazione introduttiva è dell'on. Giuseppe Marton, dirigente nazionale del dipartimento sociale che parlerà su «Fondo sanitario nazionale e prospettive legislative nel campo assistenziale con riferimento alle problematiche dell'anziano», parlerà poi il consigliere regionale Arturo Vigni, presidente della commissione regionale sanità, su «Leggi regionali sull'assistenza: l'attenzione per l'anziano. Seguirà la relazione dell'assessore regionale all'igiene e sanità, Silvano Antonini Cantarin su: «Piano Sanitario Regionale: gli impegni per l'anziano». E' quindi in programma il dibattito.

■ SEMAFORO — Gli automobilisti che transitano per la provinciale Monfalcone-Grado dovranno fare attenzione al nuovo semaforo installato all'altezza dell'abitato di Sistiana, a un paio di chilometri da Monfalcone, in un incrocio teatro di numerosi incidenti.

Polveriera a Tauriano: oggi si decide

PORDENONE — Questo pomeriggio alle 17.30 il prefetto di Pordenone, dott. Farina, scioglierà ogni riserva, almeno queste sono le sue intenzioni dichiarate, relativamente alla bonifica della polveriera Rovina di Tauriano. Il dott. Farina ha convocato nella sede della prefettura il comitato popolare di Tauriano, l'amministrazione comunale di Spilimbergo, il consiglio sindacale di zona di Maniago-Spilimbergo ed esponenti della Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil.

Ai rappresentanti della popolazione il prefetto renderà noto quale sia il suo definitivo orientamento relativamente alla possibilità da tutti ritenuta indilazionabile, di procedere all'eliminazione delle 35 mila granate del tipo Heat giacenti nell'area della polveriera dopo lo scoppio di due anni e mezzo or sono.

L'ULTIMA PAROLA SPETTA ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Guerra fra Stato e Regione per la gestione di un bosco

TRIESTE — Continua tra Regione e Stato la disputa sulla proprietà della Foresta di Tarvisio. Ieri nell'aula del consiglio regionale è stato approvato all'unanimità, per la terza volta, quell'articolo unico che affiderebbe alla Regione la gestione di tutti i beni appartenenti a suo tempo al Vaticano e passati poi all'Italia con i Patti Lateranensi (nel caso specifico la Foresta di Tarvisio). Ciò sarebbe già avvenuto se il Parlamento non rimandasse puntualmente indietro, il provvedimento giudicandolo «eccedente i limiti di potestà legislativa regionale».

Entro quindici giorni, da oggi, l'articolo in questione dovrà essere sottoposto dal Parlamento alla Corte Costituzionale, perché dirima il conflitto insorto. Se questo iter non venisse rispettato, per qualsiasi motivo, l'articolo si dovrebbe considerare automaticamente approvato.

Così la foresta di Tarvisio, passata al demanio dello Stato italiano alla fine della prima guerra mondiale in forza del trattato di San Germano del 1919 e assegnata poi (provenendo dall'ex Fondo di religione della Carinzia) in disponibilità dell'Azienda patrimoniale di cui sono concessionari alcuni usi e concessioni rimasti dai tempi degli Asburgo, o la devoluzione del reddito della foresta al clero.

Tutti gli obblighi internazionali — sostiene la Regione — derivano dall'applicazione dei due trattati, continueranno a venire assolti (come alcuni usi e concessioni rimasti dai tempi degli Asburgo, o la devoluzione del reddito della foresta al clero).

Ieri, infine, sono stati approvati altri tre disegni di legge, oltre a quello sulla Foresta di Tarvisio: uno che prevede l'istituzione di borse di studio per ricerche attinenti al settore agricolo-alimentare, un altro sull'assegnazione agli enti locali degli interessi maturati sulle somme ad essi accreditate per l'esercizio di funzioni delegate e un altro ancora sulla cessione a cooperative agricole di impianti cerialcolici realizzati dall'Ersa (ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura).

Condanna per un atto di teppismo
TRIESTE — Tra le varie interrogazioni e interpellanze, che hanno occupato gran parte della seduta di ieri del consiglio regionale, una di particolare interesse, da parte di Gianni Giuricin, che si è soffermato con preoccupazione sulla «fitta sassaiola» di cui è stato fatto segno qualche tempo fa un pullman di sciatori triestini al casello di Basaldella.

Il presidente della giunta regionale Comelli, nell'esprimere «la totale e ferma condanna nei confronti degli autori di simili atti di teppismo», ha ricordato comunque i «legami di amicizia, collaborazione e rispetto» tra friulani e triestini, «tanti e tanto ben radicati che non c'è nemmeno bisogno di menzionarli».

UDINE — «Sindrome nucleare» nel Friuli-Venezia Giulia? Una risposta che attinge a motivazioni tecniche e psicologiche insieme viene offerta come primizia da due ditte specializzate nella realizzazione di rifugi antiaerei, che si sono da poco presentate all'attenzione e alla curiosità del pubblico della regione. A Udine gli alcuni moduli unifamiliari sono stati edificati alla periferia del capoluogo e a Monfalcone l'idea del rifugio antiaereo comincia ad attecchire.

Nasce un mercato nuovo per le esigenze di un pubblico ancora ristretto e forse alla ricerca di nuovi «status symbol», dopo le mode legate alla cameriera di colore, le vacanze nei mari del Sud e i collegi all'estero per i figli. Ma se nel nostro Paese farsi costruire un bunker contro la guerra nucleare si avvicina di più alla stravaganza che alla reale necessità di vita (anche in mancanza di specifiche normative di legge), altri governi hanno già da tempo affrontato il problema: in Svizzera, ad esempio, entro il 1985 si prevede di portare a termine un progetto di protezione globale di difesa della popolazione

Edilizia:

testo unico da stamane in Consiglio

TRIESTE — Nella seduta di oggi del consiglio regionale inizierà la discussione del «testo unico delle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica», un disegno di legge particolarmente ponderoso e rilevante di cui da tempo si attende l'approvazione. La discussione proseguirà ad oltranza anche nei giorni seguenti, fino ad esaurimento.

Ieri, infine, sono stati approvati altri tre disegni di legge, oltre a quello sulla Foresta di Tarvisio: uno che prevede l'istituzione di borse di studio per ricerche attinenti al settore agricolo-alimentare, un altro sull'assegnazione agli enti locali degli interessi maturati sulle somme ad essi accreditate per l'esercizio di funzioni delegate e un altro ancora sulla cessione a cooperative agricole di impianti cerialcolici realizzati dall'Ersa (ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura).

Condanna per un atto di teppismo
TRIESTE — Tra le varie interrogazioni e interpellanze, che hanno occupato gran parte della seduta di ieri del consiglio regionale, una di particolare interesse, da parte di Gianni Giuricin, che si è soffermato con preoccupazione sulla «fitta sassaiola» di cui è stato fatto segno qualche tempo fa un pullman di sciatori triestini al casello di Basaldella.

Il presidente della giunta regionale Comelli, nell'esprimere «la totale e ferma condanna nei confronti degli autori di simili atti di teppismo», ha ricordato comunque i «legami di amicizia, collaborazione e rispetto» tra friulani e triestini, «tanti e tanto ben radicati che non c'è nemmeno bisogno di menzionarli».

UDINE — «Sindrome nucleare» nel Friuli-Venezia Giulia? Una risposta che attinge a motivazioni tecniche e psicologiche insieme viene offerta come primizia da due ditte specializzate nella realizzazione di rifugi antiaerei, che si sono da poco presentate all'attenzione e alla curiosità del pubblico della regione. A Udine gli alcuni moduli unifamiliari sono stati edificati alla periferia del capoluogo e a Monfalcone l'idea del rifugio antiaereo comincia ad attecchire.

Nasce un mercato nuovo per le esigenze di un pubblico ancora ristretto e forse alla ricerca di nuovi «status symbol», dopo le mode legate alla cameriera di colore, le vacanze nei mari del Sud e i collegi all'estero per i figli. Ma se nel nostro Paese farsi costruire un bunker contro la guerra nucleare si avvicina di più alla stravaganza che alla reale necessità di vita (anche in mancanza di specifiche normative di legge), altri governi hanno già da tempo affrontato il problema: in Svizzera, ad esempio, entro il 1985 si prevede di portare a termine un progetto di protezione globale di difesa della popolazione

■ SEMAFORO — Gli automobilisti che transitano per la provinciale Monfalcone-Grado dovranno fare attenzione al nuovo semaforo installato all'altezza dell'abitato di Sistiana, a un paio di chilometri da Monfalcone, in un incrocio teatro di numerosi incidenti.

EVOLUZIONE NELLA TRADIZIONE
60 anni di fatti, di idee, di progressofiera di Padova
Campionaria Internazionale

21 - 30 Maggio 1982



GALLERIA TAPPETI ORIENTALI

del CAV. UFF. CIRO CIUFFO
VIALE XX SETTEMBRE N. 39 - TEL. 040/795423

Eccezionale vendita di un lotto di 400 tappeti orientali di recente e vecchia manifattura a prezzi di realizzo, provenienti dalla collezione di un NOTO IMPORTATORE. Su tutti i lotti verrà praticato uno:

SCONTO REALE DEL 50%
DITELO VOI... È FACILE
DICIAMO NOI... È ECCEZIONALE

ESEMPLI:	(TUTTI I SCELTA)			
NOME	MISURE	PROVENIENZA	COSTO	REALIZZO
AGRA	199x126=2,50	INDIA	900.000	450.000
BUCHARA KASIMIR	182x124=2,26	PAKISTAN	750.000	375.000
KAISERY	300x200=6,00	TURCHIA	2.680.000	1.340.000
PANDERMAN SETA	300x200=6,00	TURCHIA	3.200.000	1.600.000
TABRIZ FINE	350x260=9,25	IRAN	8.900.000	4.450.000
ROYAL MERINOS	317x200=6,34	PAKISTAN	2.700.000	1.350.000
SCHIRWAN ANTICO	165x100=1,65	CAUCASO	3.500.000	1.750.000
HEREKE	340x228=7,75	TURCHIA	5.600.000	2.800.000
KIRMAN RAYER	238x150=3,57	IRAN	2.600.000	1.300.000
QUM	SEGADE	IRAN	7.600.000	3.800.000
QUM TUTTO SETA	SEGADE	IRAN	15.560.000	7.780.000
NAIN LANA SETA	311x164=5,10	IRAN	16.400.000	8.200.000
ISPAHAN FINISSIMO	375x236=8,85	IRAN		
PASSATOE	DA LIT. 370.000 IN SU			
SCENDILETTO	DA LIT. 220.000 IN SU			

Tutti i lotti saranno perizati ed accompagnati da certificato di garanzia della Galleria Tappeti Orientali Ciuffo. La vendita si effettuerà tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30 fino a martedì 26 maggio. (COM. AL COMUNE 13/5/82)

FIAT CAMPO MARZIO

Ai proprietari delle vetture da sottoporre alla

REVISIONE OBBLIGATORIA

che normalmente comporta elevati costi di ricondizionamento

OFFRE* ALMENO 500.000 lire

Per tutte le vetture immatricolate anteriormente al 1972, date in permuta per l'acquisto di un qualunque modello FIAT nuovo di fabbrica, disponibile.

OFFERTA ESCLUSIVA FIAT CAMPO MARZIO

(non cumulabile con altre iniziative promozionali)

VIA CAMPO MARZIO, 18 - TELEFONO 76.93

APERTO ANCHE SABATO MATTINA PER INFORMAZIONI

* FINO AL 22 MAGGIO

GIORNALE DI TRIESTE

IL CAPO DEL GOVERNO IN CITTÀ

Il presidente Spadolini a fine mese per il Pri

Patto di consultazione fra i laici proposto dal Psdi

Il presidente del Consiglio, sen. Giovanni Spadolini, ha comunicato ai dirigenti locali del Pri la propria disponibilità a intervenire a Trieste, a sostegno della campagna elettorale del suo partito, domenica 31 maggio. A loro volta i responsabili triestini del Pri hanno fatto presente al loro leader la difficoltà di organizzare adeguatamente una grossa manifestazione in coincidenza di questa stagione, con una domenica «balneare». Compatibilmente con gli impegni di governo, l'on. Spadolini potrebbe perciò anticipare la sua visita a sabato 30 maggio.

Quindici in gara

C'erano una volta i partiti tradizionali, poi venne — con un'esplosione di rabbia — la Lista per Trieste, un movimento dichiaratamente alternativo ai primi. Ma anche la LpT ha destato via via, tra molti dei suoi iniziatori, forti delusioni e scontenti. Ed ecco sono sorte da ultimo alcune liste elettorali che a loro volta si propongono quali alternative alla LpT.

E' forse questa la principale spiegazione della proliferazione delle formazioni concorrenti alle prossime elezioni amministrative: quindici liste per il Comune e tredici per la Provincia costituiscono infatti un primato. Fra le liste che avevano partecipato alle precedenti elezioni municipali, il 25 giugno 1978, non concorrono stavolta — è vero — né il Pdup, né il Partito radicale, né la «lista cittadina» di Democrazia nazionale; ma in compenso ce ne sono ben quattro, stavolta, di inedite: la «Lista tricolore contro il bilinguismo», il Movimento Trieste, il Partito nazionale pensionati e la Lega comunista rivoluzionaria.

La «Lista tricolore» si contrappone alla LpT che al Msi accusando l'una e l'altro di tiepidezza nazionale: alla Lista contesta, nonostante il tardivo ritiro, la presentazione in Parlamento di una legge per la tutela delle minoranze da parte dell'on. Aurelia Gruber Benco; al Msi rimprovera d'aver inascolto soltanto una polemica con la LpT su questo punto — benché la presentazione della proposta Gruber Benco risalga a un anno e mezzo fa — dopo aver sostenuto fino all'ultimo la giunta Cecovini.

Quanto al Movimento Trieste, esso raccoglie quegli ex simpatizzanti della Lista ecologisti, milteluropei, radicali — che per varie ragioni se ne sono via via discostati dopo averne sostenuto l'azione in difesa del Carso: i «meloni» continuano a opporsi ad ogni iniziativa industriale italo-jugoslava anche se ubiacata altrove, il loro iniziale ecologismo è contraddetto dall'attuale sostegno al progetto terminal carbonifero, con il ritiro della proposta per la tutela delle minoranze si sono qualificati come nazionalisti e all'interno hanno instaurato quegli stessi metodi «partitocratici» che essi imputano ai partiti tradizionali.

La Lista — presa tra due fuochi, la Lista tricolore da una parte e il Movimento Trieste dall'altra — è costretta ad affrontare le nuove elezioni su posizioni difensive. Dal canto loro i partiti tradizionali si attendono anche un minimo, anche trascurabile, appoggio della Lista il quale possa sancire un arresto del fenomeno di protesta: se la Lista non progredisce ulteriormente, è la sua fine. Quanto meno sul piano psicologico. Ma le formazioni sorte in polemica con la Lista, impediscono comunque un rientro di voti dai «meloni» pentiti ai partiti. Ed anche il Partito dei pensionati rischia di rastrellare ulteriori voti nel residuo serbatoio dei partiti — in una città di anziani — oltre che della stessa Lista.

Ma alla proliferazione di nuove liste guarda con sospetto anche il Pci, insidiato da sinistra sia da Democrazia proletaria sia dall'inedita concorrenza della Lega comunista rivoluzionaria. Secca la reazione dei comunisti, che per bocca del proprio capista al Comune, Arturo Calabro, hanno dichiarato: «L'asse portante della sinistra non può essere che il Pci, e quando pretendono di schierarsi a sinistra del Pci minacciano di contribuire al consolidamento dello schieramento moderato e conservatore cittadino. Anche i comunisti temono la dispersione di voti su ben quindici liste ma soprattutto a vantaggio di Dp e di Lc: «Cicale che cantano e cantano polemicamente Calabro — e poi muoiono, passata la festa gabbato lo santo».

g. p.

PROSSIME ALLA PARALISI LE SCUOLE ELEMENTARI

Falcidia i bilanci scolastici la tassa sull'asporto rifiuti

Delibera del commissario bloccata al comitato di controllo

«Voi non ci pagate la tassa sulle immondizie. Bene, sapete cosa facciamo? Mandiamo il qualcuno a pignorare i mobili!». I protagonisti di questo dialogo non sono la solita, povera, famiglia morosa e l'altrettanto assiduo avvocato «attivista». A un capo e all'altro del telefono stavolta vi sono i rappresentanti del Comune e di una scuola, quella di via Vasari. Nella segreteria della «Fornis», sede del terzo circolo didattico, ci si guarda in faccia. Forse viene voglia di far esplodere il caso: scuola chiusa perché inagibile: i mobili sono stati pignorati dal Comune. Poi il buon senso ha prevalso e in pochi giorni sono state trovate le 300 mila lire che il Comune rivendicava a saldo del totale delle tasse 1981 sulla raccolta e il trasporto dei rifiuti.

L'episodio, di qualche tempo fa, indica comunque una situazione paradossale. Sono diverse, infatti le scuole ele-

mentari che quest'anno rischiano di chiudere i battenti. Non hanno soldi per pagare le cose essenziali: il telefono, il materiale di cancelleria, i sussidi, e, soprattutto, la tassa comunale per l'asporto dei rifiuti. Per coprire queste spese, l'anno scorso, il ministero della pubblica istruzione ha assegnato 100 milioni ai 22 circoli didattici che si trovano nel comune di Trieste. Più della metà, e cioè 57 milioni e mezzo, sono stati inghiottiti dalla tassa comunale. Ma l'incidente, in alcuni casi, ha superato l'80 per cento della quota assegnata.

Mentre la tassa si paga in base ai metri quadri (quasi 800 lire l'uno) occupati dalle scuole del circolo, il ministero assegna i finanziamenti in base al numero degli alunni che le frequentano. Così il secondo circolo (scuole elementari «Morgue» e «De Amicis») nell'81 ha ricevuto 6 milioni e 120 mila lire e ha versato al

Comune 5 milioni e 163 mila lire. «Quest'anno però non riusciremo a farcela», afferma il direttore didattico, Emilio Zamola. «Il ministero non ci darà più di 6 milioni e 220 mila lire mentre la tassa è aumentata a 6 milioni e 400 mila. E la Sip con che soldi riusciremo a pagarla?» «Siamo vicini alla paralisi, bisogna mettere gli insegnanti in condizioni di lavorare», interviene un altro direttore, Tullio Foschini.

In molti altri comuni italiani, e anche a Muggia e a Duino-Aurisina, il problema è stato risolto in questi termini: con una mano l'amministrazione locale prende i soldi della tassa, con l'altra li restituisce, tutti o in parte, sotto forma di contributi. Dopo le insistenze dei direttori didattici e di alcuni consigli circoscrizionali, anche il commissario al Comune Siciliani ha deciso di prendere un provve-

dimento analogo. Ma la sua delibera, che prevede con un'operazione a compenso il dimezzamento della tassa, è stata bloccata (per ragioni formali) dal comitato provinciale di controllo, che ha aperto un'ordinaria istruttoria. Intanto la paralisi si avvicina.

■ Istituti Tecnici — Gli allievi che frequentano il secondo anno dell'indirizzo «ragionieri», istituti tecnici commercialisti, sono invitati a partecipare ad un incontro promosso nell'intento di illustrare le tre possibilità di scelta, nell'ambito degli indirizzi amministrativi e commerciali, i programmi, che si presentano loro al termine del presente anno scolastico. L'incontro avrà luogo venerdì, alle 18, nella sede del «Carli».

■ Minori — Si è costituito a Trieste un comitato per la difesa civile e morale dei minori, promuovendo l'Associazione insegnanti italiani del Friuli Venezia Giulia (via Polono 5, orario: da lunedì a venerdì, dalle 17.30 alle 19).

In poche righe

Assemblea dei comunali Cisl

I dipendenti comunali iscritti alla Cisl si riuniscono in assemblea per discutere il rinnovo del contratto nazionale. L'appuntamento è per stamane alle 10, alla stazione marittima. Altri punti all'ordine del giorno sono la riforma pensionistica e il piano di ristrutturazione degli uffici e dei servizi del Comune.

Associazione nazionale carabinieri

Il tenente Angelo Truzzi è stato riconfermato alla presidenza della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale carabinieri. Il direttivo è stato completato con l'elezione di Dagnello, Depolo, Ceraulo, Tavani, Castanotti, Riefolo, Depangher e Palumbo.

Cassa di previdenza per medici

Nella sede della Cassa di previdenza per medici, in via della Pietà 19, si svolgeranno questa sera le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali e per la nomina del provvisorio. L'urna delle votazioni rimarrà aperta dalle 18 alle 19.30.

Avviamento all'Università

Per gli incontri promossi dal consiglio scolastico del 16.º distretto e dedicati ai giovani che si accingono ad iniziare gli studi universitari, questa sera, alle 18, nell'aula magna del liceo «Dante», in via Giustiniani, i professori Antonini, Colussi e Del Caro parleranno della facoltà di ingegneria e del centro di calcolo.

Sussidi per minorati spastici

Il Comune ha autorizzato la concessione di assegni ai nuclei familiari o affidatari di minorati spastici per il 1981. Le domande vanno consegnate o spedite alla ripartizione XII, sanità ed igiene, via Torino 8, improrogabilmente entro il 27 maggio.

Volontari antincendio a S. Giovanni

Il Comune di Trieste invita per mercoledì 26 maggio, alle 20, tutti gli interessati in età compresa tra i 18 e 60 anni residenti a Longera e a San Giovanni, a intervenire alla riunione per la costituzione di squadre antincendio che si terrà nella sede del centro civico di Rotonda del Boschetto 3/F, in presenza dei tecnici comunali e dell'ispettore delle foreste. Saranno nominati i capisquadra responsabili e fornite descrizioni sull'equipaggiamento e l'uso delle attrezzature.

Assemblea cooperativa «Trieste 77»

Si svolgerà domani sera, alle 18, nella sala del circolo ricreativo Gmt-Irc-Atsm di galleria Fenice, un'assemblea dei soci della cooperativa «Trieste 77» per esaminare la situazione delle case realizzate dalla cooperativa stessa in via Forlanini. Per la consegna degli alloggi si rende necessario un ulteriore finanziamento che si vorrebbe richiedere alla Regione.

Nuove sepolture a Sant'Anna

Nel cimitero comunale di Sant'Anna verrà prossimamente apprestata a nuove sepolture la parte del campo II comprendente le cripte XII e XIII, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 4.4.1972 al 26.5.1972. Coloro che desiderassero far conservare i resti mortali dei propri defunti mediante il trasferimento in altra sepoltura, potranno rivolgersi alla custodia del cimitero oppure alla sezione cimiteri della ripartizione XII, Lavori pubblici del Comune, passo Costanzi 2, IV piano, stanza n. 427.

CALENDARIETTO

Oggi: San Pietro di Morrone. - Il sole sorge alle 5.30 e tramonta alle 20.33; la luna si leva alle 3.51 e cala alle 15.53.

Ieri: temperatura massima gradi 23.3 minima 16; pressione millibar 1014.2 stazionaria; umidità 58 per cento; vento km 12 da Ovest; mare quasi calmo con temperatura di gradi 17.

Maree oggi: alta alle 8.12 con cm 18, e alle 20.13 con cm 51 sopra il livello medio; bassa alle 2.25 con cm 34 e alle 13.46 con cm 30 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 790015; via Revoltella 19, tel. 816296; via Revoltella 19, tel. 816296; via Revoltella 19, tel. 816296.

Turni autofficine aperte (il sabato e la domenica): tel. 761519.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-9) tel. 732827; prefettorio (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 69441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Pronto soccorso CRT telefono 68888.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 790015; via Revoltella 19, tel. 816296; via Revoltella 19, tel. 816296.

Ieri: temperatura massima gradi 23.3 minima 16; pressione millibar 1014.2 stazionaria; umidità 58 per cento; vento km 12 da Ovest; mare quasi calmo con temperatura di gradi 17.

Maree oggi: alta alle 8.12 con cm 18, e alle 20.13 con cm 51 sopra il livello medio; bassa alle 2.25 con cm 34 e alle 13.46 con cm 30 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 790015; via Revoltella 19, tel. 816296; via Revoltella 19, tel. 816296.

Turni autofficine aperte (il sabato e la domenica): tel. 761519.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-9) tel. 732827; prefettorio (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 69441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Pronto soccorso CRT telefono 68888.

DAGLI ATENEI DI TUTTA ITALIA

Convegno di rettori sulle scuole speciali

Sarà inaugurato domani il primo dei due convegni promossi dall'Università di Trieste sui decreti delegati riguardanti il riordinamento delle scuole dirette a fini speciali, delle scuole di specializzazione e dei corsi perfezionamento. All'assise parteciperanno tutti i Rettori degli atenei italiani e i direttori amministrativi.

Il convegno si protrarrà anche nella mattinata di venerdì e nel pomeriggio inizieranno i lavori del convegno sul riordinamento degli osservatori astronomici, astrofisici e vesuviani. Le due iniziative, di notevole rilievo culturale, porteranno a Trieste anche il direttore generale del ministero della pubblica istruzione, dottor Pazio e altre autorità con competenze sociali nei

vari settori.

L'avvocato Sebastiano Scarcella, capo dell'ufficio legislativo del ministero e presidente di sezione del consiglio di stato relazionerà sugli

STATO CIVILE

NATI: Redivo Elena, di Cristini Michele, Babic Elena, Kovac Mariana, Furiani Giulia.

MORTI: Picchiolotto ved. Tamara Maria 93, Marcheggiani Egista 65, Quargnoli Luciano 46, Petz James 75, Merlach Danilo 58, Stalizi ved. Grandi Ada 88, Coccolo ved. Felletti Emilia 77, Benedetto Piero 54, Makovec Giuseppe 82, Dinjnes ved. Pipan Elisabetta 86, Stille in Derossi Margherita 71, Fazzini ved. Isola Olga 89, Bravich Giovanni 52, Gravazzi ved. Diefeliana Lidia 82, Viodopivec ved. Purgher Rosa 78, Grdofoli Giuseppe 61.

aspetti legislativi dei decreti delegati inerenti al riordinamento degli osservatori astronomici e delle scuole speciali.

Sono previsti interventi del prof. Ambrosi, rettore dell'Università di Bari, del prof. Romani, presidente della conferenza permanente dei Rettori, e del prof. Rosino, direttore dell'Osservatorio astronomico di Padova. I lavori si protrarranno fino a sabato all'hotel Savoia. Nel pomeriggio di venerdì ci sarà una visita al Centro di fisica teorica di Miramare.

■ VALDESI — Stasera alle 19, nella basilica di S. Silvestro, si terrà una tavola rotonda sul tema «I Valdesi ieri e oggi», con la partecipazione della prof.ssa Elena Meucci e del pastore della Comunità. L'ingresso è libero.

Panfili: licenziati sessanta dipendenti

Nei giorni scorsi la società Panfili, con sede in via Donato 2, e stabilimento in Ratto della Pileira 41, ha inviato la lettera di licenziamento a tutto il personale dipendente: 57 lavoratori tra operai e impiegati. Si tratta di una delle più vecchie aziende chimiche triestine, specializzate nella lavorazione dei bitumi, impermeabilizzazioni, emulsioni, vernici per l'industria edile.

«E' un'altra azienda chimica che cessa l'attività nella nostra provincia e sono altri 60 lavoratori che vanno ad ingrossare la schiera dei disoccupati di Trieste e per i quali non si vedono possibilità di una nuova occupazione», rileva una nota della Federchimica Cisl. L'azienda, a suo tempo, aveva chiesto, tramite l'ufficio regionale del lavoro, lo stato di crisi aziendale, iniziativa tuttora all'esame del ministero. Stasera, alle 9, avrà luogo un incontro tra le parti all'ufficio provinciale del lavoro.

■ MUGGIA — Il consiglio comunale è convocato stasera alle 20, con vari argomenti all'ordine del giorno.

I modelli delle imposte nei centri rionali

Sono stati istituiti in tutti i centri civici del territorio comunale punti di raccolta ove i cittadini sono invitati a consegnare le dichiarazioni dei redditi 1981. La presentazione dei modelli 740 e 101 che avviene cumulativamente con distinta, da parte di ditte, associazioni di categoria, usci professionali ecc. ha luogo invece nella stanza n. 195 sita al piano terra del palazzo municipale di largo Granatieri 2, con orario dalle 8.30 alle 13 da lunedì a sabato, dalle 8.30 alle 13 da lunedì a sabato, dalle 8.30 alle 13 da lunedì a sabato, dalle 8.30 alle 13 da lunedì a sabato.

I modelli 740, se consegnati ai centri civici del Comune, vanno presentati utilizzando l'apposita busta che deve essere lasciata aperta.

I modelli 101 si presentano senza busta o, nel caso di spedizione postale all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette, inseriti in buste che sono state predisposte dalla busta di tipo commerciale.

I pubblici dipendenti hanno facoltà di presentare le dichiarazioni nel termine del 31 maggio ai rispettivi uffici di appartenenza, che provvederanno al loro diretto inoltrare all'Ufficio distrettuale.

Le dichiarazioni vengono ricevute, dalle 8.30 alle 13, da lunedì a sabato, in tutti i centri civici: Altipiano Ovest, Prosecco n. 220; Altipiano Est, via di Prosecco 28 (Opicina); Rolando-Gretta-Barcola, via San Ermacoro; Colugna-Scorella, via di Colugna 30; Città nuova-Barriera nuova, via Battisti 14; San Vito-Città vecchia, via Combi 13 (scuola elementare «De Amicis»); Barriera vecchia, via Foscolo 7; San Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F; Chiadino-Rozzoli, via di Mille 6; San Giacomo, via Caprin 181; Serravalle-Chiarbola, via Ronchetto 77; Valmaura-Borgo San Sergio, Strada Vecchia dell'Istria 43.

Il Comune ricorda che i pensionati, che nel corso dell'anno 1981 hanno percepito una sola pensione di qualsiasi ammontare, sono esonerati dall'obbligo della presentazione del modello 201, sempre che non siano obbligati alla compilazione dei modelli 740.

Si raccomanda ai contribuenti di utilizzare per la consegna della dichiarazione dei redditi le apposite buste che sono state predisposte differenzialmente per i diversi modelli e distribuite assieme a questi ultimi.

■ MUTILATI — La sezione Anni infanzia, soci che lunedì 24 maggio, alle 18, avrà luogo nella sala maggiore della Casa del combattente la cerimonia del gemellaggio e chi mutilati e invalidi di guerra di Matera.

Quotidiani i furti nelle case

La frequenza dei furti in appartamento si fa sempre più serota. Da un po' di tempo le segnalazioni di coloro che vedono la propria casa violata trovano infatti riscontro quotidiano. Le forze dell'ordine, di fronte alla malavita spicciola, e quindi incontrollabile, possono fare poco.

Anche ieri due appartamenti di uno stesso stabile sono stati visitati dai soliti ignoti. Al sesto piano di via Colonna 80, negli appartamenti di Maria Valente in Mulargia e di Lucia Cecchi, sono stati rubati oggetti d'oro. Il danno subito si aggira sulle 100 mila lire.

Furto anche nella casa di Paolo Muran, in vicolo Castagnette 3. Qui i ladri hanno fatto man bassa di una collanina con medaglietta, due anelli con brillanti e una medaglia ricordo, tutti in oro. Il furto è avvenuto tra le 10 e le 11 di mattina,

tende costituirsi parte civile.

Il legale di Varese ha anche reso noto che la cauzione di 50 milioni, a suo tempo versata per ottenere la libertà provvisoria, gli è stata restituita.

curatore di Venezia, sede cui è stata assegnata l'indagine. Al magistrato il legale ha esposto i motivi della denuncia. In caso di eventuale procedimento l'avvocato Romano intende costituirsi parte civile.

CODA AL PROCESSO SANDRINELLI-POLOJAZ

Accusa i giudici di abuso di potere l'avvocato arrestato a fine udienza

L'avv. Giuseppe Romano, di Varese, arrestato con l'accusa di subordinazione di teste durante le indagini sul caso Sandrinelli-Prearo e rimesso in libertà provvisoria dopo qualche giorno, ha sporto denuncia nei confronti del giudice istruttore Vincenzo Colarieti e del sostituto procuratore Oliviero Drigani.

Nell'esposto, presentato alla Corte d'Appello di Trieste, il legale — ammanettato al termine del processo (era uno dei detenuti per esportazione di capitali, che si conclude con la condanna del notaio Oscar Sandrinelli e di sua figlia Tiziana — ravvisa un abuso di potere commesso nei suoi confronti dai due magistrati: lo ha ribadito ieri nel corso di un incontro con alcuni giornalisti nel suo studio di Varese. L'avv. Romano nei giorni scorsi è stato sentito dal pro-

curatore di Venezia, sede cui è stata assegnata l'indagine. Al magistrato il legale ha esposto i motivi della denuncia. In caso di eventuale procedimento l'avvocato Romano intende costituirsi parte civile.

zinelli & perizzi grafica

espone la cartella di 15 opere grafiche numerate e firmate in occasione del Campionato Mondiale di Calcio Spagna 82 di

MIRÓ ADAMI ALECHINSKY ARROYO POLBURY CHILIDA ERRO FOLON KOLAR MONORY SAURA TAPES TITUS-CARMEL TOPOR VELICKOVIC

Le opere sono disponibili anche riprodotte in manifesto.

Ed. Maeght-Paris

ISTITUTO TECNICO PARIFICATO L. R. PER IL TURISMO «J. F. KENNEDY»

SCUOLA MEDIA PARIFICATA L. R. «J. F. KENNEDY»

ISTITUTO PROFESSIONALE PARASANITARIO Addetti ai Servizi Assistenza Sociale e Familiare «Florence Nightingale»

COLLEGIO - CONVITTO e SEMICONVITTO INTERNI

Iscrizioni:

GORIZIA - Via V. Veneto n. 74, tel. 32350 e 82090

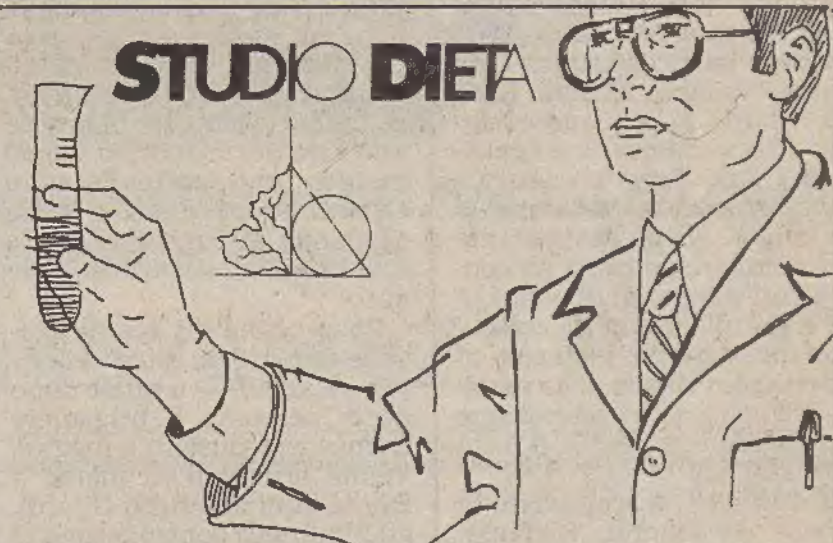
Immersa nel verde della collina di Scorcola

SCUOLA MEDIA

Femminile - legalmente riconosciuto Orario unico antimeridiano Possibilità di mensa - assistenza post-scolastica

ISTITUTO «BEATA VERGINE»

Via di Scorcola, n. 7 - Telefono 64224 - TRIESTE



Il computer insieme al medico per un corretto regime nutrizionale.

STUDIO DIETA è una moderna organizzazione medico-scientifica che mette a vostra disposizione i risultati della dietologia computerizzata: un'alimentazione personalizzata per individui sani o una dieta mirata e precisa in presenza di malattie, disturbi e condizioni particolari.

Per saperne di più, rivolgetevi allo STUDIO DIETA più vicino.

TRIESTE galleria protti 3 tel. 040-64211 - MONFALCONE via duca d'aosta 10/ tel. 041-471188 - LIGNANO (UD) presso terme tel. 0431-42217 - PORDENONE via rotte 12 tel. 0434-388566 - MANIAGO (PN) via dante 19 tel. 0427-71583 - TREVISO via dei lombardi 14 tel. 0422-43584 - VALDOBBIADENE (TV) via s.v. fortunato tel. 0423-72363 - MESTRE via antonio da mostre 19 tel. 041-852285 - PADOVA via savonarola 30 tel. 049-657297 - via boccherini 13 tel. 501005 - via annibale da bassano 9 tel. 505953 - via piombino 6 tel. 680816 - via pastrengo 9 tel. 27246 - via tiziano aspetti 224 tel. 600407 - CONSELVE (PD) via matteotti 86 - CANDIANA (PD) via rialto 41 tel. 049-539697 - ROVIGO largo martiri 10/a tel. 0425-34298 - via miani 42 tel. 24442 - via all'ara 8 tel. 27173

OPERAZIONE MAGGIO: dall'8 al 31/5

Alfa Romeo

CARVAT

CONCESSIONARIA AUTO RICAMBI VENDITA ASSISTENZA TRIESTE 34147 Trieste, via Caboto 22 Tel. uff. 820484, uff. 820295, mag. 823415

salone esposizione via Raffineria 7/c

La CARVAT offre a tutti i clienti che acquisteranno nel periodo 8-31 maggio una vettura Alfa Romeo nuova: litri 200 di benzina oppure appartamento al mare o in montagna per una settimana oppure un windsurf o l'assicurazione RC per un anno.



GIORNALE DI TRIESTE

INCONTRO AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Mondo cattolico e informazione

«Le trasmissioni religiose mancano di idee»

«La Chiesa è pressoché assente, o presente in modo inadeguato, nei grandi mezzi d'informazione. Bisogna denunciare la pericolosità di questo atteggiamento, perché una comunità religiosa senza massa media è destinata a diventare sempre più una Chiesa del silenzio». A dirlo è stato padre Luigi Mario Cattoretti, responsabile dei servizi giornalistici di contenuto religioso diffusi da Telenova, nell'incontro dedicato a «I mass media e la Chiesa», promosso dall'Unione cronisti e dall'Unione della stampa cattolica al Circolo della stampa.

«La Chiesa — ha detto padre Cattoretti — si è trovata improvvisamente di fronte a un mondo di notizie che stava seppellendo il suo mondo di idee. E si è accorta troppo tardi che una rapida evoluzione della società stava trasformando i mezzi di comunicazione in veri e propri strumenti di persuasione». Per un po' di tempo i cattolici hanno tentato di inserirsi nel mass media per diffondere il loro messaggio, ma si sono trovati in breve tempo impreparati ed isolati.

«Gran parte degli insuccessi della stampa e delle trasmissioni radio-televisive cristiane — ha ricordato padre Cattoretti — sono da attribuire alla mancanza di idee e di fantasia. In generale si continua ad impostare la diffusione del messaggio evangelico su aridi, e troppo spesso noiosi, commenti della parola di Cristo. Bisognerebbe invece rendersi conto che la gente aspetta dalla Chiesa delle risposte concrete sui problemi più scottanti».

Nel mondo dei mass media la Chiesa sta giocando il ruolo della più sprovveduta. Trascorsa la settimana dedicata alle comunicazioni sociali sembra quasi sottovalutare questo importantissimo aspetto della realtà odierna.

«La Chiesa — ha suggerito padre Cattoretti — deve entrare nel mondo delle notizie per esprimere e far conoscere quel bagaglio secolare di idee in cui crede. Davanti al mass media non può più assumere quell'atteggiamento di prudente attesa che ha avuto finora, altrimenti rimarrà tagliata fuori dal contatto con la gente. La stampa e le trasmissioni radio-televisive sono ormai l'ultima carta che il Papa deve giocare per comunicare con il mondo».

Le spese da sostenere sono enormi e la Chiesa ha paura di questo fatto. «Ma il gioco vale la candela», ha commentato padre Cattoretti, concludendo la sua conversazione — dal momento che oggi il mass media sono in grado di condizionare i gusti e le mode. E poi il problema del denaro non è insolubile. In Francia, ad esempio, le trasmissioni religiose vengono pagate dalla comunità dei fedeli».

A.M.L.

AL VIA CORSI PER 290 GUARDIE MUNICIPALI

I vigili urbani imparano a difendersi con lo judo



L'istruttore giapponese Ken Otani con alcuni vigili urbani nella palestra della Ps (Italofo)

Tra le mani del delinquente può baluginare, all'improvviso, la lama di un coltello o, peggio, la canna di una pistola: allora, con un paio di mosse (e una buona dose di sangue freddo), anche il vigile urbano deve essere in grado di disarmare l'aggressore. Tra le sue conoscenze di base, nell'ambiente sempre più pericoloso in cui si trova a operare, devono rientrare anche le tecniche di difesa personale.

Il Corpo dei vigili urbani di

Trieste è ora impegnata a farle diventare patrimonio comune a tutti i suoi membri come già succede nelle grandi città, a Roma, Milano, Napoli, Bologna, Verona. Due circostanze favorevoli hanno contribuito a dare il via a un ciclo di lezioni di judo applicato alla difesa personale: la disponibilità della palestra della scuola allievi guardie di Ps (sembra incredibile ma i vigili urbani non dispongono di una palestra) e la presenza a Trieste di Ken Otani, giapponese, cintura nera 8.º dan, uno dei tre migliori maestri del mondo di judo. Gli abbiamo recentemente dedicato un articolo nelle pagine sportive, ma è necessario ricordare qualche tappa del suo straordinario curriculum vitae: due volte laureato, ufficiale dell'aviazione giapponese nella II guerra mondiale e due volte abbattuto, scultore di fama, ex allenatore di alcune fra le migliori nazionali europee di judo.

Il resto l'hanno fatto il piglio organizzativo dell'ufficio istruttore Franco D'Ambrosi e il dott. Dario Godas, anch'egli cintura nera e amico di Otani, che ha accettato di tenere i corsi assieme al maestro giapponese, a Palmiro Gaio e a Piero Ragno, istruttore quest'ultimo degli stessi allievi guardie di Ps.

«Nell'ultimo anno — spiega D'Ambrosi — i nostri vigili hanno subito una quindicina di aggressioni. I motivi delle volte sono i più futili: strano matto di ciò e un fatto accaduto recentemente: un nostro uomo ha contestato una violazione al codice della strada a un camionista che, per tutta risposta, lo ha assalito a colpi di cric».

In questo clima di «giungla d'asfalto» è doveroso correre ai ripari: per la prima volta nella storia di Trieste seguiranno questi corsi che saranno istituzionalizzati. Tra gli obiettivi futuri c'è anche la costituzione di un gruppo sportivo che praticherà del

vero e proprio judo agonistico.

Per ora i vigili osservano con ammirazione Ken Otani immobilizzare finti avversari armati di bastone, coltello, pistola: in futuro la messa a frutto di queste lezioni potrebbe sbrogliare loro qualche situazione oltremodo pericolosa.

Silvio Maranzana

■ SAN DORLIGO — Il consiglio comunale è convocato per venerdì, alle 18.30, nella sede municipale.

LE TRIESTINE AL CONGRESSO DI ROMA

Le donne dell'Udi sono a una svolta

Per l'Udi è un congresso importante quello che inizia domani a Roma. Stasera prenderanno il treno da Trieste una ventina di delegate, per portare la voce delle duemila iscritte della provincia e anche dei collettivi esterni da esse interpellati.

L'Udi smobilizza? Rompe il cordone ombelicale col Pci e si scioglie? Mai come questa volta c'è stato tanto interesse per l'organizzazione nata dalla resistenza, e vista sempre anche dopo la sua «rivoluzione femminista», come l'appellativo femminile della sinistra storica.

Le ragazze d'incontri preparatori al congresso e la discussione che già da un anno si è aperta anche nell'Udi triestina, ci rimandano a un'altra immagine dell'associazione. A Trieste l'unione donne italiane raccoglie iscritte di tutte le età e di tutti gli strati sociali.

Fino agli inizi degli anni settanta era effettivamente l'organizzazione delle donne comuniste e socialiste, diffusissima fra le slovene dell'altopiano. Ma il femminismo ha messo in discussione molte cose. Il rifiuto del finanziamento del Pci, ad esempio, che per Trieste risale al '73. Ester Pacor, la «funzionaria» regionale dell'Udi è stipendiata attraverso il tesseramento.

«L'autonomia dal Pci ce la siamo già conquistata — hanno detto molte «udine» nell'assemblea provinciale di pochi giorni fa — quel che dobbiamo discutere è invece il nostro modo di essere organizzate».

Resta aperto il fatto che molte dell'Udi sono anche iscritte al partito comunista, e devono fare i conti — spesso in modo contraddittorio — con una doppia militanza. Ma le domande che si pongono oggi sono altre: «E' giusto avere un direttivo di sessanta donne che magari non si fanno mai vedere?».

E come parte del movimento delle donne: «E' giusto che l'Udi sia la manovale del movimento, il suo supporto di servizio?». E se «movimento» significa qualcosa: «Come può un movimento delegare passivamente iniziative e decisioni alle sue dirigenti?».

A Roma l'Udi si ripenserà, per togliersi di dosso quell'immagine esterna di mastodontico efficiente che le sue stesse iscritte non le vogliono più riconoscere. Ma le triestine, anche le giovanissime degli ultimi anni a una forma di organizzazione non intendono rinunciare: «Come sarebbero andate le lotte per i consultori, per effettuare l'aborto in ospedale, quelle contro la violenza sessuale, se a Trieste il movimento delle donne non avesse avuto il riferimento organizzativo dell'Udi?», si sono chieste in assemblea.

A Roma vogliono far pesare questa loro esperienza, anche se non sono contrarie a una nuova formula organizzativa: «Invece di monolitici organismi dirigenti si può pensare a un coordinamento».

La Polisportiva di Grotta festeggia 20 anni di attività

Il rione di Grotta è in festa. Hanno preso il via infatti le celebrazioni per ricordare il ventennale di fondazione della locale associazione polisportiva.

Nel salone attiguo nella chiesa di Grotta, venerdì alle 18 sarà inaugurata una mostra dedicata alle attività sportive e ricreative svoltesi in questi due decenni. La rassegna, che rimarrà aperta otto giorni (esclusi sabato e domenica) tra le 18 e le 19. Inoltre, quotidianamente, da lunedì 24 a giovedì 27 ci saranno, tra le 19 e le 20.30 una serie di mini-proiezioni e tra le 20.30 e le 21.30 alcuni dibattiti, protagonisti, rispettivamente, i dirigenti della federazione arbitri, i dirigenti delle società che organizzano tornei ricreativi, i gruppi sportivi e i rappresentanti della consultazione di Roiano-Grotta-Barcola e i genitori e i ragazzi della Polisportiva Grotta.

Sabato, con inizio alle 18, si svolgerà una marcia a passo libero, di circa 7 chilometri, denominata «Grotta, vent'anni», con moltissimi premi, aperta a tutti. Per informazioni ci si può rivolgere tra le 18 e le 19 (escluso giovedì) alla trattoria Olimpia, in via Gortiza 36.

Venerdì, invece, con inizio alle 19, nella sala del cinema parrocchiale, cerimonia di premiazione dei più meritevoli membri dell'associazione. Da ricordare inoltre che si sono già svolte, per i ragazzi delle scuole elementari e medie del rione, gare di atletica e incontri di calcio e tennis.

casa arredamento
idee... proposte...
a cura PK

prezzo: risparmio
qualità: risparmio
garanzia: risparmio

arredamenti punto 2

via giulia n. 38

MATERASSI RETI METALLICHE ARREDAMENTI

DEPOSITO E CENTRO VENDITA

permafex ONDAFLEX

di OSMO

casa del materasso

TRIESTE - VIA ITALO SVEVO 6
di fronte ai Cantieri San Marco - Parcheggio interno riservato

il «buon giorno» si vede dal bagno...

ceramiche domus carso

VIA NAZIONALE 71
OPICINA - TEL. 212000

le belle pareti in carta cianocolori

s. r.l.

concessionario MAX MEYER
colori - carta da parati - moquette - pavimenti - vinilici
tappetzeria in stoffa - articoli per la decorazione e belle arti
TRIESTE: VIALE XX SETTEMBRE 38, TEL. 790308 - MUGGIA (FILIALE): PIAZZALE FOSCHIATTI 4/D, TEL. 274184

TRE ANNI DI RECLUSIONE A TESTA PER I FURTI

Condannati i tre romani ladri nelle case triestine

Il processo contro il quartetto di romani, imputati di avere razziato in una ventina di case, si è concluso con tre condanne e un proscioglimento. Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenici, p.m. il dott. Drigani, cancelliere Elda Cassoli, ha riconosciuto Giuliano Palmacci, 26 anni, Enrico Gilardi, 27, e il suo coetaneo Franco Mazzelli, colpevoli del solo furto ad Angelo Danelon, Salita Madonna di Grotta 2/1, e con l'attenuante del danno risarcito, li ha condannati a tre anni di reclusione e 300 mila di multa ciascuno, ha respinto l'istanza di libertà provvisoria, li ha assolti dall'accusa di associazione per delinquere perché il fatto non sussiste.

Il Collegio ha scagionato la moglie di Gilardi, Stefania, dal concorso in furto per insufficienza di prove e dall'accusa di favoreggiamento al marito essendo persona non punibile in quanto agevolò il coniuge. Gli atti sono stati, infine, rimessi al p.m. perché inizi azione penale contro Palmacci e Mazzelli (inscenarono

il diavolo a quattro al momento della cattura) per resistenza a pubblici ufficiali.

L'episodio è noto: tra gli ultimi mesi dell'80 e i primi dell'81 alla Mobile furono presentate una quarantina di denunce di furti in appartamenti, effettuati con lo stesso «modus operandi». Le indagini biancarono nel buio sino alla sera del 9 febbraio scorso quando una pattuglia notò Gilardi svolgere dalla salita Madonna di Grotta in strada del Friuli, dove venne bloccato.

Poco prima gli agenti avevano fermato un altro indiziato — Mazzelli — il quale dopo avere percosso il brigadiere Cernaz, era riuscito a fuggire. Venne arrestato in marzo a Roma. Ammanettato Gilardi, gli inquirenti controllarono la zona e, tra le fronde di un cespuglio, trovarono un'asta metallica con un uncino terminale e una valigina, con pellicce, argenteria e preziosi, sottratti alla Danelon. Il malto venne restituito.

Ultimo a venire rintracciato fu Palmacci, Stefania Gilardi

venne incriminata per favoreggiamento in quanto, appena il marito fu fermato, si precipitò a Roma e si fece rilasciare da un medico un certificato di comodo.

Il professionista fu incriminato per falso ma la parte a lui inerente è stata stralciata. La seconda e ultima udienza si incentra sulla discussione, e prende la parola il p.m. il dott. Drigani, che valuta per prima l'associazione per delinquere e chiede l'assoluzione per insufficienza di prove da tale addebito. Il magistrato soppesa, quindi, gli altri illeciti e alla fine chiede che gli uomini siano condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione e 400 mila di multa a testa e l'assoluzione per insufficienza di prove della signora.

All'appassionata battaglia della difesa danno vita l'avv. Sordato di Venezia e l'avv. Tiziana Benussi (Gilardi), l'avv. Fulvio Amodeo (Palmacci), il prof. Sergio Kostoris e l'avv. Maccarone di Roma (Mazzelli), l'avv. Riccardo Ghezzi e l'avv. Giordano (Stefania Gilardi).

Elargizioni dei lettori

In memoria di Renzo Zuliani nell'VIII anniversario (19-5) dalla moglie e figlio Sandra e Roberta 10.000, dalla mamma 10.000, dal fratello Claudio 10.000, dalla sorella Lucia 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici; da Tullio e Anita Cervozz 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Guerrina Forza nel 3.º anniversario (19-5) dal marito, Mariella e Michael 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giustina Cerar nel XIII anniversario (19-5) dalla figlia Luciana 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Aldo (19-5) dalla sorella e dal cognato 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Cestra Callea nel I anniversario (19-5) dal marito e sorella 40.000 pro Divisione cardiocirurgica (Ospedale maggiore).

In memoria di Spartaco Alessio nel VI anniversario (19-5) da Nora Alessio 10.000 pro premio laurea Mario Struthoff (Università degli studi).

In memoria di Aldo Belli nel IV anniversario (19-5) dalla moglie e figlio 15.000 pro Anfas, 15.000 pro chiesa Maria Maddalena (Basovizza); dai cognati Erna, Rudi, Anita 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Riccardo Sassi da Noris Dapas 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Vittoria Fiorentino nel IV anniversario (19-5) dalle famiglie Maizan, Beorchia 15.000 pro Ospedale maggiore, divisione cardiologica (prof. Camerlin).

In memoria di Wanda Millos nel III anniversario (19-5) dalle sorelle e dal cognato 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Sigismondo Kanizza per un anniversario (19-5) dalla moglie Olga 25.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria della prof.ssa Maria Scoda per il compleanno (19-5) dalla sorella 50.000 pro premio di studio (Scuola media Campi Elisi).

Da N.N. 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bruno Pozzani nell'anniversario (19-5) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria del prof. Mario Pedrocchi da Stello Rebulla 20.000 pro Cri; da Luciana Daviglia 20.000 pro Amnesty International; da Michela e Paolo Paulin 10.000 pro Fondazione Frogia (Cri).

In memoria di Giovanna Perosa ved. Germani da 5 famiglie dello stabile n. 141 di Borgo S. Nazario 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferdinando Buda da Fany Novelli Giarretta 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Italia Grego nata Brandolin da Ottavi - Di Fusco 20.000, dal cognato del figlio Flavio dell'Automobile Club 122.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Mario Pedrocchi da Stello Rebulla 20.000 pro Cri; da Luciana Daviglia 20.000 pro Amnesty International; da Michela e Paolo Paulin 10.000 pro Fondazione Frogia (Cri).

In memoria di mons. Domenico Delton dal Gruppo liturgico dell'Azione cattolica 70.000 pro Parrocchia Sant'Antonio Taumaturgo.

In memoria di Elsa De Campi da Bianca Benussi 20.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita; da Rita Lucatelli 10.000 pro Domus Lucis; da Adele Pieri, Vittoria Debelli e Fulvia Cobal 30.000 pro Cri (sez. femm.); da Elvia e Luciana 10.000, da Livia e Fulvio Zuccheri 20.000, dalle amiche Lucia, Wanda, Elvia 30.000, da Fausto e Anita Santori 20.000 pro Pro Senectute; dalla fam. Riva-Lapartini 10.000 pro Assoc. volontari ospedalieri; da Marcello Lapartini 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Moretti Capasso 20.000 pro Assoc. amici del cuore; da Ascara Tamaro e amiche 30.000 pro Mani tese; da Uccia e Mario Pacor 5000 pro Anfas (Casa e famiglia); da Fulvia Benporat 30.000 pro Istituto triestino interventi sociali; da Fulvio e Tilde Debatisti, Paolo, Edda Drolini, Elsa Perini 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerlin).

In memoria di Anna Cocini dalle famiglie Soban e Goltan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei cari defunti da Cristina 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ottorino Cecchin da Nives 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fanny Conzeglino da Lydia Dick 20.000, dalla ex alunna Romana Meula 10.000 pro Comunità israelitica; da Nedda e Gerardo Loselli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Margherita Marini ved. Zauli 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Rodolfo Cretella dagli amici delle gite 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesto Bona dal mercatino S. Luigi Uccio, Alma, Nelly, Fredi, Bar 30.000 pro Centro tumori.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
AGLIO	4300 (—)	7500 (—)
ASPARAGI BIANCHI/VERDI	3200 (—)	5000 (—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	500 (850)	875 (600)
RADICCHIO VERDE	1250 (1000)	4000 (4000)
LATTUGH	375 (1100)	1875 (2500)
MELANZANE	1412 (—)	1529 (—)
PATATE	380 (—)	880 (—)
PATATE NOVELLE	589 (—)	888 (—)
PISELLI	765 (—)	1529 (1500)
POMODORI	708 (—)	1529 (—)
PREZZEMOLO	600 (—)	1500 (—)
RAVANELLI	130 (250)	150 (300)
SPINACI IN FOGLIA	438 (350)	625 (500)
ZUCCHINE	942 (—)	2116 (—)
FRUTTA:		
ANANAS	— (—)	1499 (—)
BANANE	1965 (—)	1720 (—)
FRAGOLONI	1176 (—)	4218 (—)
MELE	706 (—)	2116 (—)
PERE	708 (—)	1998 (—)
ARANCE	530 (—)	1412 (—)
LIMONI	471 (—)	706 (—)
POMPELMI	730 (—)	1000 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	— (28000)	— (32000)
CEFALI	1800 (1800)	3500 (7200)
GUATI GIALLI	1500 (—)	5000 (—)
MOLLA	6500 (8800)	8500 (8800)
MORMORE	12500 (—)	12500 (—)
ORATE	— (32000)	— (32000)
PASSERE	1500 (3980)	3500 (3980)
PALOMBI (ASIA), CAN	2000 (4000)	7000 (8800)
RIBONI	1700 (2800)	13800 (16800)
SARDO (CODE)	— (—)	— (—)
SARDELLE	140 (980)	970 (2800)
SGOMERI	250 (2400)	2780 (3600)
SGOMERI	1800 (2800)	5500 (12000)
TORRE	2900 (3980)	2900 (3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI		
ASTICI	— (36000)	— (36000)
CALAMARI	8000 (9600)	8000 (10800)
CANOCCE	9000 (—)	10800 (—)
CAPELUNGHE	4500 (6000)	7500 (6000)
CAPERROZZOLI	1300 (1800)	1800 (2400)
MITILI (PECCI)	1300 (1800)	1300 (1800)
SCAMPI (CODE)	— (—)	— (—)
SEPIE	1800 (2880)	2500 (3800)

(*) Listino prezzi del 17.5.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. (**) Listino prezzi all'ingrosso del 17.5.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 18.5.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

UN FENOMENO IN CONTINUA EVOLUZIONE

Senza qualità i servizi di troppe radio private

Trasmettono in venti mentre ci sarebbe spazio al massimo per tre. Avanti a suon di musica, comunicati pubblicitari e spiritosaggini

Il trascorrere degli anni non sembra aver influito sulla qualità dei programmi trasmessi dalle radio private locali. Infatti, finita la stagione iniziale, quando la novità di ascoltare per radio la voce dell'amico o del conoscente, e il fatto di poter telefonare e parlare in diretta, bastavano per giustificare l'ascolto, la grande maggioranza delle venti emittenti private triestine non ha ancora compiuto il tanto atteso salto di qualità.

Fare un notiziario costa, e chi ha tentato in passato di produrlo, oggi ha rinunciato, anche perché la concorrenza, i mezzi e di conseguenza la professionalità della Rai in questo campo si fanno sentire più che altrove.

L'unica informazione è quindi quella sportiva, anche se non mancano, in alcune emittenti, le buone intenzioni. Realizzare un dignitoso programma culturale, peraltro, sembra altrettanto difficile e impegnativo, e quindi va a finire che le radio trasmettono quasi in continuazione di musica (non sempre di buon livello) inframmezzata da un numero crescente di messaggi pubblicitari. Le emittenti meglio organizzate puntano soprattutto sulle colonne sonore, affidate alla disinvoltura del disc-jockey che presentano i dischi e chiacchierano amabilmente del più e del meno.

Di sera, i programmi in diretta lasciano il posto ai cosiddetti «non stop musicali», lunghe e ininterrotte sequenze di brani musicali registrati, che tengono compagnia all'eventuale ascoltatore per tutta la notte. Poche radio trasmettono ancora programmi «specializzati» in alcuni generi musicali, e il risultato è quindi di una quasi totale standardizzazione del prodotto. E la retribuzione del lavoro? A questa domanda si può senz'altro rispondere che, per la maggior parte, le radio private riescono a sopravvivere grazie al volontariato gratuito. Evidentemente, la possibilità di parlare davanti a un microfono esercita ancora un suo fascino tutto particolare, sufficiente per far sopportare sacrifici che spesso sono notevoli.

Nelle radio più importanti, fra tecnici, disc-jockey, promotori di pubblicità e segretarie, lavorano circa quindici persone, alle quali vanno sempre aggiunti i collaboratori più o meno occasionali.

A Trieste solo poche emittenti compensano tutti coloro che vi lavorano («Sound», «Melody», «Onda», «Trieste Express», «Onda Internazionale») retribuendo soltanto alcune delle persone che prestano la loro opera, e la media dei compensi dimostra in ogni modo che la radio è ancora considerata un mezzo povero, perlomeno con riguardo alle retribuzioni di chi vi lavora.

Per concludere il nostro viaggio nell'etere cittadino, mancano all'appello alcuni nomi. Il primo è quello di «Radio Sound» (101.550 e 102.300 mhz), l'emittente più «anziana» fra quelle operanti in città. Nata il 29 marzo 1976, per iniziativa di pochi «musicisti», questa radio ha vissuto momenti irripetibili di no-

torietà appena entrata in funzione e, soprattutto, durante il terremoto nel Friuli.

Fu la prima a trasformarsi in una piccola azienda, e adesso, dopo crisi e cambiamenti, è una società a responsabilità limitata che appartiene ad alcuni commercianti locali. «Trasmettiamo musica ventiquattro ore su ventiquattro», ci ha detto Walter Chermaz, coordinatore pubblicitario ma anche socio —, siamo ascoltati fino a Lignano, e qualche tempo fa fornivano anche notiziari. Seguiamo lo sport locale, e trasmettiamo in diretta le radiofoniche delle partite delle maggiori squadre nostrane e calcio e pallacanestro. Incassiamo circa 120 milioni l'anno di pubblicità, quasi coperti dalle spese di gestione (affitto della sede e delle postazioni, compensi ai collaboratori, Siae...).

Ci spostiamo ancora un po', ed ecco le ultime due: «Radio Stereo» (103 mhz) e «Radio City» (103.500 mhz). La prima è una delle più anziane, e attraverso varie crisi e mutamenti di gestione è arrivata all'assetto attuale, che la vede ricalcare il solito schema già visto e sentito: musica, giochi e quiz. La seconda è un'altra emittente muggesina, nata nel gennaio 1979, ed è la sola radio messa su per hobby da pochi giovanissimi.

Questo è quindi il panorama delle radio private esistenti attualmente nella provincia di Trieste, alla vigilia di una legge che dovrebbe finalmente regolamentare tutto il settore (ma che potrebbe farsi attendere ancora per un anno, dati i tempi di un normale iter legislativo...). Con l'arrivo della legge, come hanno affermato diverse persone da noi intervistate, la gente che fa ancora la radio per divertimento smetterà, lasciando il posto a quanti intendono operare in questo campo in maniera professionale, e al «politico».

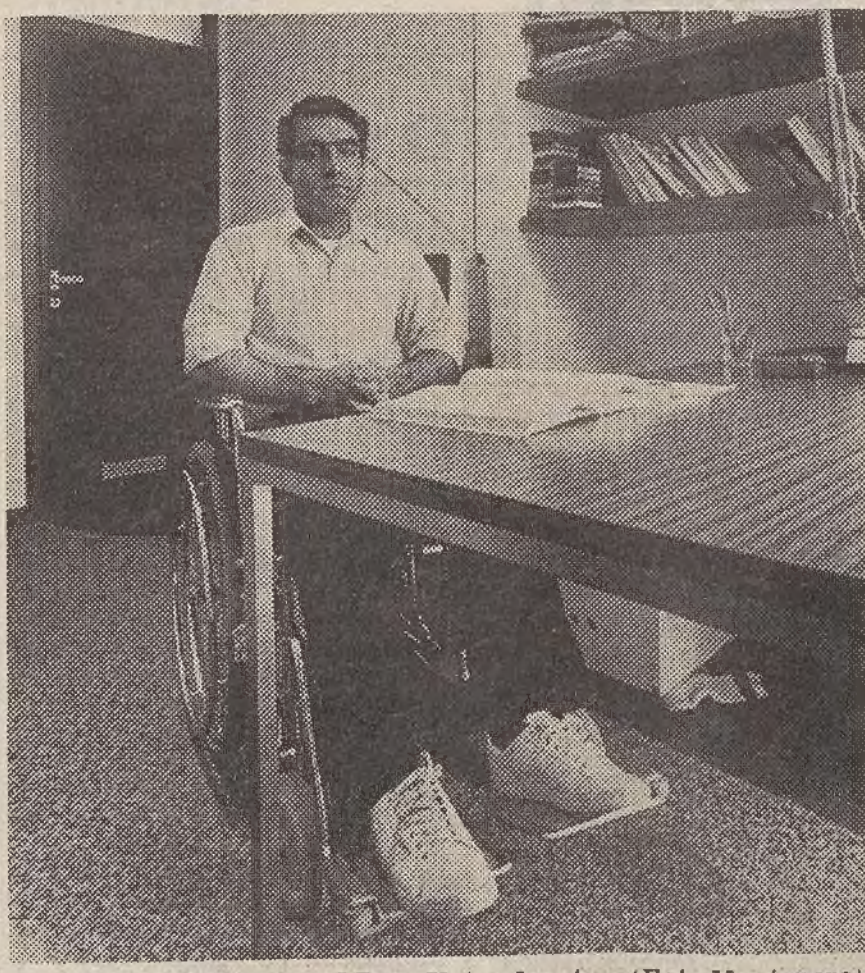
Venti radio private, in una città che può farne vivere dignitosamente, con i proventi della pubblicità, non più di

tre, sono sicuramente troppe e di quest'eccesso risente soprattutto la qualità del prodotto trasmesso. Per quelle tre o quattro radio — sia pure «commerciali» — che sono state capaci di darsi un'assetto professionale, e risultano quindi ascoltate, ne esistono ancora troppe che non sanno far altro che irradiare giornalmente la solita dose di stupidità via etere. Una dose della quale non sentiremo la mancanza, nell'augurabile caso che venisse a mancare.

Carlo Muscatello

(4. fine)

INCHIODATO SU UNA SEDIA A ROTELLE NELLA CASA DELLO STUDENTE



Lo studente Mohammad Reza Vatandoust (Foto Montenero)

Un giovane iraniano crudelmente colpito

Vittima di un pauroso incidente stradale spera di poter guarire con un'operazione

Dopo un pauroso incidente di un anno fa in cui riportò lo spostamento e la frattura della settima vertebra cervicale, Mohammad Reza Vatandoust, iraniano di 26 anni, vive paralizzato agli arti inferiori e l'insensibilità nervosa sta ora intaccando anche la mano sinistra. Dopo dieci mesi di ospedale, il giovane, nato in una cittadina del Caspio, è ospitato in una camera della casa dello studente predisposta per chi deve spostarsi seduto su una carrozzina.

Gli amici lo assistono, il personale dell'Opera universitaria si dà da fare: tutto questo è troppo poco.

Mohammad Reza non ha diritto all'assistenza sanitaria, ha contatti solo telefonici con la famiglia cui non ha avuto il coraggio di dire che è paralizzato. La sua speranza è tutta in un'operazione chirurgica che gli rimetta a posto la spina dorsale. «Non ho paura di sottopormi all'operazione, anche se presenta molti rischi».

Qualcosa si sta muovendo. Il presidente dell'Opera universitaria Romano Isler, cerca una soluzione per garantire allo sfortunato giovane almeno l'assistenza sanitaria e una terapia fisioterapica che blocchi l'avanzata della paralisi. Forse la Prefettura potrà procurare a Mohammad Reza l'iscrizione alla Usl.

«E' giusto un anno da quell'incidente — narra Mohammad Reza — correvamo troppo forte. Eravamo in tre amici, tutti iraniani. Io ero seduto dietro. A un tratto, sul curvone di Passaggio Sant'Andrea, siamo andati contro un'altra macchina. La guidava un italiano che è morto».

Da quel momento ha inizio per il giovane studente un lungo anno di ricoveri: prima a Trieste, dopo due settimane a Salisburgo, dopo altre due settimane al Gervasio di Udine.

In tutti e tre gli ospedali viene curato con fisioterapia e trazioni della colonna vertebrale. Tra un trasferimento e l'altro salta fuori l'idea dell'operazione. I medici di Udine

scrivono in giro e ottengono la risposta del prof. Weber di Lugano che consiglia prima di verificare se lo spostamento della vertebra non abbia ostruito del tutto il passaggio del midollo spinale. Chi se la sente di fare un'analisi simile in Italia? Non ci sono soldi per andare in Svizzera.

«Da casa non posso aspettarmi niente — dice Mohammad Reza — C'è la guerra con l'Iraq e non possono spedirmi di sicuro. Eppoi loro pensano che mi sto rimettendo bene».

La speranza di Mohammad Reza è comunque quella di farsi operare. Ha scritto al prof. Kao, il famoso chirurgo vietnamita che opera anche a Washington: «Gli ho spedito anche le lastre perché possa valutare la gravità dello spostamento. Finora non ho ottenuto risposta. Ma devo insistere. Anche Clay Regazzoni piano piano sta riacquistando l'uso degli arti. Bene o male che vada l'intervento, almeno saprò se continuerò a vivere su una sedia a rotelle o potrò sperare di muovere un giorno le gambe».

IL NUOVO CONSOLATO DEL BANGLA DESH

Rappresentati ora a Trieste novanta milioni di asiatici



Un nuovo consolato è operante da questa settimana a Trieste, quello della Repubblica popolare del Bangla Desh. Il console onorario, dottor Emil Milovan, ha ricevuto nella sede di via Donata, l'ambasciatore in Italia Abul Ah-

sa, direttore generale del centro commerciale permanente per l'Europa con sede a Milano e il primo segretario dell'ambasciata signor Pasha. Erano inoltre presenti il prefetto Marrosu, altre autorità consolari politiche ed economiche.

La scelta di Trieste come sede consolare — ha dichiarato l'ambasciatore Ahsan — sta a significare una volontà del mio paese di stringere sempre maggiori rapporti commerciali e turistici con l'Italia. Il Bangla Desh è uno stato di novanta milioni di abitanti con un'economia in pieno sviluppo e la tecnologia italiana potrà essere utilizzata per un progresso tecnico.

I collegamenti con il Bangla Desh — a detta del console Milovan — potrebbero essere intensificati con un collegamento via mare oggi inesistente, e le relazioni fra i due Paesi ne trarrebbero vantaggio anche dal punto di vista turistico.

Il prefetto Marrosu ha rilevato che l'entrata in funzione di un nuovo ufficio consolare è un segno della vitalità di Trieste, centro di cultura e nodo obbligato per i traffici del Sud-Europa. Il consolato di Trieste sarà operante per le tre Venezia ed estenderà la sua portata anche all'Emilia Romagna.

Nell'immagine di Italfoto: il console generale onorario del-

la Repubblica popolare del Bangla Desh, dottor Emil Milovan e, in secondo piano, il prefetto Marrosu che si intrattiene con l'ambasciatore Abul Ahsan e Nazmul Hossain, direttore generale del centro commerciale permanente per l'Europa con sede a Milano.

VALENTI FOTOGRAFI IN GARA

Premi e riconoscimenti alle immagini migliori

In mani femminili il sesto Trofeo Solaris

Il concorso fotografico organizzato dalla società Solaris di Trieste è giunto alla sesta edizione, ha vissuto la serata conclusiva con la premiazione dei vincitori nei vari temi di fotografia, nella sala del circolo culturale «Il Corso».

La giuria composta da Tullio Stravisi, Roberto Gioveti, Pino Siregola e Antonio Klingendrat, ha dovuto vagliare un numero consistente di opere proposte dai sessantacinque partecipanti.

Il «Trofeo Solaris» per la miglior opera in assoluto è stato vinto dalla signora Valeria Siega Vignati mentre per le sezioni specifiche si è avuta una certa difficoltà, dato l'alto livello qualitativo delle fotografie.

Per le immagini in bianco e nero con il tema «dentro l'oscurità», il primo premio è stato assegnato ad Adalberto Ribich e alle sue spalle si sono classificati Bruno Fragiaco e Giorgio Rupeno. Sono state segnalate le foto di Furio Angelini e Giorgio Senti.

Le fotografie a colori a tema libero hanno visto la vittoria di Giampaolo Viti, con Ennio Demarin classificatosi al secondo posto e Arrigo Miani al terzo. Nella sottosezione «storia e antichità», sono state segnalate le opere di Dante Favretto e Arrigo Miani. Per le diapositive si è affermato Walter Arosi con Fulvio Grisoni al secondo posto e Giampaolo Viti al terzo; tra i segnalati Giuliano Capassi e Alfredo Sidari.

Un premio speciale è stato infine assegnato a Ornella Grassi per il miglior complesso in bianco e nero.

In chiusura, sono stati presentati i temi del prossimo trofeo, il settimo, che si svolgerà nel febbraio 1983: per le fotografie in bianco e nero «figure sfuggenti»; le foto a colori avranno tema libero e la sottosezione «mercato», per le diapositive a colori, il tema proposto sarà «nell'acqua».

Le fotografie a colori a tema libero hanno visto la vittoria di Giampaolo Viti, con Ennio Demarin classificatosi al secondo posto e Arrigo Miani al terzo. Nella sottosezione «storia e antichità», sono state segnalate le opere di Dante Favretto e Arrigo Miani. Per le diapositive si è affermato Walter Arosi con Fulvio Grisoni al secondo posto e Giampaolo Viti al terzo; tra i segnalati Giuliano Capassi e Alfredo Sidari.

Un premio speciale è stato infine assegnato a Ornella Grassi per il miglior complesso in bianco e nero.

In chiusura, sono stati presentati i temi del prossimo trofeo, il settimo, che si svolgerà nel febbraio 1983: per le fotografie in bianco e nero «figure sfuggenti»; le foto a colori avranno tema libero e la sottosezione «mercato», per le diapositive a colori, il tema proposto sarà «nell'acqua».

Le fotografie a colori a tema libero hanno visto la vittoria di Giampaolo Viti, con Ennio Demarin classificatosi al secondo posto e Arrigo Miani al terzo. Nella sottosezione «storia e antichità», sono state segnalate le opere di Dante Favretto e Arrigo Miani. Per le diapositive si è affermato Walter Arosi con Fulvio Grisoni al secondo posto e Giampaolo Viti al terzo; tra i segnalati Giuliano Capassi e Alfredo Sidari.

Un premio speciale è stato infine assegnato a Ornella Grassi per il miglior complesso in bianco e nero.

In chiusura, sono stati presentati i temi del prossimo trofeo, il settimo, che si svolgerà nel febbraio 1983: per le fotografie in bianco e nero «figure sfuggenti»; le foto a colori avranno tema libero e la sottosezione «mercato», per le diapositive a colori, il tema proposto sarà «nell'acqua».

Le fotografie a colori a tema libero hanno visto la vittoria di Giampaolo Viti, con Ennio Demarin classificatosi al secondo posto e Arrigo Miani al terzo. Nella sottosezione «storia e antichità», sono state segnalate le opere di Dante Favretto e Arrigo Miani. Per le diapositive si è affermato Walter Arosi con Fulvio Grisoni al secondo posto e Giampaolo Viti al terzo; tra i segnalati Giuliano Capassi e Alfredo Sidari.

Un premio speciale è stato infine assegnato a Ornella Grassi per il miglior complesso in bianco e nero.

In chiusura, sono stati presentati i temi del prossimo trofeo, il settimo, che si svolgerà nel febbraio 1983: per le fotografie in bianco e nero «figure sfuggenti»; le foto a colori avranno tema libero e la sottosezione «mercato», per le diapositive a colori, il tema proposto sarà «nell'acqua».

Le fotografie a colori a tema libero hanno visto la vittoria di Giampaolo Viti, con Ennio Demarin classificatosi al secondo posto e Arrigo Miani al terzo. Nella sottosezione «storia e antichità», sono state segnalate le opere di Dante Favretto e Arrigo Miani. Per le diapositive si è affermato Walter Arosi con Fulvio Grisoni al secondo posto e Giampaolo Viti al terzo; tra i segnalati Giuliano Capassi e Alfredo Sidari.

Un premio speciale è stato infine assegnato a Ornella Grassi per il miglior complesso in bianco e nero.

In chiusura, sono stati presentati i temi del prossimo trofeo, il settimo, che si svolgerà nel febbraio 1983: per le fotografie in bianco e nero «figure sfuggenti»; le foto a colori avranno tema libero e la sottosezione «mercato», per le diapositive a colori, il tema proposto sarà «nell'acqua».

Le fotografie a colori a tema libero hanno visto la vittoria di Giampaolo Viti, con Ennio Demarin classificatosi al secondo posto e Arrigo Miani al terzo. Nella sottosezione «storia e antichità», sono state segnalate le opere di Dante Favretto e Arrigo Miani. Per le diapositive si è affermato Walter Arosi con Fulvio Grisoni al secondo posto e Giampaolo Viti al terzo; tra i segnalati Giuliano Capassi e Alfredo Sidari.

Un premio speciale è stato infine assegnato a Ornella Grassi per il miglior complesso in bianco e nero.

In chiusura, sono stati presentati i temi del prossimo trofeo, il settimo, che si svolgerà nel febbraio 1983: per le fotografie in bianco e nero «figure sfuggenti»; le foto a colori avranno tema libero e la sottosezione «mercato», per le diapositive a colori, il tema proposto sarà «nell'acqua».

Rassegna delle gallerie

Una simbiosi fra poesia e pittura

Nella sede del Circolo Centro Studi «Eroclio Miani» è stata allestita la terza edizione di «Proposta di meditazione». La mostra in particolare rappresenta un tentativo di simbiosi tra poesia e pittura e va ricondotta nel campo assai problematico della correttezza tra le varie arti.

Tre pittori e tre poetesse hanno così accostato i propri mezzi comunicativi alla ricerca di una rispondenza tra diversi mondi espressivi.

E una certa intesa alla fine si è rivelata proprio in una fine di simbiosi tra poesia e pittura e va ricondotta nel campo assai problematico della correttezza tra le varie arti.

Così, al canto meditativo e contemplativo di una velata rarefazione di Kety Duno, appare armonizzata l'atmosfera che la Brunetti ha espanso tra le coordinate di uno spazio strutturato razionalmente e nel quale il tempo sembra svolgersi con lenta cadenza.

Parimenti la poetica mistico-visionaria di Fidia trova un eco

intonato nel fantasmagorico cromatismo con cui la pittrice Poma segmenta le sue simboliche e allusive strutture di un fantascientifico naturalismo.

Infine il conflitto tra spirito e materia, tra sogno e realtà, fulcro tematico e ispirativo della poesia delle Carnelli, rivive nelle immagini evocative e di un sognante surrealismo della Puno. Certo qualche lieve smagliatura non è mancata (ma proprio questo potrebbe essere un utile punto di analisi e confronto, specialmente là dove all'eleganza dei versi non ha corrisposto una altrettanto coperta significazione nelle arti visive o dove al contrario è stata la parola a non raggiungere le fughe astrattistiche e più «moderniste» delle forme e dei colori).

L'attualità in questa comparazione tra dicotomie segna la manifestazione acquisita un peculiare interesse e appare nel complesso riuscita anche per l'intensa partecipazione e per una particolare grazia e tensione espressiva che non è mai venuta meno.

V. S.

ORE DELLA CITTA'

Incontri biblici

Questo pomeriggio, nella sala del «Servizi dell'Eterna Speranza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30 mons. Luigi Parentin commenterà il Salmo 53.

Previdenza medici

Questa sera, nella sede di via della Pietà 19 della Cassa di previdenza per medici ammalati, si procederà al rinnovo delle cariche sociali e alla nomina dei probiviri. L'urna per le votazioni sarà aperta dalle 18 alle 19.30.

Per l'Abetiaia

Sta dando buoni frutti la sottoscrizione per l'acquisto dell'Abetia, che dal 1948 a oggi ha ospitato durante l'estate oltre 60 mila ragazzi dell'Opera Regia del popolo di Don Marzari. Dopo il primo appello pubblicato il 20 aprile, sono stati raccolti più di 5 milioni. Ricordiamo che i versamenti possono essere fatti sul c/c postale n. 11/3413, intestato all'Opera Regia del popolo, o direttamente nella sede dell'ente, in largo Papa Giovanni 7 (entrata dall'andrea Bacchiocchi) dalle 11 alle 13 e dalle 17.30 alle 19.30 dei giorni feriali.

Lavoro fuori Trieste

Sono richiesti per la provincia di Vercelli un muratore del 20 al 40 anni; per l'Irlanda un capo magazzino specializzato e un tecnico di fonderia; per la Germania, tre attrezzatori di telai per maglieria, 10 saldatori autogeni e saldatori all'arco e un segantino di legname, tutti specializzati; un cameriera, di età superiore ai 19 anni. Gli interessati si rivolgono all'Ufficio provinciale del lavoro, via Fabio Severo 46/1 (stanza 9).

Da mode Isabelle

Oltre agli abiti da cerimonia troverete anche i costumi da bagno e la moda mare firmata. Via Paduina 6/1.

Musiche per arpa

Oggi con inizio alle 18.30 al Circolo della Stampa di corso Italia 12 l'arpista Antonella Valentini darà un concerto di repertorio di numerosi concorsi nazionali e già appartenenti all'orchestra giovanile della Comunità europea diretta dal maestro Abbado, eseguirà musiche di Bach, Ibert, Pjenné, Watkins, Guridi e Salzedo. La manifestazione è all'insegna dei pomeriggi per le persone organizzati da Fulvia Costantinides.

Concerto alla Lega

Domani alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale è in programma un concerto del flautista Fabrizio Vatta e della pianista Tiziana Bortolin. Ingresso libero.

Maestri cattolici

Domani con inizio alle 17, nella sede di via Mazzini 26 dell'Associazione italiana maestri cattolici, Dello Redivo presenterà una serie di diapositive a colori sul castello e il parco di Miramare.

I dibattiti della Lista

Per Trieste. Oggi alle ore 18 presso la sede della Lista per Trieste, corso Saba 6, incontro con l'Unione Sileviana per la Lista per Trieste Gianfranco Gambassini e Carlo Ventura.

I dibattiti della Lista

Per Trieste. Domani alle ore 18 presso la sede della Lista per Trieste, corso Saba 6, incontro con il Pcdi. Partecipano per la Lista per Trieste Ermengildo De Rota e Fabio Vidali.

L'opinione della Lista

Domani alle 20 a Telegiornale un appuntamento con la Lista. Parlerà Gianfranco Gambassini. Intervista Gualberto Niccolini.

Sezione artiglieri

I soci della sezione «Aldo Brandolini» dell'Associazione artiglieri d'Italia che si sono prenotati per partecipare al raduno in programma per il 28, 29 e 30 prossimi, sono attesi domani alle 20 nella Casa del Combattente per gli ultimi accordi.

«Noi e Trieste»

L'Associazione artistica regionale e il Club Amici di Cittavecchia viva presentano questa sera con inizio alle 19, nella sede di via Roma 15 del circolo Marina Mercantile, l'audiovisivo «Noi e Trieste». La proiezione sarà preceduta da una conversazione del prof. Sergio Micallesco. Si tratta d'una rassegna, a dissolvenza incrociata di opere di pittori conetidin.

Incontri culturali

Bibliografia

Sabato 22 alle 17, nella saletta delle esposizioni della Biblioteca del Popolo in via del Teatro Romano 7, sarà inaugurata una mostra di bibliografia francescana realizzata nell'ambito delle manifestazioni indette dal «Comitato per l'ottavo centenario della nascita di San Francesco». La presentazione verrà fatta dal Padre Gabriele Polita, O.F.M.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENERE
ore 12.30-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

Abisso dei serpenti

Domani con inizio alle 18.30, nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa, sotto gli auspici del gruppo speleologico «San Giusto», la dott. Fulvia Costantinides e Fabio Forti presenteranno il libro «Abisso dei serpenti», aspetto di una cavità a circa un secolo dalla sua prima esplorazione.

Italia-Urss

Domani e venerdì sarà ospite dell'Associazione Italia-Urss la prof. Lia Kodakova dell'Università di Mosca. Oltre agli incontri già programmati con insegnanti di lingua russa, venerdì con inizio alle 17 nella sede di via Torrebianca 13, la docente sovietica terrà una pubblica conferenza su «Sviluppo della conversazione e nozioni generali sull'Urss».

Conoscere la Puglia

Un itinerario completamente nuovo per visitare una Regione tra le più belle in Italia: dalle chiese barocche di Lecce ai fantastici trulli di Alberobello, dalle grotte di Castellana al Gargano e poi Trani, Barletta, Taranto Ostuni e Bari. E' un autentico compendio — dal 13 al 20 giugno — di bellezze turistiche dell'Italia Meridionale. Informazioni e prenotazioni all'Uat via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Conoscere Budapest

Il viaggio Uat originariamente tradizionale — in autotour dal 2 al 6 giugno — per conoscere una città che nel mondo ha pochi confronti per la sua bellezza architettonica e per la calda cordialità della gente. Informazioni e prenotazioni all'Uat via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

pin TELEPICCOLO CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 20.30

4 in medicina

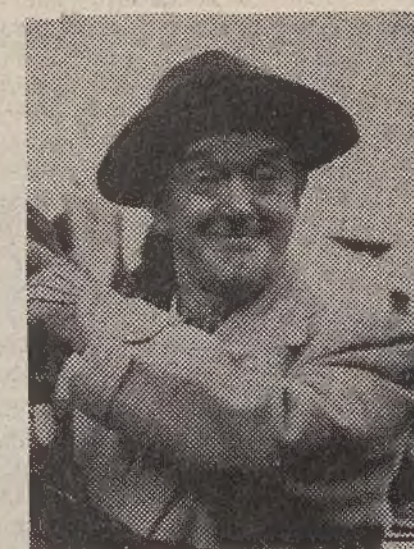
Film

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 19

Il mondo ride
Comiche

ORE 22

Scuola di spie
Film

Crociera in partenza da Trieste

m/n ITALIA 19-26 settembre

Trieste - Isole Tremiti - Cefalonia - Malta - Tunisi
Reggio Calabria - Bocche di Cattaro - Trieste

Quote a partire da lire 730.000

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi all'

UNIVERSAL ITALIANA S.R.L.

Piazza Unità d'Italia, 2

Monfalcone - Tel. (0481) 72435

INSERZIONE A PAGAMENTO



P.S.D.I.

VENERDI' 21 MAGGIO - ORE 18

TEATRO AUDITORIUM

on. Pietro LONGO

Il PSDI a difesa del pensionato e del malato

BORSA DELL'USATO il mobile

L'esatto valore dei mobili usati dal '60 ad oggi. Anche a Trieste.

040/61467

TEDESCA, MOTORE ECCEZIONALE, COMODA IN VIAGGI MA ANCHE NEI POSTEGGI.

È DI CERTO UNA DINOCONTI.

BITTE, UNA VOLKSWAGEN.

Mostre d'arte

Sala comunale d'arte
CORRADO DAVIDEPresso la
zinelli & perizzi
grafica

via Mazzini 31, è esposta la cartella di 15 opere grafiche realizzate per i Campionati Mondiali di Calcio Spagna '82 edita da MAEGHT Parigi.

DINOCONTI

IN VIA CORONEO 33, IL TUO CONSULENTE VOLKSWAGEN

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

Dimessi dall'ospedale non sanno dove andare

Il dramma degli anziani dei quali nessuno si occupa
Un pietoso espediente per farli ricoverare di nuovo

Caro «Piccolo» sono caposala in un reparto del nostro Ospedale Maggiore e spesso, a causa della mia professione mi trovo in conflitto con me stessa, poiché, dovendo mediare tra le esigenze di assistenza di anziani ricoverati e la necessità di garantire l'avvicendamento dei posti letto, sono costretta a far cose che sono per me fonte di vergogna.

Vergogna che voglio e devo condividere con i miei concittadini, fra i quali c'è chi ci rappresenta politicamente e deve aiutarci a risolvere questi gravi problemi.

I nostri vecchi, specie se poveri, soli o senza parenti «importanti», sono trattati come pacchi, o meglio, come campioni senza valore. Fino a che è manifesta la malattia acuta che lo porta all'ospedale, o durante gli otto-dieci giorni in cui si procede agli esami standard per escludere malattie importanti o latenti, tutto bene. Ma quando si tratta di «restituire» alla società questi suoi membri, talvolta guariti, talvolta portatori di handicap conseguenti alla malattia e all'ospedalizzazione, ci si trova spesso a lottare.

Si lotta con il paziente, che sia pur guarito o migliorato, non se la sente di tornare a casa per vivere solo nell'abbandono. Si lotta contro i parenti che, assaggiato il sapore della libertà, mai si adattano al peso di riprendere l'anziano. Si lotta contro il primario che vuole il letto libero per un malato acuto.

E poi ci sono dei casi in cui, pur essendoci l'amore e l'interessamento, manca la reale possibilità del reinserimento dell'anziano: vuoi per il suo alto grado di dipendenza, vuoi per sopravvenuti acciacchi o invalidità di chi prima lo accudiva. Oggi a Trieste l'anziano malato cronico indigente può fare domanda solo alla casa Don Marzari o alla sezione lungodegenti; la trafila per l'accettazione dura mesi: anche tre o quattro.

In questi mesi spesso i malati muoiono anche perché stanno a letto, non hanno stimoli, costituendo, e lo si fa loro sentire, un peso e un fastidio. Se non muoiono e l'attesa per altre sistemazioni si prolunga, il si deve dimettere. Talvolta l'ambulanza che li porta a casa li riporta in ospedale, poiché la casa era chiusa. Talvolta l'anziano solo e inabile viene lasciato in

una casa fredda, senza cibo, solo. E quando devo farle io queste dimissioni «selvagge» devo dare almeno una parola, un'ipotesi di soluzione (che non è soluzione).

«Oggi io la mando a casa con la Croce Rossa. Lei domani chiama la Croce Rossa e si fa riportare all'ospedale. Lo faccia domani poiché sennò ritorna qui, in questo reparto».

Mi vergogno a fare questo discorso poiché è solo un espediente per dare a quell'anziano un piatto di minestrina e un letto, senza ricon-

scergerli la dignità di persona che ha diritto di avere quello che sembra mendicare.

Me ne vergogno anche perché così facendo creo un problema analogo alla mia collega del reparto che lo ospiterà. Ma è possibile che il pensiero che tutti diventeremo vecchi, forse malati, forse soli, non ci sproni a inventare soluzioni o a la pacata certezza di trovare un «santolo» o di possedere quel milione al mese che serve oggi per essere ospitati in qualche beccata casa di riposo, che ci fa dormire sonni tranquilli. (Lettera firmata).

Studenti con i capelli bianchi

Care «Segnalazioni», leggo nel «Piccolo» di venerdì 14 maggio, l'articolo riguardante i corsi accademici riservati alla «terza età», tenuti con 300 iscritti — età media 67 anni — all'università Gregoriana di Roma e con 2700 iscritti all'università di Torino, oltre che, con numerosi frequentatori a Rapallo (l'università dell'età d'oro), a Vicenza, Milano, Firenze, Bologna.

Viene così applicata anche in Italia l'iniziativa partita da Tolosa in Francia e diffusa ora in molti paesi europei. Perché non si fa altrettanto a Trieste?

È la città per eccellenza di persone anziane. Esse sono desiderose non solo di divertimenti, ma anche di cultura a livello superiore, che permetta di rimanere intellettualmente inseriti nell'evolversi del sapere.

Gli indirizzi obbligatori sono: medicina, sociologia della terza età ed economia; quelli facoltativi sono: psicologia, letteratura moderna, storia dell'arte, della musica, archeologia, restauro. I corsi sono triennali, costano 30 mila lire annue e rilasciano un diploma di frequenza, che potrebbe dar modo agli anziani di prestare volontariamente la propria opera nei musei, nelle pinacoteche o come animatori di altri gruppi di anziani.

Ne beneficerebbe il ministero dei Beni culturali, sempre deficitario di personale e di fondi. Gli insegnanti dei corsi sono docenti universitari, normalmente retribuiti, con interventi accademici volontari (Spadolini ha tenuto a Roma

una lezione su «Garibaldi e il suo tempo»).

Alla fine di questo mese i vari atenei italiani si riuniranno a congresso a Torino per la costituzione della prima «Federazione delle università della terza età»: prenderà anche Trieste impegno in tale senso? So che in altra sede della Regione ci si muove per aderire all'iniziativa. Non vorrei che fossimo, per inerzia, un'altra volta il fanalino di coda e magari venir estromessi da una così stimolante attività. «Non si vive di solo pane» è un vecchio detto e gli anziani vogliono vivere anche di idee e di cultura. (Lettera firmata).

Alberi scomparsi in viale Miramare

Segnalo che la superba strada d'accesso a Trieste, il viale Miramare, all'altezza dei numeri dal 25 fino al 29 è attualmente trascurata. Qui gli alberi, tanto provvidenziali, sia per il miglioramento dell'aria, sia per la benefica ombra, vengono a mancare. Ben sei alberi sono morti, di cui cinque sechi ed uno abbattuto da un anno e non sono stati sostituiti. Si prega il competente dipartimento di non trascurare questa parte del viale Miramare.

Ospiti

da indennizzare

Egregio direttore, l'incendio di una macchina jugoslava in via Paduina «contro il bilinguismo» è l'ennesima vigliaccata dei nazionalisti. Purtroppo la storia di Trieste è costellata di simili «eroismi» pseudopatriottici, che vanno dal teppismo all'omicidio.

Ora siamo di fronte ad un

SEGNALAZIONI

Quando il 16 per cento non vale

Siamo un gruppo di genitori, i cui figli frequentano la scuola materna di via Manzoni 14 e desideriamo manifestare il nostro malcontento. Infatti, si sono create parecchie volte, tanto nel corso del corrente anno, quanto in quelli precedenti, situazioni a nostro avviso paradossali e lesive per il corretto funzionamento di questo asilo, situazioni che non abbiamo riscontrato, almeno in forma così aperta, in altre scuole materne.

Le ricorrenti assemblee, la ripetuta chiusura della refezione con conseguente dimezzamento dell'orario, l'inagibilità dovuta alla disinfestazione e perfino alla stessa ordinaria manutenzione, espletata a dispetto della frequenza, testimoniano la ragione del nostro disagio, accentuato in maniera ancor più sensibile in quei genitori impegnati entrambi nel loro lavoro.

Sembrerebbe certamente più razionale portare a compimento i lavori di restauro, di ammodernamento e di ordinaria amministrazione, a parte i casi di particolare urgenza, durante il lungo periodo estivo; il che evidentemente non arrechierebbe danno alcuno.

A questa somma di disservizi si è aggiunta la decisione del Comune di aumentare da questo mese la retta portandola da 12 mila a 25 mila lire con un incremento quindi superiore al cento per cento, in contrapposizione con lo spadoliano sedici per cento, senza tener conto che ci sono anche dei casi di famiglie con due figli iscritti allo stesso asilo.

Inoltre è subentrata di recente una nuova normativa, che prevede il pagamento della quota mensile non più direttamente alla segreteria, bensì tramite un conto corrente del costo di lire 550, il che comporta un ulteriore aggravio.

Per concludere si è manifestata una chiara forma di insensibilità e di mancanza previsionale. In fatti è già stata versata a suo tempo la retta per maggio e adesso inopinatamente ci vediamo sollecitati, ad un mese dalla chiusura scolastica, a sborsare la differenza ed a ritornare per la seconda volta nel giro di pochi giorni in posta; a consumare ore di ferie e a pagare un altro assegno.

A questa forma di protesta si associano genitori delle scuole materne di Cologna, San Saba, San Giacomo, San Vito. (Seguono più di 60 firme).

Invalidità civile e diritto al lavoro

Alfredo Peverà, invalido civile, ci ha scritto una lunga lettera per denunciare le sue difficoltà a trovare e a mantenere un lavoro. E' impossibile riportarla integralmente, sia per motivi di spazio, sia, soprattutto, per le accuse personali sollevate dal signor Peverà di cui il giornale non può assumersi la responsabilità.

Ad Alfredo Peverà vogliamo anche ricordare che il giornale si è occupato — di recente e a più riprese — di situazioni che lo riguardano e che la rubrica delle «Segnalazioni», in particolare, non può ospitare a intervalli molto ravvicinati gli stessi interventi. Sarebbe un privilegio; a scapito del diritto di esprimersi che come lui hanno tutti gli altri lettori.

Per tornare al contenuto della sua ultima lettera, Alfredo Peverà fa notare di essere stato licenziato da alcune ditte «perché non rendeva come un negro».

«Eppure — dice il signor Peverà — lo Stato copre l'in-

validità dell'operaio» perciò, conclude, i veri colpevoli della sua condizione sarebbero i datori di lavoro. Il signor Peverà fa anche notare che, come lui, ci sono altri invalidi civili che non riescono a trovare un lavoro per vivere dignitosamente e che per questo motivo sono arrivati a gesti disperati tentando il suicidio.

Training Centers

Vivo da poco nella vostra città, e ho appreso (non so se la notizia corrisponde a verità) che al tempi del Gma gli inglesi avrebbero istituito gruppi giovanili con il nome di Training Centers, auspicie il generale Airey. Nel '54, col ritorno di Trieste all'Italia, i componenti di questi gruppi sarebbero stati allontanati, a Montalcione, a Venezia o altrove. Desidererei sapere qualche cosa di più su questa vicenda, naturalmente: se è vera. M. L.

Borgo San Sergio: luci e ombre

A proposito dell'articolo «Qui Borgo San Sergio» comparso nel «Piccolo» del 5 maggio mi si permettano alcune osservazioni. Nessuno mai fece scoppiare in chiesa dei petardi, come non è vero che non si celebri la messa, di mezzanotte natalizia, che anzi è una delle più frequentate. Così non è affatto vero che lo scorso anno abbia detto in chiesa di 140 ragazzi finiti al Coroneo.

L'oratorio parrocchiale organizza giochi ricreativi, promue incontri e soggiorni al mare ed al monte. La terza età è espressa dal «Gruppo amicitia» sorto da oltre tre anni e si raduna in oratorio ogni mercoledì e organizza anche gite di più giorni. Altrettanto fanno le Acli locali che dispongono di un bell'ambiente in via Maovaz.

Che il Comune abbia fatto molto male a chiudere l'ambulatorio per infezioni, è verissimo, però vi soffermo una suora religiosa che si reca anche a casa di chi ne ha particolarmente bisogno e che non si può muovere. S'intende che il servizio è assolutamente gratuito. Anzi aggiungo che oltre alla condotta medica a Borgo San Sergio operano altri quattro medici.

A sera le vie del Borgo si fanno deserte come nella città, ma non per la delinquenza, ma semplicemente perché la gente, in maggioranza operaia, desidera riposare o guardare la televisione. Assicuro chiunque che può girare tranquillamente anche di notte. Io rincarico due o tre volte la settimana verso le ore 23 o poco prima o poco dopo e non ho mai avuto nessuna noia.

Un'istruttiva visita alla cava



Gli alunni del corso «D» della Scuola media statale «Carlo Stuparich», a seguito della visita d'istruzione alla Cava Romana di Aurisina, ringraziano sentitamente il signor Giuseppe Sonzogno, nonché i tecnici della Società che con gentilezza, disponibilità e competenza hanno illustrato i procedimenti di estrazione e lavorazione del marmo sotto il profilo storico e tecnico

La foiba

di Basovizza

Il numero di Panorama attualmente in edicola offre in regalo ai lettori una carta dell'«altra Italia», con curiosità e cose insolite da visitare.

Per giudicare la credibilità dell'iniziativa, vorrei segnalare la definizione data sulla carta della foiba di Basovizza: «Grande tomba piena di fascisti». Un esempio davvero luminoso di rispetto per ferite della storia così recenti da essere ancora aperte. Ma anche un prodigioso caso di documentazione storica: immagino che i curatori abbiano avuto accesso a quelle fonti jugoslave dalle quali hanno potuto evincere chi e perché è stato gettato nella foiba, fonti che vanamente, in questi anni, storici o semplici parenti di vittime hanno cercato di identificare.

Su Trieste si scrive sui giornali nazionali un giorno sì e uno anche. Ma pare non serva, se il livello dell'informazione è questo. Lettera firmata.

Penne nere

Sono vedova di un alpino che ha combattuto durante l'ultima guerra in Africa orientale al comando del Duca d'Aosta. Ho sempre accompagnato mio marito nelle varie adunate dell'Ana assistendovi con grande entusiasmo. L'atmosfera che regnava in quelle occasioni nelle città designate era particolare, cioè vi regnava un condensato di patriottismo che coinvolgeva tre generazioni e credo che i più emozionati e sensibili eravamo noi triestini.

Dammi alla locale sezione Guido Corsi dell'Ana perché a Trieste queste manifestazioni non si fanno più da tanti anni. C'è una ragione plausibile oppure si tratta di un divieto? Bruna Venier.

che la popolazione di Borgo San Sergio sia «in gamba, buona e rispettosa». Del resto noi stessi, visitando più volte il rione, ce ne siamo resi conto. Ed è doppiamente grave che gente «in gamba, buona e rispettosa» non possa fruire dei servizi e delle comodità garantiti in altre zone della città.

L'opera a Servola del Circolo Acli

Con riferimento al servizio intitolato «Qui Servola» comparso nel «Piccolo» del 14 maggio mi permetto di far notare che nel nostro rione da anni opera il Circolo Acli di via Banelli 10. La funzione che il Circolo dei lavoratori acclisti espletta in questo rione, ricco di storia e di tradizioni, è di natura culturale e sociale.

Dato che a Servola non esistono molti luoghi nei quali gli anziani possono avere la possibilità di ritrovarsi, stare assieme, impegnarsi nel loro tempo libero, di socializzare, le attività del Circolo Acli sono rivolte prevalentemente a loro.

Nello stesso tempo il circolo è aperto a tutta la popolazione del rione con iniziative sociali e culturali (abbiamo promosso incontri per illustrare i problemi connessi alla riforma sanitaria; un incontro introdotto dal parroco di Servola sulla Laborem Exercens); promuoviamo nel contempo attività ricreative e sportive, offrendo altresì un punto di incontro con le altre forze sociali presenti a Servola. Grazie per la cortese attenzione. Il presidente del Circolo Acli di Servola (Vittorio Di Silvestro).

Piccolo albo

All'interno del cimitero sono state smarrite la mattina di lunedì scorso le chiavi di un'auto. Il cortese rinviatore è pregato di consegnarle al custode o di telefonare al numero 771183.

Voglio avere la correttezza di telefonare al numero 812014 chi, per errore, il giorno 6 maggio, nello spogliatoio femminile di atletica leggera dello stadio «Grazia», ha prelevato la giacca jeans nuova di una ragazza sedicenne.

Panda vi dà tanto, vi chiede poco.

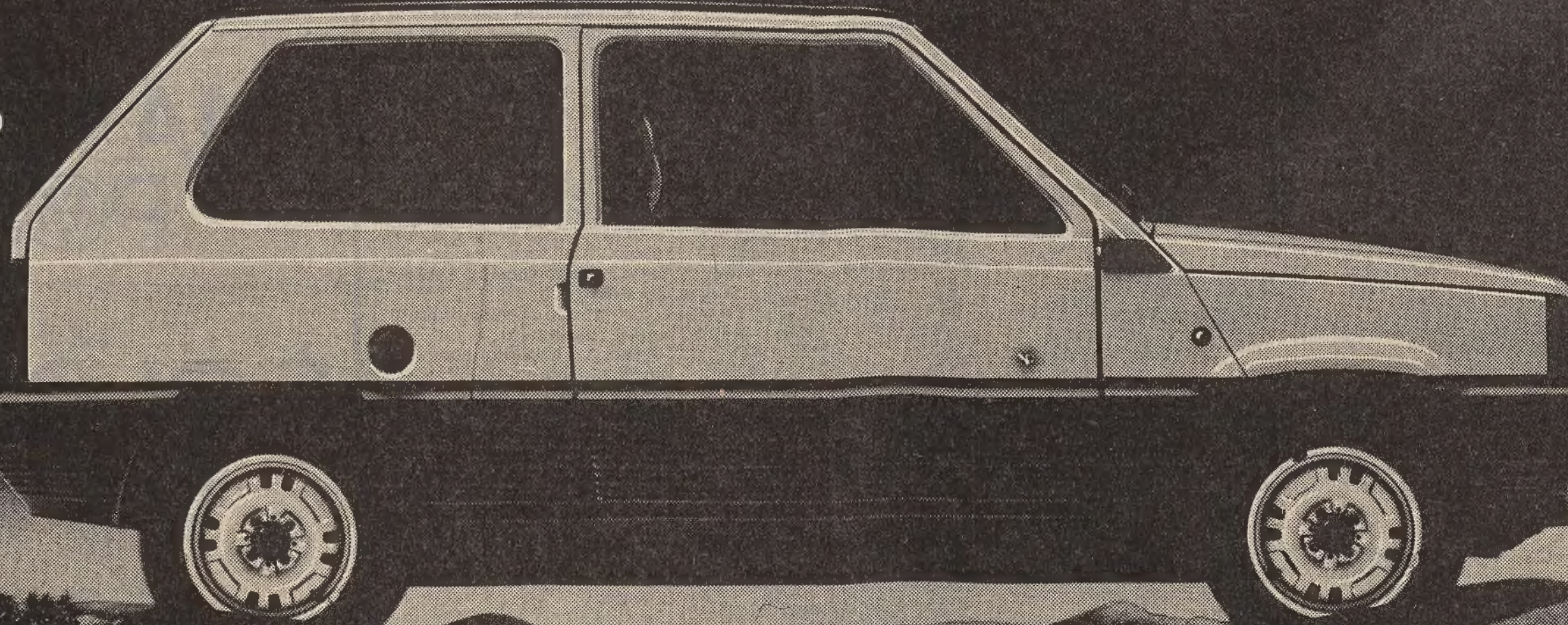
1. Tanto spazio:
5 posti + tanti bagagli

2. Tanto brio: 115 km/h Panda 30
e 140 km/h Panda 45

3. Tanta capacità di carico:
oltre un metro cubo

4. Tanta praticità: rivestimenti
sfilabili e lavabili

5. Tanta protezione: alta fascia
paracolpi perimetrale



1. Poco il prezzo:
il più conveniente

2. Poco il consumo: anche 20 km
con un litro la Panda 30

3. Poca la manutenzione: Panda
è il massimo della semplicità

4. Poco il costo dei ricambi:
25-50% inferiore alle concorrenti

5. Poca la svalutazione dell'usato:
è sempre richiestissima

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

FIAT

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«LA NOTTE DI SAN LORENZO» DEI FRATELLI TAVIANI SCUOTE IL FESTIVAL DI CANNES

Intatta l'atroce aria del tempo che ancora sanguina nel ricordo

«Shoot the Moon» (USA): una versione americana e binaria della inettitudine sveviana

CANNES — Il festival ha azzeccato l'accoppiata. Era tempo, perché tranne il film di Scorsese, nessun altro finora aveva meritato sufficienti apprezzamenti. L'accoppiata c'è stata e piena, e con due conferme di autori che il loro nome l'hanno da tempo nel Gotha del cinema che vale. Ognuno a sua misura: Alan Parker, trentottenne londinese (ricordate «Midnight Express»?). E i fratelli Taviani, Vittorio e Paolo, 53 e 51, che finalmente sono riusciti a realizzare, grazie all'intervento della Rai, il loro vecchio progetto di un film epico-memorabile sulla loro adolescenza a San Miniato di Pisa, quando, nell'agosto 1944, assieme al padre si sottrassero all'ordine dei tedeschi di lasciar le case che dovevano saltare in aria e radunarsi in Duomo. I Taviani, con un gruppo di compaesani, si misero a piedi in traccia dei liberatori: e i liberatori per antonomasia, in Toscana, erano allora gli americani.

Fu una scelta rischiosa ma saggia. Ai rifugiati nella chiesa non valse la protezione del vescovo: ebbero la morte di Marzabotto.

«La notte di San Lorenzo» è dunque la realizzazione di un desiderio, quello dei due registi, di rivisitare quella loro memoria mitica, addizionata dal ricordo collettivo del loro popolo e dalle affabulazioni mitiche che intorno sono fiorite. Non un Erlebnis privato, ma il vissuto comune di un'intera comunità, nate il film, che ci è apparso come il più maturo, il più nitido, il più smagliante dei loro, più corale di «Allons enfants», 1974, più perentorio ancora di «Padre padrone». Palma d'oro qui giusto cinque anni fa. E il caso può ripetersi.

La notte di San Lorenzo ha un suo quadro narrativo preciso. Non è una memoria dei tempi straziati della guerra, ma compimento di un voto: quello che si guadagna nella notte di San Lorenzo al trascorrere delle stelle cadenti. Un film votivo che resti nella memoria del futuro, nel futuro di quel bimbo che riposa accanto alla madre, testimone di quel lontano fatto, a Cecilia, una bimba allora dai grandi occhi sgranati, che tutto registrarono per tutto poi filtrare attraverso gli altri occhi, quelli supplenti e trasfigurati dell'immaginazione.

Alla suggestione del film, teso e commosso, molto serve il commento musicale di Nicola Piovani, fatto di cadenzate armonie e dei tremendi rumori della guerra che in un felice gioco di similesie ridà intatta l'atroce

aria del tempo, che ancora sanguina nel ricordo dei testimoni.

«La notte di San Lorenzo» ha la forza e la gravità delle tragedie clandestine, e se qualcosa concede alla letteratura è per l'amoroso trasporto con cui gli autori l'hanno sostenuto nella propria immaginazione creatrice per tanti anni.

Il film ha almeno tre favole emergenti narrative: la sequenza della comunione nella chiesa minata dai nazisti, la sequenza della battaglia tra fascisti e fuggiaschi in mezzo al grano, e l'amorosa notte piena di dignità e pudicizia tra Galvano e Concetta (una ferma e intensa interpretazione della spagnola Margherita Lozano) nella ospitale casa contadina alla vigilia della liberazione.

Interprete maschile del film è Omero Antonutti, mirabile e sensibile nella caratterizzazione della figura mitica del leader del gruppo di fuggiaschi.

Anche le storie vere — quale è quella dei Taviani — possono avere un lieto fine, avvisa Cecilia alla conclusione del film: e quindi è una regola fissa (o quasi) per i film di fiction. E il film di Parker sapientemente nutrito dalla scala sceneggiatura di Bo Goldman (quello di «Qualcuno volò sul nido del cuculo») è un modello di quel onerosissimo prodotto medio americano ben confezionato, ottimamente interpretato (Albert Finney, ossia «Tom Jones» e Diane Keaton «In cerca di mister Goodbar», «Manhattan», «Interiors», e finalmente «Reds», che morde gli argomenti dell'attualità: l'erosione dell'amore coniugale, la crisi della famiglia, l'avvicinamento e la paura dei figli).

«Shoot the Moon» è gergale: in un gioco di carte anglosassone, dove si tende a vincere tutto, ma tutto si può perdere, indica il rischio massimo, il tutto per tutto; ed è quando appunto sono in gioco la felicità o la sopravvivenza stessa di una famiglia.

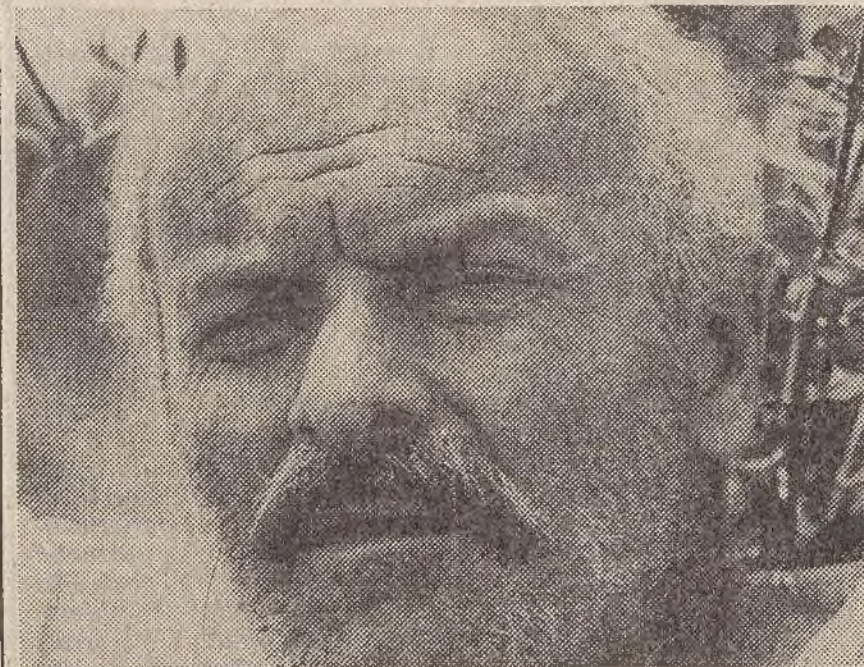
Il film racconta la storia di un matrimonio come tanti: dopo quindici anni e quattro bambine, George e Faith Dunlap, californiani, casa in campagna, scrittore di successo lui, donna di casa lei, si sentono addosso l'erosione del tempo: non ce la fanno a vivere più assieme, non possono stare uno senza l'altro. Una versione americana a binaria della inettitudine sveviana.

George intanto sta con un'altra donna, Faith attrarrà a sé Frank, il costruttore del suo campo da tennis, che ella aveva

va sognato a lungo. E le quattro bambine se ne stanno in mezzo a quel viluppo sempre più intricato a distrarsi sempre meno tormentosamente, perché si fa il calo anche alla rissa familiare.

Il film verosimilmente avrà successo, sulla scia e con le discussioni che ebbe «Kramer contro Kramer», ma qui, in «Shoot the Moon» il discorso è più affilato e il quadro psicologico più articolato, solo la soluzione è altrettanto confidente. Così? Espediente retorico, confidenza narrativa o fiducia nella capacità di George e Faith di «aspettarsi» sinché l'uno e l'altra abbiano compreso che per durare insieme devono farsi, l'uno per l'altra, custodi delle rispettive solitudini?

Bruno De Marchi



Omero Antonutti: dopo «Padre, padrone», a Cannes con «La notte di San Lorenzo»

DA VENERDÌ PROSSIMO SULLA RETE 1

Fra mito e ironia sei film di Cottafavi

Da venerdì 21 maggio alle 21.30, la Rete 1 dedica una breve rassegna a Vittorio Cottafavi, dal titolo «Fra mito e ironia», 6 film di Vittorio Cottafavi.

La rassegna comprenderà due film appartenenti al primo periodo della sua attività, che potrebbe essere chiamato «melodrammatico». «Fiamma che non si spegne» (1949) e «Traviata '53» (1953), un film in costume «La rivolta dei gladiatori» (1958). «La vendetta di Ercole» (1960), «I cento cavalieri» (1964), per concludersi con «Maria Zeff», realizzato per la Terza Rete della Rai nel 1981.

Presenza anomala e controversa nel cinema italiano degli anni '50 e '60, Cottafavi dicono i curatori del ciclo tv — fu al centro, in quegli anni e anche successivamente, d'una vivace polemica fra critica italiana e critica francese. Se in Italia infatti i film di Cottafavi furono accolti molto spesso con indifferente disattenzione, sottolineandone tutt'al più la professionalità e la buona fattura, la critica francese ne rilevava e più riprese il rigore, l'agilità narrativa, la coscienza espressiva. Cottafavi fu, in sostanza e a lungo, segno di contraddizione fra due tradizioni critiche, anche quando già aveva abbandonato, prima ancora di Rossel-

lini, il cinema per la tv.

Dopo un lungo tirocinio come collaboratore di Mastrocinque e Alessandrini, Vergano e De Sica, esordisce nel 1943, con «I nostri sogni», una commedia di sapore «cameruniano» interpretata da De Sica, Maria Mercader e Paolo Stoppa. Con «Fiamma che non si spegne», il suo secondo film presentato a Venezia nel 1943, si trova per la prima volta al centro di una violenta polemica.

Nel 1958 Cottafavi realizza con «La rivolta dei gladiatori», un «peplum film», primo di una serie di sei film storici, di cui il primo, «La rivolta dei gladiatori» (1958), «La vendetta di Ercole» (1960), «I cento cavalieri» (1964), per concludersi con «Maria Zeff», realizzato per la Terza Rete della Rai nel 1981.

La rassegna televisiva si concluderà con «Maria Zeff», prodotto dalla Rai — Rete 3 — e ispirato al romanzo omonimo di Paola Drigo. Aspramente di donna e parlato in lingua latina-fruiana con sottotitoli italiani, il film è unanimemente considerato fra i più felici e compiuti opere di Vittorio Cottafavi.

Il primo e l'ultimo film della rassegna saranno preceduti e seguiti da una intervista al regista.

DOPO L'«ASSAGGIO» ROMANO DEL «MARCO POLO» DI MONTALDO

Ha tracciato un sentiero inedito nella mappa dei kolossal Tv

ROMA — Marco Polo è approdato in viale Mazzini, qualche ora dopo il suo debutto televisivo americano. L'avvenimento non è da sottovalutare. Quattro anni fa, l'allora direttore della Rete 1 della Rai, Mimmo Scarno, propose al regista Giuliano Montaldo la realizzazione di questo classico dell'avventura. Quattro anni fa studi e realizzazione del lungo film sul mercante veneziano, è un tempo lunghissimo, addirittura più lungo dello stesso viaggio che Marco Polo fece in Oriente. Ecco perché l'avvenimento è rilevante. La Rai può essere orgogliosa di aver realizzato un prodotto di così vasto impegno e di così vasto interesse che le permette di occupare ora, un posto sul firmamento internazionale delle produzioni televisive. E orgogliosa questa bistrattata Rai.

E con pieno diritto può vantarsi di aver tracciato un sentiero inedito nella mappa dei kolossal televisivi. E con un pochino di arroganza annuncia che altri kolossal verranno: Cristoforo Colombo per la Rete 2 con regia di Alberto Lattuada è già in cantiere (inizieranno le riprese a fine anno) Giuseppe Garibaldi aspetta il varo nell'anno.

E come afferma Emanuele Rosini — direttore della Rete 1 — le macchine della Rai peristreranno presto gli accampamenti degli Achei che assediavano Troia; scriveranno Michelangelo mentre si aggira nelle sale dei Palazzi Vaticani o mentre sceglie i martiri di Carrara; restituiranno le immagini adesso un po' sbiadite di quel capolavoro cinematografico fu «Quo Vadis?» fermendosi a parlare più diffusamente dei rapporti tra il Cristianesimo e l'imperatore Nerone.

Tutto questo per merito di Marco Polo? Direi di sì. Marco Polo ha messo, forse, le ali all'ente televisivo di Stato, aiutandolo a uscire dalla palude dove da anni poltriva. Finora le affabulazioni dei massimi dirigenti della Rai non avevano avuto che poco seguito nella realizzazione dei progetti. Oggi il discorso cambia, oggi sullo schermo c'è Marco Polo.

L'avvenimento di ieri sera al Palazzo di via Mazzini, i ministri Gaspari e Dardà, il presidente della Rai Zavoli a ricevere gli ospiti. Lo staff di dirigenti dell'Ente a percorrere chilometri tra un salone e l'altro per scrutare gli umori degli invitati. Soltanto Emilio Fede — direttore pro tempore del Tg1 — sonnecchiava fingendo (?) in un angolo della hall del Palazzo. Giuseppe Rosini, direttore Rete 3 — era invece molto attivo. I gio-

Rockstar a Capri

ROMA — «Rockstar» è la prima rassegna internazionale che inaugurerà la stagione musicale estiva in Italia, a Capri, il 29 maggio prossimo. Ecco i nomi dei partecipanti: Nina Hagen, John Cougar, Frank Zappa, The Blasters, Miguel Bosé, Alvin Lee, Visage, Soft Cell, Roxy Music, Edoardo Bennato, Franco Battiato, Alice, Eugenio Finardi, Krisma, Umberto Tozzi, Vasco Rossi, Loredana Berté, Alberto Camerini, Richi e Poveri e Art Plenary.

La serata, che si svolgerà nello scenario suggestivo del faro di Anacapri — un anfiteatro naturale sulla spiaggia, con un palco costruito per l'occasione — sarà ripresa dalla Rete 1 Tv e trasmessa il 10 giugno alle 20.40.

La manifestazione, ideata da Francesco Sanvito e stata patrocinata dal comune di Anacapri. Sarà aperta al pubblico: per garantire al «fans» dei vari cantanti di raggiungere l'isola sono state predisposte dieci navi speciali. Perché la scelta di un'isola come Capri? Rispondono gli organizzatori: per il suo carattere «internazionale».

UNA RETROSPETTIVA COMPLETA DEL REGISTA AUSTRIACO

Billy Wilder cinico e volgare? Attendiamo conferma da Roma

Mai regista fu più variamente giudicato dalla critica

Tra le varie star giunte in questi giorni a Cannes c'è anche Billy Wilder, però sugli schermi della Croisette non saranno proiettati i suoi film: il regista viennese hollywoodiano è infatti presente al Festival più prestigioso del mondo cinematografico per ritirare un premio assegnatogli per l'insieme della sua attività, più di cinquant'anni dedicati al cinema. Infatti «Menschen am Sonntag» di R. Siodmak e E. Ulmer, di cui Wilder scrisse la sceneggiatura, uscì nel 1929.

I suoi film, però, potremo vederli in Italia: preparata dall'Ufficio Filmclub e dalla rivista Filmcritica (con il contributo di Comune e Provincia di Roma nonché del ministero del turismo e spettacolo) la retrospettiva completa

di Billy Wilder si svolgerà dal 1. al 10 giugno a Roma: in programma tutti i film diretti dal regista, in versione originale, a partire da «Mauvaise graine» (1933) prodotto in Francia e praticamente sconosciuto da noi, fino al recentissimo «Buddy Buddy»; in più si vedranno alcuni film di altri registi di cui Wilder scrisse la sceneggiatura.

Il 4 e 5 giugno si terrà anche un convegno, presieduto da Oreste Del Buono, ai cui parteciperanno, fra gli altri, i redattori della rivista francese «Positif», i primi a sostenere Wilder e a dargli dignità d'autore. E' assicurata, inoltre, la presenza del regista.

Sono riconoscimenti a una carriera d'autore e a una personalità giudicate e accolte nel corso degli anni nei modi

più contraddittori. Nato a Vienna nel 1906 da un'agiata famiglia ebrea, Wilder «incontrò» il cinema — dopo esser stato giornalista — a Berlino negli anni '20, lavorando con tutti i nomi della futura diaspora mitteleuropea, da Ulmer a Zinnemann e Siodmak. Con molti illustri emigrati tedeschi continuò a collaborare, come sceneggiatore, al suo arrivo a Hollywood nel '33.

Accettato e apprezzato quando realizzava film «realisti» o «di denuncia» (da «Giorni perduti» a «Viale del tramonto» e «L'asso nella manica»), Wilder fu drasticamente definito «volgare» e «cinico», nonché riportato alla statura, minima, di mestierante della maggioranza della critica internazionale quando realizzava le sue notissime commedie. Amati dal pubblico, film come «Sabrina», «Quando la moglie è in vacanza», o «Baciami, stupido», furono guardati con sospetto in ambiente critico, dove, se non altro, non si poté fare a meno di riconoscere la grandezza di «A qualcuno piace caldo», troppo perfetto per non convincere anche i più ritrosi.

Ma perché queste riserve? Ce lo spiegano i rimproveri più frequenti mossi a Wilder: la comicità «bassa» e la «volgarità». Quello che dava fastidio, insomma, era che le commedie di Wilder, invece di essere semplicemente leggere e levigate in modo di scivolare via senza lasciar segno, portavano sulla superficie patinata profonde crepe: battute corrosive (il suo «cinismo»), allusivo, perfettamente intuibile alla finisca e quindi tutto il rimorso (la sua famosa «volgarità»).

Il commento più appropriato a questo atteggiamento, comunque, l'ha dato lo stesso Wilder con una memorabile dichiarazione: «Non mi rimproverano la volgarità della mia arte, ma la mancanza d'arte della mia volgarità. Mi hanno perseguitato per anni con questa parola: volgarità. Stanno al cinema, si tengono la pancia da ridere e all'uscita dicono: «volgare!»».

Antonio Lombardo

Trecento i film a San Sebastiano

SAN SEBASTIANO — Circa 300 pellicole parteciperanno al 30.º Festival internazionale cinematografico di San Sebastiano che si svolgerà dal 17 al 26 settembre prossimi: ne ha dato notizia la commissione organizzatrice del concorso.

Il festival è quest'anno suddiviso in 12 sezioni: nuovi registi, cinema australiano, pellicole inedite di Walt Disney, il cinema a San Sebastiano, il cinema basco, la porta d'Oriente, cinema «underground», e cinema indipendente, cinema nazionale degli anni Venti.

■ BOICOTTAGGIO — I film «A tour with the army», con Jerry Lewis, e «Life with father», con Elizabeth Taylor, sono stati messi al bando in Giordania dalla sezione locale del comitato per il boicottaggio di Israele. Considerati filonazionalisti, Lewis e la Taylor vengono già boicottati nella maggior parte dei paesi arabi. Da oggi le videocassette dei loro film non potranno più essere vendute in Giordania.

MALGRADO IL LIEVITARE DEI COSTI

Assicurati tutti i lunedì della Società dei Concerti

Ecco il cartellone della Società dei Concerti per la Stagione 1982-83 presentato ieri sera nel corso dell'assemblea annuale dei soci — 25 ottobre: Orchestra of S. John's Smith Square con la partecipazione del pianista Michel Dalbert, 8 novembre: Trio Gavriloff, Baumann, Besch (violino, corno, pianoforte), 15 novembre: arpista Nicanor Zabaleta, 22 novembre: Quartetto d'archi di Zurigo, 29 novembre: I Nuovi Virtuosi di Roma, 6 dicembre: Duo Antonio Meneses - Franz Massinger (violoncello-pianoforte), 13 dicembre: Quartetto di Roma, 20 dicembre: Amsterdam Baroque Ensemble, 17 gennaio: pianista Jeffrey Swann, 24 gennaio: Trio di Milano (Stefano, Filippini, Canino), 31 gennaio: Peter Schreier tenore, Joerg Demus pianoforte, 7 febbraio: Nikita Magaloff, 14 febbraio: Camerata Musica di Berlino, 21 febbraio: pianista

Centenario del violinista Virginio Ranzano

VENEZIA — La «Compagnia italiana di opere» di Alvaro Alvisi parteciperà al «Festival dell'opera» di Malta dal 24 al 30 maggio prossimo, rappresentando due lavori del violinista veneziano Virginio Ranzano, del quale ricorre il centenario della morte.

Ranzano — che ha legato il proprio nome alle opere più celebri della tradizione italiana quali «Cin ci là», «Il paese dei campanelli», «La duchessa di Hollywood», «I monelli fiorentini», «I merletti di Burano» — è stato anche l'autore di un'opera lirica: «Campane di guerra», su libretto di Carlo Ravasio.

Alvisi porterà a Malta «Cin ci là» e «Il paese dei campanelli», oltre a «Donne viennesi» e «La vedova allegra» di Franz Lehár.

Andrea Lucchesini, 7 marzo: Duo Zagnoni-Specchi (flauto e pianoforte), 14 marzo: I Solisti Italiani, 11 aprile: violinista Uto Ughi, 18 aprile: Trio Golup, Kaplan, Carr (pianoforte, violino, violoncello), 27 aprile: violinista, Kyung-Wha Chung.

Su queste diciannove manifestazioni era puntata la curiosità dei soci convenuti alla Sala Barocchini delle Assicurazioni Generali per ascoltare la relazione del Consiglio direttivo e letta dal presidente dott. Morway. Il segretario avv. Pontini ha poi chiarito che trattative in corso potranno portare all'insediamento di qualche altra interessante serata e che comunque un ventesimo concerto è riservato all'eventuale vincitore del Concorso internazionale «Ernesto e Cata Monti» che si terrà a Trieste.

Il costante lievitare dei costi, ed in particolare gli onorari degli artisti che lo vogliono legare alla fluttuazione del dollaro, ha indotto il Consiglio direttivo a chiedere un sostanzioso aumento dei canoni sociali, fermi da due anni. Le quote d'abbonamento per la prossima stagione andranno da un minimo di lire 25.000 ad un massimo di 100.000. Il bilancio annuale si chiude in perfetta parità. A fronte di circa 105 milioni di entrate (costituite dalle quote degli associati), stanno i 66 milioni per gli onorari agli artisti (una media molto contenuta e ragionevole di 3 milioni a concerto), i 23 milioni per l'affitto della sala e per le spese del personale serale, gli 11 milioni per la Società Autori.

Il ritocco delle tariffe, approvato a stragrande maggioranza, permetterà l'appuntamento per i lunedì della prossima con alcuni fra i più prestigiosi nomi del concertismo internazionale, fra i quali fanno spicco i nomi di Zabaleta, Schreier, Ughi e Magaloff.

Edoardo Brizi a Praga

VIENNA — Per la prima volta in Cecoslovacchia, è stata eseguita a Praga una composizione di Edoardo Brizi ispirata alle poesie dei bambini di Terezin.

Con questo concerto per orchestra da camera, diretto dal maestro Otokar Stejskal, il Museo ebraico di Praga ha voluto commemorare le 60 mila persone che morirono durante la seconda guerra mondiale.

CINQUE CONCERTI A UDINE

Le radici nel jazz

Cinque concerti in un mese proporranno al pubblico friulano una panoramica della nuova musica italiana che affonda le sue radici nel jazz. L'iniziativa, che non mancherà di richiamare l'interesse del pubblico, è organizzata dal Centro servizi spettacoli di Udine, con il patrocinio della Provincia.

Il programma è volutamente eterogeneo: l'intento è di presentare i gruppi italiani oggi sul mercato e soprattutto quelli che, pur di alta qualità, non hanno grande possibilità di entrare nei normali circuiti dello spettacolo.

Il programma si aprirà venerdì 21 maggio con il quartetto di Tolo Marton, ex chitarrista delle Orme, uno dei gruppi più apprezzati nel rock-blues. La settimana successiva, venerdì 28, sarà di scena un altro quartetto, «I vetro», complesso specializzato nel «funky-jazz», una musica ibrida fatta di un jazz mescolato al «funky», genere tipicamente negro, ritmato e ballabile. L'alto livello qualitativo dei «Vetro» e la loro musica, di grande effetto sul

Gli appuntamenti «Fioi e colombi» in un Lp



È imminente l'uscita di un 33 giri dal titolo «Fioi e colombi» del cantautore triestino Paolo Rizzi, qui insieme al coro «Baby di Melara» diretto dalla maestra Gemma Pirinelli-Marini. La presentazione di questo nuovo Lp di canzoni triestine verrà fatta tra breve in un teatro

Coro austriaco domani a S. Giusto

Come annunciato domani nella Cattedrale di San Giusto avrà luogo un concerto di musica sacra della corale femminile «Canto dei deuchlandsberg» diretta da Karl Schmelzer, uno dei migliori complessi austriaci. Il programma comprende canti sacri dal Rinascimento all'epoca attuale; all'organo sarà lo stesso direttore Karl Schmelzer-Ziringer, al flauto traverso Daria Wytoschinsky.

Il concerto organizzato dal Circolo di cultura italo-austriaco, in collaborazione con il Consolato generale d'Austria, avrà inizio alle ore 19.30 precise.

Rock'n'roll alla Cappella

Ancora oggi alla Cappella Underground, ore 18, 20, 22, viene presentato «Rock'n'roll high school» di A. Arkush, interpretato lo scatenato gruppo new wave Ramones in una dissacrante rivisitazione dei college anni '60.

Da giovedì a sabato, ore 18, 20, 22, «The last Waltz» l'ultimo concerto della Band filmata da Martin Scorsese.

«Chansoneta Nueva» alla chiesa evangelica

Domani alle 20.30 nella chiesa evangelica luterana di largo Pantani il complesso strumentale «Chansoneta Nueva» terrà un concerto con strumenti antichi di musiche del primo Rinascimento in Inghilterra. Il complesso è formato da Betta e Raffaella de Mirkovich, Alois Brandmayr, Paolo Da Col e Ilario Grigoletto, la manifestazione è organizzata dal Cumt, l'ingresso è libero.

Due cori sloveni al Festival di Bergamo

Due complessi vocali sloveni di Trieste prenderanno parte da giovedì a domenica al festival internazionale di canto corale a Bergamo. La manifestazione, giunta alla terza edizione, è stata organizzata dal coro Idica di Ceneda che celebrerà i venticinque anni di attività (le altre due edizioni sono state organizzate dal coro in occasione del quindicinale e del ventennale).

A rappresentare gli sloveni di Trieste saranno l'Ottetto di Trieste e il coro «Vasilj Mirk» di Prosecco-Contovello che si presenteranno al pubblico bergamasco con opere di autori sloveni del passato e del presente.

Ogni mattina, a qualsiasi ora ti svegli, c'è un giornale radio

GIORNALE DALL'ITALIA

GR1

GR2

GR3

E INOLTRE

6,05 - Titoli di GR2 Radiomattino

7,15 - GR1 Lavoro

7,30 - Edicola del GR1

7,30 - Prima Pagina di Radiotre

(i giornali del mattino letti e commentati)

5,45

6

6,30

7,30

8,30

9,30

6,45

7,25

9,45

RAI

RADIO

TELEVISIONE

ITALIANA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Le foci storiche del Tevere
13.00 Giorno per giorno
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Oggi al Parlamento
14.10 Roma: Tennis. Campionati internazionali d'Italia
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Calcioamat
18.20 I problemi del Sig. Rossi. Il settimanale economico della famiglia italiana
18.50 Colorado: «Finché le acque scorrono»
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Katak: «Terapia con dinamite»
21.35 Quark. Viaggi nel mondo della scienza
22.15 Appuntamento al cinema
22.20 Mercoledì sport
— Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Meridiana. Lezione in cucina
13.00 Tg 2 Ore tredici
13.05 Schede geografiche: La Romania
14.00 Il pomeriggio al Giro
14.20 Finestra sul Giro. I primi 100 chilometri
14.30 Flash Gordon. 5.º episodio
15.00 La tappa in parole e musica
16.20 65.º Giro d'Italia
16.10 Dedicato al vincitore
16.45 L'uovo mondo nello spazio
17.10 Un giro in cucina
17.35 La tappa di domani
17.45 Tg 2 - Flash
17.50 Tg 2 - Sportsera
— Dal Parlamento
18.05 Galaxy Express 999. Cartoni animati
18.30 SpazioLibero: I programmi dell'accesso
18.50 Mondiale!
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 Tribuna politica. Conferenza stampa Psdi
21.45 Il caso Muri. 5.ª e ultima puntata
22.35 Il misterioso mondo di Arthur C. Clarke
23.10 Tg 2 - Stanotte
23.30 Il mestiere di genitore. 4.ª puntata

TV RETE 3 (regionale)

17.20 Invito
18.30 L'orecchiochio
19.00 Tg 3
19.35 Quarto potere. 6.ª puntata
20.05 Vita e lavoro del bambino nell'800
20.10 I sopravvissuti. Film con Charlton Heston
22.15 Tg 3
22.50 Medicina '81. Programma di aggiornamento per i Medici di Medicina Generale

Radiouno

Giornali radio 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23; Onde verde - Messaggi, consigli, notizie e musica per chi vuole venire trasmessa alle ore 9.00, 9.58, 10.58, 12.58, 16.58, 17.58, 18.58, 20.58, 22.58; 6. Segnale orario: 6.03; Almanacco: 6.08; 10.08-10.45: La combinazione musicale; 7.30: Edicola del Grl; 7.40: Grl presenta: Ruotolibero; 9.02: Grl Spazio aperto; 11.10: Da Milano: "Tutt'attorno"; 11.34: Un'ora nel fascismo; (6); di Luigi Preti; regia di Gilberto Vissentini; 12.03: Via Asiago tonda; 13.25: La diligente; 13.35: Master; 14.21: Grl e Grl; 14.30: Flash; 14.33: Mediaterra; 15: Musica musica; fra le 15.05 alle 16.20: 65.º Giro d'Italia, sesta tappa: Caserta - Castellammare di Stabia; 16.30: Il pignone; 17.30: Master under 18; 18: Microscopio che passione; 18.30: Globetrotter; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz; 21.45: Italia segreta; 21.52: La loro vita; 22.22: Autoradio Bash; 22.27: Audiodisco; 22.50: Ogr al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno - La telefonata; 23.28: chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 20.30, 22.30; 6.06, 6.35, 7.05, 8.05, 1.01: Bollettino del mare; 7.30: Un minuto per te; 8: Giorno del giro; 8.45: Sintesi dei programmi; 9: «Il bottonone di Stalingrado» (1.ª di Romano Bilencchi, regia di Dante Raiteri, al termine: Il primo e l'ultimo: Ivan Cattaneo; 9.32, 10.13, 15, 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Un'isola da trovare; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: L'aria che tira; 13.41: Soundtrack; 13.50: Gr2 economia; Bollettino del mare; Media delle valute; 16.32: Sessantaminiuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Le confessioni di un italiano» di I. Nieve; al termine: Le ore della musica; 18.45: Giovanni Gligozzi: La carta pelica; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.40-22.50: Non stop sport e musica; 22.35: Panorama parlamentare; 22.50: Bollettino del mare; 23.28: chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 22.55; 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro; 10.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17.30-19: SpazioLibero; 21: Rassegne delle riviste; 21.10: Orchestra sinfonica di Chicago, dirige James Levine; 22.30: America Coast to Coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: chiusura.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Controcanto; 12.35-13: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Le spezie; 14.45-15: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45-16.30: Gran teatro dell'opera lirica (replica).
Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; L'alpinismo sloveno a Trieste dagli inizi ad oggi; 8.45: Schizzi musicali nell'intervallo (9.30); Connessi alternativa; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; nell'intervallo (10.45-11); Trasmissione per il ciclo della scuola elementare;

CANALE 41

CANALE 55

TELEPICCOLO

16.30 24 Piste. Quotidiano musicale.
17.00 «Le avventure di Campione». Telefilm.
17.30 «Dinastia del petrolio». Film.
19.00 Il mondo ride. Comiche.
19.30 24 Piste. Quotidiano musicale.
20.00 «Le avventure di Campione». Telefilm.
20.30 «4 in medicina». Film.
22.00 «Scuola di spie». Film.

Tele 4

13: Tortion. Cartoni animati (replica); 13.30: Film per il ciclo «Il cinema in ballata» - «La morte civile» drammatico (replica); 14.50: La fabbrica di Topolino. Cartoni animati di Walt Disney; 18: Supercar Gattiger. Cartoni animati; 18.30: Kimba il leone bianco. Cartoni animati; 18.55: Hazel. Telefilm giallo; 19.45: Appuntamento con la parola, a cura di don Lucio Griddelli; 20.15: Fatti e commenti; 20.40: «I grandi problemi irrisolti di Trieste»; 21.30: «Omicon». Film commedia di Ugo Gregorini con Renato Salvatori (1963); 23.15: Habitat, mini corso di arredamento (replica); 23.25: Mission impossibile; telefilm; Fatti e commenti.

Canale 5

9.30: Buongiorno Italia. rotocalco del mattino; Almanacco; Oroscopo; Cartoni animati; Rubrica di ginnastica; Rubrica medica; Rubriche varie; 10: Telegiornale; «Aspettando il domani»; 10.30: Film per la Tv. Una ragazza molto molto brutta; 11.55: Rubrica di cucina; 12: Bis, guide ai premi quotidiani condotte da Mike Bongiorno; 12.30: Laura, cartoni animati; 13.30: Telegiornale; «Aspettando il domani»; 14: Telegiornale; «Sentieri»; 14.45: «La donna di paglia», film con Gina Lollobrigida e Sean Connery regia di Basil Dearden; 17: Cartoni animati; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Karina Huff e Mauro Micheloni, con la partecipazione del balletto La Crazzy gang; 19: Telefilm della serie Tarzan; 20: Telefilm della serie Aspettando il domani; 20.30: Atenti a noi due, spettacolo di varietà con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello; regia di Romano Silenzi; 21.30: «La lunga estate calda», film con Paul Newman e Joanne Woodward, regia di Martin Ritt; 23.30: Canale 5 news; 24: Film per la Tv. Fu contro i gangster, con Don Murray e Inger Stevens, regia di David Lowell Rich; Telefilm della serie Agente speciale «Il compianto».

Tele Barbara

7: Rti insieme; 13: «Truck Driver», telefilm; 14: «Dancing days», sceneggiato; 14.30: «Febbre da cavallo», film; 16.30: Cartoni animati; 17.30: «Sir Francis Drake», sceneggiato; 18: «Gli inimitabili», telefilm; 18.30: «Dancing Days», sceneggiato; 19.45: Cartoni animati; 20.15: «Truck Driver», telefilm; 21.15: «90 secondi, le opinioni che contano»; 21.17: «Paolo il caldo», film; 23: Non stop film e telefilm.

Radio Capodistria

7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; Quattro passi; 9.15: Calendarietto - r.p.; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E con noi...; 10.15: L'orchestra Heinz Kiesel; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo; L'oroscopo; 10.45: Mossico; 11: Zig zag; 11.10: Il cantuccio dei bambini; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim, il mondo giovane; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14: Da Roma con interesse e simpatia; Speciale dall'Italia; a cura di Pinuccia Politi; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: Invito alla musica; 15.30: Notiziario; 15.33: Radio rock; 16: All'aria aperta: La riviera di Crikvenka e Novi Vinodolski; 16.10: Senza parole; 16.30: Giornale radio; 16.45: Edig. gallerie; 17: Parole che si sanno e non si sanno; 17.07: Appuntamento con i nostri cantanti; 17.30: Notiziario; 17.33: Crash; 17.55: Lettera da...; 18: Bolcario; G. Verdi: Il trovatore; 18.30: Muratti music; 19.10: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisirenti domani; 20: chiusura.

Tv Capodistria

13.30 Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 18: Tg; Notizie; 18.05: Questi anni, quei giorni, documentario; 18.45: Gioi ragazzi, appuntamento con più giovani; L'avventura di Johnny, disegni animati della serie le favole della foresta; 19.05: La scuola: «L'opera selvaggia», terzo episodio, seconda parte; 19.30: Cartoni animati; Ritratto; Cetinski; 20: Disegni animati; Zig zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro; Due minuti; 20.30: E poi...; 20.35: Telegiornale della serie L'ispettore Bluey; 21.15: Alta pressione, trasmissione musicale; 22: Tg - Tuttioggi; 22.10: Film; Tg - Tuttioggi; Confine aperto, trasmissione in lingua slovena.

Antenna 3

14.30: «Avventure e amori a Portofino», sceneggiato a partire da 15.20: «Assedio d'amore», film di Richard Haydn, con Bing Crosby, Nancy Olson; 17: Blum bum bam, cartoni animati; 18.30: Benvenuto sera; 19.30: Provaci ancora Lenny; 20: Belle e Sebastiano, cartoni animati; 20.30: «Il sogno americano» sceneggiato; 21.30: Le grandi storie d'amore di Italia 1; «Ritratto di una signora», con Trish Van Devere, Mel Ferrer; 23.30: Calcio: Premondial '82. Incontri amichevoli con le protagoniste del Mondiale di calcio, conduce Italo Cuccini.

Tele Pordenone

12.35: Yogh, cartoni; 13: Caricature; 14.15: Telefilm; 15: Film; 16.30: Telefilm; 17: Cartoni animati; 19: Telefilm; 19.20: Flash city; 20: Cartoni animati; 20.30: «L'immortale», telefilm; 21.30: Film; 22: Incanto d'arte.

Oggi sul piccolo schermo

New York nel 2022

«2022: I sopravvissuti» (Rete 3 - ore 20.40). Terzo film del ciclo «Schegge di futuro: science fiction 70» a cura di Enrico Ghezzi. Fu girato nel '73 da Richard Fleischer, interpretato da Charlton Heston, Edward G. Robinson, Joseph Cotton, Leigh Taylor-Young. E' un film di fantascienza ambientato in una New York del 2000.

«Il caso Muri» (Rete 2 - ore 21.45). Si conclude lo sceneggiato di Mario Ferrero. Nonostante che il processo proseguiva in maniera favorevole alla famiglia Muri, le convenzioni della corte non ne vengono influenzate positivamente. E'

evidente il proposito di colpire una famiglia laica per le sue idee politiche. Il verdetto è, in sostanza, una testimonianza di fedeltà al giudice inquisitore Stanzani.

«Il misterioso mondo di Arthur C. Clarke» (Rete 2 - ore 22.35). Settima puntata del programma curato dal Vilfredo Agnese: I mostri dei laghi. Il mostro del lago di Loch Ness «Nessy» è entrato nella leggenda. Tuttavia, sembra che, sparsi nei laghi di tutto il mondo, esistano molti altri mostri per i quali sarebbero state inventate trappole originali.

PROGRAMMI GARIBALDINI PER TUTTO L'ANNO

L'Eroe dei due mondi protagonista in tivù

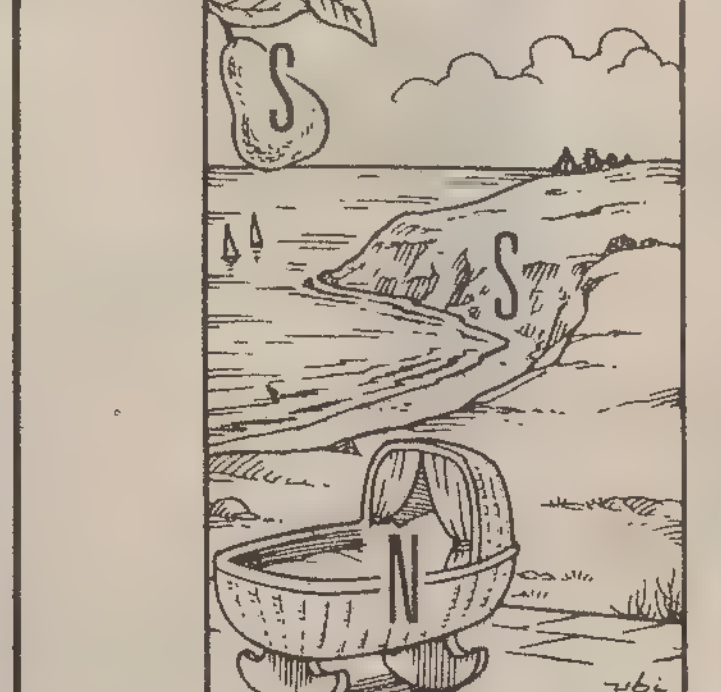
ROMA — «Serata Garibaldi», il programma andato in onda venerdì scorso sulla rete uno, è solo la prima delle trasmissioni destinate, nel corso dell'anno, a celebrare in televisione la figura e il ricordo dell'eroe dei due mondi. Una serie di programmi sono infatti disposti da oggi fino ad autunno inoltrato. Fa eccezione un film per la Tv sull'epopea del mille diretto da Giacomo Battiato, un «kolossal» che sarà distribuito in tutto il mondo dalla Sacs e che sarà pronto per la fine dell'anno prossimo.

Oggi dunque, si comincia con «Ti piace Garibaldi?», un altro, purtutto settimanale coordinato da Giampaolo Rovelli, regia di Giuseppe Sibilla. Dalla casa di Caprera a villa Spinola, dal palazzo reale di Palermo alla reggia di Caserta, verrà ripercorso tutto l'itinerario di Garibaldi nella sua «carriera» di eroe e di patriota.

Il pubblico può partecipare scrivendo alla Rai (Tg-2 via Teulada 66, cap 00195 Roma, o al Radiocorriere Tv, via Giannino Vignola, 15 - 00196 Roma) riferendo episodi inediti o portando cimeli garibaldini, oppure suggerendo luoghi o monumenti legati a Garibaldi rimasti in ombra. Inoltre chi ritiene di assomigliare fisicamente all'eroe si può presentare.

La prossima settimana, martedì 25, alle 21.05 sulla seconda rete, prima serata di «Giochi senza frontiere» ripresa direttamente dalla Maddalena. L'isola, che sorge accanto a quella di Caprera, sarà sfondo naturale a una serie di giochi che prenderanno spunto da riferimenti allegorici all'aneddotica garibaldina. Presentano per l'isola Michele Gammino e Simona Izzo, regia di Giuliano Nicastro. Partecipano altre sei nazioni.

REBUS (Frasi: 8, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
F Ischia; ratto R1 = fischiar attori.

ETICHETTE E TARGHE AUTOMOBILISTICHE
MAGLIFICI PUBBLICITARI
HD SERIGRAFIA
VIA PASCOLI 12 TRIESTE TEL 727200

Mafalda



Andy Capp



Tv Montecarlo

17.30: Montecarlo news; 18: Disegni animati; 18.25: La tie il professore, telefilm; 19: Shopping; 19.10: Telefilm; 19.20: «L'ispettore Bluey», 8.º film; 20.15: Notiziario, edizio; 20.25: Quotazioni oro; 20.30: Il mangia vivi, film, regia di Ury Verneuil con Fernand Georges Chamarat; 22.05: Lettino meteorologico - Oroso di domani.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Venerdì alle ore 20.30 (turno A) quinto concerto. Direttore Pinchas Steinberg, pianista Michele Campanella. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Sabato alle ore 18 (turno B) sesto concerto. Direttore Pinchas Steinberg, pianista Michele Campanella. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

LA CAPPELLA UNDERGROUND. La sciolta via Franca 17, tel. 764327. Ore 18, 20, 22: «Rock'n'roll high school» (USA 1979) di A. Arkush. Con P.J. Sales e Ramones.

TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom, via Petronio 4. Oggi ore 20.30 Duško Andžić «Omer Paša Latas» nell'interpretazione del Teatro di Sarajevo.

ARISTON. Festival del Festival. Ore 18, 20, 22: «Breaker Morant» di Bruce Beresford, con Edward Woodward e Jack Thompson. Sud Africa 1991: uno spettacolo e spietato epilogo della guerra anglo-boera. Spettacolo al Festival di Cannes 1981. A la visione. Colore. Per tutti. Solo oggi e domani.

EDEN. 18, 20, 22: «Zombi». Telefilm. V.m. 18 anni. FENICE. 17, 18, 45, 20, 22, 15. Ritratto Renato Pozzetto: «E la Madonna», il film divertente del suo film, con Simona Marian. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa. Serie ore 15, 22. «Il grande amplesso». 4 amiche disposte anche a morire pur di raggiungere nuovi piaceri. V.m. 18. Domani: «Furia erotica di una pornomoglie».

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15. Nel momento più bello della vita... nel momento più bello della vita... «Sul lago dorato» tre premi Oscar! Migliore interpretazione di Katharine Hepburn, di Henry Fonda, di Jane Fonda. Migliore musica. Regia di M. Rydell.

MIGNON. 15.30, 18.15, ult. 22: «Reeda», il film più titoloso dell'anno, vincitore di 3 Oscar con Warren Beatty, Diane Keaton e Jack Nicholson.

NAZIONALE. 15.45, ult. 22.15: «Infinite sensazione», con Rachel Evans. La pornodiva del life show. V.m. 18.

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Charles Bronson ne «Il giustiziere della notte n. 2». Ha deciso di ripulire la città a modo suo. Telefilm. V.m. 18 anni.

ARISTON

Il capolavoro del cinema australiano premiato al Festival di Cannes 1981

ROCKAPPELLA solo oggi, ore 18, 20, 22: Rock 'n' roll high school con i Ramones

da domani a sabato, ore 18, 20, 22: L'ultimo valzer di M. Scorsese con Bob Dylan, the Band, Ringo Starr, Neil Young, ecc.

BREAKER MORANT

SOLO OGGI E DOMANI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Venerdì alle ore 20.30 (turno A) quinto concerto. Direttore Pinchas Steinberg, pianista Michele Campanella. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Sabato alle ore 18 (turno B) sesto concerto. Direttore Pinchas Steinberg, pianista Michele Campanella. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

LA CAPPELLA UNDERGROUND. La sciolta via Franca 17, tel. 764327. Ore 18, 20, 22: «Rock'n'roll high school» (USA 1979) di A. Arkush. Con P.J. Sales e Ramones.

TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom, via Petronio 4. Oggi ore 20.30 Duško Andžić «Omer Paša Latas» nell'interpretazione del Teatro di Sarajevo.

ARISTON. Festival del Festival. Ore 18, 20, 22: «Breaker Morant» di Bruce Beresford, con Edward Woodward e Jack Thompson. Sud Africa 1991: uno spettacolo e spietato epilogo della guerra anglo-boera. Spettacolo al Festival di Cannes 1981. A la visione. Colore. Per tutti. Solo oggi e domani.

EDEN. 18, 20, 22: «Zombi». Telefilm. V.m. 18 anni. FENICE. 17, 18, 45, 20, 22, 15. Ritratto Renato Pozzetto: «E la Madonna», il film divertente del suo film, con Simona Marian. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa. Serie ore 15, 22. «Il grande amplesso». 4 amiche disposte anche a morire pur di raggiungere nuovi piaceri. V.m. 18. Domani: «Furia erotica di una pornomoglie».

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15. Nel momento più bello della vita... nel momento più bello della vita... «Sul lago dorato» tre premi Oscar! Migliore interpretazione di Katharine Hepburn, di Henry Fonda, di Jane Fonda. Migliore musica. Regia di M. Rydell.

MIGNON. 15.30, 18.15, ult. 22: «Reeda», il film più titoloso dell'anno, vincitore di 3 Oscar con Warren Beatty, Diane Keaton e Jack Nicholson.

NAZIONALE. 15.45, ult. 22.15: «Infinite sensazione», con Rachel Evans. La pornodiva del life show. V.m. 18.

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Charles Bronson ne «Il giustiziere della notte n. 2». Ha deciso di ripulire la città a modo suo. Telefilm. V.m. 18 anni.

ROCKAPPELLA solo oggi, ore 18, 20, 22: Rock 'n' roll high school con i Ramones

da domani a sabato, ore 18, 20, 22: L'ultimo valzer di M. Scorsese con Bob Dylan, the Band, Ringo Starr, Neil Young, ecc.

BREAKER MORANT

SOLO OGGI E DOMANI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Venerdì alle ore 20.30 (turno A) quinto concerto. Direttore Pinchas Steinberg, pianista Michele Campanella. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Sabato alle ore 18 (turno B) sesto concerto. Direttore Pinchas Steinberg, pianista Michele Campanella. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

Astro OROSCOPO DI OGGI



Mercurio favorisce i rapporti interpersonali. E porta qualche piccola novità. Venere e Saturno però fanno temere delle complicazioni affettive e sentimentali. Avete la possibilità di vedere con chiarezza le situazioni da affrontare, controllate soltanto l'emozionalità.

Un problema familiare o delle ostilità nell'ambiente di lavoro potrebbero farvi sentire oppressi e rendervi irrequieti, di malumore. Date più ascolto alla ragione che ai sentimenti e proseguite con fiducia. Definite con precisione i vostri obiettivi, non lavorate nel caos.

Rilassatevi, pensate a far funzionare nel migliore dei modi la vostra routine quotidiana e non credete di poter piegare la vita ai vostri voleri ma affrontatela con senso di responsabilità e con prontezza decisionale. Un dispiacere può arrivare da o per un'amica.

Influenze difficili rendono piuttosto problematico questo periodo, specialmente per la seconda decade; le opportunità di creare situazioni positive non mancano ma per alcuni possono determinarsi conflitti, incomprensioni, dispiaceri affettivi: mantenete la calma.

Non aspettatevi luminosi trionfi e vittorie (se arrivano però tanto meglio); ciò che potete aspettarvi sono piccoli passi in avanti dovuti alla tenacia e a una certa furberia nelle piccole cose quotidiane, nei rapporti interpersonali. Sempre utile un po' di prudenza.

Date più importanza alle piccole cose che non ai grandi progetti: occupatevi dei lavori di routine ora, e per qualche giorno, non può che esservi d'aiuto. Chi tende a disturbi psicosomatici può aver problemi di salute, emicrania, disturbi intestinali: dieta e svago.

Si ripetono, più accentuate, le influenze di Sier e sono quindi in primo piano i rapporti affettivo-sentimentali, le crisi di coppia. Favoritissime e utilissime le rotture nei legami difficili, come si può pensare altrimenti a un nuovo, grande, vero amore?

Atti e bassi su tutta la linea quasi per tutti e acrobazie per mantenere a galla. Un buon libro o la musica preferita sono i soli amici che non tradiscono mai, non dimenticate! In momenti di relax, vi rimetteranno in pace con voi stessi se non con il mondo!

Evitate di farvi coinvolgere in discussioni, riguardanti il vostro lavoro o i vostri progetti, potreste reagire con troppa precipitazione e determinare conflitti inutili oltre che interminabili. Non state distratti e approssimativi, la pentola dei cambiamenti bolle.

Potete contare sull'aiuto di una persona che vi è vicina ma vi sarà utile concedervi una pausa di riposo e di riflessione. Siate ancora un po' pazienti e rimandate le decisioni importanti, non fate scelte essenziali se non ne siete costretti da situazioni d'emergenza.

Atenti a non affrontare in modo rilassato e superficiale situazioni che sembrano facili ma in realtà nascondono qualche tranello. Potrete trovare tante soluzioni inaspettate quanto problemi insospettabili, non fatevi distrarre da amici, svaghi, avventure di poco conto.

Qualche problema legato alla casa o alla famiglia, agli amici potrà mettervi un po' in crisi. Cercate di dare un'impressione positiva delle vostre capacità, della vostra efficienza, schiarite le idee su quello che volete ottenere e attenti a non reagire in modo esagerato.

LE DUE RUOTE
Ad ogni acquirente di un
ciao - bravo - .si.
una gradita sorpresa!

con le migliori FACILITAZIONI, la più seria ASSISTENZA e i RICAMBI
LUNEDÌ APERTO - VIA ZORUTTI 30 (Palazzetto dello sport) - Tel. 744247

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Il Presidente dell'Egitto - 11 L'arma di Diana - 12 Il nome della Ekberg - 13 Giorni del calendario romano - 14 Colore tra il nocciolo e l'avana - 15 Sigla di Bratislava - 16 Centro di montagna - 17 Affiliati, tristi - 18 Donna colpevole - 19 E' fatta ad arco - 20 Il nome dell'attore Reynolds - 21 Cesta a spalle - 22 Sveglie - 23 Cantante lirico - 24 Quello del toro e lo ziro - 25 Grosso strumento musicale - 26 Ruminante delle regioni polari - 28 Compendio in versi - 29 Fiore detto anche giorgina - 30 Antico millesimo - 31 Sigla di Bari - 32 Il nome di Stewart - 33 In nessuna occasione - 34 Il calcestruzzo - 35 Regazza del balletto - 36 Il leader del Partito socialista italiano.

VERTICALI: 1 Isola delle Grandi Antille - 2 Torma di vandali - 3 Hanno le punte ricurve - 4 Ris

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

INFLAZIONE SOTTO IL 16 SECONDO DATI PROVVISORI

Prezzi: anche in maggio segni di rallentamento

ROMA — Il costo della vita continua a rallentare. Anche a maggio, infatti, secondo le indiscrezioni raccolte nei comuni di Roma e Milano, appare chiaro che verrà confermata la linea di tendenza che si registra da alcuni mesi e che ha portato l'inflazione annua dal 18-20% dell'81 al 15,5% di aprile. I dati definitivi relativi al costo della vita, precisano gli uffici statistici dei due comuni, saranno pronti solo tra qualche giorno, ma si può tranquillamente dire sin da oggi che l'inflazione resterà contenuta al di sotto del tetto del 16%.

Ad aprile i due maggiori comuni italiani avevano segnato aumenti inferiori all'1% rispetto al mese precedente. Infatti nel capoluogo lombardo il costo della vita era aumen-

tato, rispetto a marzo dello, 0,98% mentre a Roma le cose erano andate ancora meglio: +0,80%.

Mentre l'inflazione, in ragione d'anno, era stata, sempre ad aprile, del 16,1% a Milano e del 16% a Roma. «A maggio», dicono al comune di Roma, «i prezzi non risulteranno certo inferiori a quelli di aprile, ma alla fine potremo sicuramente verificare che il loro ritmo di incremento sarà stato più contenuto».

I dati definitivi, che dovranno poi essere confermati a livello nazionale, saranno pronti tra qualche giorno. La tendenza lascia prevedere che anche per gli scatti della contingenza si possa tornare, dopo il balzo di 12 punti di maggio, ai livelli dei trimestri precedenti.

Minacce d'aumento dei prezzi petroliferi

ROMA — Dopo due diminuzioni consecutive (la prima a favore dei consumatori, il 5 febbraio scorso, e la seconda soltanto a favore dell'Enel, il 13 marzo) i prezzi dei prodotti petroliferi potrebbero tornare ad aumentare: l'elaborazione dei dati forniti dalla Comunità europea indica infatti che, a tutt'oggi, lo «stacco» tra la media dei ricavi europei ed i prezzi praticati in Italia è salito al 3,2 per cento.

Se la prossima settimana questo divario dovesse aumentare di un altro 0,8 per cento e superare quindi il livello del quattro per cento scattarebbe il meccanismo previsto dal «metodo» per la determinazione dei prezzi petroliferi da parte del Cip.

INIZIATA LA «TRE GIORNI» DEL SINDACATO DI SETTORE

Pronta la ricetta Cisl per la riforma portuale

TRIESTE — Al termine di una tre giorni di lavori, che il comitato esecutivo del settore della federazione portuali Cisl ha iniziato ieri pomeriggio al motel Valrosandra, prenderà corpo la linea sulla quale lo stesso sindacato intende muoversi per riformare la gestione e il lavoro dei porti italiani.

«Noi siamo qui solo per elaborare e proporre una linea. Soltanto dopo l'approvazione del consiglio generale potremo disporre di un documento

da confrontare con gli altri sindacati, le forze politiche, gli operatori del settore», ha precisato il segretario nazionale Carlo Prevosti prima di illustrare la propria relazione.

Oggi alle 12 una commissione di dieci sindacalisti si metterà al lavoro per rivedere la proposta di base, messa a punto dalla segreteria. Ma non dovrebbero esserci grosse sorprese. I punti essenziali della riforma portuale secondo la Cisl, sono già saldamente tracciati.

Vicino l'accordo tra utenza e Culp

TRIESTE — Questa mattina Compagnia unica e utenza potrebbero raggiungere l'accordo che regolamenta l'accesso dei soci della Culp nei magazzini privati. La distanza tra le parti, dopo quattro mesi di incontri e di difficili trattative seguite all'intesa sulla riorganizzazione del lavoro portuale siglata il 9 gennaio, non appare incolumabile.

Negli ultimi giorni gli incontri si sono fatti più fitti. Ieri mattina, sentite le ultime proposte dei rappresentanti dell'utenza, esponenti della Compagnia si sono incontrati con i sindacati di categoria.

I tempi della trattativa sono stati allungati anche per un dissidio sorto all'interno dell'utenza. La casa di spedizioni Parisi, infatti, non ha

riconosciuto i termini dell'accordo del 9 gennaio (col quale si sanciva il diritto della Compagnia ad accedere ai magazzini) e non ha voluto partecipare a nessun incontro.

Alcuni utenti indecisi hanno infatti sposato la linea «morbida» portata avanti da Federico Pacorini. E oggi il nocciolo del contenzioso è ridotto a uno o due punti. «Tra le richieste fondamentali della Culp c'è quella di accedere ai piani superiori, ma conti alla mano è un'ipotesi impossibile», afferma Pacorini. «Il problema non è tanto questo», replica il console Paolo Hikri, «quanto la pretesa dell'utenza di operare al piano terra dei magazzini con personale proprio».

A.d.C.

Moite delle innovazioni coincidono con quelle contenute nella proposta di legge del Pci illustrata lunedì dall'on. Cuffaro. Ma c'è una sostanziale differenza di metodo.

Comunque sia, secondo la Cisl sono tre le cose da fare per costruire una seria programmazione portuale: definire una serie di scelte strategiche per lo sviluppo portuale del paese programmando criteri di specializzazione degli scali; collegare la funzione portuale a un sistema integrato del trasporto delle merci; inserire stabilmente i porti nella lista delle priorità delle spese pubbliche produttive.

E, sempre secondo la Cisl, che con questa tre giorni di lavori vuol darne un esempio, il dibattito sulla riforma va riproposto e aggiornato. La sua ricetta è quasi pronta ed è costruita su alcuni punti essenziali. Vediamoli in sintesi. Bisogna creare un organismo consultivo per la programmazione portuale e rafforzare l'amministrazione della marina mercantile attribuendo a essa la competenza delle opere marittime.

Per la gestione degli scali la proposta, invece, è questa: un sistema totalmente decentrato di Enti portuali (a giurisdizione regionale), autonomi, imprenditoriali, finanziariamente autosufficienti, dotati di tutte le attribuzioni relative alle opere marittime, alla gestione demaniale e saldamente collegati alle realtà territoriali in cui operano.

Alessandro de Calò

CONSUNTIVI E PREVISIONI DELLA LEGA

Boom anni Ottanta delle cooperative

ROMA — Gli anni Ottanta saranno testimoni della nascita di un terzo settore dell'economia italiana: quello dell'autogestione. Produttori, lavoratori ed utenti si assoceranno liberamente in imprese democratiche, i cui utili saranno destinati ad investimenti. La conferma di questo fenomeno è venuta dal 31.º congresso della lega delle cooperative la cui tesi principale, illustrata dal presidente Onelio Prandini, nella relazione d'apertura dei lavori, è appunto quella di

proporre la cooperazione come terzo settore dell'economia, accanto alle imprese private ed a quelle pubbliche. Tre milioni e mezzo di soci, 12 mila miliardi il giro di affari e 15 mila le cooperative aderenti, la lega si presenta oggi per la prima volta con un numero di cooperative meridionali pari a quello del centro e del Nord e, in agricoltura, addirittura superiore. Questo successo rientra nel più vasto fenomeno della cooperazione che, in Italia, ha raggiunto, secondo dati del ministero del lavoro, i dieci milioni di soci: un italiano su cinque.

«La cooperazione — ha affermato Prandini — non si presenta come ipotesi contrapposta al settore privato o a quello pubblico, ma come fattore di risanamento e di qualificazione dello sviluppo della società. Questo progetto — ha aggiunto — trova nel Mezzogiorno un banco di prova della sua dimensione nazionale e della sua valenza generale». A questo proposito il presidente della lega ha ricordato la proposta avanzata dal presidente Spadolini perché venga adottato un progetto speciale per la promozione.

Prandini ha, quindi, preso in esame i vari settori in cui opera la lega, primo fra tutti il «decisivo comparto agricolo-alimentare». Infine toccando il tema della nuova imprenditorialità dei soci-lavoratori, Prandini ha illustrato la proposta della lega sul fondo salari che dovrebbe avere il compito sia di difendere il risparmio dei lavoratori, sia di finanziare nuove imprese prevalentemente nel mezzogiorno e prioritariamente nella cooperazione.

«Si tratta», ha detto Prandini, «d'impostare sul piano concreto un'iniziativa per la quale, secondo la proposta unitaria delle tre centrali cooperative, le indennità di fine lavoro e i fondi di anzianità possono essere a disposizione dei lavoratori per la loro partecipazione ad imprese autogestite, a partire dalla soluzione di utenza per i bisogni primari (casa, consumo, servizi sociali)».

TRIESTE — Si è riunita, sotto la presidenza del gr. uff. dott. Callisto Gerolmich, l'assemblea generale dell'Associazione armatori giuliani.

TRIESTE — Si è riunita, sotto la presidenza del gr. uff. dott. Callisto Gerolmich, l'assemblea generale dell'Associazione armatori giuliani, che inquadra l'armamento libero di Trieste. Dopo una relazione del presidente, l'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo dell'anno 1981, procedendo quindi all'elezione delle cariche sociali.

Sono risultati eletti all'unanimità il gr. uff. dott. Callisto Gerolmich, presidente, il sig. Ernesto Audoly, vicepresidente; i membri del comitato direttivo: sig. Ernesto Audoly, barone Raffaello de Banfield, avv. dott. Paolo Sardos Albertini, gr. uff. dott. ing. Franco Antonio Casa, gr. uff. dott. Callisto Gerolmich, sig. Livio Pesle, comm. Enrico Spero, dott. ing. Silvio Spingoglio.

Revisori dei conti sono stati nominati i sig. Duilio Delbelo ed Ennio del Mistro.

Convegno a Trieste sugli interporti

TRIESTE — Una «giornata nazionale di studio sulle funzioni intermodali dell'interporto nel trasporto merceologico» si terrà a Trieste il 28 maggio promossa dal ministero delle partecipazioni statali in collaborazione con il gruppo Icu Containers. Il convegno sarà presieduto dallo stesso sottosegretario alle partecipazioni statali, Giorgio Ferrari.

Porto figura con l'Australia un solo collegamento marittimo di linea, con la periodicità di un arrivo ogni due mesi. Il servizio è attuato dalla «Jadranska Slobodna», appoggiata alla Mediterranean. 4 mesi di carbone in trasbordo.

Dal 1.º gennaio al 30 aprile, secondo quanto ci comunica l'agenzia marittima Cee e Cierici, sono stati effettuati trasbordi di carbone da nave a chiatte per 164.600 tonnellate, con destinazione Monfalcone. Attualmente si trova sotto scarico la «Lyra», giunta a Trieste con a bordo 145 mila tonnellate, di cui 84 mila da trasbordare per la centrale termica di Monfalcone. Le Cierici si avvale di chiatte speciali costruite dalla società consociata Somocar.

Il carbone e Trieste

Continuano le polemiche e le prese di posizione avverse alla creazione di un terminal per carbone nel nostro porto. Per converso altri scali adriatici si danno da fare per far deviare sugli stessi l'iniziativa triestina. Intanto Capodistria sta preparando un terminale per il fossile, appoggiata anche da industrie austriache, mentre Fiume si varrà dello scalo sussidiario di Buccari per le stesse operazioni.

D. Lun

ASPETTI ECONOMICI DI UN CONFLITTO NON DICHIARATO

Quali e quanti scambi fra Cee e Argentina

	IMPORT CEE		EXPORT CEE	
	1980	GENN-SETT 1981	1981	GENN-SETT 1981
EUROPA «a nove»	1.777,3	—	2.220,9	—
GERMANIA	483,4	311,9	905,4	700,2
FRANCIA	213,2	172,0	311,2	274,3
ITALIA	358,3	256,7	457,1	310,7
OLANDA	311,7	270,6	191,7	94,6
BELGIO-LUSS.	111,9	94,7	90,0	53,9
GRAN BRETAGNA	201,0	—	288,5	—
IRLANDA	2,1	5,2	7,8	9,4
DANIMARCA	95,6	53,2	29,1	27,5
==				
	IMPORT		EXPORT	
Prodotti alimentari e animali vivi	865,4		48,8	
Bevande e tabacchi	22,6		21,9	
Materie prime non alimentari	428,5		19,4	
Combustibili minerali	55,4		0,4	
Oli e grassi animali e vegetali	91,4		1,3	
Prodotti chimici	46,0		217,8	
Articoli manifatt.	147,1		358,2	
Macchine e materiali per trasporto	36,5		1.180,6	
Prodotti lavorati vari	22,0		182,5	
Prodotti non classificati altrove	4,7		3,6	

BRUXELLES — Il dibattito sulla proroga delle sanzioni economiche Cee all'Argentina ha riproposto all'attenzione degli analisti la struttura e la dimensione degli scambi commerciali tra i paesi della Comunità e l'Argentina. I servizi statistici comunitari hanno diffuso le seguenti cifre (prima tabella), tutte espresse in milioni di unità di conto europeo (circa 1300 lire per ogni Uce). Le cifre '81 per la Gran Bretagna non sono note per uno sciopero dei servizi statistici inglesi.

Per grandi gruppi merceologici, l'andamento degli scambi nel 1980 è sintetizzato

(sempre in milioni di unità di conto europeo) nella seconda tabella. La voce «articoli manifatturati» comprende prodotti siderurgici, metalli non ferrosi, prodotti meccanici e in gomma, tessuti e filati, cuoi e pellami non lavorati. I «prodotti lavorati vari» consistono in generi di abbigliamento, scarpe, strumenti scientifici, prodotti ottici e fotografici.

■ ALLUMINIO — È entrato in vigore il decreto-legge approvato giovedì scorso dal Consiglio dei ministri che stanza 160 miliardi di lire a favore delle aziende produttrici di alluminio della «Mcs».

PRESENTAZIONI DELLA SESSANTESIMA EDIZIONE DELLA CAMPIONARIA

A Padova una fiera specchio dei tempi

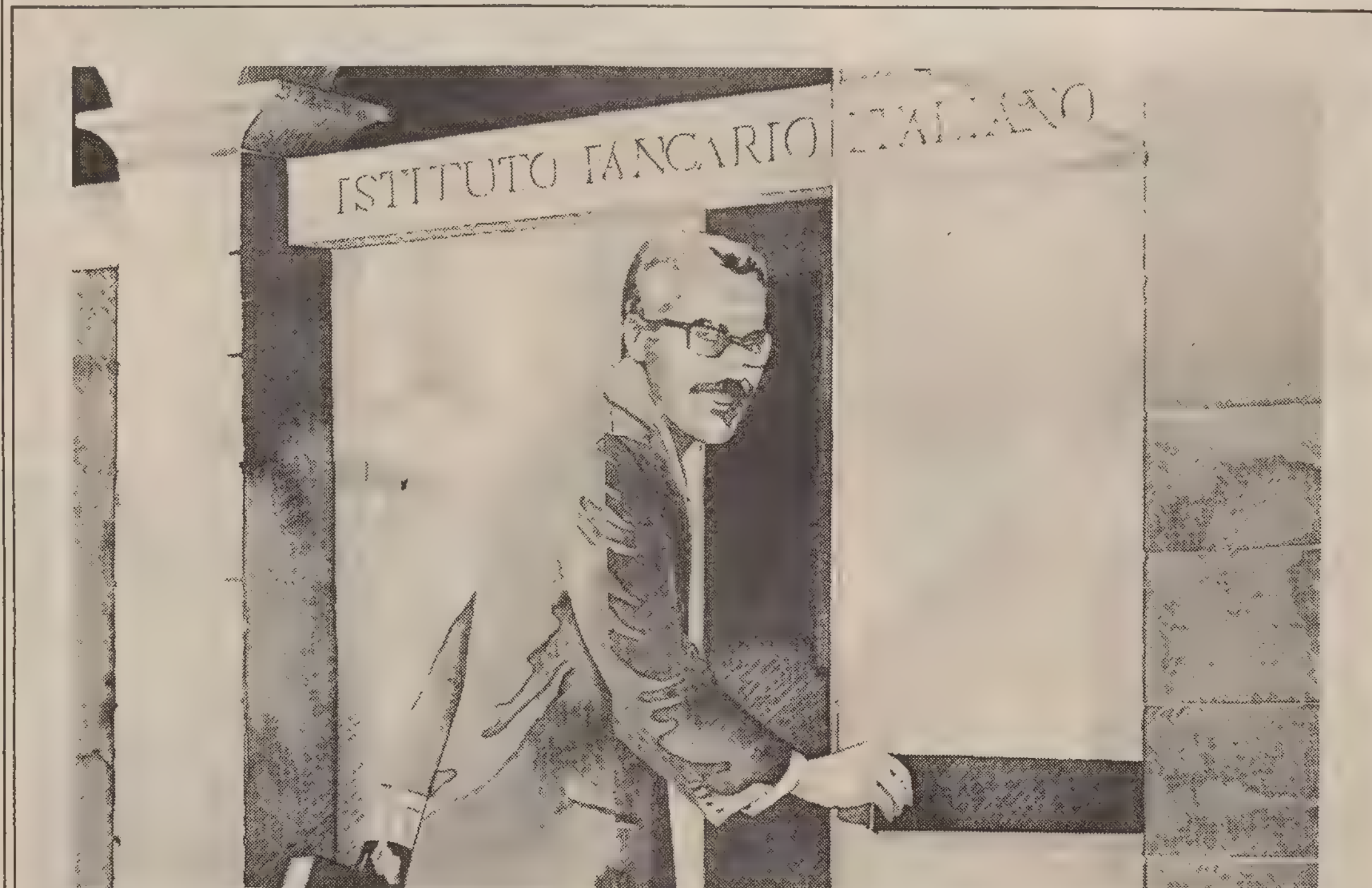
PADOVA — «C'è stata una evoluzione della tradizione. Senza traumi, ma cogliendo il segno dei tempi, la fiera di Padova ha saputo adeguare la propria immagine e offrire uno spettacolo convincente e aggiornato del mondo della produzione». Così il presidente dell'Ente autonomo per le

fiere di Padova, avvocato Luigi Merlin, ha presentato la 60ª edizione della campionaria internazionale di Padova la più antica manifestazione di questo genere in Italia ed sarà inaugurata ufficialmente il 21 maggio prossimo dal ministro La Malfa.

La rassegna avrà 1400 espo-

sitori su una superficie complessiva di 96 mila metri quadrati. 250 saranno gli espositori stranieri provenienti dai paesi della Cee e ancora dalla Polonia, Cecoslovacchia, Austria, Romania, Svizzera, Australia, Argentina e Madagascar. La mostra resterà aperta fino al 30 maggio e sarà articola-

ta in 11 settori: macchine per la lavorazione del legno, attrezzature e arredamenti per negozi, barche e ristoranti, agricoltura, edilizia, elettrodomestici e hi-hi, mobili per la casa, macchine e arredamento per ufficio, tempo libero, sport, gastronomia e alimentari, artigianato.



all'IBI l'imprenditore ha molto credito

Non solo perché a questo deve servire una banca. Ma perché all'IBI tto trova naturalmente una rapida soluzione.

Credito e consulenze preziose: sia che si tratti di sostegno all'attività di import-export, sia che si tratti di Leasing o di Factoring, servizi che possono imprimere dinamismo nuovo all'azienda.

Assistenza creditizia, consulenza, soluzioni rapide per ogni affare.

Pché l'IBI è una banca giovane.

IBI
ISTITUTO BANCARIO ITALIANO

La vita nel porto

Scarsissimi i collegamenti con l'America centrale. Dall'annuario dell'Ente Porto notiamo sotto la voce «Servizi marittimi per l'America centrale» un numero estremamente scarso di collegamenti marittimi. Notiamo una «D'Amico Line» di Roma (appoggio alla Tripcochi)

con una partenza mensile ed un servizio irregolare della olandese Knaam (appoggio alla agenzia Spero). Al momento sono sospesi i servizi della Flotta Lauro (che aveva ciascuno una periodicità di due mesi). E' noto che il Centro America è un serbatoio di caffè della cosiddetta qualità

di arabica «altri dolci» che nel mercato italiano hanno un consumo di circa il 12 per cento del totale. Nessuna società di pin, sempre secondo la statistica dell'Ente Porto, tocca il nostro scalo.

Assenti dall'Australia

Nel listino delle linee regolari che è pubblicato dall'Ente

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Kaethe Johanna» (greca), Ag. Cosulich, sbarco magnesite, prov. Limasol, orm. Molo II. «La Palma» (ibanesse) ag. Marlines, imbarco varie, prov. Beirut, orm. Riva 1A. «Menes» (italiana) ag. Daddamar, imbarco varie, prov. Tunisi, orm. Molo V. «Carla II» (grecanese), Ag. A. Nemo, sbarco caffè, prov. Marsiglia, orm. Riva 64. «Buona Speranza» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, prov. Port Said, orm. Riva 71. «Aetos» (greca), ag. Cosulich, imbarco carrelli, prov. Latakia, orm. Molo VII. «Hajdusoboslo» (ungherese), ag. Amar, imbarco esplosivi, prov. Aqaba, scalo legnami A.

Navi in partenza: «Buona Speranza» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Port Said. «Aetos» (greca), ag. Cosulich, dest. Latakia. «Lloyd Mandu» (brasiliana), ag. Penso, dest. Brasile. «Hellenic Adventure» (greca), ag. Tripcochi, dest. Port Said.

Navi all'ormeggio: «Castello» (italiana), ag. Audoly, sbarco

orm. Testa molo I. «Lopud» (jugoslava), ag. Amat, imbarco varie, orm. Riva 17. «Sinal» (egiziana), ag. Audoly, sbarco cipolla, orm. Riva 14. «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Riva 12. «Caldiran» (turca), ag. Ellerman-Wilson, sbarco nocce, orm. Riva 9. «Penix» (ilbanese), ag. Daddamar, imbarco varie, orm. Riva 12. «Vega de Nervion» (spagnola), ag. Spero, sbarco varie, orm. Riva 3. «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Testa molo V. «Crispi» (italiana), ag. Italia, sbarco caffè e varie, orm. Riva 51. «Lloyd Mandu» (brasiliana), ag. Penso, imbarco varie, orm. Riva 61. «Novo Cherkassk» (russa), ag. Buco, carica, sbarco imbarco contenitori, orm. Molo VII. «Hellenic Adventure» (greca), ag. Tripcochi, imbarco contenitori, orm. Molo VII. «Lira» (italiana), ag. Tarabochia, sbarco carbone, orm. Molo VII. «Socatre» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone da Lira, orm. Molo VI. «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. Molo VII. «Quirina» (italiana), ag. Lloyd Triestino,

attesa ordini, orm. Gaslini, «Garoufalia» (greca), ag. Martinoli, sbarco legnami, scalo legnami B.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Kras» (jugoslava), ag. Cattaruzza, sbarco tronchi, da Salonicco; «Erato» (greca), ag. Costanzi, sbarco crusca, da Salonicco; «Krasnoborsk» (russa), ag. Martinoli, sbarco tonello, da Leningrado; «Olympia Carrier» (liberiana), ag. Costanzi, sbarco tronchi, da Ravenna; «Sidervega» (italiana), ag. Costanzi, sbarco lamiera, da Venezia; «Donna Rosanna» (liberiana), ag. Costanzi, sbarco tavole, da Vasto; «Nabel» (greca), ag. Costanzi, sbarco cereali, da Savona.

Navi in partenza: Lopud (jugoslava), macchina.

Navi all'ormeggio: «Garoufalia» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Sansone Scan» (danesa), ag. Costanzi, Portorosega, imbarco tubi. «Paradise Moon» (paraguayese), ag. Costanzi, Porto

ECONOMIA E FINANZA

VERIFICA PUBBLICA TRA BANCHE E INDUSTRIALI

È un malato da curare il sistema creditizio

MILANO — Una prima verifica pubblica tra operatori bancari e industriali sui risultati emersi dal rapporto sul «sistema creditizio e finanziario italiano» preparato dall'apposita commissione di studio istituita dal ministro del tesoro Andreotti e presieduta dal prof. Mario Monti dell'università Bocconi: questo lo scopo del convegno sull'Italia finanziaria negli anni '80, che si è svolto ieri, a Milano, per iniziativa del «Corriere della Sera» e al quale hanno partecipato, tra gli altri, l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, il presidente della Banca nazionale del lavoro, Neri Nesi, il presidente dell'Imi, Luigi Arcuti, e il presidente della Consob, Guido Rossi, nonché numerosi rappresentanti del mondo economico e imprenditoriale.

Nel convegno (che è stato moderato da Romano Benedetti, direttore del centro studi economici della divisione quotidiani del «Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera» e al quale hanno portato il saluto — assente — Andreotti per impegni di governo — lo stesso direttore del «Corriere della Sera», Alberto Cavallari, e il presidente della camera di commercio, Piero Bassetti, che ha fatto gli onori di casa) è stata, tra l'altro, ribadita la necessità di rendere più efficiente il sistema creditizio e finanziario italiano in modo che ci sia, da una parte, una maggiore garanzia per i risparmiatori e, dall'altra, una migliore utilizzazione dei risparmi da parte delle imprese.

Il prof. Monti, introducendo il convegno ha sintetizzato il contenuto del rapporto consegnato nel gennaio scorso al ministro del tesoro affermando, tra l'altro, che «non è un manifesto per l'espansione monetaria e creditizia, anche se indica la via per l'alternativa strutturale di alcuni vincoli amministrativi sul credito».

«Pensiamo — ha aggiunto — che le nostre proposte siano dosate e caute: allentamento strutturale dei vincoli amministrativi, in un quadro di recupero del controllo, indiretto, possano e debbano essere prese in considerazione senza pregiudizi».

Ha inoltre ribadito il concetto di rendere più competitivo il settore creditizio, migliorando l'efficienza. Per Romiti «mettere ordine nella finanza pubblica (dal rapporto si è scoperta, tra l'altro, una massa impropria sui depositi e sugli impieghi che i cittadini «hanno pagato senza accorgersene») avrà dei costi che tutti vorranno sopportare: se l'obiettivo è quello di ricreare le condizioni di un nuovo sviluppo».

«Oggi — ha aggiunto — occorre innanzitutto eliminare le distorsioni provocate dall'inflazione nella determinazione del reddito di impresa, stimolare le emissioni di obbligazioni da parte delle imprese, eliminando la discriminazione fiscale. Occorre, infine, aumentare il ricorso alla Borsa attraverso strumenti nuovi. I provvedimenti proposti non saranno però certamente sufficienti se si continuerà — ha sottolineato — a favorire una redistribuzione del reddito a favore del lavoro e contro il capitale».

Rilevato che quanto sta accadendo oggi «è indicativo della carenza di volontà politica nel favorire un processo di risanamento dell'economia e delle imprese», Romiti ha aggiunto: «Un anno fa sembrava esserci una comunanza di vedute all'interno delle parti sociali e del governo circa la necessità di arrivare a una rapida modifica della struttura del costo del lavoro. Oggi invece si vorrebbe che la contrattativa contrattuale venisse sganciata dalla negoziazione sulla struttura del costo del lavoro. Ma in questo modo — ha concluso — si rischia ancora una volta di eludere i problemi di fondo e soprattutto di ritardare il rientro dell'inflazione che costituisce il principale obiettivo intermedio della strategia di risanamento economico-finanziario».

Anche per il dott. Nesi, come aveva sottolineato Romiti, la «via del credito facile è finita», mentre è necessario concretare una più valida efficienza tecnico-operativa e allocativa del sistema creditizio e finanziario, come «ha detto» è condiviso il discorso della maggiore razionalità».

Fonderia a Malta dell'Italimpianti

ROMA — L'Italimpianti (società del gruppo Iri-Fininvest) costruirà una fonderia a Malta: l'accordo per la concessione (il cui valore è di oltre sei milioni di dollari) è stato firmato tra l'ente pubblico «Malta Development Corporation» e la divisione impianti industriali leggere della società italiana.

Per Nesi inoltre il costo della intermediazione bancaria è il più alto d'Europa per cui deve diminuire: «Questo — ha sottolineato — è il compito maggiore delle banche». Altra necessità suggerita dal presidente della Banca nazionale del lavoro è rappresentata dalla esigenza di «dare un ruolo di protagonisti» al sistema bancario, mentre «la regola fondamentale è quella di passare da vincoli amministrativi a controlli».

Per una graduale e controllata liberalizzazione dei movimenti di capitali si è espresso anche il presidente dell'Imi, dott. Arcuti, secondo il quale occorre ragionare in termini di integrazione finanziaria internazionale, tenendo sempre

presente, nelle decisioni che si assumono all'interno, il vincolo della bilancia dei pagamenti, escludendo tuttavia la concessione meramente repressiva delle esportazioni di capitali.

Ha inoltre auspicato un rafforzamento maggiore delle strutture bancarie di avvicinamento alla clientela per evitare l'insidia di altri intermediari finanziari. Il presidente della Consob, Guido Rossi, dal canto suo, ha rivendicato, tra l'altro, al suo istituto un ruolo di controllo per tutto il mercato mobiliare e quindi anche per il «parabancario» (certificati di partecipazione, fondi investimento eccetera) e non soltanto sulle società quotate.

BANCHE INTERNAZIONALI BEN DISPOSTE VERSO IL NOSTRO PAESE

Il rischio America del Sud sostituisce quello

LONDRA — In questi tempi le aziende italiane trovano buona accoglienza nell'ambiente bancario internazionale alle proprie richieste di credito, anche da parte di istituti americani e giapponesi che fino a qualche mese fa erano piuttosto riluttanti ad affrontare il «rischio Italia».

Negli ambienti della City si ritiene che in parte questo cambiamento di atteggiamento è dovuto alla crescente diffidenza con cui le banche guardano alla situazione finanziaria dei paesi dell'America Latina, diffidenza che

certo non è stata diminuita dallo scoppio del conflitto per le isole Falkland tra Londra e Buenos Aires.

Negli ultimi due mesi le grandi società italiane hanno contratto prestiti per un totale che sfiora il miliardo e mezzo di dollari (quasi 2.000 miliardi di lire) a condizioni abbastanza buone per il debitore, e ciononostante hanno trovato ottima accoglienza da parte dei colossi bancari che dominano la scena internazionale.

«Se non fosse stato per le crisi delle Falkland e il conse-

Asta Bot: 18.500 miliardi di titoli

ROMA — Ammonterà a 18.500 miliardi di lire l'emissione di fine mese di Buoni ordinari del Tesoro, a fronte di titoli in scadenza per 16.084 miliardi, quasi interamente detenuti nelle mani degli operatori.

I prezzi base a cui sono offerti i nuovi titoli sono uguali a quelli della precedente emissione di metà maggio: 95,35 lire per la tranche a tre mesi, 91,20 lire per quella a un anno. Le richieste di acquisto dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro le ore 12 di giovedì 20 maggio.

Dei titoli che saranno emessi a fine mese, 7.500 miliardi sono a tre mesi offerti ad un rendimento semplice del 19,35 per cento. Le tranche a sei mesi ammontano a 8.500 miliardi, con un rendimento base del 19,14 per cento. Infine la tranche a un anno ammonta a 2.500 miliardi, con un rendimento base del 19,98 per cento.

MAGGIOR RICHIESTA DI ENERGIA ELETTRICA

Industria: si riprende un poco la produzione

ROMA — La produzione industriale sta riprendendo fiato: è questa la principale considerazione che si può trarre dall'aumento della richiesta di energia elettrica registrato dall'Enel per il mese di aprile 1982.

Secondo i dati resi noti ieri dall'ente, infatti, la richiesta di elettricità nello scorso mese di aprile è cresciuta del 2,8 per cento rispetto allo stesso mese del 1981 che, a sua volta, aveva registrato una flessione del 2,9 per cento rispetto all'aprile del 1980.

L'aumento è stato del 2,2 per cento nell'Italia settentrionale e in Toscana, del 3,9 per cento nell'Italia centro-meridionale e del 6,9 per cento in Sicilia, mentre in Sardegna ha registrato un calo del 2,2 per cento.

Nel primo quadrimestre del 1982 l'aumento della richiesta di energia elettrica è stato dell'1,7 per cento. La produzione lorda di energia elettrica in Italia in aprile è cresciuta del 4,2 per cento e ha raggiunto i 14 miliardi 910 milioni di chilowattora. La produzione di energia di origine termoelettrica, geotermica e nucleare è aumentata del 12,3 per cento mentre quella di origine idraulica si è ridotta del 18,3 per cento.

Il saldo importatore di elettricità con l'estero si è inoltre ridotto, sempre in aprile, del 15,4 per cento (da un miliardo 119 milioni a 947 milioni di chilowattora).

MINIMO DELL'ANNO PER IL FRANCO SVIZZERO

Gran balzo del dollaro che sale a quota 1288

ROMA — Sulla spinta dei tassi di interesse Usa, sempre elevati nonostante le ripetute previsioni di ribassi e favorito dai timori di un peggioramento della guerra tra Gran Bretagna e Argentina, il dollaro ha fatto un balzo riportandosi sui livelli di inizio del mese e quotando 1288 lire al valore medio dell'Ufficio italiano dei cambi.

Si tratta di oltre 16 lire in più di lunedì (1272,75) anche se c'è stato un ripiegamento rispetto alle punte avute in apertura, quando si è superata quota 1290.

«I tassi Usa non scendono per nulla, anzi vi è stato un certo rialzo per gli eurodollari e in una situazione del genere il mercato preferisce la divisa

Usa e non ci sarà verso di convincerlo del contrario finché non intervengano segni chiari di un rovesciamento di tendenza», questo il commento di un cambista della piazza di Zurigo.

Il dollaro avanza anche sul marco: al fixing di Francoforte è stato dato a 2,3194, due pfennig e mezzo in più dei 2,2915 marchi di lunedì. La Bundesbank non è intervenuta al fixing e la sua presenza non è stata avvertita sensibilmente neanche sul mercato aperto.

Comunque, il mercato ha privilegiato il dollaro soprattutto contro la sterlina e il franco svizzero (al minimo dell'anno), l'una per le preoccupazioni sulla crisi delle

Falkland e l'altro per il divario dei tassi di interesse. Il franco svizzero ha perso terreno fortemente anche nei riguardi del marco, tanto che a Zurigo i 100 marchi hanno superato il valore di 85 franchi, che rappresenta il livello più basso del franco dai primi di ottobre.

■ MICROCOMPUTER — La Sony corp. intende entrare nel mercato, altamente competitivo, dei microcomputer da scrivania, a settembre, con un prodotto noto come Smc-70. È il primo cimento della Sony sul mercato della elaborazione dei dati. Gli osservatori ritengono che, ben presto, la compagnia giapponese entrerà anche nel mercato dei computer personali.

CON FORTI SCONTI SUL PREZZO UFFICIALE

L'Iran a corto di soldi baratta il suo petrolio

BEIRUT — Mentre a Quito, la capitale ecuatoriana, i ministri del petrolio si riuniscono per la conferenza semestrale dell'Opec ribadendo l'intenzione di non ribassare i prezzi, l'Iran di fatto sta intensificando il ricorso a contrabbando di petrolio contro mercato, con i quali si ritiene che ceda il proprio greggio scontato ampiamente rispetto al prezzo ufficiale. Teheran è costretta a ricorrere a tali sistemi per ovviare alla scarsità di capitali, divorati dalla guerra contro gli iracheni.

Negli ambienti diplomatici e degli affari si apprende che contratti del genere sono in corso tra Iran e paesi come Siria, Turchia, Grecia, Pakistan, Uruguay e Nicaragua, i quali verrebbero in realtà a pagare il petrolio iraniano sui 25-30 dollari il barile, contro un prezzo ufficiale di 34 dollari concordato in sede Opec.

L'Iran baratta il proprio greggio contro prodotti petrolchimici, fustati, carni, caffè, zucchero, sigarette, grano, riso, bestiame e prodotti siderurgici.

Il ricorso ai contrabbando da parte iraniana si è iniziato verso i primi dell'anno e grazie a essi, mentre altri paesi esportatori incontrano difficoltà nel piazzare la loro

produzione, l'Iran è riuscito ad aumentare l'estrazione fino a 1,5-2 milioni di barili al giorno, più del doppio dei 700 mila barili che riusciva ad esportare sei mesi fa. Tuttavia, il governo iraniano respinge seccamente l'insinuazione che il ricorso al baratto sia stato deciso per poter aggirare il prezzo ufficiale dell'Opec.

«Smentiamo assolutamente che noi si vendi il petrolio al di sotto dei prezzi dell'Opec», ha dichiarato il portavoce del ministero del petrolio iraniano Ali Honardoost al telefono.

CONTRO LA BOZZA DEL REGOLAMENTO ORGANICO

Minacciano scioperi i dipendenti Consob

ROMA — I dipendenti della Consob sono sul piede di guerra: oggetto del «contendere» la bozza del regolamento organico del personale, presentato circa un mese fa al sindacato, per una semplice presa d'atto.

«Già questo modo di procedere è grave — ha dichiarato Aldo Marrocco della Fiba-Cisl — perché evita di potere il sindacato. Ma c'è di più: su questo regolamento si sta procedendo in sordina ed è stato addirittura saltato il parere dell'Igop».

«Per questo motivo — ha proseguito Marrocco — abbiamo chiesto un incontro con il

ministro Andreotti, e siamo in attesa del suo verdetto. Se le cose dovessero andare per le lunghe, siamo disposti, in extremis, a ricorrere ad azioni di sciopero, perché il regolamento snatura completamente il significato della riforma della Consob, che con la legge 175 dell'81 si voleva attuare. E questo lo riferiamo anche alla commissione finanze e tesoro della Camera. Ma i sindacati non sono i soli ad essere perplessi: anche il Consiglio di Stato ha chiesto, tramite il Consiglio dei ministri, che venga sollecitamente predisposto il parere del ministro del tesoro».

Bilanci e società

Ras: più che raddoppiato l'utile

MILANO — Il bilancio dell'esercizio 1981 della Ras (gruppo Pesenti), esaminato ieri dal consiglio di amministrazione, si è chiuso con un utile netto di 10,4 miliardi di lire (contro 4,6 miliardi del 1980), dopo accantonamenti per 22,7 miliardi alle riserve.

Tali risultati hanno consentito al consiglio di amministrazione — è detto in un comunicato — di proporre alla prossima assemblea che si terrà in giugno, la distribuzione di un dividendo di 1.400 lire per azione (invariato rispetto all'anno scorso) a un capitale però aumentato da 21,6 a 54,8 miliardi.

La raccolta premi contabilizzata nel 1981 è stata in totale di 957 miliardi di lire e per quanto riguarda l'attività direttamente svolta in Italia di 575 miliardi.

Alla Ras fanno capo numerose società assicuratrici italiane e straniere i cui introiti, aggiunti al totale suddetto, portano i premi dell'intero gruppo a 2180 miliardi di lire (+23%).

L'incremento degli affari registrato dalla compagnia sul territorio nazionale è stato superiore al 25 per cento. Nel ramo vita — prosegue il comunicato — il comparto delle assicurazioni individuali ha segnato una crescita del 29 per cento, in massima parte da ascrivere alle iniziative prese dalla compagnia nel campo delle polizze rivalutabili a piani d'investimento finanziario.

Ali-Giulia acquista primo Atr42

ROMA — L'Avions de transport regionale e Ali-Giulia Spa di Trieste hanno definito un accordo per l'acquisto di un velivolo passeggeri Atr42 con consegna prevista per l'aprile 1986.

L'Atr42 è un velivolo bi-turbopropellerato attualmente in fase di sviluppo congiunto da parte dell'Aeritalia e della francese aerospaziale, riunite in un gruppo di interesse economico denominato Atr. In grado di ospitare oltre 40 passeggeri, il velivolo dell'Ali-Giulia verrà utilizzato per collegamenti nazionali a breve e medio raggio e per linee di trasporto con possibilità di operare anche da piccoli aeroporti.

Il primo volo dell'Atr42 già ordinato da diverse aerolinee in oltre 50 esemplari è previsto per la seconda metà del 1984. Le consegne ai clienti inizieranno nel 1985.

Zanetti: fatturato 100 miliardi

UDINE — La Holding finanziaria che fa capo all'industriale veneto Massimo Zanetti e che tra gli altri controlla la Incs-Industria nazionale coloniale Segafredo di Bologna, ha chiuso il 1981 con un fatturato di circa 100 miliardi di lire e un reddito lordo di 4 miliardi.

Della Holding fanno parte la società finanziaria Adriatica, la immobiliare Doge, l'industria la San Marco e la Bamar, oltre alla Incs-Segafredo, che da sola copre il 60 per cento del caffè distribuito in Italia attraverso i bar.

La Incs ha chiuso l'esercizio con un fatturato di 60 miliardi di lire. Tutte le società della holding di Massimo Zanetti si autofinanziano e il ricorso al credito ordinario è limitato ai fidi e gli utili sinora registrati sono stati sempre reinvestiti nelle stesse imprese.

Attualmente la Incs è impegnata nella realizzazione in Portogallo di un impianto di torrefazione, per un gruppo alimentare internazionale, per la produzione del caffè espresso all'italiana.

«Olivetti Tecnost»: risultati positivi

IVREA — La Olivetti Tecnost, società del gruppo Olivetti specializzata nelle applicazioni industriali avanzate dell'elettronica e in particolare dei collaudi elettronici, a tre anni dalla sua costituzione ha chiuso il 1981 con un risultato positivo.

Il fatturato ha raggiunto infatti i 10,7 miliardi con un incremento del 48,6 per cento rispetto ai 7,2 miliardi del 1980. Tale andamento ha trovato conferma anche nel primo trimestre 1982. L'utile 1981 è stato di 211 milioni con un incremento del 117 per cento rispetto all'anno precedente, dopo l'effettuazione di ammortamenti, al massimo consentito, per 382 milioni di cui 103 anticipati.

La quota destinata agli investimenti è passata da 650 milioni nel 1980 a 1.850 milioni nel 1981, e ha consentito l'acquisizione dello stabilimento di San Lorenzo d'Ivrea dove l'Olivetti Tecnost ha concentrato l'amministrazione e i servizi centrali, i laboratori di ricerca e sviluppo, le linee produttive e i servizi commerciali centrali. Oltre 2 miliardi di lire sono stati investiti nelle attività di ricerca.

De Angeli-Frua: aumento capitale

MILANO — Entro il prossimo mese di luglio la De Angeli-Frua darà esecuzione all'aumento misto di capitale da 8,2 a 16,4 miliardi, all'emissione di un prestito convertibile per 8,2 miliardi e al frazionamento delle azioni attualmente da nominali 3200 lire a 800 lire.

Lo ha affermato il presidente e amministratore delegato, Pietro Alessandro Motta, nel corso dell'assemblea tenutasi ieri per l'approvazione del bilancio 1981.

BORSE E MERCATI

Lieve progresso dell'indice

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi ancora modesti.

La prima seduta del mese borsistico di giugno si è svolta lasciando intravedere ancora le incertezze che avevano caratterizzato il mercato nelle ultime settimane.

I prezzi di chiusura di ieri non hanno permesso, nella maggioranza dei casi, di recuperare le spese affrontate per i rapporti di lunedì.

L'indice infatti ha segnato un progresso solo frazionale (+0,7 per cento), segno che le iniziative anche di carattere professionale, nonostante il superamento delle scadenze tecniche, sono apparse di entità modesta e limitate a pochi valori.

Di questa situazione hanno sofferto soprattutto i titoli che hanno staccato la corda. E' il caso delle Farmit C. Erba che oltre a non aver recuperato l'importo delle cedole pari a 180 lire, ha perso un altro 4,6 per cento.

Vi è da aggiungere però a proposito delle Farmit C. Erba che con ieri hanno godimento regolare anche le azioni provenienti dal recente aumento misto del capitale ed è quindi ipotizzabile, visto il comportamento del titolo che alcuni operatori abbiano colto l'occasione per realizzare delle plusvalenze.

Pesanti poi sono risultate le Burgo priv, che hanno perso complessivamente il 16 per cento. Fra i pochi titoli che hanno invece recuperato l'importo della cedola da segnalare le Italcementi risp., le Auto Tm, le Banco Roma, le Comit e le Credito Italiano. Per quanto riguarda invece i motivi salienti vi è da registrare un ritorno dell'interesse da parte degli operatori istituzionali sulle Montedison che dopo aver chiuso a 119,50 si sono portate a 123,50.

Qualche timida iniziativa si è sviluppata sulle Cmi (+5,8 per cento), Pirelli e Co. (+4,9), Bon Siele (+3,2), Breda (+3,4), Agricola (+4,4) e Sip (+2,8).

In ricupero le due Lepetit (+5,9) e il privilegio e +3,3 (ordinarie), Italia e Assic. (+4,4), Snia e Standa ord. (+4,1), Sai priv, De Angel e De Medici (+3,6), Gemina (+2,5), Cementis e Siet (+2).

Migliorie comprese fra l'1 per cento e l'1,9 per cento per Sai ord, Bco Lariano, Pirelli Spa, Alleanza, Unifim, Fiat ord, Italmobiliare, Ifi, Bco Ambrosiano e Saffa.

In controtendenza sono risultate invece le Centrali risp. (-5,1 per cento) e il forte recupero della vigilia, Immo, Roma (-3,1), Isvim (-3,9), Ausiliar (-3,6), Siosegno (-1,8), Latina ord. (-1,3), Burgo ord. (-1).

Le Nal, rinviata per eccessivo ribasso dopo la notizia della svalutazione del capitale, sono terminate a 77 lire contro le 91 della vigilia con una flessione del 15,3 per cento.

Nel reddito fisso offerta generalizzata su Cct e Bt, mentre le Enel indici sono apparse trascurate e tra le convertibili, rimaste per la maggior parte sui valori della vigilia, si sono registrati spunti al rialzo per Unicem e Generali.

DOPOBORSA: prezzi in denaro sulle chiusure.

Borse estere

LONDRA — Mercato debole con scambi leggeri in quanto molti investitori sono rimasti ai margini per l'incertezza della crisi delle Falkland. L'indice del Financial Times è sceso di 3,3 punti a 572,5. Glaxo ha perso 10 pence per una serie di rialzi, mentre gli altri valori guida hanno segnato flessioni tra 2 e 4 pence. In controtendenza lei e Hawker Siddley, che hanno chiuso invariati. Contrasti gli auriferi. Le obbligazioni governative sono ribassate fino a 1/2 punto per i nuovi timori sulle prospettive dei tassi di interesse Usa, con un volume di scambi limitato. Ancora in declino Unilever dopo la pubblicazione dei negativi risultati del primo trimestre.

FRANCOFORTE — Listino generalmente debole al ribasso al declino di Wall Street e per la debolezza del mercato obbligazionario. Gli investitori sono rimasti riluttanti a coprire nuove posizioni per la festa di domani. Negli automobilisti Vw ha perso 0,18 e Bmw è scesa di 1,80 marchi, limitando la flessione per alcuni acquisti stranieri. L'indice della Commerbank è calato di 4,7 punti a 780,8.

ZURIGO — Prezzi stabili attraverso scambi attivi dopo un'apertura debole. La flessione iniziale è stata determinata dal declino di Wall Street e dal brusco apprezzamento del dollaro. Sul mercato si registra uno spostamento di fondi dai depositi a tempo agli investimenti in dollari e alle obbligazioni elvetiche, mentre i valori azionari sono rimasti ancora trascurati. Il reddito fisso è rimasto fermo, mirando il rialzo del dollaro. Attivamente trattati i bancari e gli assicurativi, mentre il volume di scambi degli industriali è stato piuttosto moderato. Ubs, Credit Suisse e Swiss Bank corp hanno terminato al rialzo. Debole Nestlé fra gli industriali, con Brown Boveri, Alusuisse, Ciba e Geigy e Sanofi in leggero ribasso.

PARIGI — Prezzi in ribasso in un mercato con scambi moderati, in linea con la flessione di lunedì a Wall Street. Tutti i settori hanno chiuso in ribasso, tranne i grandi magazzini che sono risultati contrastati. Nella gomma, Michelin ha perso 14 franchi e nei metalli Creusot Loire è scesa di 1,3.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	19/5	17/5	TITOLI	19/5	17/5
Alimentari e agricole					
Aliver	2000	2580	Acqua Marcia	2160	2201
Bontade ferraresi	26050	26100	Agricola	22450	21500
Chavazzero	3000	2951	Bastogi	133	152
Caffaro e Forti	11450	11517	Bon Siele	35350	34300
Eridania	3760	3750	Borgo risp.	3500	3500
Ipp risp.	3812	3800	Brioschi	1650	1610
Ind. suc.	4050	4000	Buioni	4350	4325
Ass. Vittoria	112	111	Centrale risp.	2390	2350
Semide risp.	108	111	Enobonellaria	3650	3801
Semide risp.	108	111	Breda	5450	5251
			Fininvest	1235	1230
			Fininvest	35	36
			Fininvest	410	400
			Fininvest	659	688
			Fininvest	2000	2130
			Fininvest	2020	2110
			Fininvest	3625	3561
			Fininvest	5210	5400
			Fininvest	4940	4125
			Fininvest	2550	2500
			Fininvest	131000	128000
			Fininvest	1208	1210
			Fininvest	820	820
			Fininvest	2500	2381
			Fininvest	1390	1372
			Fininvest	1340	1340
			Fininvest	1590	1590
			Fininvest	1020	1020
			Fininvest	1530	1530
			Fininvest	1400	1385
			Fininvest	1715	1715
			Fininvest	380	370
			Fininvest	2300	2300
			Fininvest	2450	2450
			Fininvest	2400	2390
			Fininvest	668	640
			Fininvest	760	750

Bancarie					
Banca Com. Italiana	34000	34000	Sme	1850	1750
Banca Catt. Veneto	8980	8910	Sml risp.	1501	1501
Banca Ambrosiano	41500	40500	Imi	1579	1590
Banca di Sicilia	3290	3270	Terme Acqui	1220	1220
Banco Lariano	7640	7575	Terme Acqui r.p.	1040	1030
Credito Italiano	4300	4300	Genova	410	400
Credito Varesino	730	730	Immobiliari-Edilizie		
Infesina	21150	20300	Aedes	7560	7475
Mediobanca	69650	69000	Bem Imm. Italia	685	704
			Bem Imm. It. risp.	1330	1332
			Cogefar	1361	1361
			Condote di Acqua	182	181
Cartarie editoriali					
Burgo	3900	3840	De Agostini Firm.	1458	1458
Burgo priv.	3860	3640	Gen. Immoib.	1535	1569
Burgo risp.	6350	6550	Innovativa Edizioni	2785	2820
De Medici	979		Isom.	2300	2330
Monadori priv.	5380	5405	Imi Centrale	821	821
			Imi Centrale risp.	8530	8470
			Risanamento	1900	990

CRONACHE DELLO SPORT

IL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO SI CONSEGNA ALLA STORIA

Frutto di un collettivo migliore
il ventesimo scudetto della Juve

TORINO — Una seconda stella è sorta domenica nel firmamento juventino, ed è scesa a depositarsi sulla divisa bianconera di Furino e dei suoi compagni, andando ad affiancare quella spuntata nel 1958.

Un rapido esame della struttura statistica del ventesimo scudetto della Juventus dimostra — cifre alla mano — come l'undici subalpino abbia più di qualsiasi altro meritato il successo finale. La Fiorentina, grande irriducibile rivale battuta soltanto in extremis, ha fatto meglio soltanto in fatto di sconfitte subite; ma i bianconeri sono superiori in punti, in media inglese, in reti fatte, in reti subite, in numero di vittorie, in numero di giocatori mandati in gol.

Lo scudetto numero 20 è certamente uno dei più sofferti della storia juventina; negli ultimi decenni soltanto quello numero 15, che risale all'anno 1973, fu più rocambolesco (con il Milan battuto a Verona e la Juve, sotto di un punto all'inizio dell'ultima partita, vittoriosa all'Olimpico a tre minuti dalla fine). Ed è anche, per il modo materiale in cui è stato acquistato, uno di quelli che sembrano particolarmente adatti a lasciar via libera alle malinconie più o meno acute, che infatti sono immediatamente fiorite in ogni luogo.

Malinconie (e malevolenze) alle quali, del resto, la Juventus è da molto tempo abituata. Chi vince molto accumula gloria, ma anche invidia e antipatia: è un fenomeno che non interessa soltanto il mondo del football.

Non è stato, tecnicamente parlando, un grande campionato; non quello della Juventus, meno ancora quello delle sue rivali. I bianconeri sono stati costretti a sopportare l'improvviso allontanamento di Bettga dal campo di gioco, senza poterlo rivedere più sino al termine; ed hanno dovuto contemporaneamente fare a meno per parecchie giornate di Tardelli. Ciononostante, la squadra di Trapattoni ha saputo produrre un gioco sufficientemente redditizio da consentire di superare un momento piuttosto oscuro a metà del girone di andata, ed a sostenere poi sino all'epilogo vittorioso il duello con la Fiorentina. Merito probabilmente, più che delle risorse tecniche della squadra, del suo notevole patrimonio di energie psichiche. Di questo specifico aspetto si è fatto del resto interprete lo stesso Trapattoni, il quale ha osservato che «i valori tecnici possono essere elevati fin che si vuole, ma servono ben poco se non sono sorretti da una adeguata carica nervosa». La sua esperienza, in fatto di capacità di resistere al logorio psichico, la Juventus se l'è fatta in tanti anni di lotte al vertice, in Italia e fuori.

Gli uomini del ventesimo scudetto sono all'incirca gli stessi artefici del diciannovesimo (e di conseguenza del quarto «doppio» della storia bianconera). In più, oltre a quello di Bonini, figura il nome di Galderisi, un giovanotto che Trapattoni ha avuto il coraggio di gettare nella mischia al momento giusto (ed era un momento abbastanza difficile), ricavandone un apporto concreto non tanto in fatto di gol, quanto di freschezza e di entusiasmo. Galderisi era poco più che in fase, quando già «capitano» Furino giocava in divisa bianconera: un punto d'unione, fra il «vecio» e il «bocia» piuttosto significativo e indubbiamente suggestivo a indicare una continuità d'intenti.

Nella sua migliore formazione avrebbe invece scendere in campo la squadra anseatica, in cui appaiono certi il recupero del difensore Groh e la conferma di Wehmeyer a centrocampista. Anche se per pochi minuti, dovrebbe giocare anche Franz Beckenbauer, tanto per partecipare anche lui a quella che tutti credono sarà la festa dell'Amburgo per la conquista della Coppa Uefa.

Finalmente il ritorno di Coppa Italia. Domani Torino-Inter.

MILANO — L'arbitro Giancarlo Redini, coadiuvato dai guardalinee Perelli e Specchio, dirigerà la seconda partita di finale della Coppa Italia 1981-82, Torino-Inter, in programma domani alle 20.30. L'Inter ha vinto la gara d'andata 1-0.

sempre più vicino il momento in cui dovrà decidersi ad abbandonare quel mondo del quale è diventato uno dei più illustri esponenti di tutti i tempi. Al prestigioso «palmarès» dell'estremo difensore, detentore di tutti i record possibili e immaginabili, manca soltanto quella coppa: potrebbe essere, quella del prossimo anno, l'ultima occasione per conquistarla.

A partire da oggi, intanto, i destini dei neo-campioni d'Italia si dividono. Gli uni vanno a raggiungere Bearzot, per completare la preparazione in vista del «Mondiale»; gli altri, i «superstiti», si ritroveranno nei giorni prossimi per assolvere all'ultimo impegno della stagione: una trasferta agonistico-turistica in Canada.

Infatti previsto a fine mese un incontro amichevole contro il Toronto Blizzard, la squadra nella quale hanno giocato Morini e Boniperti junior. La comitiva torinese partirà il 25 maggio per il Canada.

NEL «CLAN» AZZURRO SI GUARDA GIÀ AI PROSSIMI «MONDIALI»

Bearzot con il primo gruppo
da oggi in ritiro ad Alassio

ALASSIO — Con l'arrivo ad Alassio dei primi dirigenti federali e dei primi quindici giocatori scelti da Bearzot inizia oggi gli ultimi preliminari organizzativi per il ritiro dei calciatori italiani in vista dei campionati mondiali. Il clan azzurro, formato da 34 persone (i giocatori saranno ventidue da venerdì) prenderà alloggio al residence «La porta del sole», situato in collina e vicino al campo sportivo dove si svolgeranno le sedute pomeridiane di allenamento, dal 19 al 27 maggio.

In una conferenza stampa Carlo Tomagnini l'agente di pubbliche relazioni che ha propiziato, nel mese di gennaio scorso, la scelta di Alassio da parte di Bearzot, ha spiegato gli appuntamenti e le modalità di svolgimento del ritiro.

La sala stampa per i giornalisti è stata organizzata presso una dependance dell'Hotel Spaggiola, in vicinanza del campo sportivo. Sono state rinforzate le linee telefoniche sia presso lo stadio e la «Porta del sole». Bearzot inoltre potrà contare su di un apparecchio personale a sua disposizione presso l'ufficio appostato in un locale degli spogliatoi.

Gli incontri di allenamento a cui è ammesso il pubblico gratuitamente si svolgeranno ogni giorno con inizio alle 16.30 e a eccezione di una partitella finale con una rappresentanza delle squadre di calcio locali (Alassio e Auxilium) gli azzurri non si incontreranno con altre compagini.

Il benvenuto ufficiale al clan azzurro sarà dato sabato nel corso di una cena di gala.

Sono intanto annunciate le presenze di numerosi giornalisti sportivi stranieri. E' atteso ad Alassio anche Manuel Soto Ferrer, sindaco di Vigo, la città spagnola che ospiterà gli azzurri durante la disputa dei mondiali. Il primo cittadino spagnolo ha preso contatto con Bearzot e con gli altri dirigenti federali. Alassio stringerà vincoli di gemellaggio con Vigo sulla base dello slogan «oggi ad Alassio domani a Vigo».

Le condizioni del fondo erboso dello stadio comunale «Ferrando» sono definite «ottime». Il comune, che provvede finanziariamente a tutti gli aspetti dell'organizzazione ha portato a termine proprio nei mesi scorsi i lavori di rifacimento del terreno di gioco.

L'arrivo dei calciatori azzurri verrà dato il 27 maggio con un cocktail e per l'occasione gli azzurri esporranno la loro firma su una piastrina del famoso «muretto».

Il programma azzurro prevede, dopo il ritiro di Alassio, il trasferimento a Ginevra per l'incontro amichevole con la Svizzera di venerdì 29 (ore 20.30).

Dopo qualche giorno di libertà gli azzurri si ritroveranno a Roma martedì 1 giugno. Mercoledì, dopo essere stata ricevuta dal presidente del consiglio Spadolini, la comitiva si imbarcherà per la Spagna.

Liam Brady punto di forza dell'Eire.

DUBLINO — C'è anche Liam Brady tra i quattordici giocatori convocati dal commissario tecnico Elton Hand per la tournée che la nazionale di calcio irlandese (Eire) effettuerà nell'America Latina.

L'Eire, che lascia oggi Dublino, giocherà il 22 maggio con il Cile e successivamente affronterà, in altrettanti amichevoli, il Perù e il Brasile.

SI TEME LA FRATTURA: RIPOSO OBBLIGATO

Ancora un'incognita
il naso di De Falco

Nel suo continuo peregrinare attraverso la regione (qualche volta sconfinando nel Veneto) alla ricerca di tetti e posti, la Triestina si trasferirà oggi a Fontanafredda. Nel meraviglioso impianto del centro padovano, dove la comitiva sarà accolta calorosamente da quell'ospitalissimo padrone di casa che è il presidente della locale società dilettantistica Mario Sacilotto, Buffoni collauderà la formazione da opporre domenica al Monza. Il tecnico e la squadra alabardata intendono congedarsi per questa stagione dal pubblico amico con una prestazione ad alto livello, come è avvenuto nella precedente partita casalinga con il Modena.

Purtroppo oggi non ci sarà De Falco. La radiografia effettuata nella regione del naso, come è avvenuto nella precedente partita casalinga con il Modena, ha evidenziato delle lievi fratture nella zona colpita domenica. Si tratta di una nuova, lieve frattura al setto nasale, oppure rappresentano i segni delle due precedenti riportate da De Falco? Per precauzione i medici hanno provveduto a sistemare il naso del giocatore due giorni di riposo. La sua presenza domenica, nella partitella con il Monza, è dunque in forse.

È questa l'unica notizia negativa in casa alabardata. Per il resto procedere tutto per il meglio. Ieri la squadra ha ripreso la preparazione al Villaggio del pescatore e oggi giocherà a Fontanafredda, dove Buffoni impiegherà tutti gli uomini della «rosa» ad eccezione naturalmente di De Falco e probabilmente di Leonarduzzi.

C. N.

STASERA I VIOLA INCONTRANO I «TOP 11» DEL CAMPIONATO

Fiorentina... contro tutti

FIRENZE — Pacato e tranquillo, il commento del «vertice» della Fiorentina e per esso di Luca Pontello: «Posso dire — e mi sembra incontrovertibile, dichiara il più giovane dei Pontello — che dispiace, per una squadra come la nostra, perdere uno scudetto nell'ultimo quarto d'ora dell'ultima giornata per un calcio di rigore. Son cose che accadono; il calcio è fatto così. Pensiamo al futuro».

Questa sera la Fiorentina giocherà, in notturna, alle ventuno, un'amichevole con la formazione «Top 11», quella cioè scaturita dalla speciale classifica, a punteggio, delle pagelle redatte da quattro quotidiani («Tuttosport», «Corriere dello sport - Stadio», «Corriere della sera» e «Messaggero»).

La formazione vittoriosa nella speciale classifica «Top 11» comprende, nell'ordine, Castellini, Gentile, Cabrin, Furino, Ferraro, Krol, Causio, Pecci, Schachner, Colomba, Bivi. Due le sostituzioni di questa sera e cioè al posto di Pecci (che, se ristabilito, giocherà naturalmente fra i viola) e dell'austriaco Schachner (impegnato con la nazionale austriaca) sono stati invitati due giocatori

dello «Standard» Liegi e cioè Haan e il giapponese, nazionalizzato olandese, Tahamata.

Dopo l'incontro i viola (esclusi i cinque convocati per la nazionale e i mondiali in Spagna) resteranno ancora a disposizione per qualche giorno della società che forse organizzerà qualche partita amichevole; poi verranno posti in libertà in attesa del raduno di luglio-agosto. È probabile che la preparazione pre-campionato dei gigliati si svolga in località diverse da Barga (Luca).

Al momento, infine, i due stranieri della Fiorentina 1982-83 sono i due argentini: Bertoni e il neocampione, Passarella.

Non ci saranno Cabrin, Gentile e Furino (oltre a Trapattoni) nella formazione «Top 11» che stasera, nello stadio comunale di Firenze incontrerà in amichevole la Fiorentina. Gli organizzatori del Top (una specie di rappresentativa dei migliori giocatori, ruolo per ruolo, ottenuta in base a un sondaggio fra i giornalisti) lo hanno appreso dagli stessi giocatori. È probabile che si tratti di una «misura prudenziale», suggerita dai dirigenti della Juventus ai propri tesserati, in modo da non offrire l'occasione per contestazioni clamorose.

Tolto il gesso

a Bettega

TORINO — Il primario del «Centro traumatologico ospedaliero» torinese, prof. Pizzetti, ha oggi tolto il gesso al ginocchio sinistro del giocatore della Juventus Roberto Bettga.

Come si ricorderà l'attaccante si era infortunato nel novembre dello scorso anno. Dopo una delicata operazione, aveva ripreso la preparazione agonistica, senza però riuscire a distendere completamente il ginocchio. Proprio per favorire questo movimento il prof. Pizzetti (che ha sempre avuto in cura l'atleta) il 7 maggio scorso ha deciso di riportare Bettga in sala operatoria.

IL PRESIDENTE SI È FIDATO TROPPO DEI CONSIGLI DI BURGNIH

Bologna: tempo di autocritica
dopo lo «storico» declassamento

BOLOGNA — Il Bologna fa autocritica ma comincia a preparare il bilancio. Tommaso Fabbretti, il presidente, è pronto a lasciare la massima carica della società, riconoscendo di aver fallito, ma è anche pronto a impegnarsi personalmente ed economicamente per riportare subito la squadra in serie A. A guidare il Bologna nel suo primo campionato in B (dopo 73 anni nella massima divisione) tornerà probabilmente Gigi Radice, mentre Liguori potrebbe assumere la direzione del settore giovanile. Queste le notizie emerse a meno di 24 ore dalla sconfitta di Ascoli nel corso delle conferenze stampa che Fabbretti e Liguori, separatamente, hanno tenuto questa mattina.

«Per questa retrocessione siamo tutti colpevoli — ha esordito il presidente — e dovremmo dare tutti le dimissioni entro questa sera. Abbiamo sbagliato la campagna acquisti, e la società ha sbagliato, evidentemente, a fidarsi dei consigli di Burgnich.

Adesso tutti mi criticano perché ho ceduto Vullò e Garritano, ma io li ho venduti alla Sampdoria perché il nostro allenatore mi disse che quei due potevano anche partire. Abbiamo sbagliato in pieno la scelta dello straniero. E probabilmente sarebbe bastato cedere qualcuno di più vecchio e di meno ambizioso per finire il campionato con quei pochi punti in più che avremmo evitato il declassamento».

«Potremmo ricordare i molti infortuni — ha proseguito Fabbretti — e soprattutto quelli di Fiorini e Colomba, ma in questo momento è giusto subire tutte le critiche e ricordare i nostri errori, quelli della società e quelli dei tecnici. Io, ad esempio, mi rimprovero di non aver preso in mano la situazione, personalmente, in anticipo. Certi cambiamenti si potevano fare prima. Quello che non posso sopportare è che si dica che io voglio restare alla guida del Bologna a tutti i costi e che

MILANO — Fa uno strano effetto entrare nella sede del Milan e riparlare di serie «B» con Gianni Rivera in corridoio, vicino ad una gigantesca grafia che lo ritrae mentre alza al cielo una coppa delle Coppe vinta a Rotterdam, a due passi da quella del Milan 1968-69 campione d'Italia, d'Europa e intercontinentale con paron Rocco in primo piano e con lui, Trapattoni, Lodetti, Combi, Rosato e tante altre glorie rossonere. Eppure si discute di retrocessione, di speranze sparite, di rinascita, perché «adesso dobbiamo fare un discorso che dia garanzie immediate per la serie «B» e poi per la «A», secondo quanto dice Rivera».

È la rifondazione (definitiva, sperano i tifosi rossoneri, ammutoliti per la caduta, incapaci di qualsiasi reazione) è già cominciata: infatti il presidente rossonero, Farina, apre la conferenza stampa con l'annuncio che Ilario Castagner guiderà il Milan nel campionato di serie «B». Il contratto che lega Castagner alla Lazio scade il 30 giugno prossimo ma i dirigenti del Milan chiederanno alla società romana una deroga per le ultime settimane di giugno, dopo la conclusione del campionato cadetto.

Il Milan non intende cedere i quattro nazionali: Baresi, Collovati, Tassotti e lo «straniero» Jordan. Nessuna intenzione di «smembrare» la squadra, ma solo di lasciar liberi i «vecchi» che il nuovo allenatore non riterrà funzionali al suo intendimento tecnico.

Seduto tra il nuovo direttore sportivo Ramaccioni e Rivera, Giussù Farina con pazienza ha ribattuto all'ondata di voci abbastanza maligne che si è abbattuta sulla società a poco più di 24 ore dal suo crollo nella serie cadetta. «La società da tempo ha indicato il suo indirizzo — dice Farina — anche se poi sui giornali si legge tutt'altro: intendiamo tenere i quattro nazionali, ci mettiamo dentro anche quello scozzese, e tutti i migliori giovani. Per gli anziani sarà Castagner ad indicare quelli che vorrà tenere. Acquisiremo anche giocatori di serie «B» che potranno ser-

viare per l'immediato». L'immediato è ben stampato nella volontà di tutti: risalire in un anno. «Proprio per questo — interviene Ramaccioni — è stato scelto Castagner, un allenatore giovane che si è trovato, come il Milan, oggi, in una situazione atipica. È dunque pieno di rabbia e di voglia di risalire». Medesimo giudizio esprime Farina: «Castagner ci sembra l'uomo che per caratteristiche umane e tecniche e per conoscenza della serie cadetta ci possa dare le maggiori garanzie».

Con Baresi e Collovati Farina parlerà entro oggi. Ma una cosa è l'intenzione della società, altra la scelta che faranno i giocatori. «Vogliamo — aggiunge Farina — che anche loro siano contenti. Se decideranno di restare con noi i contatti si svolgeranno rapidamente».

L'argentino Hernandez, il vice-Madonna, già opzionato dal Milan, torna intanto libero. «Gli parlerò in Spagna — ha detto il presidente del Milan — e vedremo cosa si potrà fare. Le possibilità sono tante; rinvierò l'opzione al prossimo campionato, cedere l'opzione temporaneamente ad altra società, vedremo».

Intanto Galdini, il tecnico della società che ha seguito il Milan nel convulso finale, è stato pubblicamente ed ufficialmente ringraziato da Farina per il suo impegno. L'ultima mazzetta da lui provata (avrebbe dichiarato: «Mi hanno trattato come un magazzino») viene cancellata dall'offerta di un contratto triennale per il settore giovanile e, tiene a precisare Farina, «con un assegno in bianco».

Toni un po' più aspri, che rompono la composta cadenza veneta, Farina usa per rispondere alle voci di difficoltà finanziarie nella società: «Non posso bloccare questi discorsi, è una cosa che imparemo a superare. Sarebbe meglio che si parlasse di terre, funghi, conchiglie, delle cose della natura. Risponderemo con i fatti a questi nemici, più che altro cacciatori di biglietti omaggio».

Si torna a Castagner. Chi sarà il suo secondo? «Attualmente Ramaccioni, che a suo tempo, proprio in coppia con lui, lanciò il Perugia tra le grandi. Il Milan non ha un



Milano — Da sinistra, il nuovo direttore sportivo rossonero, Ramaccioni, il presidente Farina ed il vicepresidente Rivera nel corso della conferenza stampa nella sede del Milan

temporaneamente ad altra società, vedremo».

Intanto Galdini, il tecnico della società che ha seguito il Milan nel convulso finale, è stato pubblicamente ed ufficialmente ringraziato da Farina per il suo impegno. L'ultima mazzetta da lui provata (avrebbe dichiarato: «Mi hanno trattato come un magazzino») viene cancellata dall'offerta di un contratto triennale per il settore giovanile e, tiene a precisare Farina, «con un assegno in bianco».

Toni un po' più aspri, che rompono la composta cadenza veneta, Farina usa per rispondere alle voci di difficoltà finanziarie nella società: «Non posso bloccare questi discorsi, è una cosa che imparemo a superare. Sarebbe meglio che si parlasse di terre, funghi, conchiglie, delle cose della natura. Risponderemo con i fatti a questi nemici, più che altro cacciatori di biglietti omaggio».

Si torna a Castagner. Chi sarà il suo secondo? «Attualmente Ramaccioni, che a suo tempo, proprio in coppia con lui, lanciò il Perugia tra le grandi. Il Milan non ha un

secondo, Capello seguirà il corso di allenatore a Coverciano. Vedremo. È un problema non ancora affrontato».

«Novellino, lanciato proprio dal duo Castagner-Ramaccioni, resterà oppure, come si diceva per scontato prima dell'immissione peruginiana a Milano, sarà ceduto? valuterà Castagner. Il Milan non deve snobbare l'impegno che l'attende. Occorre prestare la massima attenzione — dice Ramaccioni — all'immediato, senza dimenticarci in proiezione quali diventeranno gli impegni di una grande società come il Milan».

Un'ultima notizia «ufficiale» di Farina, a smentire i malizi: «I rapporti tra me e Rivera sono ottimi. Lavoro bene con lui. Il suo incarico è diverso da quello di Ramaccioni».

Calci amichevoli Montebello-Portofino

Quattro calci amichevoli sotto la direzione di Giorgio Genet sul campo di Domio dove si è disputata la partita di campionato di Montebello e quella del Casinò di Portofino. Partita combattuta che alla fine ha visto prevalere i «piedi buoni» dei triestini, capitanati da Sciala. «Retour match» martedì 6 giugno a Portofino.

Ippodromo di Montebello: Carbonare, Peteh, Fichera S. Luchetta, Tevelich, Carosini, Sciala, Perini, Marziani, Villata, Bologna C. (Colarich, Bossi, Fichera A.).

Casinò di Portofino: Ruzier, Cendak, Slama, Hrvatin, Alessio, Greta, Bratkovic, Kovacic, Kocjan, Gregoric, Perica (Fodgornik, Bizio).

Arbitro: Genet. Marcatori: Bratkovic, autorete Kovacic, Carosini.

Dilettanti: alle 17.30 il calcio d'inizio

A partire da domenica prossima, tutti gli incontri dei campionati regionali dilettanti di calcio inizieranno alle 17.30 l'inizio delle partite. Tutte le gare avranno quindi inizio alle ore 17.30.

Facciamo una proposta: perché non cominciare alle 18, alle 19, alle 20 in notturna addirittura? Questa Federazione regionale le pensa proprio tutte, per rendere più interessante lo svolgimento dei campionati dilettanti. Meno male che siamo alla fine...

■ «ALTOPIANO» — Con inizio alle ore 20 si affronteranno oggi sul campo di via degli Alpini nel quadro del «Torneo altopiano» le formazioni del Primore e della Libertas Trieste. Per il torneo esordienti saranno di fronte: Opicina Supercelle-Primore alle 18 e Libertas-Breg alle 18.50.

Paolo Castelli

SUL NUOVO CAMPO DEL PORTUALE

Una selezione triestina
al torneo «Gino Rapotez»

In vista della partecipazione alla prima edizione del Memorial «Gino Rapotez» organizzato dal Portuale per onorare la memoria del suo presidente (la manifestazione si svolgerà sul nuovo campo di Prosecco dal 26 al 30 maggio), la selezione triestina si allenerà domani pomeriggio alle ore 16.30 in Guardavilla. Il selezionatore Salvatore Colina ha diramato unitamente all'allenatore Fulvio Vargien l'elenco dei convocati che comprende: Minich, Ramani, Marini, Drioli, Schiavon e Campanella dell'Edile Adriatica; Marzich, Lenardon, Stasi e Maranzina del Portuale; Ferluga, Maracchi, Romano e Maranzina dei San Giovanni; Covi e Mendella della Sovrana e Rovatti del Costalunga.

Al torneo, oltre alla selezione triestina e al Portuale, prenderanno parte le selezioni di Muggia e dell'altopiano.

Luciano Zudini

Il Comitato regionale ha autorizzato inoltre il Portuale a disputare la partita di domenica con il Lucinico (inizio 17.30) sul nuovo campo di Prosecco.

■ RECUPERI ALLIEVI — Il Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha fissato per oggi con inizio alle ore 18 l'effettuazione dei recuperi Domio-Costalunga e Portuale-Muggiana validi per il post-campionato allievi.

PONZIANA ED EDILE ADRIATICA HANNO INGIUAIATO PER SALVARSI PRO CERVIGNANO E CORDENONESE

A beneficio delle ultime il duello testa-coda

Promozione

Bloccata in casa dalla sorprendente formazione ponziana, la Pro Cervignano rischia di gettare al vento una stagione superlativa, poiché la Manzanese è andata ad espugnare il campo di Cordovado, operando da allungo tempo con una vittoria consecutiva di sperare in un aggancio miracoloso in vetta alla graduatoria con le due battistrada. Più vicini al successo pieno sono andati però i triestini, a difesa della cui rete si è rivisto con piacere Giorgio Ianza, una presenza che ha dato maggior sicurezza al reparto arretrato.

Il Ponziana ha coronato il suo sogno di salvezza con un turno d'anticipo e l'ha fatto sul terreno dell'ex capoluogo, segno che, seppur tardivamente, la squadra è riuscita ad acquisire quella mentalità utilitaristica, cui in fase d'avvio aveva dimostrato di non essere preparata.

Pareggiando lo loro scorso diretto, Muggesana e San

gare nel ritorno in Prima categoria le rassegnate Basiliano e Maniago. Edile Adriatica e Ponziana tirano un sospiro di sollievo, potendo affrontare l'ultima fatica senza gli assilli delle ultime domeniche.

L'Edile il suo punticino lo ha roschiato alla Cordenonese, cui solo una vittoria consecutiva di sperare in un aggancio miracoloso in vetta alla graduatoria con le due battistrada. Più vicini al successo pieno sono andati però i triestini, a difesa della cui rete si è rivisto con piacere Giorgio Ianza, una presenza che ha dato maggior sicurezza al reparto arretrato.

Il Ponziana ha coronato il suo sogno di salvezza con un turno d'anticipo e l'ha fatto sul terreno dell'ex capoluogo, segno che, seppur tardivamente, la squadra è riuscita ad acquisire quella mentalità utilitaristica, cui in fase d'avvio aveva dimostrato di non essere preparata.

Prima categoria

Chiuso da tempo il capitolo riguardante la promozione, il girone B della Prima categoria non ha risolto i suoi dubbi di fondo classifica, neppure al penultimo atto del campionato. Prima di addentrarsi nell'ingarbugliata situazione di coda, ancora una volta al Costalunga, in una partita di scarsa stimoli per la classifica, ha saputo tirar fuori le unghie imbracciando la capoluista di Turricco ed infliggendole la sua terza sconfitta di questa stagione. I gialloneri sono così a ridosso dello stesso Portuale, incappato a Torviscosa in un altro rovescio imprevisto, che ne rende vacillante la terza piazza.

Col punto strappato a Grado, la Sovrana si è posta in salvo, scavalcando anche la Fortitudo, che a Ronchi ha mancato il punto dell'assoluta certezza.

Pareggiando lo loro scorso diretto, Muggesana e San

Giovanni hanno rimandato all'ultima giornata il verdetto definitivo sul loro destino, riducendo inevitabilmente la fiammella di speranza, già tenue alla vigilia del derby. Per entrambe la situazione appare disperata, ma non del tutto compromessa, poiché le tre formazioni che le precedono con una sola lunghezza di vantaggio saranno tutte impegnate allo stesso modo per tirarsi fuori dal pasticcio. Il rebus si è infittito anche per la sconfitta di misura subita a Lucinico dal Vesna, per cui gli ultimi novanta minuti di gioco saranno particolarmente drammatici.

È auspicabile che non si ripetano però quegli antipatici episodi: squadre e società che ricorrono a «mezzi» puerili per ritardare l'inizio della propria gara, onde venire favoriti dalla conoscenza di quanto avviene sui campi delle dirette avversarie.

Luciano Zudini

Il Ponziana giocherà sabato con inizio alle 17.30 sul campo di via Flavia l'incontro con il Valsusone in programma domenica. Si apprende intanto che un giocatore bianconele, Gianni Maranzina, proverà giovedì a Parma in vista di un eventuale ingaggio da parte della società.

Il Comitato regionale ha autorizzato inoltre il Portuale a disputare la partita di domenica con il Lucinico (inizio 17.30) sul nuovo campo di Prosecco.

■ RECUPERI ALLIEVI — Il Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha fissato per oggi con inizio alle ore 18 l'effettuazione dei recuperi Domio-Costalunga e Portuale-Muggiana validi per il post-campionato allievi.

CRONACHE DELLO SPORT



MOSER IN VOLATA HA GUADAGNATO SOLO CINQUE SECONDI SU HINAULT

Al Giro lo straniero passa Freuler fa il bis a Caserta

Ordine d'arrivo

Tappa Roma-Caserta di km 213: 1) Urs Freuler (Svi) in 5 ore 33'11" (abbuono 20"); 2) Pierino Gavazzi s.t. (abbuono 10"); 3) Francesco Moser s.t. (abbuono 5"); 4) Silvestro Milano; 5) Peter Kehl (Rgt); 6) Mario Gossens (Bel); 7) Cesare Cipollini; 8) Nazareno Berto; 9) Giuseppe Martinelli; 10) Dejonckere (Bel); 11) Giralda; 12) Bontempi; 13) Morandi; 14) Favero; 15) Fracaro; 16) Ceruti; 17) Rosoli; 18) Ghidardo; 19) Angelucci, tutti con il tempo del vincitore.

Classifica generale

1) Bernard Hinault (Renault-Elf-Gitane, Fra) in 21.14'52"; 2) Tommy Prim (Bianchi-Pagotto, Svi) a 28"; 3) Francesco Moser (Famucine Campagnolo) a 34"; 4) Giuseppe Saronni a 1'08"; 5) Silvano Contini a 1'33"; 6) Michael Wilson (Aus) a 1'56"; 7) Laurent Fignon (Fra) a 1'57"; 8) Mario Beccia a 2'05"; 9) Lucien Van Impe (Bel) a 2'31"; 10) Czeslaw Lang (Pol) a 2'36"; 11) Paganessi a 2'38"; 12) Verza a 2'43"; 13) Visentini a 2'50"; 14) Baronechi a 2'56"; 15) Nadiot (Fra) a 3'02"; 16) Marcussen (Dan) a 3'12"; 17) Chinetti a 3'15"; 18) Gisiger (Svi) a 3'29"; 19) Panizza a 3'32"; 20) Lualdi a 3'37".

CASERTA — Tanto per cambiare, al Giro d'Italia vince ancora uno straniero. Ma c'è di che consolarsi: trattasi, infatti, dello stesso di lunedì cioè Urs Freuler, la rapace punta di Cribiori. Freuler ha fra i suoi molti numeri, quello di sapere fare le curve meglio di Luchini. Dopo quella magistrale sui tartan dello Stadio del Marmi, ecco quella sul bitume surriscaldato del piazzale antistante l'immensa reggia di Caserta. L'abborda per primo Francesco Moser che da mezzo chilometro sta portando avanti un allungo disperato. L'elvetico vi rompe con un distacco di cinque metri. Grazie a tasconi di esperienza accumulati in pista, riesce a rimanere incollato alla terra, anziché volare in mezzo al pubblico. Poi Freuler muove le prime tremende pedalate verso il bis. Davanti a sé, agli ultimi 150 metri, oltre a Moser sulla destra, ha Mantovani sulla sinistra. Il campione d'Italia, in deficit d'ossigeno, scatta verso il compagno di squadra. Freuler avverte il pericolo del sandwich Fam-Cucine, si inattende ulteriormente sulla sua bici, che miracolosamente non si spacca in quattro, sfiora Mantovani e finalmente passa fra lui e Moser. Rivince, lo svizzero, davanti a Mantovani, Gavazzi e Moser. Quest'ultimo non può essere certo contento per i cinque secondi di abbucato che lo avvicinano a Hinault, sempre in maglia rosa. Ancora una volta il trentino ha da protestare.

Diffende la causa del suo uomo che ha alzato un braccio per denunciare l'assenza quale misfatto. «Io sicuro golare», dice Freuler e lascia intendere che, caso mai, la scorrettezza è di Moser che ha sbandato come un ubriaco. La deve pensare così anche Giorgio Vannucci, il d.s. della Famucine che, infatti, non presenta reclamo e sull'accaduto si mette poi a scherzare con un Cribiori, un collega più fortunato. Per fare cambiare un risultato del genere ci vorrebbe uno degli ex potenti padroni di questa sconfinata magione vanvitelliana, contro la quale il gruppo compiacito e velocissimo rischia di spacciarsi dopo il volatone: Francischello.

Il popolo, che è venuto ad assistere alla volata di 160 uomini, concitata conclude che di una tappa di completo relax, capisce l'antifono e invoca il nome di Moser, come per spingere la giuria a prendere provvedimenti impossibili. Ma non cambia nulla. Si avverte che il pubblico da ora in poi conterà molto nello svolgimento di questo Giro. Da Roma in giù sarà numeroso come quello del Nord, ma più caldo. I tifosi del Sud, vanno incontro alla corsa con un calore maggiore, un amore sconfinato. Il loro è un interminabile abbraccio. Lo tentano sui corridoi che pedalano vicini ai bordi della strada, e perfino sulle macchine del seguito.

In cambio di tanto amore chiedono una vittoria italiana (possibilmente di Moser), oppure un piccolo oggetto ricordo, un cappellino da corridore: o cappellino qui in Campania, a coppola in Calabria e Sicilia, precisano i più incalliti «suiveurs». Ma intanto si apprende delle prime vittime dell'irrefrenabile trasporto: cadono i tedeschi Blas e Schroefer, l'italiano Montanari, una decina di loro colleghi si salva invece per miracolo.

Ma oggi c'è il pericolo di LO SPORT IN TV Oggi Rete 1: dalle 14.10 alle 17.55 da Roma: Internationali d'Italia di tennis; alle 22.20 nel corso di Mercoledì sport; da Amburgo Amburgo-Goteborg (finale Coppa Uefa), da Vieste incontro di pugilato: Oliva-Samuel Serunian. Rete 2: alle 15.20 nel corso di «Il pomeriggio» 65.0 Giro d'Italia, sesta tappa: Caserta-Castellammare di Stabia; alle 17.35 la tappa di domani; alle 17.50 Tg2 sportsera.

Domani Rete 1: alle 14.10 da Roma: Internationali d'Italia di tennis. Rete 2: alle 15.20, incontro di associazione «Il pomeriggio» 65.0 Giro d'Italia, settima tappa: Castellammare di Stabia-Diamante; alle 17.50 Tg2 sportsera.

altre deprecabili esibizioni: quelle degli spintoroli. Il Giro infatti torna ad incipriarsi nella sesta tappa che va da Caserta a Castellammare di Stabia. Sono 135 chilometri: all'ottantesimo c'è il valico del Chiunzi (656 m) e a 20 dal arrivo l'Agerola (707 m). Si tratta di due seconda categoria che potrebbero fare la selezione.



Caserta — Lo svizzero Urs Freuler alza le braccia vittoriosamente per la seconda volta consecutiva; alla sua sinistra è secondo Mantovani (Telefoto)

In poche righe

Pugilato: troppi «furti» a Monaco

ROMA — Terminato il mondiale di Monaco il pugilato italiano terza un primo bilancio, fondamentalmente positivo visto il livello tecnico complessivo espresso dalla rappresentativa azzurra e l'argento vinto da Damiani. Molto meno alla luce di certi verdetti, ultimo quello che ha riguardato proprio il supermassimo ravennate. «L'Italia non ha subito soltanto un furto — ha affermato il presidente della federazione pugilistica italiana Ermano Marchiari — oltre a Damiani anche Lauretta e Ronzoni, negli ottavi di finale, hanno sofferto ingiustizie evidenti. La squadra, nel suo complesso, comunque, ha dimostrato di essere in grado di partecipare in modo competitivo ad un campionato qualitativamente superiore persino all'ultima edizione delle Olimpiadi».

Quanto ai verdetti contestati, Marchiari ha precisato che «il convegno dell'associazione pugilistica europea a Nizza mi sembra la sede più adatta per sollevare problemi non rinviabili. E tempo che tutte le nazioni europee facciano un patto di collaborazione contro i soprusi, le carenze, gli «errori» che si ripetono troppo spesso». Quanto all'eventuale passaggio al professionismo di alcuni azzurri, tra i primi Damiani, Marchiari ha commentato: «È inevitabile che dopo una manifestazione di questo livello qualche atleta mediti l'opportunità di passare al professionismo. Ne ripareremo in questi giorni, caso per caso».

Il mondiale dei mediomassimi

ATLANTIC CITY — Lotta Mwale, sfidante ufficiale al titolo mondiale (Wbc) dei pesi mediomassimi, ha dovuto incontrare il detentore, Dwight Braxton, sabato scorso ad Atlantic City, ha riportato una ferita al match. L'organizzatore della manifestazione, Murad Muhammad, prima di annullare definitivamente la riunione sta provando a chiedere al Wbc di sostituire Mwale con il numero 4 della classifica mondiale, Jerry Coleman.

Mickey Duff, il manager di Mwale, numero due del «Rating» ha detto che il pugile dello Zambia si è ferito sabato mentre si allenava con uno sparring. Alla visita di controllo del medico, Mwale ha mostrato di avere una ferita sotto l'occhio destro che non gli consente di vedere bene. Muhammad ha detto che al momento non è possibile trovare un'altra data per il match Braxton-Mwale.

Pugilato: mondiale pesi medi

DETROIT — Il campionato mondiale dei pesi medi tra il detentore (per entrambi gli organismi mondiali Wbc e Wba) Marvin Hagler e lo sfidante Thomas Hearns, si disputerà il 15 luglio prossimo a Detroit come ha annunciato ieri l'organizzatore Bob Arum. Il match, che era stato programmato in primo tempo per il 24 marzo scorso, è stato rinviato per un infortunio riportato da Hearns ad un dito.

Pugilato: Castrovilli rinuncia

ROMA — Castrovilli, campione italiano dei pesi mosca, ha rinunciato al titolo. E pertanto saltato il match contro Ciro De Leva sfidante ufficiale, previsto per il 28 maggio a Marigliano. Il Cap (Comitato attività professionisti) nel frattempo ha designato Giovanni Campaturo co-sfidante di De Leva.

Pattinaggio: Coppa di Germania

ROMA — Per il secondo anno consecutivo l'Italia ha conquistato la Coppa di Germania di pattinaggio artistico. Nella prestigiosa manifestazione, che si è svolta a Berlino Ovest, gli azzurri hanno fornito esibizioni di alta classe imponendosi agli stessi tedeschi, fino a ieri dominatori assoluti in questo sport. Luca Menarini si è classificato primo nell'individuale maschile, e primo sono stati anche Maria Cordoni e Giulio Brenna nella gara a coppie di artistico seguita da Sofia Daniela e Roberto Morandini. Nella gara a coppie di danza, si sono classificati secondi Angela Berselli e Angelo Alberti, terzi Gloria Grandi e Roberto Levi. Giovanni Leporati, nell'individuale femminile si è classificato al secondo posto, dietro la tedesca Marion Perrot mentre quarta è stata Daniela Martinelli. Nel complesso l'Italia ha conquistato due medaglie d'oro, tre d'argento e due di bronzo.

Lo sport alla ribalta in periodo elettorale. Non se ne è parlato nascostamente, ma in termini espliciti, in un quadro della programmazione formulata dalla Dc con il proprio ufficio attività sportive, coinvolgendo nell'operazione il Circolo Nereo Rocco. Punto di incontro: la sala convegni dell'Act di via Cumanova: spettatori: dirigenti dc sportivi e non, il delegato regionale del Coni Civelli, il presidente provinciale Felluga, il rappresentante dei Servizi Impianti sportivi del Coni Passagnoli. Al tavolo della presidenza il segretario provinciale della Dc, Coslovich, il presidente del Credito sportivo, on. Nicolini, e l'assessore regionale allo sport, Bomben.

Non c'è stato dibattito né colloquio, ma solo esposizione di progetti e programmi. Coslovich ha presentato la manifestazione, inquadrandola appunto nel clima di queste giornate, con il titolo del convegno: «Prospettive concrete per lo sport a Trieste». Tre i punti messi a fuoco: sport di quartiere e relativi impianti; ristrutturazione campo di Cologno; ristrutturazione della «Grezar». Sul primo punto è intervenuto Manzini. A Trieste mancano gli impianti per gli sport di quartiere, bisogna costituire un consorzio di associazioni per ripetere le aree pubbliche su cui realizzare gli impianti. Due centri sono già stati realizzati: quello di Opicina (Libertas) e quello del Villaggio del pescatore. Aree possibili sono quelle di Rozzoli Melara, del Campo Romano a Prosecco e l'area Cividina.

C'è l'esigenza di creare un fondo sociale per gli impianti in

OLTRE UN TERZO DEGLI SPETTATORI SONO GIOVANI TRA I 15 E I 24 ANNI

È un veicolo pubblicitario molto efficace la sponsorizzazione della pallacanestro

MILANO — Oltre un terzo (il 34 per cento) degli appassionati di basket in Italia è di età compresa fra i 15 e i 24 anni, ma subito dopo (19,4 per cento) quelli di età fra i 25 e i 34 anni, con un rapporto fra maschi e femmine dell'1,6 a 1 che fa di questo sport il più seguito dalle donne insieme al tennis. Sono questi alcuni dei dati più significativi sul fenomeno-basket posti in rilievo da una indagine della Demoskopia su un campione di duemila italiani rappresentativi di tutta la popolazione adulta del paese.

Li ha illustrati Luciano Lupi, responsabile dello Squibb Italia, l'azienda che aveva ordinato il sondaggio con un duplice scopo: definire l'evoluzione della sua immagine a seguito della sponsorizzazione della Pallacanestro Cantù e in generale le caratteristiche e il potenziale del veicolo-basket.

I risultati (che fra l'altro collocano questa disciplina al quinto posto fra le più popolari in Italia, dopo calcio, tennis, pugilato, ciclismo e davanti ad automobilismo, sci, atletica leggera, nuoto e pallanuoto) hanno convinto Lupi che «il basket è un veicolo pubblicitario interessante, anche se va abbinato alla pubblicità tradizionale. Lo è soprattutto perché è uno sport che generalmente coinvolge l'intera famiglia, da quindi affidamento perché scarsamente soggetto a mutamenti».

I risultati anche di immagini sono stati giudicati positivi (l'indice 100 di conoscenza del marchio nell'aprile 1980 è salito a 106 nel novembre

1981). Nonostante tutta questa soddisfazione, l'azienda ha deciso di abbandonare la sponsorizzazione. «Può apparire paradossale — ha detto Lupi — parlare di felice matrimonio e divorzio. Però c'è la necessità di spingere i prodotti anche in un altro modo. E in un momento di lievitazione dei costi, è necessario lasciare per ora l'impegno nel mondo del basket, pur in presenza di risultati quasi ispirati». E si è infatti augurato di tornare presto. Ma, al di là degli interessi squisitamente aziendali, la ricerca di mercato ha offerto molti spunti interessanti. Le style più conosciute sono, nell'ordine, Sturdine, Billy, Scavolini, Squibb, Cagiva Carrera, Bancoroma.

Anche le ragazze qualificate

È un momento magico per il basket giovanile regionale. Le due rappresentative del Friuli-Venezia Giulia, quella maschile e quella femminile, hanno brillantemente superato la fase di qualificazione del trofeo «Decio Scuri» assicurandosi a vele spiegate l'ammissione al quadrangolare finale.

La manifestazione conclude un lungo ciclo di selezioni a tutti i livelli degli atleti e delle atlete inserite nel programma «Los Angeles 84». Dopo i maschi, affermatasi a Catania, con la guida tecnica del triestino Marini, nel quadrangolare eliminatorio che comprendeva Emilia-Romagna (98-70), Calabria-Basilicata (94-66) e Sicilia (63-63), è stata la volta della selezione femminile cadette a superare a pieni voti questo esame. A Capo d'Orlando, in Sicilia, la rappresentativa affidata alle cure di Bruno Crisman (un altro triestino, Volsi, ha guidato il tecnico della Polisportiva Chiarbola nel suo lavoro) l'ha fatta da padrona

dominando dalla cintola in su tutte le avversarie. Superata nel primo incontro la Calabria-Lucania per 99-28, nella seconda gara le regionali hanno battuto l'Emilia-Romagna (87-32) e nella terza partita, quella decisiva, si sono imposte sulla Sicilia per 81-61. È stato quest'ultimo l'incontro più difficile, considerato che alla fine del primo tempo le siciliane conducevano per 34-33. Con un parziale di 25-0 dopo il 5' della ripresa, la squadra di Crisman, che non ha potuto disporre della Colomban, ha rovesciato le sorti dell'incontro terminando con un scarto di venti punti.

Nella partita decisiva hanno giocato: Huez (Chiarbola) 12, Donadel (Interclub Muggia) 24, Vitali (Eurocar Udine), Battaglia (Interclub Muggia), Diavico (Ginnastica Triestina) 8, Cester (Ginnastica Triestina) 2, Gaspario (Portus Naonis Pordenone) 2, Bessi (Interclub Muggia) 16, Zari (Eurocar Udine) 1, Osti (Interclub Muggia) 2, Bertoni (Paderno) 14.

Le incognite di questo progetto sono diverse. Per dirla una, essa riguarda le gradinate, che come sono ora, non possono sussistere, non servendo né per stare in piedi né seduti. Ma il discorso in ogni modo va rifatto, soprattutto in presenza di un progetto meno affrettatamente elaborato.

Bomben ha evidenziato le esigenze dello sport agonistico per lo spettacolo e di base. La Regione ha già fatto l'inventario degli impianti, bisogna verificare cosa conviene ristrutturare o costruire di bel nuovo. La domanda di sport di Trieste non può più essere disattesa. Per le strutture di base la Regione sta creando gli strumenti per interventi adeguati. Interclub e saranno gli enti locali e gli operatori privati. L'impegno comune è di realizzare opere in tempi accettabili.

Nicolini ha parlato di «inventario delle esigenze e delle risorse», per essere certi della efficacia degli interventi. Il credito sportivo assume impegni e ne risponderà per i finanziamenti richiesti. Il primo impegno è per il campo di Cologno, per 650 milioni. Occorre il progetto esecutivo, poi la pratica avrà il suo corso.

Chiedere in tempo giusto le cose giuste, ha concluso Coslovich. E il convegno si è chiuso, in un'atmosfera piena di speranze, covate in famiglia.

D. d. R.

TENNIS: ECATOMBE DI RACCHETTE ITALIANE AGLI «INTERNAZIONALI» DI ROMA

Dopo Barazzutti fuori Panatta Bertolucci unico sopravvissuto

ROMA — Gli internazionali ricchi di montepremi ma non di parco giocatori, sono cominciati malissimo per gli italiani: 5 eliminazioni su 6 e la loro «percentuale». Dopo Corrado Barazzutti, anche Adriano Panatta è uscito dal torneo al primo turno, e il solo Bertolucci è sopravvissuto all'ecatombe delle racchette azzurre.

Panatta è stato sconfitto per 6-2, 2-6, 6-4 dallo statunitense Bruce Manson. L'incontro è durato 2 ore e 8 minuti. Paolo Bertolucci ha fornito l'unica nota positiva di due prime giornate stonate per gli azzurri superando se non altro con grande volontà il finlandese Palin.

Nella prima giornata aveva fatto scalpore Barazzutti, buttato fuori da Buster Mottram, l'inglese che lo aveva strapazzato in Coppa Davis due mesi fa e che nei confronti diretti lo batte 6-2. L'incontro ha fatto scalpore perché poteva andare diversamente.

Dopo un 6-3 per Mottram e

un 7-5 per Barazzutti nelle prime due partite. La partita si è chiusa con il 6-4 di Mottram nel terzo set. In tutto è durato 2 ore e 45'.

E gli altri italiani? Rinaldini ha perso due soli servizi contro un Eddie Dibbs irtonco, scilicet, senza essere capace di pareggiare il conto e perdendo quindi 6-4 6-4. Claudio Pa-

«Davis»: a Cervia la Nuova Zelanda

ROMA — Si giocherà dal nove all'11 luglio a Cervia Italia-Nuova Zelanda di Coppa Davis. La novità, già annunciata in occasione del vittorioso incontro Italia-Gran Bretagna di marzo al foro italico è grossa: per la prima volta la Federazione italiana tennis attua la politica del decentramento e affida a una località turistica il compito di ospitare la Davis.

Per Cervia si tratta di un impegno dell'ordine di 200 milioni di lire.

nata invece è stato sconfitto dal giovanissimo americano Jimmy Arias sia sul piano del gioco sia su quello della grinta e della determinazione. Arias dovrà incontrare Wilander e ha i numeri per essere la rivelazione del torneo. Senza storia il match di Cancellotti contro lo spagnolo Aguilera, entrato in tabellone dopo aver superato le qualificazioni.

La prima testa (di serie) a cadere è stata la numero sette: quella di Brian Gottfried. L'americano ha opposto una misera resistenza di fronte al cileno Pedro Rebolledo e ha perso 6-1 6-1. Ma la sorpresa non è eclatante. Rebolledo lo scorso anno arrivò in finale a Palermo (dove perse contro Orantes) dopo aver sconfitto al primo turno Panatta e in semifinale Barazzutti.

Altri risultati primo turno: Gomez (Ecu) b. Pierola (Cil) 5-7, 6-1, 7-5; Noah (Fra) b. Hjertqvist (Sve) 6-1, 6-4; Maurer (Rgt) b. Giannalva (Usa) 7-5, 6-1; Tarczy (Ung) b. Luna

(Spa) 5-7, 6-2, 7-5; Jarrid (Sve) b. Vines (Usa) 6-2, 6-0; Gerulaitis (Usa) b. Iskersky (Usa) 6-2, 6-3; Higuera (Spa) b. Solomon (Usa) 4-6, 6-4, 6-0; Anastase (Rom) b. Segarcanu (Rom) 5-7, 6-3, 6-3; Cano (Arg) b. Ramirez (Mes) 6-7 (4-7), 7-6 (3), 7-5; Damiani (Uru) b. Gunthardt (Sve) 6-2, 6-4.

VELA

Coppa Levante

Si è disputata, la regata «Levante», valida per il «Trofeo Rosa dei venti», organizzata dalla S.N.P.S. Laguna Ben 27 i partenti; sotto un sole cocente è mancato il vento; molti i ritirati, questa la classifica per categorie:

VI classe: 1) Take it easy (Baretini); 2) Pig 5.0 (Nabergo); 3) Harmony (Martincich). VII classe: 1) Hosteria (Dainese); 2) S'cinca (Tessitore); 3) Spring (Matossi). VIII classe: 1) Altair (Merton); 2) Luana (Cornel); 3) Kappa 2 (Klinkon).

Calendario del tennis regionale

Con il ritorno delle belle giornate riscalda il tennis, una disciplina sportiva che vede aumentare di anno in anno il numero dei protagonisti. Una stagione, quella appena iniziata, ricca di tornei sui campi del Friuli-Venezia Giulia. Complessivamente verranno organizzati 47 tornei, di cui tredici nella provincia di Udine, dodici in quella di Gorizia e altrettanti in quella di Trieste.

Questo il calendario:	
29.5-6.6	At Linea Zeta: regionale per n.c.
5.6-13.6	Tc Latisana: nazionale per giocatori di C e n.c.
5.6-13.6	Tc Aviano: non classificati maschile
5.6-13.6	Tc Obelisco: nazionale non classificati maschile
12.6-20.6	Tc C.M.M. Trieste: regionale categoria C e non classificati
14.6-20.6	Sporting 80: nazionale non classificati
14.6-20.6	Ct Gorizia: regionale «under 12-14»
19.6-27.6	Tc Morena: regionale non classificati
20.6-27.6	At Linea Zeta: nazionale categoria B maschile e femminile
20.6-27.6	Tc Triestino: regionale classificati C e non classificati
21.6-27.6	Tc Grado: selezione «Coppa Lambertenghi»
25.6-4.7	Tc Camporomfido: regionale categoria C e non classificati
26.6-4.7	St Monfalcone: nazionale non classificati circuito Alfa Romeo
26.6-3.7	Tc Azzano Decimo: nazionale «under 12-14»
3.7-11.7	Tc Aviano: regionale categoria C e non classificati
3.7-11.7	Tc Isalder: regionale categoria C e non classificati
10.7-18.7	Tc Campagnuzza: regionale non classificati
10.7-18.7	San Vito al Tagliamento: nazionale non classificati maschile
12.7-20.7	Ct Gorizia: regionale non classificati
24.7-31.7	Tc Pordenone: regionale non classificati
31.7-8.8	Tc Spilimbergo: nazionale non classificati
23.8-29.8	Ct Lignano: nazionale classificati C e non classificati
23.8-29.8	Ct Gorizia: nazionale categoria B 3/4, categoria C e non classificati
4.9-12.9	St Monfalcone: regionale classificati C/3 e non classificati
6.9-12.9	Sporting 80: nazionale classificati C
11.9-18.9	Tc Azzano Decimo: nazionale non classificati
13.9-22.9	Pol. Opicina: regionale doppio non classificati
18.9-26.9	Tc Fiume Veneto: regionale categoria C e non classificati
18.9-26.9	Circolo Ufficiali Trieste: regionale classificati C maschile
19.9-21.10	Tc Cormons: regionale maschile non classificati
31.10-2.11	Italsider Trieste: Coppa Province per under 12-14

CAMPIONATI REGIONALI

Il Comitato regionale ha reso noto anche il calendario relativo alla disputa dei campionati regionali. Dal 22 al 30 maggio i tornei di Camporomfido ospiteranno i campionati maschili e femminili, di categoria C, i campionati regionali under 14 si svolgeranno dal 4 all'11 luglio a Pordenone.

Quest'anno, per quanto riguarda i campionati, c'è una novità. Alla società che avrà classificato ai primi posti dei vari campionati il maggior numero di atleti verrà assegnato uno speciale trofeo.

«GEFIDI-ICCU»

Trofeo «Gefidi-locu», riservato alla categoria «under 12». Queste le tappe: 6-11 luglio all'Eurotennis di Cordenons; 13-19 luglio, sui campi dell'At Linea Zeta; 27-31 luglio, sugli impianti dell'At Campagnuzza di Gorizia. Il Master finale avrà luogo sui campi del Tc Triestino di Padriciano dal 30 agosto al 5 settembre.

SPORT DI QUARTIERE, IMPIANTO DI COLOGNA E STADIO IN UN CONVEGNO DELLA DC Presentato per il «Grezar» un altro progetto

Lo sport alla ribalta in periodo elettorale. Non se ne è parlato nascostamente, ma in termini espliciti, in un quadro della programmazione formulata dalla Dc con il proprio ufficio attività sportive, coinvolgendo nell'operazione il Circolo Nereo Rocco. Punto di incontro: la sala convegni dell'Act di via Cumanova: spettatori: dirigenti dc sportivi e non, il delegato regionale del Coni Civelli, il presidente provinciale Felluga, il rappresentante dei Servizi Impianti sportivi del Coni Passagnoli. Al tavolo della presidenza il segretario provinciale della Dc, Coslovich, il presidente del Credito sportivo, on. Nicolini, e l'assessore regionale allo sport, Bomben.

Non c'è stato dibattito né colloquio, ma solo esposizione di progetti e programmi. Coslovich ha presentato la manifestazione, inquadrandola appunto nel clima di queste giornate, con il titolo del convegno: «Prospettive concrete per lo sport a Trieste». Tre i punti messi a fuoco: sport di quartiere e relativi impianti; ristrutturazione campo di Cologno; ristrutturazione della «Grezar». Sul primo punto è intervenuto Manzini. A Trieste mancano gli impianti per gli sport di quartiere, bisogna costituire un consorzio di associazioni per ripetere le aree pubbliche su cui realizzare gli impianti. Due centri sono già stati realizzati: quello di Opicina (Libertas) e quello del Villaggio del pescatore. Aree possibili sono quelle di Rozzoli Melara, del Campo Romano a Prosecco e l'area Cividina.

C'è l'esigenza di creare un fondo sociale per gli impianti in



Le gradinate attuali del «Grezar» (logore e degradate) non servono né per stare seduti per file continue né alternate: lo stanno constatando l'ing. Zarattini, che ha elaborato il primo progetto per un nuovo stadio solo per il calcio, e l'assessore allo sport arch. Bomben (Italtfoto)

sportivi, con i contributi della Regione, ai quali devono aggiungersi quelli degli enti locali e del Coni.

Che si ha rappresentato alla ribalta il progetto per la sistemazione del campo Cologno, già illustrato in una abbondante recente conferenza stampa. Ma quel progetto ha fatto strada, il Comune lo ha fatto proprio in gennaio, approvato da Siciliani. C'è già in piedi il discorso con il Credito sportivo per un intervento di 650 milioni. Il progetto prevede due parti, la seconda delle quali prevede la ristrutturazione del «Grezar» attin-

door, per il momento accantonati. Si baderà quindi a sistemare piste, pedane, illuminazione. Potenzialmente garantirebbe 75 mila presenze annue. Il tutto, si dice, dovrebbe avviarsi l'anno.

Verza ha presentato, anche con l'aiuto di dispositive «tecniche», il progetto di ristrutturazione del «Grezar». Un progetto, sia detto per inciso, che non ha nulla in comune con il progetto Zarattini, già presentato all'assessore Bomben, il quale aveva concordato sulla inopportunità di ristrutturare il «Grezar» attin-

le, perché l'opera sarebbe antieconomica: meglio adattare per il calcio minore e l'atletica, era stato detto, pensando ad uno stadio nuovo solo per il calcio, nella zona del macello. Il progetto presentato da Verza (opera di chi?) prevede invece la copertura delle gradinate, il rifacimento della tribuna, con due piani di gradinate (2800 più 1700 posti), un corpo alle spalle della tribuna comprendente tutta una serie di palestre, piste per il pattinaggio, spogliatoi, servizi, eccetera. Infine, nell'area del macello, un campo di calcio di dimensioni

LE SOCIETÀ MONTEBELLO E METROMARKET

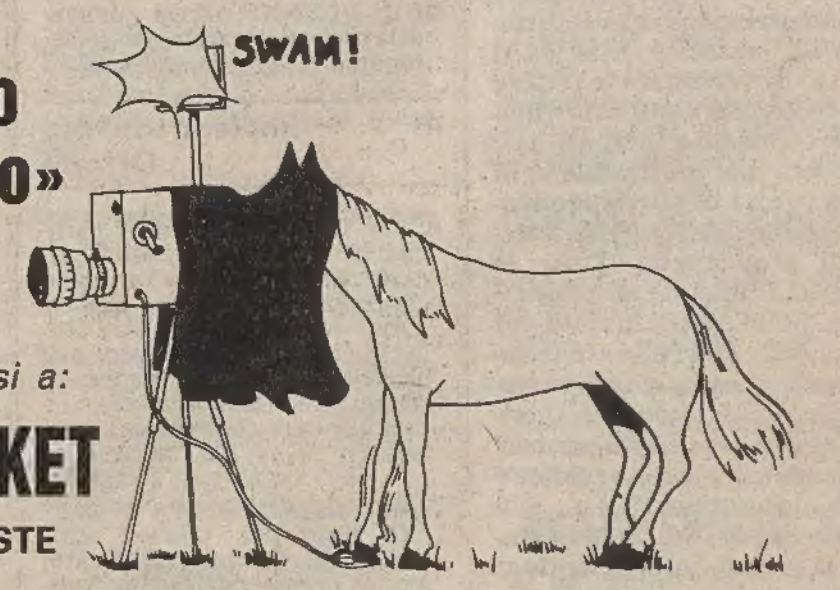
ORGANIZZANO IL CONCORSO FOTOGRAFICO ABBINATO AL PALIO DEI RIONI

valido per l'assegnazione del

TROFEO METROMARKET

TEMA: «Montebello vive il palio»

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a: METROMARKET VIA FILZI, 4 - TRIESTE TEL. 631064 entro il 21-5-82



B. B.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/a, Galleria Torinese 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 650944 - MILANO: G. Negri 8/10, tel. 8506 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23335 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 475594 - TRENTO: piazza London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIA: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astense 11, tel. 38219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insediabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 200, numeri 16-24 lire 450, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 500, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 65668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette utilizzando al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. 34100 Trieste; l'importo di nolo cassette è di lire 400 per decate, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare solo quelle che strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A. via Luigi Einaudi 3/a, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LA TUA VECCHIA AUTO RIESCE A PORTARTI FINO A UN CONCESSIONARIO LANCIA? SE CI RIESCE, VALE ALMENO UN MILIONE.

CANARO

Dal 20 maggio al 10 giugno supervalutazione dell'usato per chi acquista una A112 nuova.

Quando un'auto ha troppi anni o troppi chilometri, comincia a diventare un rischio. Per chi la guida e per gli altri. E diventa anche una spesa continua per la manutenzione. Inoltre, tutte le auto immatricolate prima della fine del 1970 sono sottoposte quest'anno alla revisione dell'Ispettorato della Motorizzazione. Il che può significare una grossa spesa per il controllo e le riparazioni dal meccanico o, nel caso non ne valga più la pena, la demolizione. La soluzione a questo problema ti è offerta dai Concessionari Lancia, che valutano la tua vecchia auto, in qualsiasi condizione si trovi, almeno un milione se acquisti, dal 20 maggio al 10 giugno, una A112 nuova tra quelle disponibili per la consegna. Basta che il tuo usato sia regolarmente immatricolato.



E' UNA PROPOSTA DEI CONCESSIONARI LANCIA.



2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica zona Opicina possibilmente dalle 8 alle 16, telefonare 53202 dalle 16 alle 19. 5480/2

3 Impiego e lavoro Richieste

ESPERTO funzioni staff direzione commerciale (condizione personale, organizzazione lavori ufficio, promozione vendite, comunicazione), ragioniere 40enne, referenziato, offresi in regione, scopo miglioramento, telefonare allo 04768835 ore 13-15 e dopo le 20. 5460/3

PART-TIME offresi corrispondente tedesco, serbo-croato, inglese. Scrivere a Publikompass cassetta n. 11 P 34100 Trieste. 5261/3

PER assistenza a persona ammalata invalida diurno-notturna. Telefonare 21821. 5127/4

QUINDICENNE offresi qualsiasi lavoro anche saltuario. Telefonare 61764 ore past. 5487/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A. GROSSA ditta commercio calzature cerca urgentemente per zone Venezia e Trentino-Alto Adige giovani dinamici rappresentanti e abili venditori/trici autonomi preferibilmente con esperienza nel ramo. Mandare curriculum a Publikompass cassetta n. 10 P 34100 Trieste. 5236/4

A.A.A. EDIZIONI Motia assume venditori. Offresi auto aziendale, provvigioni elevate, premi produzione esclusa vendita porta porta. Presentarsi a Cesare Beccaria 4 (primo piano) ore 9-11. 5127/4

A.A.A. POTEVE guadagnare 300.000 extra ogni settimana. 1504/6

Requisiti: liberi dalle 17 in poi, micro proprio, aspetto curato, età da 25-40 anni. Presentarsi puntualmente ufficio Alfa nuova sede Cervignano, via I Maggio 23 alle 16 giovedì 20. 147/4

ACCONCIATORE Mariuccia cercasi lavorante parrucchiere capace ottima retribuzione. Tel. 942209. 1517/4

AFFIDASI lavoro ricambio domicilio. Scrivere Arcam via Abuzzi 22, 20131 Milano. 900366/4

CERCASI apprendista commessa pratica panetteria, via Madonna del Mare n. 10. 5446/4

CERCASI cameriera al piano, referenziata, rivolgersi hotel Continental. 5498/4

CERCASI cameriere per pizzeria. Tel. 750321. 5451/4

CERCASI pasticcere pratico, via Madonna del Mare n. 10. 5446/4

OFFERTE costruzione ricambi per macchine caffè espresso assume operaio massimo trentacinque con precedente esperienza meccanica. Presentarsi in mattinata nuova zona industriale delle Noghere. 1522/4

QUESTO numero di telefono e la tua buona volontà possono farti guadagnare 800.000 lire se hai almeno due ore libere serali e sabato inserendoti in una simpatica attività lavorativa per disoccupati e tempi pieni fissa mensile 750.000 più interessanti percentuali provvisoria con iscrizione di legge Enasarco. Richiedi età minima 23 anni, aver propria indispensabile. Il numero di telefono è 040200181. 5350/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte esigiamo trasporti. Telefonare 757376. 54100/6

A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente appartamenti cantine soffitte esigiamo trasporti. Telefonare 725597. 1504/6

A.A.A.A.A. GRATIS sgombero appartamenti cantine soffitte. Tel. 43038-79353. 5445/4

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 5461/6

ARTIGIANI esperti eseguono pulizia manutenzione caldaie gas gasolio. Telefonare 817129. 8701/45

GHERSEVICH parchetti rifinitura vernice posa plastica moquette. Telefonate al 754229. 5466/6

IDRAULICO installatore autorizzato esegue impianti sanitari gas riparazioni. Tel. 8701/45. 5431/3

PARCHETTI raschiatura verniciatura lavori accurati. Telefonare 725896 ore past. 5438/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa spostamento mobili. Telefonare Lafont 766644. 5469/6

autoradio hi-fi car antifurto per auto e imbarcazioni

accessori particolari per macchina

FULVIO BACCHELLI RACING
Via Machiavelli, 3

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopraluoghi gratuiti. Telefonare sempre al 422338-410275. 5233/6

7 Professionisti Consulenze

ESPERTA dichiarazione redditi offresi privati o studio professionale. Telefonare 64862. 5471/7

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre soprammobili quadri tappeti mobili oggetti antichi e liberty. Telefonare 760719. 5355/10

ACQUISTIAMO tutto purché vecchio, soprammobili quadri tappeti orologi biancheria curiosità, intere giacenze ereditarie. Telefonate al Canton di piazza Barbacan, 831080. 1366/10

11 Mobili e pianoforti

VENDO mobilio cucina frigorifero cucina economica. Telefonare 569339. 00462/11

12 Commerciali

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioielli antichi. Realizzare PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 5086/12

GIOIELLERIA «Liberty» acquista gioielli antichi, oro argento orologi d'epoca. Via Maccan 14/b, tel. 631641. 4518/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano. 3874/12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi. Offerta, e numismatica. Piccolo Gioiello, via Giannina 1. 4614/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 5234/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE e anticipo. Fiat 128 special 75, 131 1300 5 V 76, 131 1600 75 76, Ritmo 65 CL 79, 130 coupé 73, Renault 5 TS 77, Citroen Dyane 80, Citroen Visa 650 Club 80, Ford Taurus 1300 GL 80, Alfetta 1.8 TS 74, Giulia Super 1.3 76, BMW 318 78, Lancia Fulvia coupé 72, VW Maggiolino 75, e altre ancora. 1474/14

A.A.A. Ford Fiesta. Occasioni. Fiesta 77, 78, 79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 12 mesi. Pagamento anche senza acconto. Fino a 40 mesi. Alla nuova concessionaria via Caboto 24, Trieste. 10/14

A.A.A. FULVIA coupé 75 uniproprietario perfetta 2.500.000 invariabile, visibile ogni giorno a Combi 19. 5132/14

A. ATTENZIONE potrete acquistare il meglio dell'usato presso il nostro autosalone con pagamento fino a 40 mesi senza anticipo senza cambiali senza ipoteca con garanzia di tre mesi: cambi usati per uso. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 78, BMW 320 M 60 81, FIAT Panda 30 80, 127 CL 80, Ritmo 65 CL 78, Ritmo CL Diesel 80, X 1.9 Five Speed 81, Ford Fiesta 1.3 81, MG A 56, PEUGEOT 305 SR 79, Renault 5 TL 78, 79, 4 L 78, Mercedes 280 SL 70, Rover Land SV 88 81, Volvo 244 GLE D 80, VOLKSWAGEN Golf GTL 79, Golf GLS Cabriolet 80. Autocasioni. Medizza, rivenditore autorizzato Innocenti, via Romagna 6, tel. 61128 Trieste. Aperto domenica mattina. 5371/14

A. DUPLICA CONCESSIONARIA. RIVENDITORI autorizzati. Viale Ippodromo 2, tel. 763487. A 112, Fiat 128, 128 coupé, Ritmo 65, Alfetta, Lancia HPE, Audi 80, 100 GLS, Citroen GS, Cx, 1307 S, Ford Escort, Escort Automatic, Taurus, Horizon GLS, Peugeot 104, Renault 4, 15 coupé, 18 GT, 5 TL, Simca 1000, Rally 1, 1100, 1301, Sunbeam TI. 7/14

A. USATO sicuro presso gli autosalone Fiat di via Fabio Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550. Occasioni garantite 3 mesi, pagamento 42 mesi senza cambiali e anticipo. Fiat 128 special 75, 131 1300 5 V 76, 131 1600 75 76, Ritmo 65 CL 79, 130 coupé 73, Renault 5 TS 77, Citroen Dyane 80, Citroen Visa 650 Club 80, Ford Taurus 1300 GL 80, Alfetta 1.8 TS 74, Giulia Super 1.3 76, BMW 318 78, Lancia Fulvia coupé 72, VW Maggiolino 75, e altre ancora. 1474/14

AUTOVEITURE d'occasione con garanzia. Panda 45 dicembre 80, Ford Fiesta 1.1 78, Citroen GS 76, BMW 320 M 60 81, Opel Kadett 1.0 76, Renault F 4 GTL 78, R 5 TL 77, R 5 Alpine 79, R 14 TL 78, R 14 GTL 80, R 18 GT 79 gas, R 20 TS 78, R 177 coupé 76, Saab 900 EMS 76. Permutate ed eventuale pagamento rateale sino a 40 mesi senza cambiali. Renault Dagi, rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511-55512. 9/14

A 112 elite 1981 5.800.000 perfetta. Tel. 762718 ore past. 1519/14

BMW 320 1 settembre 76 carrozzeria perfetta meccanica revisionata recentemente, vendesi. (0481) 84084 (orario ufficio). 289/14

CAMPAGNOLA AR 51 tutta revisionata con garanzia, occasione vendesi. Tel. (0481) 84079 anche dilazionando. 5324/14

DIPENDENTE Fiat vende Panda 30 quadrimotore anche rateizzando. Tel. ore past. 8295/12. 5270/14

MOTO Guzzi 350 1980 in perfetta condizione a 1.600.000. Renault Dagi, rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511-55512. 9/14

OCASIONISSIME Renault 18 turbo fine 81, Fuego GTX 80, Renault 5 GTL 5 porte fine 81, A 112 70 HP 79, Mini 90 79, Mini De Tomaso, 2 CV, Fiesta 1100, 127, Renault 14 TS e GTL, Renault 18 GT, Renault 5 Alpine, Peugeot 104

A. USATO sicuro presso gli autosalone Fiat di via Fabio Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550. Occasioni garantite 3 mesi, pagamento 42 mesi senza cambiali e anticipo. Fiat 128 special 75, 131 1300 5 V 76, 131 1600 75 76, Ritmo 65 CL 79, 130 coupé 73, Renault 5 TS 77, Citroen Dyane 80, Citroen Visa 650 Club 80, Ford Taurus 1300 GL 80, Alfetta 1.8 TS 74, Giulia Super 1.3 76, BMW 318 78, Lancia Fulvia coupé 72, VW Maggiolino 75, e altre ancora. 1474/14

AUTOVEITURE d'occasione con garanzia. Panda 45 dicembre 80, Ford Fiesta 1.1 78, Citroen GS 76, BMW 320 M 60 81, Opel Kadett 1.0 76, Renault F 4 GTL 78, R 5 TL 77, R 5 Alpine 79, R 14 TL 78, R 14 GTL 80, R 18 GT 79 gas, R 20 TS 78, R 177 coupé 76, Saab 900 EMS 76. Permutate ed eventuale pagamento rateale sino a 40 mesi senza cambiali. Renault Dagi, rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511-55512. 9/14

A 112 elite 1981 5.800.000 perfetta. Tel. 762718 ore past. 1519/14

BMW 320 1 settembre 76 carrozzeria perfetta meccanica revisionata recentemente, vendesi. (0481) 84084 (orario ufficio). 289/14

CAMPAGNOLA AR 51 tutta revisionata con garanzia, occasione vendesi. Tel. (0481) 84079 anche dilazionando. 5324/14

DIPENDENTE Fiat vende Panda 30 quadrimotore anche rateizzando. Tel. ore past. 8295/12. 5270/14

MOTO Guzzi 350 1980 in perfetta condizione a 1.600.000. Renault Dagi, rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511-55512. 9/14

OCASIONISSIME Renault 18 turbo fine 81, Fuego GTX 80, Renault 5 GTL 5 porte fine 81, A 112 70 HP 79, Mini 90 79, Mini De Tomaso, 2 CV, Fiesta 1100, 127, Renault 14 TS e GTL, Renault 18 GT, Renault 5 Alpine, Peugeot 104

A. OCCASIONI diverse motocicli da mt 370 a mt 5, piloti, motori fuoribordo Johnson e altri dai 4 al 70 HP. privati vendono. Rivolgarsi Autosalone Piero Ostuni via Machiavelli, 28 e Ulisse Ostuni Marine Service, riva Massimiliano e Carlotta 15, Grignano. 11/15

OCCASIONISSIMA privato vende motociclista cabinato Fjord mt 780 come nuovo, prezzo interessantissimo. Telefonare (0481) 92066. 2/15

ROULETTE Elmag Poker posti 2-2 compressa veranda arredata, posteggiata campeggio San Bartolomeo mare, vendesi 4.500.000. Telefonare 610408 ore past. 5477/15

ROULETTE Tabbert 520 vendesi completa di veranda accessoriata. 569700-53472. 5369/15

ROULETTE Bursner e Fendti la migliore qualità al prezzo più conveniente. Autocaravan, via dell'Istria 155. 5407/15

VENDESI o scambiassi motocicletta Chris Craft cabinato 10 mt 6 posti letto pronto alla boa. Tel. 64552-224417. 5479/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI ammobiliata a studente o giovane distinto occupato. Tel. 573673. 5473/17

coupé, Befa HPE, 500 F e L. Anche pagamento rateale. Autosalone F. Girometta, rivenditore autorizzato Renault, via Franca 4/2, tel. 750749.

PRIVATO vende Alfetta GT 1.8 1975 affarone rateizzo. 567238 autocassa. 5474/14

RENAULT tutta la gamma Renault in esposizione al nuovo autosalone F. Girometta in via Franca 4/2, tel. 750749, pagamento dilazionando fino a 40 mesi. 5488/14

VENDESI Honda CM 1981 km 1200. Tel. 65666 ufficio. 5483/14

15 Roulotte nautica, sport

A. OCCASIONI diverse motocicli da mt 370 a mt 5, piloti, motori fuoribordo Johnson e altri dai 4 al 70 HP. privati vendono. Rivolgarsi Autosalone Piero Ostuni via Machiavelli, 28 e Ulisse Ostuni Marine Service, riva Massimiliano e Carlotta 15, Grignano. 11/15

OCCASIONISSIMA privato vende motociclista cabinato Fjord mt 780 come nuovo, prezzo interessantissimo. Telefonare (0481) 92066. 2/15

ROULETTE Elmag Poker posti 2-2 compressa veranda arredata, posteggiata campeggio San Bartolomeo mare, vendesi 4.500.000. Telefonare 610408 ore past. 5477/15

ROULETTE Tabbert 520 vendesi completa di veranda accessoriata. 569700-53472. 5369/15

ROULETTE Bursner e Fendti la migliore qualità al prezzo più conveniente. Autocaravan, via dell'Istria 155. 5407/15

VENDESI o scambiassi motocicletta Chris Craft cabinato 10 mt 6 posti letto pronto alla boa. Tel. 64552-224417. 5479/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI ammobiliata a studente o giovane distinto occupato. Tel. 573673. 5473/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DIRIGENTE straniero di società cerca abitazione per circa 4-5 anni tre camere più soggiorno più servizio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 4/P 34100 Trieste, oppure telefonare 02-6883869; 02-6071108. 5133/18

ACIT. Tel. 68677 affittasi per deposito, magazzino 20 mq zona D'ANNUNZIO altro 120 mq zona VICOLO CASTAGNE. TO basso. 1187/29

ACIT. Tel. 68677 affittasi garage via S. PASQUALE. 1497/19

AFFITTASI box auto via Soncini, altro zona Valmura. Tel. 766676. 19/19

AFFITTASI CENTRALISSIMO PIED-A-TERRA mobiliato per uomo solo. ESPERITA. Battisti 4 Tel. 75077. 5363/19

AFFITTANSI locali adatti ufficio, ambulatorio, laboratorio. Visitare Economio 1 primo piano ore 17-18. 514/19

AFFITTASI negozio vuoto zona inizio XX Settembre. Tel. 68655 ore ufficio. 4857/19

AMBULATORIO medico disponibile part-time per attività similari in centro Gorizia. Telefonare 0481-53376. 305/19

LORENZA affitta ammobiliato per non residenti, 2 stanze cucina bagno. Tel. 734257. 5462/19

VESTA IMMOBILIARE affitta locale d'affari con servizio viale D'Annunzio mq 60. Telefonare 730344 Gallina 4. 5358/19

20 Capitali Aziende

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende avviata tipografia. 41807. 419/20

MUTUI prestiti finanziari cessione V Goldoni 5 assicurazioni escluso sabato. 5311/20

RILEVEREI intermediari, rivendita tabacchi giornali centrale. Massima discrezione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 39/9-34100 Trieste. 5450/20

VENDO avvitissimo negozio di legatura soltanto a seriamente interessati. Scrivere a Publikompass cassetta n. 42/P 34100 Trieste. 5475/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO per investimento appartamento o casetta in provincia di Gorizia. Telefonare al 0481-43284. 1000/21

CERCO salone 1-2 camere cucina box panoramico luminoso suossu max 130.000.000. Tel. 755828. 25/21

MUGLIA cercasi appartamento 2-3 stanze servizi, pagamento contanti. Tel. 272725 La Chiavari. 125/21

PER specifico incarico cliente ricerchiamo attico panoramico signorile possibilmente con mansarda zona San Vito; altro saloncino 2 stanze zona Tribunale inizio Romagna Commerciale, pagamento contanti. Tel. 62043 Concordia. 17/21

ESTERI

IN AFRICA

Cominciato
nello Zaire
il ritorno
di Israele

ABIDJAN — L'emozione suscitata in tutto il continente africano dall'annuncio dato dallo Zaire della ripresa delle relazioni diplomatiche con Israele ha fatto passare in seconda linea l'interesse della stampa e degli osservatori politici per il Ciad, per la Namibia e per il Sahara occidentale. Sono nove anni che l'Africa ha rotto i suoi rapporti, economici e politici, con Tel Aviv come atto di solidarietà in favore dell'Egitto le cui truppe varcavano il Canale di Suez.

Già da tempo il presidente Mobutu moltiplicava i contatti, più o meno segreti, con il governo di Menachem Begin e la visita del presidente francese Mitterrand in Israele è stata interpretata come un semaforo verde per i paesi africani, amici della Francia, a riaprire le porte agli ambasciatori e ai collaboratori dello stato ebraico.

Nessuno però ha mai osato fare il passo per primo, nemmeno il Kenya i cui dirigenti sono notoriamente filo-israeliani. Scontentato il mondo arabo, con i suoi fondi d'investimento e il suo petrolio, sembrava troppo rischioso. Grazie alla Francia socialista, Israele può adesso uscire dalla quarantena in cui l'hanno messo gli africani dopo la guerra dei sei giorni, quando fu costretto a chiudere trenta ambasciate, conservando soltanto quella del Sud Africa e del Malawi. Il pretesto per riallacciare con Tel Aviv, Mobutu ce l'aveva pronto: siccome la rottura è avvenuta in seguito all'occupazione da parte di Israele dei territori di un altro stato africano, cioè l'Egitto, adesso che essi sono stati completamente restituiti la giusta causa dell'ostacolo è venuta a mancare.

Secondo fonti diplomatiche occidentali in Africa, l'esempio dello Zaire potrebbe essere imitato a breve scadenza almeno da altri sette paesi africani.

Non va dimenticato, inoltre, che la rottura delle relazioni diplomatiche non ha significato l'esodo di tutti gli israeliani dal continente africano. In molti settori economici la presenza israeliana si è mantenuta fino ad oggi.

ATLANTISMO (GENSCHER) O DISTENSIONE (SCHMIDT)?

Due «modelli» a confronto
per la diplomazia tedesca

BONN — Una Germania campione della distensione, che si pone da mediatrice tra Est e Ovest, oppure una Germania che privilegia al massimo la cooperazione in seno all'Alleanza atlantica, sapendo, all'occasione, sacrificare alcuni suoi interessi particolari. Su questo dilemma, a Bonn, la «querelle» degli uffici studi è aperta.

Si tratta di stabilire se due documenti internati, uno del ministero degli esteri, che risale al gennaio scorso, ed uno più fresco della cancelleria, nei quali sono espresse linee di politica estera contrastanti, specialmente per quanto riguarda i rapporti con gli Stati Uniti e l'Urss, siano stati arbitrariamente estrapolati dal più ampio contesto di materiale di studio esistente nelle due uffici, oppure se rappresentano effettivamente i punti di vista rispettivi del cancelliere e ministro degli esteri Genscher.

Nel primo caso si potrebbe dire che il settimanale «Der Spiegel», che ha rivelato al pubblico l'esistenza di entrambi i documenti, ha fatto opera di disinformazione. Nel secondo, ci sarebbe da porsi nuovi interrogativi sulla possibilità di tenuta della coalizione di governo tra socialdemocratici e liberali.

La prima ipotesi è quella sostenuta dal portavoce del governo, Klaus Bölling. La settimana scorsa, egli ammise che un documento tecnico della cancelleria ipotizza una difesa a oltranza del principio della distensione tra Est e Ovest, anche a costo di un inasprimento dei rapporti con gli Stati Uniti e di uno «show-down» con l'alleanza di governo liberale. Ma — disse Bölling — il cancelliere vuole che

DI NUOVO IN PERICOLO IN ISRAELE LA COALIZIONE DI DESTRA

Defezione di due deputati:
governo Begin in minoranza

Oggi si vota una mozione laburista di sfiducia sulla gestione economica

GERUSALEMME — Due deputati del Likud — l'unione di destra del primo ministro Begin — hanno annunciato ieri il loro passaggio nelle file dell'opposizione laburista, alla vigilia della presentazione in Parlamento di una mozione di sfiducia al governo per la sua politica economica e sociale.

Con l'adesione dei due deputati, Uriel Lynn e Yitzhak Perez, l'«Allineamento» laburista diviene la più forte formazione parlamentare, con 50 deputati contro i 48 del Likud.

Intense consultazioni sono in corso alla Knesset tra i vari partiti dell'opposizione e del governo nel tentativo frenetico di ambo le parti di assicurarsi nella votazione odierna la maggioranza, per la quale è

necessario un minimo di 61 voti.

Sulla carta, il governo Begin è in questo momento minoritario. La partita sembra però essere ancora aperta per l'incertezza derivante da quella che sarà la linea di condotta di due piccole formazioni, il Telem (due deputati), fondato da Moshe Dayan, e il Tehya (tre deputati) dell'estrema destra nazionalista.

A quanto si è potuto constatare alla Knesset, il frettoloso andirivieni di rappresentanti laburisti e del Likud tra i deputati del Telem e del Tehya indica l'esistenza di una campagna di pressioni e contrattazioni per convincere i due partiti a schierarsi con uno dei due campi.

La deputata ultra-nazionalista del Tehya, Gheula Cohen, accesa critica del governo, convinta sostenitrice della sovranità israeliana sulla Cisgiordania e Gaza, ha detto di essere personalmente favorevole a elezioni anticipate, ma ha aggiunto che l'atteggiamento della sua formazione in merito alla votazione verrà deciso solo nelle prossime ore dal direttivo del partito.

I due deputati del Telem hanno anch'essi detto di non aver finora preso alcuna decisione. Fonti laburiste in Parlamento reputano però questo partito più sensibile alle offerte della coalizione di governo, nella consapevolezza che, in caso di elezioni politiche anticipate, la loro presen-

za in Parlamento sarà più che

dubbia, a giudicare dall'elenco di numerose indagini demoscopiche.

Tale valutazione è condivisa dalla deputata Shulamit Alloni, appartenente allo schieramento laburista, che ha rilevato come il governo Begin abbia «più da offrire» al Telem dei laburisti.

In una affollata conferenza stampa, il deputato Uriel Lynn ha annunciato la sua adesione ai laburisti «dopo serissimi travagli» motivandola soprattutto con la politica del governo nei confronti della minoranza araba israeliana, a suo dire, ignorata e lasciata in balia di «gruppi estremisti» favorevoli all'organizzazione per la liberazione della Palestina e contrari all'esistenza dello stato ebraico.

Nelle giustificazioni addotte da Lynn non è però parso mancare l'elemento di interesse personale, quando egli ha rilevato come il suo passato di deputato laburista (fino al 1968) sia stato un motivo per indurre ambienti influenti in seno al Likud a bocciare la sua candidatura a sindaco di Haifa.

Egli ha accusato il Likud di condurre una campagna di «incitamento all'odio» contro la dirigenza laburista, campagna che egli ha detto di non poter condividere per il suo passato di anni di militanza nelle file laburiste e per l'approfondimento delle divisioni nel paese.

Lynn, che si identifica con i fautori dell'annessione dei territori occupati (che egli chiama «liberati») ha ottenuto dall'«Allineamento» laburista il diritto di operare come frazione autonoma e la libertà di voto «secondo coscienza» su questioni riguardanti il futuro dei territori.

Da parte sua, Perez ha affermato di avere lasciato il Likud perché «non persegue i destini di cui mi sentivo parte». Egli ha criticato la politica economica inflazionistica e il fatto che il governo abbia subito la richiesta dei religiosi di tenere chiusa la compagnia di bandiera El Al nel giorno della festività ebraica, senza consultare il proprio gruppo parlamentare.

La vittoria dei laburisti, oggi, automaticamente significherebbe la caduta del governo.

+

All'età di 86 anni si è spento serenamente il nostro caro

Matteo Bossi

Ne danno il triste annuncio le famiglie PEICICH, CONESTABO e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 20 maggio alle ore 9,45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 maggio 1982.

Ciao nonno

Matteo

riposa serenamente R.O. BETA.

Trieste, 19 maggio 1982

+

Il giorno 18 maggio è venuta a mancare

Olga Fazzini

ved. Isola

Addolorati ne danno il mesto annuncio la cognata EMMA FAZZINI-GIORGI, i nipoti ROSSI e FAZZINI-GIORGI e congiunte famiglie.

Un particolare ringraziamento al primario dottor BONIN, al medico ed al personale tutto della III Geriatria per le amorevoli cure ed attenzioni prestate. I funerali seguiranno giovedì 20 alle ore 11,45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 maggio 1982

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Depase

d'Isola d'Istria

Addolorati lo annunciano la figlia ALBINA, genero, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 20 alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 maggio 1982

+

All'alba del 16 maggio si è spenta

Stefania ved. Dapretto

Ne danno il doloroso annuncio i familiari tutti. Un grazie particolare al dott. PAOLO TURK suo medico. Per desiderio dell'Estinta l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 19 maggio 1982

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ettore Petta

Ne danno il doloroso annuncio i familiari tutti. Un grazie particolare al dott. PAOLO TURK suo medico. Per desiderio dell'Estinta l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 19 maggio 1982

È mancata all'affetto di chi tanto lo ha amato

Leandro Orso

Lo piangono la moglie CLAUDIA, le figlie ANGELA e LUCIA, il marito SILVANO LOCATELLI e il figlio GIANLUCA, GIULIANA con il marito ROBERTO FARINA e la piccola CLAUDIA. La famiglia ringrazia l'equipe medica dei Gatti Castoldi, gli infermieri, il personale tutto per l'assistenza continua.

Un ringraziamento particolare all'amico carissimo dott. ANTONIO ALDEGHI che sino alla fine lo ha amorevolmente assistito e curato.

Se ne dà annuncio ad esequie avvenute in forma strettamente privata per volontà dell'estinto.

Milano, 19 maggio 1982

La piccola CLAUDIA piange disperata la perdita del suo adorato

nonno Leandro

guida preziosa, compagno di giochi, compagno di avventure. Milano, 19 maggio 1982

Il Gruppo GESTITALIA

partecipa al lutto del suo Amministratore Unico GIULIANA ORSO per la perdita del padre

Leandro Orso

Milano, 19 maggio 1982

La GESTPA S.p.A. partecipa al dolore del Procuratore GIULIANA ORSO per la scomparsa del padre

Leandro Orso

Milano, 19 maggio 1982

La EXPLOSAFE ITALIA S.p.A. partecipa al dolore del Consigliere GIULIANA ORSO per la perdita del padre

Leandro Orso

Milano, 19 maggio 1982

La I.P. GMBH di Siegen partecipa al dolore di GIULIANA ORSO per la perdita del padre

Leandro Orso

partecipano: KLAUS HARTMANN — WILLY HAUSCHILD Milano, 19 maggio 1982

Il Consiglio di Amministrazione e le maestranze della INDEL S.p.A. partecipano al dolore del Vice presidente, GIULIANA ORSO per la perdita del padre

Leandro Orso

Milano, 19 maggio 1982

La EGOR S.A. e la EGOR ITALIA partecipano al dolore del Consigliere GIULIANA ORSO per la perdita del padre

Leandro Orso

Milano, 19 maggio 1982

LEOPOLDO BALLARDINI con la famiglia partecipa commosso al dolore della famiglia ORSO per la perdita di

Leandro Orso

Milano, 19 maggio 1982

ELISABETTA e RICCARDO LAMANNA si uniscono al dolore di GIULIANA ORSO per la scomparsa del padre

Leandro Orso

Milano, 19 maggio 1982

Si è spenta improvvisamente la mia cara

Margherita Stulle

in Derossi

La piange addolorato il marito FERDINANDO unitamente alle zie ed ai nipoti. Un sentito grazie al medico curante dott. KROKOS, ai medici ed al personale tutto della Patologia medica.

Trieste, 19 maggio 1982

Ciao nonno

Matteo

riposa serenamente R.O. BETA.

Trieste, 19 maggio 1982

Il giorno 18 maggio è venuta a mancare

Olga Fazzini

ved. Isola

Addolorati ne danno il mesto annuncio la cognata EMMA FAZZINI-GIORGI, i nipoti ROSSI e FAZZINI-GIORGI e congiunte famiglie.

Un particolare ringraziamento al primario dottor BONIN, al medico ed al personale tutto della III Geriatria per le amorevoli cure ed attenzioni prestate. I funerali seguiranno giovedì 20 alle ore 11,45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 maggio 1982

Partecipano al dolore dei familiari per la perdita del caro

Paolo

il cognato RENATO con i figli MARIO, PAOLO, ANNA e UGO.

Trieste, 19 maggio 1982

L'ORDINE DEI FARMACISTI e l'ASSOCIAZIONE TITOLARI DI FARMACIA di Trieste prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Paolo Longo

Trieste, 19 maggio 1982

PUPA e MITRI partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita del

DOTT.

Paolo Longo

Trieste, 19 maggio 1982

III ANNIVERSARIO

Remigio Samaritani

La moglie ed il figlio con immutato amore e infinito rimpianto Lo ricordano.

Trieste, 19 maggio 1982

Il giorno 17 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Gridolfi

Ne danno il triste annuncio la moglie RINA, i figli FAZIOLO e MASSIMO, il genero MAURO, la sorella ADRIANA REANA, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Si ringrazia i medici e il personale della Casa di cura Pineta del Carso, i dottori COLAUTTI e DE ROSA.

I funerali partiranno dalla Cappella dell'Ospedale maggiore giovedì 20 alle ore 11,15.

Trieste, 19 maggio 1982

Ciao zio

Pino

Trieste, 19 maggio 1982

Ciao nonno

Pino

non Ti dimenticherò.

Lorenza.

Trieste, 19 maggio 1982

Partecipano al lutto di FA-BIOLO e famiglia: RENZO e MARINA

CLAUDIO

ALVARO e GABRIELLA

ROBERTO e LAURA

Trieste, 19 maggio 1982

Partecipano al dolore della famiglia GRIDOLFI per la perdita del caro

Pino

REANA ZUANELLI e famiglia

ANGELO DEL PIERO

Trieste, 19 maggio 1982

Partecipano al lutto: LUCIANA e SERGIO

ASTOLFI

famiglia FRANCO RAUBER

famiglia UMBERTO RAUBER

ITALI e VITTORIO

Trieste, 19 maggio 1982

Ricordano

Pino

con tanto affetto gli amici del S. TARCISIO e A.S. AUDACE.

Trieste, 19 maggio 1982

Il giorno 16 corrente è mancata

Emilia Cocolo

ved. Feletti

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio le figlie

GIANNINA CANARUTTO e CORRINNA con il marito MENDI-

CO, unitamente ai parenti tutti.

Un grazie al dottor SANTI ed al personale del Sanatorio Triestino.

Trieste, 19 maggio 1982

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Luciano Quargnal

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i figli ROBERTO e LAURA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 maggio 1982

Gli alunni gentili dell'insegnante della V D. Slataper sono vicini a LAURA.

Trieste, 19 maggio 1982

Si uniscono al dolore per la scomparsa di

Ciano

gli amici del BAR LIDIO.

Trieste, 19 maggio 1982

Serenamente, te ne sei andato nel mondo dei Giusti, il tuo affetto resterà sempre nei nostri cuori

Giuseppe Clun

La moglie AMALIA, i figli GINO, MARIA e LUCIANO, il genero NINO, le nuore NELLA e GIUSEPPINA, le nipoti ERICA e LOIRI e parenti.

I funerali seguiranno giovedì 20 alle ore 9,30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 maggio 1982

I familiari di

Orsola (Lina) Rotter

in Fornasaro

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 21 maggio alle ore 17,30 presso la chiesa di S. Teresa del B.G.

Trieste, 19 maggio 1982

Lo annunciano con dolore la figlia ELVIRA, la nipote ARIELLA e famiglia ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 20 maggio alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Caresana.

Trieste, 19 maggio 1982

Si associa al lutto, addolorato MARCELLO GIANCINI

Trieste, 19 maggio 1982

Il 16 maggio si è spento serenamente

James Petz

ex funzionario

del Lido Triestino

Ne dà il triste annuncio la moglie RAFFAELLA.

I funerali avranno luogo giovedì 20 maggio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 maggio 1982

I familiari di

Ultimo Teseo Garbati

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Famiglie

ZENNARO, SCHIAVON

Trieste, 19 maggio 1982

Oliviero Bartoli

Nel V anniversario MARIA Ti ricorda sempre.

Trieste, 19 maggio 1982

Il marito, figli e parenti La ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata oggi alle 8 nella Chiesa di Santa Maria Maggiore.

Trieste, 19 maggio 1982

Il giorno 17 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Lydia Gravazzi

ved. Distefano

Ne dà il triste annuncio il

fratello ITALO con la moglie

BRUNA CASTELLAN, unitamente ai cognati, cognate, nipoti, pronipoti, amici e conestanti.

Un sentito ringraziamento ai

dottori PROTTI e LENARDON,

ai signori medici e al personale

paramedico della Chirurgia

d'urgenza.

«I funerali si svolgeranno domani giovedì 20 corr. alle ore

11,30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste - Comisso,

19 maggio 1982

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Pietro Chicco

Lo piangono con profondo dolore la moglie CARMEN, i figli LUCIO e MARIUCCIA, la nuora BIANCA, il genero ITALO, i nipoti, nonna LUCIA, i fratelli, la cognata, cugini, cugine e parenti

Continuaz. dalla 16.a pagina

ATTICO Pindemonte 138 mq
160 terrazze L. 127.000.000 re-
cente vend. Tel. 631793.

AURONZO soggiorno bicamer
servizi garage 58.000.000. Tel.
733229. 25/22

BESENGIHI lussuoso 170 mq
più 100 mq terrazza. Tel.
733209. 25/22

BORGIO Teresiano libero 3 stan-
ze salone pranzo cucinetta
autoriscaldamento metano
poggiolo doppi servizi anche
uso ufficio-ambulatorio con
stanza ingresso indipendente
vende immobiliare Giuliana,
Tel. 763324. 5481/22

CARPINETO nuovo 3 camere
servizi 20 milioni contanti, ri-
manenza mutuo approvato
vende La Chiave, 272725.

CASSETTA a schiera 130 mq
Opicina vendesi. Tel. 227228.

CASSETTA con corte e orto ven-
desi zona periferica. Tel.
228390. 5212/22

CENTRALE III piano 100 mq
appartamento libero riscald-
amento autonomo vendesi pos-
sibilità mutuo. Tel. 766676.

CENTRALISSIMO salone 4
stanze cucina servizi 170 metri
quadrati, 90.000.000. Tel.
733209. 25/22

COLLIO Goriziano vendesi re-
cente villino per week-end con
1 ha di vigneto posizione pa-
ranomica. Tel. 764664.

CORMONS - Grimaldi 0481-
45283: recentissimo V piano
110 mq circa. Possibilità
mutuo. 1000/22

COSTA dei Barbari, Sistiana,
impresa vende direttamente
due villini adiacenti giardino
proprio salone 3 stanze doppi
servizi taverna riscaldamento
autonomo. Telefonare 569474.

DOLOMITI soggiorno 2 camere
servizi in costruzione. Prezzi
interessanti. Tel. 733229. 25/22

DOMUS Commerciale inizio in
palazzo signorile: quattro
stanze, cucina, servizi separa-
ti, confort. Tel. 69210. 1/22

DOMUS. OCCASIONE,
75.000.000 recentissimo: quat-
tro stanze, cucina, bagno, ri-
postiglio, due poggioli, con-
fort. Tel. 61763. 1/22

DOMUS, via Ghirlandato recent-
te salone matrimoniale, cucin-
a abitabile, bagno, riposti-
glio con finestra, poggioli. Tel.
69210. 1/22

DOMUS, Valmaura recente pia-
no alto rifinitissimo: spazioso
ingresso, soggiorno, matrimo-
niale, cucina, bagno, riposti-
glio, poggiolo. Tel. 61763. 1/22

DOMUS, S. Pasquale transil-
lo recentissimo: tre stanze, cucin-
a, doppi servizi, ripostiglio,
poggiolo, cantina, posto auto.
Tel. 69210. 1/22

DOMUS, Quinto piano ultimo:
soggiorno, due stanze, cucina,
bagno, poggiolo, garage. Pri-
mo ingresso. Tel. 61763. 1/22

DOMUS, Grado Pineta vicino
alla spiaggia recentissimo ar-
redato: soggiorno, angolo cot-
tura, matrimoniale, bagno,
terrazzo, posto auto. Ottimo
investimento. Tel. 69210. 1/22

DUINO, villa perfette condizioni
salone, cinque stanze, tripli
servizi 1400 mq parco. Tel.
726386. 5321/22

EX fabbrica con box mq 300
zona centrale vend. Scrivere
a Publilcompas, casella n.
40/P, 34100 Trieste. 5457/22

FARO salone bistranze servizi
panoramici primingres-
so, 85.000.000. Tel. 733229. 25/22

FIERA salone 2 stanze cucina
bagno poggioli. Tel. 733229.

GABETTI vende zona piazza
ROSMINI appartamento libe-
ro cucina, soggiorno, camera,
bagno, ripostiglio, poggiolo.
Tel. 764664. 050660/22

GABETTI vende zona STADIO
appartamento libero su due
piani cucina, soggiorno, 3
stanze, doppi servizi, 3 poggioli.
Tel. 764664. 050660/22

GABETTI vende zona MARINA
bivano libero adatto anche
uso ufficio. Tel. 764664.

GABETTI vende zona FIERA
appartamento libero in palaz-
zina ampio soggiorno, cucina,
3 stanze, stanzetta, due pog-
gioli. Tel. 764664. 050660/22

GABETTI vende GRADO appa-
rtamento in palazzina re-
cente cucinino, soggiorno, 2
camere, ripostiglio, terrazzo,
riscaldamento autonomo, pos-
to macchina. Tel. 764664.

GABETTI vende a LIGNANO
apartamenti liberi a 200 m
dal mare cucina, soggiorno, 2
camere, terrazzo, posto mac-
china. Tel. 764664. 050660/22

GABETTI vende zona VIA CO-
RONEO appartamento piano
alto cucina, 2 stanze, stanzet-
ta, bagno, L. 22.500.000, pos-
sibilità MUTUO CASA GABET-
TI. Tel. 764664. 050660/22

GABETTI vende via D'AN-
NUNZIO appartamento luo-
moso cucina, stanza, stan-
zetta, bagno, ripostiglio, L.
19.000.000. Tel. 764664.

GABETTI vende zona FABIO
SEVERO appartamento cucin-
a, 2 stanze, servizi, L.
20.000.000. Tel. 764664.

GABETTI vende via MADON-
NA del MARE appartamento
mansardato cucina, 2 stanze,
stanzetta, servizi, L.
14.000.000. Tel. 764664.

GABETTI vende via MADON-
NA del MARE appartamento
cucina, soggiorno, 2 stanze,
stanzetta, bagno, L. 14.000.000.

GABETTI vende zona COSTIE-
RA bar con licenza ristorante
fronte mare. Vendesi anche
immobile. Informazioni riser-
vate c/o n.s. uffici via CAR-
DUCCI 20.

GABETTI vende SCONTO
terreno edificabile mq
10.000. Tel. 764664. 050660/22

GABETTI vende zona FABIO
SEVERO appartamento cucin-
a, 2 stanze, servizi, L.
20.000.000. Tel. 764664.

GABETTI vende via MADON-
NA del MARE appartamento
cucina, soggiorno, 2 stanze,
stanzetta, bagno, L. 14.000.000.

GABETTI vende via MADON-
NA del MARE appartamento
cucina, soggiorno, 2 stanze,
stanzetta, bagno, L. 14.000.000.

GABETTI vende via MADON-
NA del MARE appartamento
cucina, soggiorno, 2 stanze,
stanzetta, bagno, L. 14.000.000.

GABETTI vende via MADON-
NA del MARE appartamento
cucina, soggiorno, 2 stanze,
stanzetta, bagno, L. 14.000.000.

GABETTI vende via MADON-
NA del MARE appartamento
cucina, soggiorno, 2 stanze,
stanzetta, bagno, L. 14.000.000.

GABETTI vende via MADON-
NA del MARE appartamento
cucina, soggiorno, 2 stanze,
stanzetta, bagno, L. 14.000.000.

GABETTI vende via MADON-
NA del MARE appartamento
cucina, soggiorno, 2 stanze,
stanzetta, bagno, L. 14.000.000.

GABETTI vende via MADON-
NA del MARE appartamento
cucina, soggiorno, 2 stanze,
stanzetta, bagno, L. 14.000.000.

GABETTI vende via MADON-
NA del MARE appartamento
cucina, soggiorno, 2 stanze,
stanzetta, bagno, L. 14.000.000.

GABETTI vende via MADON-
NA del MARE appartamento
cucina, soggiorno, 2 stanze,
stanzetta, bagno, L. 14.000.000.

GABETTI vende via MADON-
NA del MARE appartamento
cucina, soggiorno, 2 stanze,
stanzetta, bagno, L. 14.000.000.

GABETTI vende via MADON-
NA del MARE appartamento
cucina, soggiorno, 2 stanze,
stanzetta, bagno, L. 14.000.000.

GABETTI vende via MADON-
NA del MARE appartamento
cucina, soggiorno, 2 stanze,
stanzetta, bagno, L. 14.000.000.

EXTRAORDINARIA ESCORT

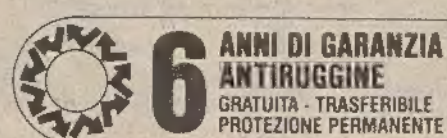


DA OGGI INGRANA LA 5. SORPASSA TUTTI IN EQUIPAGGIAMENTO.

La 5ª marcia è standard su ogni modello.
E c'è tanto valore in più che non paghi.
Escort L: la più equipaggiata della classe.

Ford Escort, da oggi, è più straordinaria con la 5ª mar-
cia di serie su tutti i modelli e con l'eccezionale equi-
paggiamento standard. Consumi estremamente ri-
doti grazie al gruppo di componenti Economax (19,6
chilometri per litro), alte prestazioni (182 Km/h e 9,7
secondi 0-100 con motore 1.6), grande spazio dell'a-
bitacolo, linea aerodinamica con ottimo coefficiente
di penetrazione (0,385), agile guida nel traffico e
confort totale (71 decibel a 60 Km/h con motore 1.3).

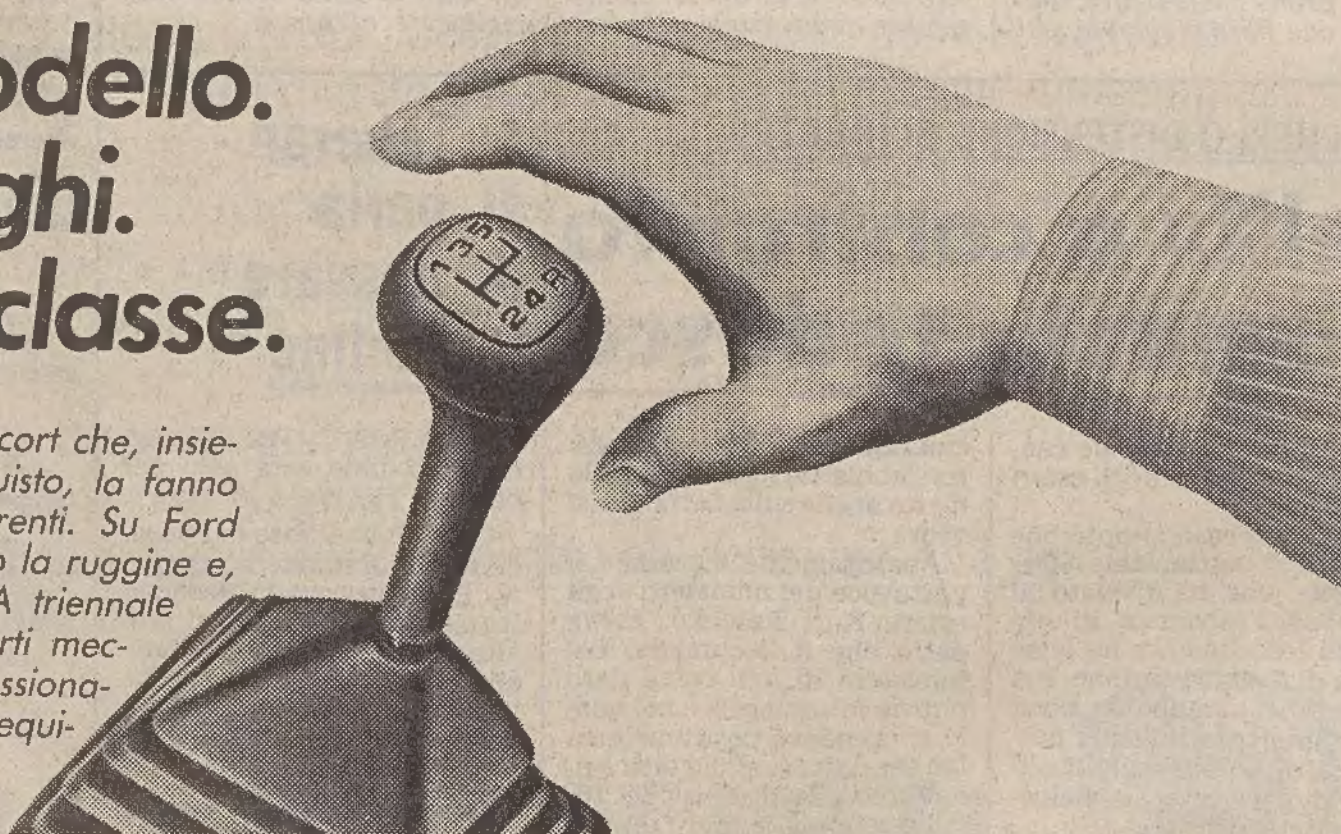
Queste sono alcune delle qualità di Escort che, insie-
me al suo vantaggioso prezzo d'acquisto, la fanno
emergere fra tutte le vetture concorrenti. Su Ford
Escort c'è la garanzia di 6 anni contro la ruggine e,
se vuoi, anche la GARANZIA EXTRA triennale
contro eventuali inconvenienti alle parti mec-
caniche. Prova la tua Escort dal Concessiona-
rio Ford, e poi confronta i prezzi, l'equi-
paggiamento, i consumi.



6 ANNI DI GARANZIA
ANTIRUGGINE
GRATUITA - TRASFERIBILE
PROTEZIONE PERMANENTE

Contro i danni
causati dalla
ruggine.

Modelli: 3 porte, 5 porte e Station Wagon
Versioni: Base - L - GL - Ghia - XR3i - Motori: 1100 - 1300 - 1600



Tradizione di forza e sicurezza



RUTTO. Secondo lotto splen-
dida vista rifiniture acciugate
appartamenti varie dimensio-
ni portici giardini privati man-
sarde e impianti autonomi.
Tel. 69131-60051. 5487/22

SUL più bell'altopiano dolomi-
tico, in residence panoramico,
appartamenti arredati, vende-
si. Tel. 578929/242654. 622/22

TERRENO turistico pianeg-
giante vendesi 15.000 mq zona
Girandole. Telefonare 227228.

TERRENO 1500 mq Opicina
prato pianeggiante strada
8000 al mq vend. Telef.
631703. 5487/22

TURRIACO - Grimaldi 0481-
45283. Terreno di circa 4000
mq a uso agricolo. Prezzo inte-
ressantissimo. 1000/22

VENDESI mansarda in via Cin-
nastica. Tel. 7324022. 5456/22

VENDIAMO Prosecco rustico
carlino da ristrutturare. Tel.
744639. 5359/22

VENDIAMO zona Boschetto
stanza e servizi. Tel. 744639.

VENDIAMO zona Peruvia re-
cente salone cucina abita-
bile servizi. Tel. 744639. 5359/22

VESTA IMMOBILIARE vende
libero Opicina in parco albera-
to con mansarda tutti confort
moderni. Telefonare 730344,
Gallina 4. 5358/22

VESTA IMMOBILIARE vende
villa zona Tenova recente co-
struzione con 4000 mq di ter-
reno e piscina. Telefonare
730344, Gallina 4. 5358/22

VIALE D'Angeli stanza soggi-
orno cucinino bagno poggiolo
riscaldamento giardinetto pri-
vato vende libero Immobiliare
Giuliana, tel. 763324. 5481/22

VILLE bifamiliari zona Prose-
cco 500/600 mq giardino preno-
tansi. Altra pronta consegna
750.000 mq direttamente im-
presa. Tel. 527602/42233. 19/22

VILLE uni-bifamiliari e appa-
rtamenti in casetta da costrui-
re vende La Chiave, 272725.

ZONA Foraggi appartamento
occupato vendesi casa recente
possibilità mutuo. Tel. 766676.

ZONA Rossetti appartamento
occupato soggiorno 2 stanze
cucina bagno wc casa d'epoca
in ottime condizioni vendesi.
Tel. 766676. 19/22

ZONA Segantini libero 3 stanze
cucina stanzino bagno vende
Immobiliare Giuliana, tel.
763324. 5481/22

ZONA Stazione vendesi appa-
rtamento libero 110 mq 1 piano
possibilità mutuo. Tel. 766676.

ZONA Matteotti casa recente
coperta da locale d'affari
magazzino ufficio cortile con
passo carrabile per camion 2
appartamenti vendesi. Tel.
766676. 19/22

ZONA Pascoli piano alto libero
luminoso 2 stanze stanzetta
cucina vendesi. Tel. 766676.

ZONA Romagna Scorciole ap-
partamento prestigioso ampia
terrazza parco confort signori-
li vende impresa. Telefonare
422680 ore 18-20. 5456/22

ZONA via Foscolo appartamento
90 mq occupato IV piano
soleggiatissimo buone condi-
zioni vendesi possibilità
mutuo. Tel. 766676. 19/22

17.000.000 mansarda inizio via
Foscolo 90 mq parzialmente
occupata vendesi possibilità
mutuo. Tel. 766676. 19/22

18.000.000 zona Barriera vera oc-
casione appartamento 3 stan-
ze cucina servizio ripostiglio
III piano luminoso servizi oc-
cupato minimo contanti 5 mi-
lioni. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo
e villeggiature

ABRUZZO - Hotel Presidente,
64029, Silvi Marina (Teramo),
tel. 085/930670/71. A 10 km
Nord Pescara, mare cristallino,
15.000 metri quadrati di parco con
spiaggia privata senza strade
intermedie fra albergo e mare.
Camere con balconi sul mare,
immersi nel parco: piscine,
tennis, giuoco bocce, parco
giuochi bambini. Menu a scel-
ta con specialità abruzzesi,
aria condizionata. Richiedete
ci depliant offerta. 07000/23

CADORE - Valdiside albergo
Gasperina, pensione completa
L. 19.500 giugno, luglio, set-
tembre. Conduzione familiare.
Telefonare 0435/62566. 11/23

PRESENAIO S. Pietro Cadore
affittasi appartamenti mesi di
luglio settembre zona turisti-
ca 0435/62566. 11/23

24 Smarrimenti

APPARECCHIO auditivo smar-
rito eventuale rinvenitore pre-
gato telefonare 412464. 1521/24

SMARRITA Lupetta 2 mesi grigio-
nera zona Pindemonte.
Tel. 764664. 050660/22

SMARRITO mazzo di chiavi
tratto via Calcare-via di Ser-
volta-via Svevo. Mancila L.
50.000. Tel. 816286. 1510/24

SMARRITO Opicina pastore te-
desco nero focato maschio
vaccinato, senza collare, nome
Claudio. Telefonare 211292.
5478/24

27 Diversi

CARTOMANTE esperta riceve
per appuntamento. Massima
serietà solo donne. Tel. 762220.

PENSIONE Brioni Lazaretto
vicino al mare accoglie prenota-
zioni per anziani. Scenari per
lunghi periodi. Tel. 273664.

5428/27

Britax

I famosi tettucci apribili omologati dal Ministero dei Trasporti.

Il più bel regalo di primavera a voi stessi e alla vostra macchina.

Montaggio immediato!

FULVIO BACCHELLI RACING

Via Machiavelli, 3

GABETTI vende via XX SET-
TEMBRE appartamento cucin-
a, soggiorno, 2 stanze, servizi.
Tel. 764664. 050660/22

GEOM. Sbisà 942494 Barcola,
villa recente vista completa
golfo 250 mq coperti possibi-
lità bifamiliare occasione.
190.000.000. 1429/22

GEOM. Sbisà 942494, strada
Friuli villetta ogni confort vi-
sta completa golfo con depen-
danza vasto terreno garage
magazzino cantina
180.000.000. 1429/22

GEOM. Sbisà 942494, Sistiana
villa recente valida ottiene ri-
finiture 300 mq coperti più ter-
reno, 240.000.000. 1429/22

GEOM. Sbisà 942494, Grotta
casetta da restaurare 95 mq
panoramica cucina gabinetto
vasto terreno, 42.000.000.

GEOM. Sbisà 942494, Duino vil-
lette in costruzione vista mare
riforniture lusso prezzi da
146.000.000, facilitazioni per-
muta. 1429/22

GEOM. Sbisà 942494, Grotta
casetta indipendente camera
cameretta cucina gabinetto
vasto terreno, 42.000.000.

GEOM. Sbisà 942494, Revoltella
panoramico soggiorno camera
cameretta cucina servizi am-
pia terrazza, 73.000.000. 1429/22

GEOM. Sbisà 942494, Valmaura
recente soggiorno cucinino ca-
mera bagno terrazza occasio-
ne, 42.000.000. 1429/22

GEOM. Sbisà 942494, Revoltella
perfetto salone cucinino ca-
mera cameretta bagno,
50.000.000. 1429/22

GEOM. Sbisà 942494, strada
Opicina supervilla prestigiosa
stile moderno rifiniture lusso
vista mare mq 530 coperti più
terreno. 1429/22

GIULIA V piano casa recente
soggiorno 2 camere cucina ba-
gno terrazze. Tel. 733229. 25/22

GRETTA in villetta bifamiliare
salone 3 stanze cucina bagno
taverna box. Tel. 733229. 25/22

GRIMALDI 040-764952, Trieste,
via Palestina 10, 8.30-18: zona
Rossetti libero 2 camere cucin-
a servizio cantina, 35.000.000.

GRIMALDI 040-764952, Trieste,
via Palestina 10, 8.30-18: zona
Rossetti libero 2 camere cucin-
a servizio cantina, 35.000.000.

GRIMALDI 040-764952, Trieste,
via Palestina 10, 8.30-18: zona
Rossetti libero 2 camere cucin-
a servizio cantina, 35.000.000.

GRIMALDI 040-764952, Trieste,
via Palestina 10, 8.30-18: zona
Rossetti libero 2 camere cucin-
a servizio cantina, 35.000.000.

GRIMALDI 040-764952, via
Orlani libero luminoso soggi-
orno 3 camere cucina servi-
zio balcone ripostiglio.
56.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, viale
D'Annunzio libero recente
soggiorno 2 camere cucina ser-
vizi balcone, 55.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, Roiano
recente panoramico soggiorno
2 camere cucina servizio balco-
ne, 77.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, San
Giacomo appartamento in ca-
sella di ARE 100 mq anche
uso deposito, 34.000.000.

IMMOBILIARE CIVICA vende
BUONARROTI 2 stanze,
stanzetta, cucina, bagno, ri-
scaldamento da restaurare
33.000.000. Via S. Lazzaro 10,
tel. 61712. 5459/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
ATTICO zona GARIBOLDI 2
stanze, cucina, terrazza, cen-
trina, ascensore,
48.000.000. Via S. Lazzaro 10,
tel. 61712. 5459/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
villetta vista mare zona BAZZO-
NINI con due appartamenti
taverna, giardino. Via S. Laz-
zaro 10, tel. 61712. 5459/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
LOCALE CENTRALISSIMO
zona passaggio, 45 mq, S. Laz-
zaro 10, tel. 61712. 5459/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
DREHER 3 stanze, stanzetta,
cucina, doppi servizi, autori-
scaldamento, ascensore,
62.000.000. Via S. Lazzaro 10,
tel. 61712. 5459/22

IMPRESA vende fianco appa-
rtamento via Veltro 59, appa-
rtamenti con posto auto, riscald-
amento autonomo, prezzo
bloccato. Rivolgerti diretta-
mente in cantiere ore 9-11 e
14-16, telefono 944060. 4913/22

IMPRESA vende in palazzina
appartamenti pure con man-
sarda, riscaldamento auto-
nomo, posti auto e giardini pro-
pri, prezzi bloccati. Rivolgerti
direttamente in cantiere via Ze-
natti ore 9-11 e 14-16, telefono
828659. 4914/22

IMPRESA vende in palazzina
appartamenti pure con man-
sarda, riscaldamento auto-
nomo, posti auto e giardini pro-
pri, prezzi bloccati. Rivolgerti
direttamente in cantiere via Ze-
natti ore 9-11 e 14-16, telefono
828659. 4914/22

IMPRESA vende in palazzina
appartamenti pure con man-
sarda, riscaldamento auto-
nomo, posti auto e giardini pro-
pri, prezzi bloccati. Rivolgerti
direttamente in cantiere via Ze-
natti ore 9-11 e 14-16, telefono
828659. 4914/22

IMPRESA vende in palazzina
appartamenti pure con man-
sarda, riscaldamento auto-
nomo, posti auto e giardini pro-
pri, prezzi bloccati. Rivolgerti
direttamente in cantiere via Ze-
natti ore 9-11 e 14-16, telefono
828659. 4914/22

IMPRESA vende in palazzina
appartamenti pure con man-
sarda, riscaldamento auto-
nomo, posti auto e giardini pro-
pri, prezzi bloccati. Rivolgerti
direttamente in cantiere via Ze-
natti ore 9-11 e 14-16, telefono
828659. 4914/22

IMPRESA vende in palazzina
appartamenti pure con man-